IL PICCOLO

Anno 114 / numero 96 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato **29** aprile 1995

SOSTANZIALI PASSI AVANTI NELLA TRATTATIVA TRA GOVERNO E SINDACATI

In pensione a 62 anni

Salta il principio dell'età obbligatoria che viene sostituita da una «soglia di riferimento»

Forte recupero della lira sul marco

Positiva reazione dei mercati

a un clima politico più disteso

Ma i partiti già si preparano

alla battaglia in Parlamento

ROMA — Il futuro sistema previdenziale sembra ormai cosa fatta. Ieri nella maratona a palazzo Chigi le posizioni tra governo e sindacati si sarebbero avvicinate parecchio sulle pensioni del futuro. In sostanza salta il tetto dell'età pensionabile obbligatoria e viene fissata una soglia di riferimento: 62 anni. Quando la riforma sarà a regime (forse nel 2012) il lavoratore che si metterà a riposo a 62 anni avrà lo stesso trattamento di quello attuale. Prima e dopo, però, scatteranno disincentivi e incentivi. L'obiettivo è di unire gradualmente pensione di vecchiaia e di anzianità.

Oggi ci sarà un nuovo incontro nel quale verrà chiarito in che termini le nuove regole saranno applicate a chi già lavora. La prossima settimana si affronteranno le pensioni di anzianità, l'armonizzazione dei trattamenti tra pubblico e privato e si individueranno le «finestre» per consentire il pensionamento a chi è caduto nei blocchi dei governi Amato e Berlusconi.

Ma la situazione non è così semplice. I sindacati, infatti, devono fare i conti con i risultati delle votazioni nelle fabbriche. Ieri anche a Mirafiori c'è stata una sostanziale bocciatura del piano di Cgil, Cisl e Uil. Per non parlare degli scioperi spontanei.

E mentre prosegue ad oltranza la trattativa tra governo e parti sociali, le forze politiche si preparano a ricevere il testo di riforma delle pensioni. E c'è già chi annuncia che la battaglia sarà dura. Rifondazione comunista è la più agguerrita, ma anche la Lega non scherza. Il Polo di centro destra, per ora, non si sbilancia. Il Polo progressita, invece, con il Pds in testa, da mesi, ormai, afferma che l'accordo con i sindacati è una tappa fondamentale perchè soltanto con il consenso sociale potrà essere varata la riforma. Quanto alla Confindustria continua a chiedere di fare in fretta.

E ieri per la prima volta dopo tantissimo tempo (circa un mese) il marco è tornato sotto quota 1220 lire, arrivando addirittura fino a 1212. E' l'ennesima dimostrazione che l'enorme sottovalutazione della nostra divisa è imputabile non allo stato dell'economia ma alle incertezze alimentate dal caos politico. Ora che, dopo la riflessione elettorale, il clima fra i partiti sembra essersi fatto più disteso (specie con la disponibilità del Polo a una trattativa a tutto campo con D'Alema), i mercati intravedono la possibilità che l'Italia riesca a mantenere fede agli impegni economici che si è assunta.

A pagina 2

IL NODO DEI REFERENDUM

Alla ricerca di un' intesa

Commento di **Neri Paoloni**

ROMA — Era scontato. Superate le elezioni regionali sarebbe venuto immediatamente allo scoperto il vero problema che ha spinto per mesi Silvio Berlusconi a battere con caparbietà la strada della perentoria richiesta di elezioni a giugno e che, per contro, ha spinto per altrettanti mesi Massimo D'Alema a premere in direzione contraria. Si tratta del nodo dei referendum sul sistema televisivo, che colpisce soprattutto il «monopolio» privato della Fininvest, ma in parte anche la Rai. Due giorni fa, appena appreso che il centro-sinistra aveva, sia pure di misura, vinto le regionali, Massimo D'Alema aveva dato a sorpresa il suo consenso al quarto referendum in materia radiotelevisiva.

Segue a pagina 2

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA REITERATO IL DECRETO

Fisco, condono magro

E' arrivata solo una minima parte dei miliardi che erano attesi

ROMA — Condono fiscale, un buco nell'acqua. Ne ha preso atto il Consiglio dei ministri di ieri che ha deciso di ripresentare ancora una volta, la terza, un decreto che ha portato nelle casse dello stato solo poche gocce del fiume di miliardi che era invece atteso. Dunque, chi deve ancora versare somme per il condono fiscale (riguardante le liti pendenti in materia tributaria) ha ancora tempo fino al 30 giugno prossimo. Così ha stabilito il Consiglio dei ministri di ieri.

La decisione, come si diceva, è stata dettata dalla necessità di aumentare il gettito di quel provvedimento sul contenzioso fiscale che venne varato durante il governo Berlusconi. Erano attesi 12 mila miliardi che non si sono visti. E c'è già chi, come il pidiessino Vincenzo Visco, parla apertamente di fallimento e chiede che l'attuale ministro delle Finanze Augusto Fantozzi riferisca in Parlamento sulle reali prospettive del gettito tributario '94 e di quello atteso per il '95, ed eventualmente sulle misure compensative che si dovessero rendere necessarie.

C'è da considerare anche, infatti, che allo scarso risultato del condono fiscale sulle liti pendenti si aggiunge il modesto successo degli incentivi a favore della nascita di nuove imprese senza contare che gli altri incentivi a favore delle imprese maggiori provocheranno una sostanziale riduzione del gettito Irpeg e Ilor

r. ec.

«MEDIAZIONE» DEL MINISTRO DANESE PETERSEN

L'Italia alla Slovenia: «Dobbiamo riprendere il dialogo interrotto»

In Bosnia

finta tregua:

si combatte

su tutti i fronti

TRIESTE — Il ministro degli esteri Susanna Agnelli ha sollecitato ieri una ripresa del dialogo tra Italia e Slovenia. Il capo della Farnesina non ha nascosto le difficoltà che ancora sussistono e l'atmosfera non certo serena determinata dalle recenti dichiarazioni del suo collega sloveno Thaler in merito ai confini italo-jugoslavi. Ma il confronto deve continuare — ha detto la Agnelli — e Roma è pronta a offirire la sua sensibilità e disponibilità che però non sarà certo incondizionata. A questo proposito il ministro degli esteri danese Petersen, che ieri si è incontrato con il ministro Agnelli, ha dichiarato che si farà latore delle aperture italiane nella sua prossima imminente visita a Lubiana, escludendo peraltro che la sua sia un'opera di mediazione, ma piuttosto, l'ha definito, un aiuto da parte di un amico.

Intanto in Bosnia, a poche ore dalla scadenza di una tregua che è ormai solo sulla carta, si combatte su tutti i fronti. I Grandi però stanno tentando di riportare le parti attorno a un tavolo «imponendo» una nuova tregua. Altrimenti i caschi blu lasceranno la Bosnia.

A pagina 6

INTERVISTA A VIGNODELLI

Lloyd Triestino pareggio in vista

TRIESTE — Fatturato e traffico in crescita, efficienza migliorata, prospettive commerciali che consentono un cauto ottimismo: il Lloyd Triestino sta attraversando un momento favorevole, ma la sottocapitalizzazione — da cui è afflitto — impedisce di godere pienamente la buona congiuntura. Angiolino Vignodelli, neopresidente, dice: «Con i 40 miliardi bloccati dalla Ue chiuderemmo il '95 in pareggio».

In **Economia**

VERGINELLA RESTA

CrT, terremoto tra i dirigenti

Bilancio '94:

risultati

in crescita

In **Economia**

DOMANI CON IL PICCOLO

Altre cartelle per giocare

BINGO

IL PICCOLO

UN GRANDE GIOCO CON IL PICCOLO

DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE RICCHE DI PREMI

-8

Meno di otto giorni all'inizio del «Bingo». Tra poco più di una settimana, domenica 7 maggio, parte il grande gioco. Se ieri avete ricevuto in omaggio le prime cartelle per giocare, domani «Il Piccolo» ripeterà l'operazione. Più cartelle riuscirete a procurarvi, maggiori saranno le probabilità di vincere. Il montepremi è veramente eccezionale, lo avrete ormai intuito. Ma forse non sarà superfluo ricordare che nelle dieci settimane del «Bingo» potrete vincere dieci Fiat Punto (una alla settimana), 20 tv color da 28 pollici, collier d'oro, impianti stereo, mountain-bike, forni a microonde. Insomma, dal 7 maggio per dieci settimane, non vi resta che seguire il Delfino, il portafortuna del «Bingo». Prima, però, procuratevi le cartelle: l'appuntamento è per domani in edicola.

BILANCIO PROVVISORIO DI OLTRE 100 MORTI

Esplosione nel metrò fa una strage in Corea

Tra le vittime

molti alunni

di una vicina

scuola media

SEUL — Un'esplosione di gas in un cantiere della metropolitana in costruzione della città di Taegu, nella Corea del Sud, ha provocato ieri la morte di almeno 100 persone e il ferimento di oltre 190. Ma il bilancio è solo provvisorio ed è destinato ad aggravarsi. Molte persone restano ancora sotto le macerie e decine sono gravissime nei vari ospedali, in maggioranza studenti. Fra le vittime non ci sono stranieri.

La tragedia è scoppiata verso le 8, l'ora di punta, ad uno dei principali snodi nel centro della città, in seguito alla rottura delle condutture sotterranee del gas. E' probabile, secondo la polizia, che le tubature siano state urtate da una scavatrice. Un operaio aveva lanciato l'allarme cinque minuti prima.

La più colpita è una scuola media, che si trova a poche decine di metri: dieci studenti ed un professore sono rimasti uccisi, ma si teme il peggio per altri 81 studenti che ancora mancano all'appello. Potrebbero essere finiti nella voragine formatasi, assieme a 60 fra auto e bus.

A pagina 7

IN TV LE IMMAGINI DI UN NERO PICCHIATO DAI POLIZIOTTI

Usa, pestaggio choc

Un caso che ricorda quello che aveva fatto insorgere Los Angeles

NEW YORK — Nel 1991 l'America era rimasta sciocсata da Rodney King, il motociclista di colore pestato a sangue da un gruppo di agenti della California e ripreso da un videoamatore. Quelle immagini avevano fatto il giro d'America e del mondo e quando i quattro poliziotti erano stati assolti, nell'aprile del 1991, Los Angeles e qualche altra città esplosero in una serie di violenti disordini razziali.

Adesso è la volta del caso Pharon Crosby, anche lui nero, 18 anni, studente modello.

La rete televisiva Nbc ha mandato in onda le immagini che mostrano un gruppo di agenti avvicinarsi al ragazzo, scambiare alcune battute con lui e poi prenderlo violentemente a calci e a pugni. E' accaduto a Cincinnati, nello stato dell'Ohio, martedì scorso. Pharon aspettava l'autobus nei pressi di un centro commerciale dove, già da qualche giorno, i frequentatori della zona avevano lamentato la presenza di giovani di colore, perditempo e pericolosi.

Insospettito, un agente si è avvcinato al ragazzo; ne è nata una accesa discussione e a questo punto il poliziotto ha chiamato rinforzi che si sono avventati sul giovane colpendolo con calci e pugni e spruzzandolo con gas irritante. I responsabili sono stati immediatamente rimossi dal servizio e assegnati a lavori d'ufficio, ma per il momento nessuno è accusato di nulla.

A pagina 7

TRIESTE E LA VENEZIA GIULIA

Domani in edicola in offerta speciale «L'altra Resistenza»

Da domani, 50.o anniversario dell'insurrezione di Trieste contro i nazisti, sarà nelle edicole il libro edito dalla Ote «L'altra Resistenza». Ricco di illustrazioni, il volume raccoglie saggi firmati da alcuni dei più noti storici e ricercatori locali sulla guerra di liberazione a Trieste e nella Venezia Giulia. Solo domani chi acquista «Il Piccolo» potrà comprare anche il volume «L'altra Resistenza» al prezzo speciale di 3.500 lire anziché 6000. Il volume sarà presentato oggi pomeriggio alle 16 al Circolo della Stampa di Trieste in corso Italia 13.

PENSIONI / QUANDO LA RIFORMA SARÀ ENTRATA A REGIME (FORSE NEL 2012)

«A casa» solo a 62 anni

Prima e dopo questa soglia scatteranno disincentivi e incentivi del 2,5 per cento per ogni anno

ROMA — Il futuro sistema previdenziale sembra ormai cosa fatta. Non si può parlare ancora di accordo, dicono i sindacati: «Il giudizio lo daremo alla fine della trattativa», probabilmente giovedì prossimo. Ma ieri nella maratona a palazzo Chigi le posizioni tra governo e Cgil, Cisl e Uil si sarebbero avvicinate parecchio sulle pensioni del futuro.

In sostanza salta il tetto dell'età pensionabile obbligatoria e viene fissata una soglia di riferimento: 62 anni. Quando la riforma sarà a regime (forse nel 2012) il lavoratore che si metterà a riposo a 62 anni avrà lo stesso trattamento di quello attuale. Prima e dopo, però, scatteranno disincentivi e incentivi. L'obiettivo, insomma, è di unire gradualmente pensione di vecchiaia e di anzianità.

Oggi, comunque, ci sarà un nuovo incontro nel quale verrà chiarito in che termini le nuove regole saranno applicate a chi già lavora. «Noi - ha ricordato Sergio D'Antoni, leader della Cisl - abbiamo proposto al governo come punto di passaggio tra il sistema retributivo e quello contributivo i 18 anni di contributi, ma l'esecutivo potrebbe trovare altre ipotesi». Una delle quali è questa: fino all'entrata in vigore della riforma, la pensione potrebbe essere calcolata sulle ultime retribuzioni, ma gli anni che mancano al pensionamento dovrebbero essere calcolati con il nuovo sistema, ossia sui contributi versati.

Sommersi da una valanga di carte con simulazioni di ogni tipo per verificare risparmi e prestazioni, i vertici di Cgil, Cisl, Uil e i ministri economici sono andati avanti a discutere per ore e ore. Assente per un po' il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, che si è recato al Quirinale per riferire al presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, a che punto è la trattativa.

I sindacati parlano di clima costruttivo: «Andiamo avanti - ha detto Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil - Ma non siamo in condizione di fare un'intesa su singole questioni perchè ogni problema è concatenato all'altro».

Adesso i tecnici del Tesoro stanno facendo i conti sulle diverse ipotesi. Ma, in sostanza, la soglia dei 62 anni per potere andare in pensione con un assegno previdenziale come quello attuale sembra accontentare i sindacati. Chi vorrà lasciare prima l'impiego, comunque, potrà farlo liberamente, rimettendoci, però, una parte della pensione pari al 2,5% per ogni anno che manca ai 62. Chi, viceversa, vorrà lavorare più a lungo riceverà un aumento del 2,5% per ogni anno di lavoro in più. Intoccabile sarà, invece, chi ha maturato 40 anni di contributi: potrà mettersi a riposo prima dei 62 anni senza alcuna decurtazione.

La prossima settimana, a partire da martedì, si affronteranno le pensioni di anzianità, l'armonizzazione dei trattamenti tra pubblico e privato e si individueranno le «finestre» per consentire il pensionamento a chi è caduto nei blocchi dei governi Amato e Berlusconi.

Ma la situazione non è così semplice. I sindacati, infatti, devono fare i conti con i risultati delle votazioni nelle fabbriche. Ieri anche a Mirafiori c'è stata una sostanziale bocciatura del piano di Cgil, Cisl e Uil. Per non parlare degli scioperi spontanei contro i tagli alle pensioni in Piemonte e nella provincia di Brescia. Cofferati, comunque, si dice sereno: nonostante tutto «noi abbiamo avuto un mandato molto ampio e non ci fermeremo».

Chiara Raiola

COSÍ SI ANDAVA IN PENSIONE

	ARTIGIANI	DIPENDENTI ISCRITTI ALL'INPS	DIPENDENTI ENEL E AZIENDE ELETTRICHE	DIPENDENTI DEI SERVIZI PUBBLICI DI TELEFONIA	DIPENDENTI DEI SERVIZI PUBBLICI DI TRASPORTO	DIPENDENTI AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	DIPENDENTI ENTI LOCALI (COMUNI, USL, ECC.)
Pensione di vecchiaia ETÁ	65-60	61-56	65-60	61-56	61-56	Età variabile in base all'ordinamento di appartenenza	Età variabile in base all'ordinamento di appartenenza
Pensione di anzianità REQUISITI	35 anni	35 anni	34 anni 6 mesi	34 anni, 6 mesi, 1 giorno	34 anni, 6 mesi, 1 giorno	19 anni, 6 mesi 1 giorno (14 anni, 6 mesi, 1 giorno donne coniugate con prole) con penalizzazioni	24 anni, 6 mesi 1 giorno (19 anni, 6 mesi, 1 giorno donne coniugate con prole) con penalizzazioni
Reddito o retribuzione di riferimento per il calcolo della pensione	Ultimi 10 anni dal 01/07/90	Ultimi 5 anni fino al 31/12/92 con graduale aumento dal 01/01/93 Dal 01/01/2002 ultimi 10 anni	Ultimo semestre fino al 31-12-92 con graduale aumento dal 01/01/93 Dal 01/01/2012 ultimi 10 anni	Ultimo anno o media triennio 12% fino al 31/12/92 con graduale aumento dal 01/01/93 Dal 01/01/2011 ultimi 10 anni	Ultimo anno fino al 31/12/92 con graduale aumento dal 01/01/93 Dal 01/01/2011 ultimi 10 anni	Ultimo mese fino al 31/12/92 con graduale aumento dal 01/01/93 Dal 01/01/2012 ultimi 10 anni	Ultimo mese fino al 31/12/92 con graduale aumento dal 01/01/93 Dal 01/01/2012 ultimi 10 anni
Coefficiente rendimento annuo pensionistico	2,00% variabile	2,00% variabile	2,50%	2,50%	2,50%	2,00% variabile	2,00% variabile

P&G Infograph

PENSIONI / IL DIFFICILE ITER PARLAMENTARE

Lega e Rifondazione daranno battaglia Il Polo non si sbilancia, il Pds ottimista

ROMA — Mentre prosegue ad oltranza la trattativa tra governo e parti sociali a palazzo Chigi, le forze politiche si preparano a ricevere il testo di riforma delle pensioni. E c'è già chi annuncia che la battaglia sarà dura. Rifondazione comunista è la più agguerrita, ma anche la Lega non scherza. Ieri ha presentato una proposta di legge che, di fatto, punta all'abolizione delle pensioni di anzianità con un aumento del periodo di contribuzione a 37 anni e con i 65 anni di età per il pensionamento. Una mossa, quella del partito di Umberto Bossi, che lascia intendere come la strada parlamentare per il varo della riforma sia piena di ostacoli.

Il Polo di centro destra, per ora, non si sbilancia. Fa sapere, infatti, di voler leggere attentamente il provvedimento del governo prima di dare un giudizio e di decidere, quindi, la strategia. Di certo le continue affermazioni che arrivano da Gianfranco Fini e dintorni («non faremo ostruzionismo ad oltranza») fanno pensare che l'atterraggio del testo non sarà violento. Tuttavia da via della Scrofa si puntualizza anche che ci si attende rigore ed equità. Non a caso, in serata, il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha incontrato Gianni Letta, braccio destro di Silvio Berlusconi.

Il Polo progressita, invece, con il Pds in testa, da mesi, ormai, afferma che l'accordo con i sindacati è una tappa fondamentale perchè soltanto con il consenso sociale potrà essere varata la riforma. E proprio il partito della Quercia ha sempre garantito una corsia preferenziale. L'importante, ha detto ieri Romano Prodi leader del centro sinistra, «è avvicinarsi ad un equilibrio per evitare la bancarotta e 35 anni di contributi e 55 anni di età per ottenere le pensioni di anzianità sono un compromesso minimo». Se non c'è accordo sulle pensioni, avverte il Professore, «la comunità finanziaria scommette contro l'Italia».

E proprio per questo la Confindustria spinge il governo a fare in fretta. In poche parole per gli industriali continua ad essere indispensabile il decreto legge: «alla fine - sottolinea il presidente Luigi Abete - ci si arriverà sia per la complessità della materia sia sia per accelerare i tempi». Il decreto, aggiunge Abete, «non toglie autonomia legislativa al parlamento ma impegna, invece, a fare presto».

Ma i sindacati si oppongono. Anzi, secondo Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, l'ipotesi del decreto legge è ormai tramontata. Del resto, afferma, i risultati elettorali alle amministrative «hanno determinato un clima parlamentare diverso che può favorire l'approvazione della riforma entro giugno. Questa volta si può fare».

Non è convinta Rifondazione comunista che avverte: «la proposta del governo va battuta in Parlamento e nel paese perchè colpisce i punti cardine del movimento d'autunno e ripropone una mera logica di risanamento finanziario sul tema cruciale della riqualificazione dello stato sociale». Insomma: «la sinistra si gioca in questa partita il suo futuro politico».

IL POLITOLOGO AMERICANO LUTTWAK

«I referendum sulla tv sono antidemocratici»

ROMA — «Usare i referendum per questioni così complicate è molto ingiusto e antidemocratico, equivale ad un plebiscito in cui il dittatore chiede: "o me o il caos". . . ». Edward Luttwak ha condannato senza appello i tre quesiti referendari sulla Mammì, intervenendo a Roma ad un dibattito del «Comitato per il no» su «Le regole del gioco, il gioco delle regole».

«Nei Paesi anglosassoni, dove la pratica della legge è una vera e propria religione - ha spiegato il politologo americano - fare un referendum con effetti sulla proprietà privata sarebbe di per sè inconcepibile». Tanto più che nel settore pubblico «l'Italia è l'unico Paese in cui si paga il canone e in cambio si riceve la pubblicità».

Il politologo americano Edward Luttwak, dunque, torna a criticare il «bel paese» e lo fa, questa volta, prendendo di mira la Rai. E non solo. Luttwak ha anche accusato il sistema radiotelevisivo italiano di essere assolutamente retrogrado. Perchè, a causa del monopolio sulla telefonia, non esiste il cablaggio che garantirebbe, come avviene negli Stati Uniti, libero accesso a tutti i soggetti.

«Quando si accumulano tali distorsioni» sostiene il politologo, «succede che si arriva a proporre dei referendum assurdi come quelli che si svolgeranno in Italia a giugno».

«Una consultazione popolare» continua Luttwak «ha senso quando tratta di materie chiare, l'aborto per esempio. Ma quando affronta tematiche in transizione, come quella dell'emittenza, è assolutamente contro-democratica». «Qualsiasi cosa si faccia» conclude l'americano, «dovrebbe allargare la possibilità di scelta dei cittadini. E non limitarla».

Per Luttwak il problema italiano è che «i 50 anni trascorsi dalla fine della guerra mondiale, quando Jalta collocò la penisola nel gruppo delle democrazie liberali, non sono stati sufficienti per far accettare pienamente la cultura liberale».

Sull'appuntamento con le urne fissato per gli italiani a giugno e sulla scottante questione del mercato tv, hanno detto la loro anche Michael A. Ledeen, presidente dell'American enterprise di Washington e Pascal Salin, professore di scienze economiche all'Università di Parigi - Dauphine.

«Questi tentativi di limitazione delle libertà individuali» dice Ledeen, «mi ricordano tanto gli anni '70 e la battaglia su Telemontecarlo. E sono simili a quelli dell'Iran in cui si cerca, per motivi religiosi, di tenere lontani i satelliti. Un'eventuale vittoria del sì al referendum, avrebbe il solo effetto di limitare la concorrenza e quindi costare soldi alla società».

Quello che va eliminato, secondo Ledeen, è la tv di Stato, non la tv privata. «Ma dopotutto» riflette infine l'economista, «è come fare un referendum sul vento, perchè l'espansione del canale non si può bloccare. Se nata come operazione politica, la proposta referendaria è anche stupida, perchè una sua affermazione, ritardando lo sviluppo tecnologico, si ritorcerebbe contro chi l'ha inventata».

Anche Pascal Salin, forte dell'esperienza francese in cui, a seguito di una normativa che limita il possesso delle reti, esistono solo due tv private commerciali, propende sulla necessità di non limitare la libertà di mercato. «Esistono le regole tradizionali dettate dalla concorrenza» sostiene Salin, «non si può essere puniti se si vince».

Francesca Biancacci

ALTO ADIGE

A Merano il congresso per i 50 anni della «Svp»

BOLZANO — Si svolgerà oggi a Merano un congresso straordinario della Sudtiroler Volkspartei (Svp), indetto per ricordare il cinquantesimo anniversario della nascita del «partito di raccolta» degli altoatesini di lingua tedesca. Il segretario politico Siegfried Brugger rievocherà mezzo secolo di attività del partito che ha come simbolo la stella alpina e che raccoglie in Alto Adige più del 60 per cento dei suffragi, raggruppando al proprio interno le varie articolazioni nella quale si sviluppa la società locale, dagli imprenditori, ai lavoratori dipendenti, agli agricoltori.

La storia del partito si intreccia alla vicenda dell' autonomia altoatesina, fino dal momento della sua fondazione, avvenuta l' 8 maggio del 1945 per opera dell' imprenditore altoatesino Erich Amonn, che condusse un' attiva opera di proselitismo, raggiungendo nel giro di quattro mesi la quota di 50 mila iscritti. Subito il partito chiese il diritto all' esercizio dell' autodeterminazione, principio che ancora oggi è citato nello statuto della Spv. Le basi dell' azione politica della Svp si fondano però sull' Accordo di Parigi, siglato nel settembre '46 da Alcide De Gasperi per l' Italia e da Karl Gruber per l' Austria. Respinta dalle quattro Grandi potenze la richiesta dell' autodecisione, all' Alto Adige fu riconosciuta una speciale tutela della minoranza di lingua tedesca.

SCIOPERI FNSI

Domani non usciranno cinque quotidiani

ROMA — Uno sciopero di 24 ore interesserà oggi 29 aprile, in modo da impedire le pubblicazioni del 30, i giornalisti dei quotidiani Il Fiorino, Latina Oggi, Ciociaria Oggi, L'Avvisatore Marittimo, Ore 12-Il Globo. «Con la giornata di oggi - si legge in una nota della Fnsi - si conclude la prima fase di scioperi articolati indetti dalla Fnsi a sostegno del rinnovo del contratto giornalistico e contro il progetto della Fieg teso a tagliare le retribuzioni, a eliminare gli spazi di autonomia nelle redazioni e ad omogeneizzare l'informazione nel paese attraverso un uso «selvaggio» delle sinergie. Le nuove azioni di scioperi, decise dai Cdr, saranno definite dalla giunta esecutiva».

NEL BIELLESE

Sindaco «sconfitto» da bianche e nulle

BIELLA — Sconfitto dalle schede bianche e nulle che complessivamente hanno superato il numero di preferenze assegnategli, il sindaco uscente, e unico candidato, non è stato eletto: il paese, sarà quindi commissariato, in attesa di nuove elezioni amministrative. E' accaduto a Zimone, sulla Serra, in provincia di Biella (404 abitanti al censimento 1991) dove l' unico candidato sindaco era il primo cittadino uscente, Franco Sarasino, 69 anni, in carica da dieci. Alle elezioni di domenica ha ottenuto 127 voti dai 328 elettori votanti, ma le bianche sono state 156 e 45 le nulle. Le elezioni di conseguenza, come si diceva, dovranno essere ripetute.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 28 aprile 1995 è stata di 68.500 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SEGNALI DI TREGUA TRA I DUE POLI NEL TENTATIVO DI TROVARE UN ACCORDO SULLE «REGOLE»

Il Ccd mediatore tra Berlusconi e D'Alema

Mastella e D'Onofrio discutono col leader del Pds di riforma elettorale - Segni polemico sul simbolo dell'Ulivo

ROMA — Dopo l'accettazione di Berlusconi sulle elezioni politiche ad ottobre, e la dichiarata disponibilità a trattare con la Sinistra, i due Poli studiano le rispettive nuove strategie condizionate dal voto di domenica scorsa. Ai leader del Ccd, che hanno già proposto un «tavolo» sulle regole con Centro-Destra e Centro-Sinistra, il compito di fare da mediatori e da ponte.

Così il leader del Pds Massimo D'Alema, in tarda mattinata, si ritrova a discutere con Clemente Mastella e Francesco D'Onofrio, alla buvette di Montecitorio, di riforme elettorali. Uno dei nodi, insieme a quello, caldissimo, dei referendum e dell'antistrust che potrebbero entrare in un percorso concordato verso lo scioglimento del Parlamento.

Tutti d'accordo che la legge elettorale per le Regioni - ha dato una prova così cattiva domenica scorsa - vada cambiata. «Il vostro capo -dice D'Alema- si lamenta per essere stato penalizzato dalle schede annullate. Con un sistema a doppio turno non sarebbe accaduto, sarebbe stato tutto più chiaro e gli elettori non avrebbero fatto errori».

«Questi sono i giorni della persuasione e non dell'eccesso di polemica - dice Mastella- occorre arrivare ad una semplificazione dell'attuale modello elettorale per consentire ai cittadini di esprimere, senza fraintendimenti, la propria preferenza». D'Alema, scherzando, si lamenta perchè il Polo cambia troppo spesso idea: «Voi due che siete persone responsabili - dice a Mastella e D'Onofrio - consigliate Fini e Berlusconi di calmarsi». Ma più tardi il presidente del Ccd va su tutte le furie quando legge il titolo di una cronaca d'agenzia sullo scambio alla buvette: «D'Alema catechizza Mastella». E pretende una precisazione: «piuttosto siamo stati noi a catechizzare D'Alema», replica, dichiarandosi preoccupato delle reazioni nel Polo di una descrizione in questi termini del colloquio con l'avversario.

> *«Accordo» sulle elezioni politiche a ottobre*

Più tardi, a Campobasso, D'Alema sostiene che «il vero problema, oggi, è dare una mano al governo per fare la riforma delle pensioni, una legge antitrust, se possibile evitare anche i referendum». «La data «ottimale» per le elezioni politiche, ribadisce, è in autunno. Il Centro-Sinistra, guidato da Romano Prodi, deve ora preparare il programma e indicare le prospettive di governo». Tra i partiti della coalizione anti Berlusconi il leader del Pds non inserisce nè la Lega nè Rifondazione: «Vedremo se ci sono le condizioni per dialogare anche con Bossi e Bertinotti...».

Intanto i democratici di Mario Segni contestano la decisione di Prodi di riunire sotto il simbolo unico dell'ulivo Pds e Centro. Nella lettera che hanno scritto al Professore, Segni, Willer Bordon e Enrico Boselli sostengono che l'ulivo deve restare il simbolo di una nuovo partito federato di Centro al fianco della Quercia, altrimenti sarebbe solo una «copertura» del Pds. Prodi risponde subito: «la costituzione di un grande partito di Centro mi sta molto a cuore. Mi sta però di più a cuore la vittoria in Italia di un grande progetto democratico».

«Quando si è prospettato che l'ulivo possa diventare il simbolo unico della coalizione -spiegaho ritenuto che il progetto avesse fatto non uno, ma cento passi avanti. Ciò non significa ignorare l'opportunità di raccordare le forze del centro democratico liberale e riformista. Ma l'ulivo, se deve esistere, non può ridursi a questo».

REPLICA ALLA QUERCIA

Bossi: «Nei ballottaggi il Carroccio non s'allea e sta da solo al centro»

ROMA — Umberto Bossi non ci sta: «D'Alema pensi al suo partito che Bossi pensa alla Lega», dice rispondendo al segretario del Pds che invita i leghisti a scegliere a sinistra nei ballottaggi del 7 maggio, quando si dovranno eleggere i presidenti delle Province e i sindaci votando uno dei due meglio piazzati domenica scorsa. «Noi stiamo al centro, da soli», insiste, ribadendo così la direttiva strategica che gli ha permesso di superare senza eccessivi danni la prova delle regionali. Lo ha ammesso anche Maroni, il reprobo: la linea Bossi il 23 aprile ha vinto, ridicolizzando le fronde interne e quanti sono frettolosamente passati dalla parte di Berlusconi.

Ma per i ballottaggi Bossi ha la sua ricetta: «Per quanto riguarda i prossimi ballottaggi laddove non c'è un candidato della Lega inviteremo a non votare i candidati fascisti». La Lega, dunque, resta sola. Di alleanze al centro e di successivi patti con la sinistra si riparlerà dopo il 7 maggio.

In vista di questo secondo appuntamento politico chiave del 1995 Bossi lancia i primi segnali di fumo. Per bocca di Antonio Marano, parlamentare leghista, fa sapere di aver gradito il «sì» di Botteghe oscure al referendum sulla privatizzazione della Rai. Anche a Prodi il leader della Lega ha fissato l'appuntamento in epoca successiva ai referendum. L'incontro con l'Olivo ci sarà: «Noi porteremo il federalismo, loro il rapporto tra stato e mercato», ha detto il leader del Carroccio. E Prodi l'ha preso in parola. «Significa: cominciamo a discutere dei problemi», ha spiegato ieri il leader del centro sinistra. E ha rassicurato Bossi ricordando: «Sono un uomo di centro, non sono mai stato di sinistra. Perciò non posso dire che per me la Lega e Rifondazione sono equidistanti».

Referendum: si cerca un'intesa

Dalla prima pagina

Quello presentato dalla Lega e che riguarda la possibilità di «privatizzare» la Rai, contando chiaramente sull'effetto trascinamento di una campagna di propaganda che puntata su quattro «sì», si presenterebbe più facile da far capire agli elettori. Era, in sostanza, l'apertura del nuovo fronte di ostilità contro il Cavaliere: un doppio sì che, capovolgendo d'un colpo l'atteggiamento del Pds sul monopolio pubblico, rischiava di diventare premiante anche per il successo degli altri tre referendum, quelli che finirebbero, se approvati, per colpire a morte la Fininvest. Ed ecco che, immmediatamente, dal campo avverso è venuto un segnale di pace e una richiesta di mediazione. Non l'ha formulata il Cavaliere in persona, ma il suo amico e braccio destro presidente della holding televisiva, Fedele Confalonieri. Che, pur mettendo le mani avanti e dicendo di non volere scavalcare Berlusconi o invadere il suo campo politico, in una intervista apparsa ieri sulla «Stampa», ha aperto la strada ad una trattativa, ad un tentativo di trovare un accordo sia pure in extremis, dato che all'11 giugno mancano di fatto appena 45 giorni.

Per evitare, spiegava Confalonieri, che il «sì» o il «no» venga concepito dalla gente come un «sì» o un «no» a Berlusconi, una «crociata», ripeteva intevistato ieri sera dal TG3, anzichè un «sì» o un «no» ad una televisione commerciale di un certo tipo. Una vera bomba, anche perchè il Cavaliere è andato sempre sostenendo di volerli fare tutti, i referendum.

E Napolitano da Bruxelles si è detto «sbalordito» e «stupito» per la sortita di Confalonieri, vista l'imminenza della riunione del suo comitato (giovedì) per esaminare un articolato di Giorgio Bogi ma di fronte al quale nè Forza Italia nè AN hanno avanzato loro proposte nè designato i loro rappresentanti. Ma in serata D'Alema ha spiazzato nuovamente tutti e da Campobasso ha mandato un segnale di tregua: diamo una mano al Governo, ha detto, non solo per le pensioni ma anche per fare una legge antitrust e se possibile evitare i referendum. Se Berlusconi vorrà, la strada è aperta. E in serata Dini ha incontrato Gianni Letta.

Neri Paoloni

SCRITTORI: BIOGRAFIE

Byron e Stevenson (e le loro donne)

Recensione di
Roberto Francesconi

Teresa Gamba fu capace di «catturare» il primo, e di fargli cambiar vita. Fanny Vandergrift, pur tra furibondi litigi, migliorò il capolavoro dell'altro, e la sua salute.

A separarle ci sono la diversa nazionalità e quasi mezzo secolo. Altri elementi, tuttavia, permettono di individuare significativi punti di contatto tra Teresa Gamba e Fanny Vandegrift: in primo luogo un carattere certo non convenzionale, poi la coerenza con le difficili scelte compiute in momenti cruciali della vita e, infine, l'influenza esercitata sugli uomini che ebbero al loro fianco.

Le vicende per molti aspetti simmetriche dell'ultima compagna di Lord Byron e della moglie di Robert Louis Stevenson vengono ora riassunte in due biografie pubblicate contemporaneamente in questi giorni, **«Byron e Teresa, l'amore italiano» di Natale Graziani (Mursia, pagg. 253, lire 28 mila) e «Fanny Stevenson» di Alexandra Lapierre (Mondadori, pagg. 528, lire 32 mila).**

Sia Teresa sia Fanny si lasciarono alle spalle un matrimonio: la prima venne presentata al poeta a Venezia nel 1818, pochi giorni dopo le nozze con il conte Alessandro Guiccioli, e lo incontrò di nuovo l'anno successivo ammettendolo in fretta al ruolo di «cavalier servente»; la seconda conobbe lo scrittore in Francia nel 1876, stringendo una relazione che si protrasse sino alla morte di Stevenson. Anticonformiste per temperamento e per scelta, rifiutarono senza esitazioni le regole imposte all'epoca alle donne. Ma mentre Teresa poteva contare sull'appoggio di una famiglia dotata di una invidiabile solidità economica, Fanny aveva ben pochi soldi in tasca, quando dall'America si imbarcò alla volta dell'Europa assieme a tre figli per seguire la propria vocazione artistica.

Nella vita di Byron il rapporto con Teresa rappresentò un punto di svolta, sottraendolo alla routine di libertino e di cottimista dell'alcova che aveva segnato il suo soggiorno veneziano. «Tu – si lamenta in una lettera scritta in un ottimo italiano dopo il ritorno di lei a Ravenna assieme al marito – che sei il mio unico e ultimo Amor, tu che sei il mio solo diletto, la delizia della mia vita, tu che sei la mia sola speranza sei partita lasciandomi isolato nella desolazione. Ecco in poche parole la storia nostra! È un caso comune il quale abbiamo di soffrire con tanti altri poiché l'Amor non è mai felice, ma noi altri l'abbiamo a soffrire di più perché le tue circostanze e le mie sono egualmente fuor dall'ordinario. Questo ti prometto però e t'assicuro: tu sarai la mia ultima Passione».

A differenza di quanto aveva fatto in passato con altre donne, Byron mantenne davvero la promessa e il legame con Teresa rimase saldo sino a quando, nella primavera del 1824, egli morì in Grecia dopo esser stato colpito dalla febbre malarica.

Nella breve e tormentata esistenza di Stevenson Fanny ebbe invece più ruoli: fu moglie, infermiera e anche ascoltatissima consulente su problemi di natura letteraria. Alexandra Lapierre ha scoperto infatti che giocò una parte decisiva nella revisione di un capolavoro come «Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde». Dopo aver letto la prima stesura del libro gli consigliò di riscriverlo utilizzando un punto di vista diverso. La vicenda, a suo giudizio, doveva risultare ancorata a tre principi: andare oltre l'aneddoto, sublimare il fantastico e mirare all'allegoria. Senza il suo intervento, commenta la biografa, il racconto non avrebbe acquisito la forza che lo ha reso indimenticabile.

All'interno del loro rapporto non mancarono tuttavia i contrasti, in particolare prima del trasferimento a Samoa. «Gli Stevenson – sottolinea – litigavano. Spesso in modo selvaggio. Il dispotismo di Fanny, infermiera angosciata, appiccicosa e pignola, lo indispettisce. L'irresponsabilità di Louis esaspera lei. Lui si spazientisce, lei esplode, lui la insulta, lei risponde alla pari. La violenza di entrambi raggiunge vette tali che impiegano parecchi giorni a riprendersi da una lite. Fanny conclude in genere trattando Louis da "povero incosciente". Lui risponde che "lei non ha davvero nessuna ragione per trasformare la loro esistenza in una tragedia, la loro vita quotidiana in un dramma elisabettiano"».

A questa donna che fu insieme fata e tiranna, con un coraggio e un gusto per la libertà a tutta prova, Robert Louis Stevenson deve gli ultimi anni della sua vita. Se Fanny non avesse deciso di trasferire la famiglia nei Mari del Sud, la tubercolosi lo avrebbe infatti stroncato molto prima. E una volta sbarcata a Samoa, Fanny continuò a combattere per gli ideali in cui credeva, in particolare per restituire Tahiti ai tahitiani, contro la colonizzazione dei missionari.

«Amo i polinesiani – spiegò in una lettera aperta inviata ai grandi giornali europei –. La nostra civiltà è uno sporco affare, senza onore. Uccide troppa bellezza nell'uomo, nella povera bestia che siamo. Povera bestia che ha la sua parte di grandezza, checché ne dicano Zola e la sua banda».

Rimaste sole, sia Teresa sia Fanny non si abbandonarono al rimpianto e al ricordo: la contessa ravennate – che nella spedizione di Byron in Grecia aveva perso anche un fratello – convolò a nuove nozze con un Pari di Francia, spegnendosi in tarda età nel 1873, mentre Fanny, dopo aver lasciato i Mari del Sud, si trasferì in America dove incontrò il suo terzo marito, un giovane sceneggiatore che in seguito avrebbe lavorato per George Cukor. Morì nel 1914 e fu sepolta a fianco di Stevenson sul monte Vaea, di fronte al mare. Sulla sua lapide figurava la poesia che lo scrittore aveva composto per lei, per la donna che era stata «compagna nel cammino, anima libera, cuore pieno d'assoluto» (allo scrittore il Comune di Cesena dedica una settimana di studi, con un convegno, uno spettacolo teatrale, un quaderno bibliografico intitolato «Il baule di Mr Stevenson», per il centenario della morte che ricorreva nel 1994).

PREMIO

Gillo Dorfles nominato accademico di Brera

MILANO — L'Accademia di Brera raccoglie attorno a sè personalità eminenti del mondo dell'arte e della cultura, per creare un patrimonio di «energie» attorno alla prestigiosa istituzione, per dar vita a un collegamento tra allievi e docenti e per rivitalizzare il mondo della cultura milanese: assegna il titolo di «accademico di Brera. Quest'anno il riconoscimento è andato al critico d'arte d'origine triestina Gillo Dorfles *(nella foto)*, all'architetto e urbanista Vittorio Gregotti, allo scénografo Enrico Job, al poeta e saggista Francesco Leonetti, al compositore Giancarlo Menotti e al pittore e scrittore Emilio Tadini, allo scultore Pietro Cosagra, alla scrittrice e critico Maria Corti. I nuovi accademici hanno ricevuto l'ideale testimone dai premiati dello scorso anno, e una medaglia coniata da Sergio Facchini, docente dell'Accademia.

MUSEI: UNGHERIA

Nella casa dell'operetta

Foto, cimeli e storia di Imre Kálmán, il geniale musicista, nel suo paese natale

Sognava di dedicarsi alla composizione «seria», e invece fu costretto «a fare qualcosa di orribile», la piccola lirica. Il successo fu immediato e grande. Sul lago Balaton, nella cittadina di Siofok, tra dischi e locandine, oggetti personali, mobili, abiti, libri, c'è anche il primo pianoforte, acquistato coi soldi racimolati dando lezioni private (di matematica...).

Le immagini: a sinistra, il calco delle mani di Kálmán; sopra, il compositore; a destra, l'ingresso del nuovo museo. Accanto, il Burgtheater di Vienna, regno dell'operetta, particolare dal dipinto di Klimt.

Servizio di
Flavia Foradini

SIOFOK — L'indirizzo non lascia dubbi: Kálmán Imre útca. Affacciata sulla ferrovia, sulla linea Budapest-Siofok, la casetta giallo-Schönbrunn, dai profili bianchi e a due soli piani, porta la scritta Múzeum. Dentro tutto parla del grande compositore ungherese che legò il proprio nome al genere dell'operetta, e chi qui a Siofok nacque e visse i primi anni della sua vita; al pianterreno del grazioso edificio il mondo del musicista, al primo piano uno spazio espositivo per animare la vita culturale della cittadina allungata sulla riva meridionale del lago Balaton.

Qui, a partire dall'inaugurazione della ferrovia, nel 1863, venivano in villeggiatura nobili e borghesi austroungarici, per via del clima quasi mediterraneo e per quello specchio d'acqua tanto grande e tanto poco profondo, cosicché era impresa facile nuotare fra le acque limacciose facendo una gran figura da atleti. Spiccata era a Siofok anche la componente borghese-illuminata della comunità ebraica, tanto che il borgo veniva chiamato dalla malelingue non Siofok, bensì «Zsidófok» (zio ebreo). Di questo gruppo sociale faceva parte anche la famiglia del futuro compositore di operette. Il padre, Karl Koppstein, era mercante di granaglie e dei sei figli Imre, nato il 24 ottobre del 1882, era il terzo.

Del 1888 è il primo contro con la musica, grazie al violinista Franz Liedl, che trascorre un periodo di villeggiatura a Siofok e incuriosisce il bambino, il quale annuncia di volersi dedicare alla musica. Dopo la scuola elementare israelitica, il tracollo economico del padre costringe la famiglia a ridimensionare drasticamente il proprio tenore di vita e a trasferirsi a Budapest. Qui Imre frequenta il ginnasio evangelico e decide di cambiarsi il nome: nasce Emmerich Kálmám.

Al conservatorio della capitale ungherese è compagno di studi di Bela Bartók e di Zoltan Kodály e sogna una luminosa carriera nella musica seria. Ma per le sue prime composizioni, Lieder e poemi sinfonici, cerca invano un editore in mezza Europa. Perciò confida tetro agli amici: «Se continua così, farò qualcosa di orribile... scriverò delle operette». Nel 1908, all'età di 26 anni, il primo allestimento: «Manovre d'autunno». Ma la vergogna per aver dovuto passare alla musica leggera è tanta, e Kálmán esita a firmare i suoi primi contributi al genere più di moda del momento.

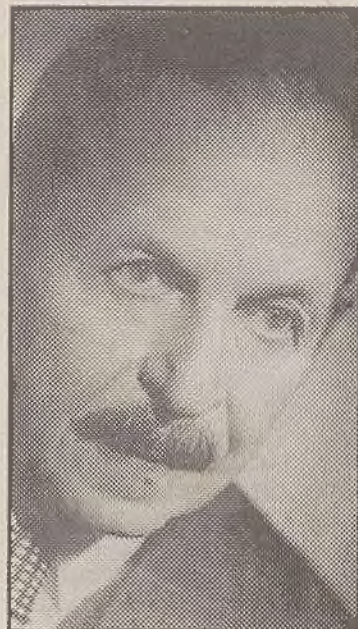
Solo il successo gli farà cambiare idea. Un successo che lo farà presto annoverare tra i massimi rappresentanti dell'operetta viennese. Ed è proprio nella capitale austroungarica, dove si trasferisce presto, che Kálmán conosce le prime affermazioni di livello internazionale. Del 1915 è «La principessa della Csarda», del '21 è «La Baiadera», del '24 è «La contessa Maritza», del '26 «La principessa del circo».

Quello dell'operetta si rivela un genere davvero congeniale a Kálmán, tanto che la sorella minore, assai più giovane del musicista, ricorda così la nascita di ogni nuova composizione: «Arrivano a casa tanti amici di mio fratello e si chiudono in una stanza con Imre, fumano tanti sigari e bevono un sacco di caffè: e già l'operetta è pronta».

Al matrimonio Kálmán pensa tardi e all'età di 47 anni sceglie la giovane diciassettenne che in un ristorante lo ha pregato di affidarle un ruolo in una sua operetta. Vera, che sogna di diventare cantante e ballerina, e che ha dovuto farsi prestare degli abiti adatti all'occasione, ottiene un ruolo, benché esclusivamente quello di moglie nella vita reale.

Nel 1938 l'inevitabile emigrazione vede la famiglia Kálmán dapprima a Parigi e poi in America, dove nasce l'operetta «Marinska». E dopo la seconda guerra mondiale Parigi viene scelta nuovamente dal compositore come patria adottiva. Ma non sarà per molto. Morirà il 30 ottobre 1953, poco dopo aver portato a termine l'ultima sua fatica: «Arizona Lady».

Il museo di Siofok, donato da Vera Kálmán alla città nel 1987, è tenuto con cura. Alle pareti dei cartelloni con numerose fotografie dell'epoca raccontano le fasi salienti della vita del musicista. Vi campeggiano i teatri dove ottenne successi, nonché molte foto di scena e numerose immagini di eventi particolari, come quella che ritrae Kálmán assieme a Léhar durante la festa del cinquantesimo compleanno all'Hotel Imperial di Vienna. Di lì a pochi anni il lussuoso albergo sarebbe divenuto l'indirizzo viennese di Adolf Hitler, ma ancora per qualche tempo l'ebreo Kálmán vi ebbe libero accesso.

Nelle vetrinette della casa natale di Siofok vi sono anche numerosi oggetti personali dei musicista, e spartiti, locandine, dischi, nonché un calco delle mani. Vi è anche la cartella in pelle con incise in oro le iniziali EK, nella quale trovano posto gli spartiti. E vi sono le ultime due pagine della cartella clinica dell'ospedale parigino dove Kálmán spirò: al termine delle osservazioni cliniche, un piccola croce a matita rossa registrò laconicamente il decesso. In una delle stanze del museo di Siofok trova posto pure il primo pianoforte a coda, che Kálmán acquistò con i soldi racimolati dando lezioni private – non di musica tuttavia, bensì di matematica. Gelosamente conservato dalla madre, è passato incolume attraverso due guerre mondiali. Vi sono anche mobili di casa, fra cui uno scrittoio a ribaltina e un bel fonografo con la tromba acustica azzurro cielo.

E vi sono degli abiti: un frac, un gilet, una vestaglia da casa in velluto rosso scuro adagiata su una sedia, come per indicare un'assenza solo temporanea. E molti sono i libri esposti sulla vita e l'opera di Kálmán, fra cui le memorie di Vera. In un'altra stanza, la ricostruzione di una scena de «La principessa della Csarda» e brani musicali dall'operetta più celebre del compositore ungherese, suggeriscono una rievocazione del mondo del teatro, cui seppure dapprima controvoglia Kálmán dedicò la propria vita e una ventina di operette.

E con la data 27 marzo 1923 e il simbolo di Trieste, vi è pure una placchetta in bronzo, che porta incisa una dedica: «A Emmerich Kálmán illustre Maestro, la direzione del Politeama Rossetti - Achille Maresca».

ARTE: UDINE

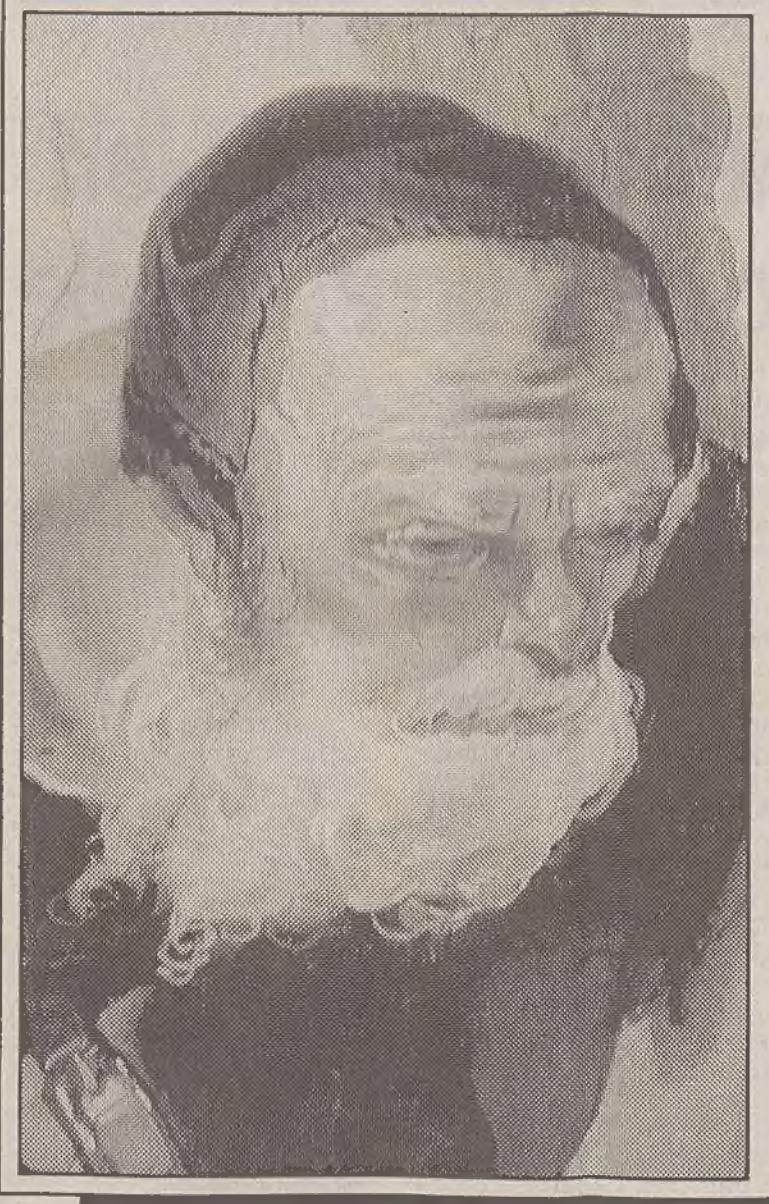
Ecco il Tiepolo patriarcale

Importanti opere della giovinezza, da oggi «recuperate»

UDINE - Un omaggio permanente a Giambattista Tiepolo, un museo e «gallerie» visitabili, un percorso che enfatizza Udine come «città del Tiepolo» e porta in prima linea il grande apporto dato dal pittore veneziano alla città. Oggi si inaugura infatti il Museo diocesano, in ideale collegamento con Venezia, città natale, e Wuerzburg, dove l'artista operò, che saranno protagoniste il prossimo anno per le celebrazioni organizzate in occasione del trecentesimo anniversario della nascita.

Sede del patriarcato fin dal XIII secolo, a partire dal '500 Udine vide via via crescere in bellezza il palazzo di residenza del patriarca, che era stato acquistato nel 1488 dal patriarca Marco Barbo. Nel 1539 il patriarca Marino Grimani chiamò Giovanni da Udine ad affrescare il soffitto della sala del baldacchino, e il suo successore, Francesco Barbaro, fece sistemare il solenne portale dell'ingresso. Infine, all'inizio del XVIII secolo, gli illuminati Dionisio e Daniele Delfino trasformarono a fondo la sede patriarcale, donando alla città uno dei suoi più qualificanti monumenti. E fu proprio Delfino a chiamare il Tiepolo perché decorasse il soffitto del nuovo fastoso scalone d'onore. Negli anni successivi l'artista affrescò anche il salone del Tribunale, la sala del trono e la splendida galleria.

E' in questo periodo di piena maturità dei suoi mezzi espressivi che si delinea ciò che Antonio Morassi definirà «una nuova realtà pittorica, un nuovo mondo della civiltà figurativa». Da Udine Tiepolo spiccherà poi il volo per Wuerzburg e Madrid, ma senza spezzare il legame con la città e con la committenza, per la quale realizzò anche pregevoli opere da cavalletto. E a Udine tornò nel 1759, col figlio Giandomenico, per realizzare gli affreschi della chiesa della Purità:i un tributo di riconoscenza alla città che in gioventù lo aveva rivelato a se stesso.

L'itinerario museale si sviluppa sui tre piani del palazzo patriarcale. Al piano terra, dopo il lapidario comprendente alcune antiche pietre lavorate, si imbocca lo scalone col soffitto dipinto dal Tiepolo, che qui raffigurò la Cacciata degli angeli ribelli. Al primo piano - oltre ad alcune opere di pittura e di oreficeria esposte nelle prime due sale, si trova la suggestiva esposizione di scultura lignea friulana. Al secondo piano - cui si accede attraverso un'elegante scala a chiocciola ornata nel soffitto dall'affresco di Nicolò Bambini - si potrà visitare la sontuosa Biblioteca «Delfino», affollata di dipinti, statue e ornati, quindi la sala azzurra (o «del baldacchino») con il cielo dipinto da Giovanni da Udine, la sala gialla col soffitto decorato a stucchi e la «sala rossa» o «del Tribunale»: è qui che si trova il grande affresco di Tiepolo, che raffigura il Giudizio di Salomone e quattro profeti. Si trovano quindi la sala del trono, la cappella palatina e infine la celebre «galleria», sulle cui pareti Tiepolo dipinse il suo capolavoro udinese: le Storie bibliche di Abramo, Isacco e Giacobbe.

EDITORIA: COLLANA

Hrabal, le paure totali e i giornalisti insistenti

ROMA — Mescolare miti, intrecciare figure, sollecitare idee che viaggiano dalla Praga, sempre magica, di Bohumil Hrabal, alla Londra degli esuli di Aleksander Herzen, all'Egitto di Voltaire, fino all'Italia della prima guerra mondiale di Federico De Roberto. E' il caleidoscopio di suggerimenti ed emozioni che propongono i cinque volumi che inaugurano la nuova collana di E\O, «Grandi racconti», anche questa nella scia dei «piccoli libri», che ormai tutte le case editrici stanno programmando a ritmo serrato.

Dirige la piccola e coloratissima serie Goffredo Fofi, con la finalità di offrire a un prezzo che oscilla intorno alle cinquemila lire, una manciata di pagine - circa sessanta - firmate da autori molto significativi.

Si parte con un irresistibile Hrabal, autore di uno sconclusionato racconto a ritmo serrato su «La tendenza alle sbornie e al comunismo. Ovvero paure totali». Come in preda ad un «magnifico stato di ubriachezza», l'autore ceco di «Ho servito il re d'Inghilterra» e «Treni strettamente sorvegliati», racconta la sua vita di oggi, con le abituali soste in birreria e gli inseguimenti dei giornalisti a caccia di sospirate interviste; ma anche quella di ieri, segnata dalla paura del regime a cui sembra quasi paradossale essere sfuggiti.

La morte misteriosa di una donna e dei suoi due bambini apre poi il racconto, tutto al femminile, scritto a quattro mani da Luchino Visconti e Suso Cecchi D'Amico. Si tratta probabilmente del soggetto per un film, ma non per questo la scrittura è scevra di particolari che rendono con grande efficacia l'atmosfera borghese e vagamente dissoluta, dell'ambientazione.

Fosco e spietato è «La paura» di Federico De Roberto, un racconto ambientato sul fronte della prima guerra mondiale tra poveri ragazzi di umili origini mandati al massacro. E di grande leggerezza e ironia è invece «Il toro bianco», una storia firmata da Voltaire. L'ambientazione è simile a quella del «Candide», tra un improbabile Oriente, principesse rivoltose e navigazioni spericolate, con una morale politica sul «buon governo» di grande modernità.

Curioso è anche l'ultimo dei volumi proposto in questa prima serie della nuova collana E\O. Si tratta di «Mazzini e Garibaldi» un racconto in cui Aleksander Herzen svela un punto di vista inedito sulla vita dei due eroi del Risorgimento, raccontandone gli anni dell'esilio londinese.

EDITORIA: SALONE

Libri in mostra, regione per regione

GINEVRA — C'è anche il Friuli-Venezia Giulia fra le regioni italiane rappresentate alla nona edizione del Salone del libro di Ginevra, dove l'Italia e l'Unione europea sono ospiti d'onore. Un salone che comprende una ventina di esposizioni, proiezioni di film d'animazione, una mostra di fotografie, un festival della musica e un' esposizione a grandezza naturale che consente di vedere una moderna tipografia in attività.

Lo stand italiano si estende su 400 metri quadrati. Il ministro dei beni culturali Antonio Paolucci, nell'introduzione al catalogo «La penisola del tesoro. Le radici riproposte del libro italiano», sottolinea il rilievo di un'esposizione cui l'amministrazione dello Stato ha strettamente collaborato, con quindici regioni italiane e con l'editoria di mercato per promuovere tre livelli di proposte della cultura editoriale italiana: quello dei patrimoni storici, rappresentato da pregevoli «reprint» provenienti da tutta Italia, quello dell'editoria di cultura e di qualità, promosso dalle regioni, e quello commerciale, attualmente sul mercato.

Per la fotografia (dove l'Italia è presente con un'esposizione di immagini del Madagascar di Gian Paolo Barbieri), John Vink espone foto scattate dal 1987 al 1994 in campi profughi e Anne-Marie Grobet quelle del Ruanda. Altre fotografie in una mostra dal titolo «Guerra e pace», per spiegare le Nazioni unite all'infanzia in occasione del 50.o anniversario dell'organizzazione.

Pierre-Marcel Favre, presidente del salone ginevrino, ha avuto espressioni di particolare apprezzamento per la qualità e l'impegno della presenza italiana. Una presenza che, oltre a quelle del dipartimento per l'informazione della Presidenza del Consiglio, dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato e dell'Associazione bancaria italiana, include quelle dii Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e, appunto, la nostra regione.

SORPRESI DALLA POLIZIA FERROVIARIA DI RHO MENTRE ERANO NEL PIENO DEL LORO FOLLE GIOCO

Tre minorenni a caccia di treni

Dovevano infrangere il maggior numero di finestrini con il minor numero di pietre - Per fortuna non ci sono stati feriti

MILANO — Si divertivano a lanciare sassi contro i treni in corsa in una gara all'ultima pietra a chi colpiva e frantumava il maggior numero di finestrini.

Poi, prima di andarsene a casa sistemavano dei grossi massi sulle rotaie. Ma il pericoloso «gioco» dei tre minorenni, di 13, 14 e 15 anni, è durato solo pochi giorni e senza, fortunatamente, causare danni a persone.

Da ieri mattina, infatti, sono stati sorpresi in flagrante da alcuni agenti in borghese della Polizia Ferroviaria di Rho.

I tre ragazzini sono stati identificati e denunciati alla procura minorile per danneggiamento contro le Ferrovie dello stato e rischiano anche che contro di loro vengano presi provvedimenti ben più gravi, come ad esempio l'incriminazione per tentato disastro ferroviario.

Dopo la sassaiola i ragazzini, il 25 aprile (forse per festeggiare a modo loro il giorno della liberazione), hanno sistemato sui binari delle traversine alcuni grossi massi che potevano far deragliare il treno. E' stato solo l'intervento di un manovratore, che operava in quel tratto della linea, a evitare il disastro. L'uomo infatti ha rimosso le traversine prima dell'arrivo del treno.

I tre ragazzini abitano in tre diversi piccoli paesi dell'hinterland milanese: Vittuone, Sedriano e Bareggio.

E da alcuni giorni si ritrovavano in un punto della linea ferroviaria Milano-Vittuone per lanciare sassi. Il primo treno preso di mira è stato, tre giorni fa, il rapido Milano-Torino. I loro lanci hanno centrato il bersaglio tre o quattro volte, ma solo una pietra ha colpito un finestrino. Fortunatamente dietro il vetro vi era uno scompartimento semivuoto e il sasso non ha provocato danni ai passeggeri. Subito dopo i ragazzini sono scappati via, ma i passeggeri hanno segnalato l'attacco ai controllori in treno e a loro volta hanno riferito l'accaduto alla Polizia ferroviaria.

La stessa denuncia e il danneggiamento di alcune carrozze si ripeteva il giorno dopo sulla stessa linea. A questo punto gli agenti hanno studiato a tavolino un piano per cogliere sul fatto i responsabili. Hanno deciso di sorvegliare la linea nei punti caldi e in piccole pattuglie in borghese si sono messi sulle tracce dei responsabili delle sassaiole. La «caccia» è durata due giorni e ieri mattina gli agenti della Polizia ferroviaria di Rho, in prossimità di Milano, li hanno sorpresi con i sassi tra le mani. Lungo la linea ferroviaria i ragazzini avevano trasportato e sistemato alcuni grossi massi per circa dieci metri. I poliziotti sono subito intervenuti e i tre hanno cominciato a scappare nei campi circostanti. Una fuga durata pochi metri. Gli agenti li hanno bloccati e portati in caserma.

TARANTO: FEROCE VENDETTA

Difende la sorella: è accoltellato a morte da quattro teppisti

TARANTO — Era un bravo ragazzo Domenico Sebastio, 22 anni di Palagiano, ma non amava le prepotenze. Grazie al suo fisico, poteva tenere a bada chiunque e far prevalere le sue ragioni. Non sapeva però, che quattro balordi lo avrebbero ammazzato senza pietà, 24 ore dopo aver salvato sua sorella dalle grinfie di un pregiudicato che dopo aver fatto pesanti apprezzamenti sulla ragazza, aveva tentato di usare le maniere forti per ottenere un appuntamento. Domenico Sebastio, che era riuscito a mettere in fuga il molestatore di sua sorella, credeva che tutto si sarebbe risolto, con la scazzottata che aveva fatto fuggire con le pive nel sacco il balordo. Non immaginava certo che la vendetta si sarebbe consumata di lì a poco.

L'altra sera infatti, mentre passeggiava in una delle strade centrali di Palagiano, è stato circondato da quattro giovani, ed accoltellato a morte. A nulla è servita la corsa disperata in ospedale. Il ragazzo è morto durante il tragitto, gettando nella disperazione più nera la sua famiglia. Alle forze dell'ordine è stato abbastanza semplice ricostruire l'accaduto. Pochi minuti dopo l'agguato infatti, è giunta una telefonata anonima ai carabinieri, una voce maschile, riferiva che quattro giovani giunti a bordo di una Fiat Uno di colore grigio, targata Bologna, erano fuggiti dopo aver teso l'agguato mortale. Immediato l'intervento dei militari che hanno portato a posti di blocco e perquisizioni che hanno dato immediatamente riscontri positivi.

I quattro balordi sono stati subito identificati e fermati. Si tratta di Michele Fusiello, marinaio di leva di 20 anni, Vincenzo Resta, operaio di 19, Francesco Moscoviti, muratore di 21, e Gianvito Serio pregiudicato di 23. Tutti di Massafra, un centro agricolo del tarantino. Dopo l'omicidio speravano di raggiungere l'abitazione della fidanzata di uno di loro, in via Bellini, per poi eclissarsi. Non erano riusciti però a disfarsi dell'arma del delitto: un coltello a serramanico, ritrovato nell'auto, ancora sporco di sangue.

Dopo ore di serrati interrogatori, la verità è venuta alla luce ed il fermo dei quattro si è trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Taranto, Ciro Saltalamacchia, titolare dell'inchiesta, non ci ha messo molto a ricostruire la vicenda. Le avances pesanti a Maria, la sorella di Domenico Sebastio, da parte di Michele Fusiello, in pieno centro, l'intervento del fratello e poi la sera dopo la tremenda vendetta, per punire chi si era opposto al tentativo di usare violenza nei confronti di una ragazza. Tutto è chiaro per gli investigatori, ma non per la famiglia Sebastio, che chiede una punizione esemplare per gli assassini di Domenico la cui unica colpa è stata quella di aver difeso sua sorella dagli apprezzamenti e dalle provocazioni di un bullo di periferia, che non ha trovato di meglio che chiedere aiuto ad altri per vendicarsi di non aver potuto esercitare la legge del più forte su una ragazza indifesa.

Mimmo Giotta

Vigile urbano incendia la casa dell'ex amante

CATANZARO — Un vigile urbano, Vittorio Abiuso, di 55 anni, è stato arrestato a Catanzaro dalla Squadra mobile con l' accusa di avere incendiato uno stabile a due piani di proprietà dell' ex amante. Abiuso, secondo gli accertamenti fatti dalla Polizia, avrebbe agito per vendicarsi della decisione della donna di troncare la relazione. Ad indurre la donna a lasciare Abiuso avrebbe anche contribuito il tentativo del vigile di acquisire la comproprietà di alcuni beni dell' ex amante, che in precedenza aveva intestato all' uomo, cedendo alle sue pressanti richieste, parte delle sue proprietà. Il primo aprile scorso, secondo l' accusa, Abiuso si sarebbe introdotto in un edificio disabitato di proprietà dell' ex amante, in località «Giovino» di Catanzaro, lungo il litorale jonico, e vi avrebbe dato fuoco dopo avere cosparso pareti e mobili con liquido infiammabile. L' incendio provocò la distruzione dello stabile, con danni per alcune centinaia di milioni. Alla presunta responsabilità di Abiuso la Squadra mobile è giunta dopo avere raccolto la testimonianza dell' ex amante del vigile, che ha riferito in particolare del tentativo dell' uomo di sottrarle parte dei beni. L' arresto di Abiuso è stato fatto in esecuzione di un' ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip. Al vigile urbano sono stati concessi gli arresti domiciliari.

SULL'ABORTO I VESCOVI CONCORDANO CON IL PRESIDENTE DELLA CONSULTA

«Non solo un problema di fede»

Bertinotti e Pannella difendono la «194» - Bianco: «Non politicizziamo il problema»

ROMA — Le dichiarazioni rese a Radio Vaticana dal presidente della Corte costituzionale Antonio Baldassarre «riportano nella giusta luce il dibattito sull'aborto». Lo afferma il SIR, l'agenzia di stampa della Conferenza episcopale, osservando che «per troppo tempo si è ritenuto da parte di molti che si trattasse solo di un problema di fede». La vita umana, ricorda il SIR, «ha valore per tutti gli uomini e il dovere di rispettarla vale per l'uomo in quanto uomo, non soltanto in quanto credente». E' ora, conclude l'agenzia dell'episcopato, «che il mondo politico si svegli» e «il mondo medico» ripensi «alle radici etiche e deontologiche della sua professione».

L'offensiva dei vescovi si iscrive con puntuale tempismo in una polemica che smuove le acque non certo tranquille del confronto politico seguendo tuttavia linee trasversali, che non rispettano i confini tradizionali dei partiti. Sulla sponda opposta a quella sulla quale si schierano i vescovi ci sono innanzitutto le senatrici del gruppo progressista che in una lettera aperta al Presidente della Consulta esprimono il loro «sconcerto» nel vedere «il presidente del massimo organo di garanzia costituzionale esprimere su una legge dello Stato le sue legittime opinioni personali, ma certo non ignorando il peso che ad esse deriva dalla carica attualmente ricoperta». Lo sconcerto maggiore, insistono le senatrici progressiste, nasce dalla «serena sicurezza» con la quale Baldassarre è intervenuto «su una materia così delicata e complessa», senza tener conto di «pensieri, saperi ed esperienze diversi», trascurando in particolare le esperienze «dei cittadini che hanno conosciuto in modo diretto il dramma dell'aborto, cioè, ovviamente, le donne». La 194, ricordano le firmatarie della lettera aperta a Baldassarri, ha salvato la vita «a decine di migliaia di donne sottraendole ai fortissimi rischi dell'aborto clandestino».

In difesa della 194 si schiera il segretario di Rifondazione comunista che la defisce «un punto cardine irrinunciabile». Fausto Bertinotti non manca di sottolineare le «oscillazioni» del PDS. Le recenti prese di posizione di Massimo D'Alema, osserva il leader dei neo-comunisti, «sembrano mettere in discussione la straordinaria conquista che dà alle donne l'ultima parola».

Pannella parla di «provocazione» e rimprovera Antonio Baldassarre che «forte del non poter essere ricusato in giudizio, con arroganza e al di fuori dell'esercizio delle sue funzioni e dei luoghi deputati ai processi formativi delle decisioni della Corte detta le sue private considerazioni del momento in luogo pubblico e di parte».

Tra coloro che si affiancano ai vescovi e solidarizzano con Baldassarre c'è la vice presidente del CCD Ombretta Fumagalli Carulli: «La legge sull'aborto - dice - come la legge sui consultori è un provvedimento ipocrita.

Entrambi le leggi promettono nel titolo tutele che negano nell'articolato». Gerardo Bianco, segretario del PPI antagonista di Buttiglione invita le forze politiche a riflettere sul richiamao «autorevole» di Baldassarre che non va politicizzato ma deve essere «stimolo alla riflessione, anche perchè i valori non vanno politicizzati, bensì devono alimentare una civile discussione, un confronto più ampio, altro che Polo di què e Polo di là».

Salvatore Arcella

CRIMINALITA'

Servizi segreti di tutta Europa riuniti a Roma per l'antimafia

ROMA — «L'impegno nei prossimi mesi sarà quello di un'azione congiunta delle forze di polizia, degli organismi di intelligence e della direzione investigativa antimafia, per una più attenta azione di contrasto alle infiltrazioni criminali nei settori economici e finanziari, di una sempre maggiore aggressione ai patrimoni illeciti, di una risposta ai problemi dell'immigrazione clandestina e, per nuove strategie per la cattura dei latitanti». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Antonio Brancaccio, nel suo intervento al primo seminario internazionale sul crimine organizzato promosso dai servizi di informazione e sicurezza europei e realizzato a Roma dal Sisde dal 26 al 28 aprile.

Riferendosi ai fenomeni della microcriminalità e della devianza minorile il ministro dell'Interno ha aggiunto che «è necessario non abbassare la guardia anche nei confronti di fenomeni che, pur non manifestandosi con la violenza eclatante del crimine organizzato, sono tuttavia in grado di compromettere il rapporto dello Stato con i cittadini».

Il ministro Brancaccio ha sottolineato inoltre che «il problema va assumendo dimensioni sempre più preoccupanti specie in alcune grandi aree metropolitane». E di queste tematiche il responsabile del Viminale ha detto che si farà interprete domani al Cairo al IX Congresso delle Nazioni Unite sulla prevenzione del crimine e il trattamento dei delinquenti.

Nel corso del seminario, cui hanno partecipato 15 paesi (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia e Svizzera) è emersa la volontà unanime di una forte cooperazione dei servizi di informazione nella convinzione della gravità del fenomeno criminale organizzato che oggi costituisce momento di eversione nei confronti delle istituzioni democratiche.

BRESCIA

Muore a 83 anni Angelo Savelli: fondò l'Art club a New York

BRESCIA — Il pittore Angelo Savelli è morto all'età di 83 anni nel castello di Boldeniga di Dello, una località vicina a Brescia. Era ospite della famiglia Argenterio Ghidini di cui era amico da una decina d'anni. Un mese fa era tornato dagli Stati Uniti dove si era trasferito nel '54 per prepararsi alla Biennale di Venezia (che gli dedica una sala) e per una sua antologica al museo Pecci di Prato. Si era sentito male il giorno di Pasqua ed era stato poi ricoverato all' ospedale Sant'Orsola di Brescia. Le sue condizioni si sono progressivamente aggravate e l'altra notte è stato trasportato al castello di Boldeniga dove è deceduto.

Angelo Savelli era nato a Pizzo Calabro (Catanzaro) nel 1911. Dopo aver compiuto gli studi a Roma entrò a far parte della cerchia futurista. A New York, fondò con altri artisti l' Art club della Decima Strada. Dopo aver soggiornato a Parigi, si trasferì definitivamente a New York venendo a contatto con artisti come Robert Motherwell, Ad Reinhardt e Barnett Newman.

Contemporaneamente elaborò un' arte spirituale, monocromatica, prendendo le distanze dalla violenza espressiva della «action painting» e della pittura «di gesto». Da quel momento Savelli realizzò opere di estrema rarefazione e pulizia formale, costruite sulla necessità interiore di raggiungere la semplicità. Secondo i critici la sua è una creazione di immagini libere da ogni riferimento figurativo e che aspirano a raggiungere l' essenzialità delle cose. Scartando il colore e innalzando il bianco protagonista assoluto, le sue opere trasmettono un' emozione estetica che comunica con il profondo e sprigiona un' energia universale.

La prima mostra di Savelli a New York risale al 1957; l' anno dopo si è tenuta una sua personale alla galleria Leo Castelli che rappresentò l' inizio del periodo più importante della sua carriera. Tra gli anni '60 e '70 Savelli realizzò alcune sculture, «ambienti» che puntano al rapporto con lo spazio, ed intensificò l' attività grafica.

SALERNO

Dopo 20 giorni di matrimonio chiude in casa la moglie

SALERNO — Un giovane, Salvatore Vangone, di 25 anni, che dopo aver sposato venti giorni fa una giovane e attraente romena, l'aveva segregata in casa, chiudendo a chiave la porta e picchiandola quando la donna tentava di reagire, è stato arrestato dai carabinieri. Il fatto è accaduto ad Agropoli. Vangone, nativo di Cercola (Napoli) e residente da un anno nella cittadina del litorale salernitano, avrebbe agito per motivi di gelosia. Ieri sera la donna, Magdalena Stoica, di 24 anni, di Targovist, ha richiamato l'attenzione di una pattuglia di carabinieri facendo gesti con le mani da dietro i vetri di una finestra e dopo aver aperto l'imposta è riuscita a calarsi in strada dal primo piano. In quel momento è sopraggiunto il marito che è stato fermato dai carabinieri. La donna ha denunciato l'uomo che è stato arrestato con l'accusa di sequestro di persona, maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. La donna è stata medicata in una clinica di Agropoli dove i sanitari le hanno riscontrato contusioni sul corpo.

Vangone dovrà rispondere anche di porto abusivo di arma da fuoco, in quanto su segnalazione della donna i carabinieri hanno trovato nell'abitazione una pistola calibro 38. La giovane rumena è stata affidata provvisoriamente ad un istituto di suore. Le indagini tendono ad accertare anche i motivi delle frequentazioni di Vangone con esponenti della malavita della zona.

CASERTA

Usciva di casa con il figlioletto morto: l'accusa è infanticidio

CASERTA — Una prostituta, Laura Timineri, di 28 anni, originaria di Genova ma residente da alcuni anni a Cesa, un piccolo comune agricolo del casertano, è stata fermata dai carabinieri e chiusa nel carcere di Caserta, con l'accusa di infanticidio. La donna è accusata in particolare di avere fatto morire il figlio appena nato senza prestargli le cure necessarie. Timineri, hanno spiegato i carabinieri, è stata fermata da una pattuglia, avvertita da una telefonata anonima, davanti al portone della propria abitazione, in via Tilla, a Cesa, mentre stava uscendo per raggiungere l'ospedale portando con sè, avvolto in un plaid, il figlioletto già morto. Laura Timineri, che era nubile e viveva sola in un modesto appartamento di Cesa, ha fornito due versioni agli investigatori. Ha prima riferito che stava portando il neonato in ospedale, nato pochi minuti prima, una volta accortosi che il piccino era grave. Poi, di fronte alle contestazioni dei medici dell'ospedale di Aversa, che avevano fatto risalire la morte del bambino alla notte precedente, ha detto di avere partorito improvvisamente e di avere portato il neonato, avvolto in un asciugamano nella vasca da bagno e di essere, poi, svenuta.

La Timineri ha anche aggiunto di avere tentato di prestare soccorso al figlio dopo essersi ripresa e di avere, quindi, deciso di raggiungere l'ospedale di Aversa. La versione fornita dalla donna non ha convinto i carabinieri.

ARRESTATO UN ESTREMISTA DI DESTRA PATITO DELLE ARMI

Senza chiavi, ha chiamato i pompieri che hanno scoperto così un arsenale

ROMA — Aveva un intero arsenale dentro casa, ma non era in grado di forzare una serratura. L'aver dimenticato le chiavi di casa è costato caro a Luciano Paganini Lenzi, 53 anni, conosciuto dai magistrati come estremista di destra, arrestato ieri nella capitale. Rimasto chiuso fuori dalla sua abitazione di piazza Cavour mercoledì scorso ha chiamato i pompieri, senza farsi troppi problemi per quel tappeto di bossoli di proiettile che ha incuriosito i vigili del fuoco.

Usciti dall'appartamento i pompieri hanno immediatamente avvertito la Digos che ha disposto una perquisizione. La meraviglia degli investigatori è stata grande nel trovarsi di fronte un vero e proprio arsenale di armi e munizioni in quelle 15 stanze.

L'elenco degli oggetti sequestrati è di per sè significativo: una mitraglietta Uzi di produzione israeliana con silenziatore e quattro caricatori, un fucile Winchester, una pistola calibro 22 con silenziatore e matricola abrasa, una pistola «Sieg-tauer» calibro 9 e un'altra di calibro 9 corto, un revolver Smith and Wesson calibro 38 e oltre 1.500 cartucce di vario tipo e calibro.

In un altro appartamento di Paganini Lenzi, ma a La Spezia, dove è proprietario di un intero stabile agenti hanno rinvenuto cinque bastoni animati e un notevole quantitativo di documenti, tra cui una raccolta di quotidiani degli anni '70 e '80 dove sono evidenziati gli articoli relativi a delitti compiuti da soggetti di estrema destra con esponenti della criminalità organizzata. Le armi saranno sottoposte a perizia balistica per accertare il loro eventuale impiego in attentati. Nell'appartamento romano dell'arrestato, che ha assistito all'intera perquisizione senza sollecitare l'assistenza di un legale, gli uomini della Digos hanno anche scoperto un attrezzato laboratorio per l'alterazione del calibro delle armi, per la produzione artigianale di silenziatori e per il recupero dei bossoli usati. Paganini Lenzi è stato trasferito a Regina Coeli con l'accusa di detenzione abusiva di armi comuni e da guerra, detenzione illegale di munizioni ed esplosivo e ricettazione.

In carcere Paganini Lenzi era già finito altre volte, sempre per possesso di armi. Nel novembre 1972, quando - secondo gli accertamenti - militava nella formazione di estrema destra Avanguardia Nazionale, fu arrestato con altre quattro persone per detenzione di armi. Nel 1979 fu arrestato per aver allestito assieme a due suoi amici un poligono di tiro nella sua villa di Palestrina; nell'86, infine, fu arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore di Milano, nell'ambito di indagini sulla connivenza tra criminalità comune e di estrema destra.

V.Pic.

LA MODELLA POLEMIZZA CON LA MARZOTTO

Maria Sole dal giudice: «Guttuso preferiva me»

ROMA — Ancora polemiche in margine alla vicenda giudiziaria riguardante l'eredità del pittore Renato Guttuso, il cui patrimonio è andato al figlio adottivo Fabio Carapezza. Mentre si è in attesa dell'esame da parte del gip della richiesta con la quale il pm Leonardo Frisani ha sollecitato l'archiviazione degli atti più recenti della vicenda, come la richiesta di Marta Marzotto di riaprire il caso dell'eredità, si registra un'iniziativa di Maria Sole. E' la modella che ha posato non solo per Guttuso, ma anche per altri notissimi artisti. Maria Sole è in polemica con Marta Marzotto che le nega di essere stata la modella prediletta di Guttuso facendo dichiarazioni pubblicate nei mesi scorsi da vari quotidiani. Maria Sole accompagnata dall'avv. Pierfrancesco Morra si è presentata al pm Frisani per consegnargli due documenti. Uno, del maggio '76, è firmato dallo stesso Guttuso e accompagna un assegno. «Ecco i dieci milioni che ti servono - scrive l'artista - spero di vederti quest'estate e, che tu non sia diventata troppo magra». Il secondo documento è firmato dal pittore Libero Vitali il quale, dopo avere ricordato che Maria Sole è stata tra gli altri modella di Picasso, Cassinari, Messina, Levi, Burri, oltre che naturalmente di Guttuso, scrive: «Ho capito che Marta Marzotto provava del forte risentimento nei tuoi riguardi quando ti vide a Velate». «Se ben ricordi - è scritto ancora nel documento - Marta lo rimproverava spesso accusandolo di tenere troppo a te, Maria, non solo come modella prediletta. Guttuso ti sarà sempre grato, mi disse, per aver realizzato con te la 'Maddalena inginocchiata', l'opera che più ama».

Mentre i documenti sono stati accettati dal magistrato e inseriti nel fascicolo processuale, Maria Sole accusa Marta Marzotto di aver fatto nei suoi confronti dichiarazioni offensive quando, nei mesi scorsi, in seguito all'iniziativa della stessa Marzotto, su diversi quotidiani si riaccese la polemica sulla vicenda Guttuso.

UNO DEI PADRI DELLE BR NARRA A PUNTATE LA STORIA BUIA

Ex brigatista si confessa col «Cuore»

Alberto Franceschini

ROMA — Processi, inchieste, rivelazioni di «pentiti» e dissociati non hanno ancora dissipato i cento misteri degli «anni di piombo». Ci sono stati rapporti tra lo Stato e i terroristi? C'erano infiltrati e provocatori tra le Brigate Rosse, in grado di condizionarli? E' davvero esistito il Grande Vecchio?

Alberto Franceschini, fondatore con Renato Curcio delle Br, è ancora oggi tormentato da questi dubbi. E' insoddisfatto delle verità emerse in sede giudiziaria; e ha deciso di ripercorrere quegli anni, e di «riflettere» ad alta voce facendo ricorso a uno strumento insolito: il feuilleton. Venti puntate nel corso delle quali Franceschini prova a dare la sua interpretazione su uno dei periodi più bui della nostra storia recente.

Insolito anche il «veicolo» scelto da Franceschini: «Cuore», il settimanale satirico fondato da Michele Serra, e oggi diretto da Claudio Sabelli Fioretti.

Ieri l'iniziativa è stata presentata a Milano, in occasione della pubblicazione della prima puntata di questo «romanzo».

Franceschini, perché un argomento così serio come il terrorismo ha deciso di raccontarlo su un settimanale di satira?

«All'inizio l'idea era quella di farne un film. Poi ci sono state una quantità di problemi; e così ho pensato: intanto scriviamo, poi si vede. Con "Cuore" avevo già dei contatti, ho già scritto per quel settimanale. Mi è sembrato il luogo più adatto. La mia non è un'analisi storico-sociologica o politica del terrorismo....».

Cos'è dunque?

«Un racconto. Una finzione dentro la quale tento di fare un certo tipo di ragionamento su quegli anni. Perché oltre alla verità giudiziaria, c'è un'altra verità che merita di essere indagata. Il tutto è fatto con molta "leggerezza", lo stile del feuilleton appunto».

Lei ha già scritto un libro: «Mara, Renato e io».

Cosa aggiunge a quel racconto?

«Per certi aspetti, questa "Veridica storia della Br", così si chiama il libro, è lo sviluppo di "Mara, Renato e io"; che però era la mia autobiografia, il racconto di come vissi quegli anni. Ora propongo una riflessione di fatti che però non ho vissuto direttamente».

Lei non ha mai avuto il sospetto di essere stato usato, manipolato?

«Il mio racconto affronta anche questo aspetto. Io sono assolutamente convinto che ci sia stato da certi settori dello Stato un uso politico del terrorismo: sia quello di destra che quello di sinistra. E non mi riferisco agli infiltrati, che possono esserci stati, ma non è questo che interessa. Quello che cerco di capire e spiegare è la logica messa in campo dal potere per far sì che il terrorismo, la lotta armata, da fenomeno endogeno, tipico delle contraddizioni sociali del nostro paese, si sia trasformato in strumento per ottenere effetti opposti a quelli che originariamente si prefiggeva. Invece di sviluppare un processo rivoluzionario, abbiamo legittimato le spinte conservatrici».

Valter Vecellio

GIOVANNI PAOLO II A TRENTO PER CELEBRARE I 450 ANNI DAL FAMOSO CONCILIO ECUMENICO

Il Papa «apre» ai protestanti

In programma anche la beatificazione del «vescovo con gli scarponi» Giovanni Nepomuceno de Tschiderer

TRENTO — Sarà tolta la scomunica ai seguaci di Martin Lutero? Questa la chiave del viaggio che oggi e domani Giovanni Paolo II si prepara a compiere a Trento, per celebrarvi i 450 anni dell'apertura del Concilio che da questa città ebbe nome e che sancì la definitiva rottura tra cattolici e protestanti. Un'attesa che, almeno in questi termini, andrà probabilmente delusa, anche se il cammino ecumenico tra cattolici e protestanti ha fatto negli ultimi anni passi notevoli. Se a questo si aggiunge la volontà espressa dal Papa di compiere, in vista del Giubileo del 2000, una revisione storica delle vicende della Chiesa cattolica, anche riconoscendo eventuali errori, ed il proclamato desiderio di fare tutto il possibile per riavvicinare i cristiani separati, una qualche affermazione «conciliante» del Papa verso i figli spirituali di Lutero appare comunque probabile.

C'è anche una beatificazione nel programma della visita di Giovanni Paolo II, quella del «vescovo con gli scarponi», quel Giovanni Nepomuceno de Tschiderer, nato a Bolzano nel 1777 da padre tedesco e madre italiana, formatosi ad Innsbruck e divenuto vescovo di Trento che compiva le sue visite pastorali andando a piedi o a dorso di mulo. Una vita che sembra anticipare quella «Euregio tirolensis», regione frontaliera che dovrebbe andare dal nord Tirolo fino al Trentino, per la quale si muovono i primi passi.

Di sfondo alla visita c'è anche la questione della beatificazione di Alcide De Gasperi. Causa controversa, annunciata alla fine del 1990, che ha provocato la vivace protesta degli altoatesini: un frate di Bressanone ha anche raccolto firme contro la beatificazione dell'uomo considerato simbolo dell«'incatenamento del Sudtirolo

Sullo sfondo la questione della «Causa De Gasperi»

all'Italia». Di De Gasperi il Papa ha parlato a più riprese, esaltandone soprattutto i meriti di cofondatore dell'Europa unita, ma mai entrando nella questione beatificazione.

C'è attesa, dunque, con i giornali locali che pubblicano letterine di studenti e con gruppi anarchici che protestano per la visita. Qualcuno ha anche affisso in giro un anonimo manifestino con un bersaglio sovrapposto alla foto del Papa e la scritta «Vietato sparare sul Papa dal 20 al 28 aprile», cioè fino al giorno prima del suo arrivo a Trento. Si sta indagando per vedere se si tratta solo di uno scherzo di pessimo gusto.

Il clima di attesa ecumenica domina comunque la vigilia dell'arrivo del Papa. Nella fase di preparazione si era anche pensato ad una celebrazione ecumenica. Fatto logico in una città, la Chiesa della quale per tradizione rinnovata da Paolo VI nel 1964 ha avuto mandato di farsi «ponte» verso i protestanti. Ma tentennamenti ed obiezioni ad un invito ai protestanti hanno fatto trascorrere il tempo. Quando si è cercato di invitarli era troppo tardi. Si ripete così, in qualche modo, quello che successe per il Concilio di Trento. Ci vollero anni per riuscire a convocarlo. I principi tedeschi lo volevano in Germania e «libero». Libero dal Papa, intendevano, ed avevano l'obiettivo di ottenervi lo scioglimento dei vescovi dal giuramento di fedeltà al romano pontefice. Lo voleva Carlo V, per rinsaldare un impero che la riforma protestante aveva reso più disponibile all'indipendentismo tedesco; non lo volevano i re francesi, che ci vedevano un mezzo dell'impero per rafforzarsi. Convocato e svolto tra tensioni e contrapposizioni, il Concilio di Trento, che si chiuse nel 1563, se non riuscì a riunificare i cristiani di Occidente, dei quali anzi sancì la divisione, trasformò la Chiesa cattolica. Per vescovi e preti niente più sedi acquistate, niente più concubine, niente più residenza nei castelli dei principi, niente più liturgie e sacramenti approssimativamente determinati e spesso frammisti di superstizione. Per ricordare tutto questo arriva a Trento Giovanni Paolo II, il primo Papa che (l'11 dicembre 1983) è entrato in una chiesa protestante e che ha voluto quella commissione mista che dal 1986 ha chiesto l'abolizione delle scomuniche con i protestanti.

Franco Pisano

Giovanni Paolo II sarà oggi e domani a Trento.

VESCOVI

«Investire nella cultura per il futuro dei giovani»

CITTÀ DEL VATICANO — «Investire in cultura per dare un futuro alle nuove generazioni» è il tema fissato dai vescovi italiani per la settantunesima «Giornata per l'Università cattolica del Sacro Cuore» che si celebra domani in tutta Italia. La cultura del nostro Paese «esige di essere profondamente amata, e quindi custodita e valorizzata», afferma la presidenza della Conferenza episcopale italiana in un messaggio. Ma quale cultura? «La promozione di una cultura della vita che diventi un patrimonio esistenziale di tutta l'umanità»: questo è un obiettivo speciale per l'Università nell'ambito di quell'impegno per la formazione integrale dell'uomo che la caratterizza, afferma il Segretario di Stato cardinale Angelo Sodano che, a nome del Papa, ha inviato un messaggio al rettore della Cattolica Adriano Bausola nel quale fa riferimento alla recente enciclica «Evangelium vitae».

Espresso apprezzamento per la creazione di nuovi centri di ricerca e di formazione e per l'aumento del numero degli iscritti, il cardinale ricorda che l'attività universitaria deve avere sempre presente che «tra i criteri che contraddistinguono il valore di una cultura vengono in primo luogo il senso della persona, la sua libertà, la sua dignità, il suo senso di responsabilità e la sua apertura al trascendente». Commentando il tema della giornata il messaggio di Sodano dice che «investire in cultura non può mai essere fine a sè stesso» e che i giovani «rappresentano anche per la Chiesa la speranza del futuro», concetto caro a Giovanni Paolo II.

ASTA

Vanno a ruba alla Finarte i quadri di Cusani

MILANO — Sono anadati a ruba i quadri di Sergio Cusani messi all'asta dalla Finarte. La maggior parte dei dipinti, 26 su 22, della collezione Imf, l'Istituto mobiliare finanziario costituito dal finanziere milanese insieme ad altri soci anch'essi finiti in Tangentopoli come l'ex segretario di Bettino Craxi, Mauro Giallombardo, sequestrati nell'ambito dell'inchiesta «mani pulite», sono stati venduti per una cifra superiore ai quattro miliardi, molto di più delle stime formulate dagli esperti della casa d'aste.

Una natura morta di Giorgio Morandi è stata battuta 460 milioni e un «nudo con le carte» di Felice Casorati 414 milioni. Un'opera «senza titolo» di Alberto Savinio ha sfiorato i 360 milioni e un «ponticello in montagna» di Carrà è stato aggiudicato per 322 milioni. Grande successo anche per i capolavori di Mario Sironi, c'è n'erano ben sette nella collezione, due dei quali hanno superato i 200 milioni. Tutte sopra i cento milioni anche le opere di Pablo Picasso, Giacomo Balla e Ubaldo Oppi.

«Un'asta così non si vedeva da anni ed è stata accolta con grande favore dai collezionisti d'arte moderna. E poi - commentano a Finarte - la provenienza delle opere, ha dato quel pizzico di pepe in più che ha certamente contribuito a superare persino le previsioni degli esperti». Il ricavato dell'asta dovrebbe contribuire a risarcire i danni di Eni e Montedison.

LO PSORALENE POTREBBE AUMENTARE I RISCHI DI TUMORE DELLA PELLE

La Cee «blocca» l'abbronzante Bergasol

E la Bonino da Bruxelles annuncia: «Chiederò che il prodotto venga ritirato dal commercio»

BRUXELLES — Cambiate la composizione dell'abbronzante Bergasol. A chiederlo è il commissario europeo per la politica dei consumatori Emma Bonino sulla base di una decisione presa ieri dal comitato scientifico della Cee. Con 14 voti a favore e uno contrario, quello del componente francese, il comitato ha rivisto la direttiva del '77 che stabilisce quali sostanze possono essere utilizzate nella composizione dei prodotti cosmetici. E, sulla base di ultimi studi, ha stabilito una soglia massima allo psoralene (una parte per migliaio). In quantità maggiori i saggi della Cee lo hanno giudicato un agente del rischio melanoma: il tumore della pelle. Dunque, hanno stabilito di bloccare tutti i prodotti che ne contengono una quantità maggiore.

Nella conta dei prodotti però è saltato fuori che solo un prodotto dovrebbe, sulla base di questi calcoli, cambiare la propria composizione: il Bergasol, prodotto dalla società francese Bergaderm. E in realtà già esiste una versione commercializzata di questo prodotto con un dosaggio minore di Psoralene. Viene venduta nel Regno Unito, in ottemperanza a una norma locale che aveva già abbassato la soglia di questo componente, come consentito a ogni singolo stato. Basterebbe, dunque, per la società francese estendere la produzione del tipo inglese a tutti gli altri mercati europei. Una operazione questa che Emma Bonino cercherà di rendere obbligatoria proponendo un'apposita circolare alla commissione europea. Ci vorranno almeno tre settimane perché la proposta diventi un provvedimento, ma la Bonino è ottimista: «Farò di tutto», ha dichiarato ieri, «perché il parere del comitato scientifico venga tenuto in considerazione a difesa dei consumatori».

Per ora, comunque, il Bergasol con la concentrazione di psoralene superiore alla soglia dell'un per mille continua ad essere regolarmente in commercio nel nostro e negli altri quattordici Paesi della Cee. Solo gli inglesi possono comprare la versione con minore quantità di quella sostanza.

Le Forze armate sulle coste pugliesi per fermare gli immigrati clandestini

ROMA — Per contrastare l'immigrazione clandestina dall'Albania e dagli altri paesi al di là dell'Adriatico, il governo invierà le Forze Armate in Puglia. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri, che ha stanziato complessivamente 5 miliardi per l'operazione (2 al ministero dell'Interno, 3 alla Difesa). Lo ha reso noto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Lamberto Cardia. Cardia ha spiegato che l'operazione si inserisce nel decreto legge «Vespri Siciliani», che ha già permesso l'utilizzo delle Forze Armate in Sicilia, Calabria e Campania. Con la decisione di ieri l'esercito si sposterà anche in Puglia. «Il governo è consapevole che con l'estate aumenta il fenomeno dell'immigrazione clandestina - ha affermato Cardia - le Forze Armate avranno il compito di controllare le frontiere».

Il governo non può ancora stabilire con certezza quanti saranno gli uomini impiegati nelle operazioni in Puglia. «Il loro numero - ha detto il sottosegretario - sarà proporzionale agli stanziamenti». Gli extracomunitari che tentano di entrare clandestinamente in Italia giungono con maggiore affluenza lungo il tratto che si estende da Brindisi al confine con la provincia leccese; nei mesi scorsi erano invece lasciati soprattutto agli approdi del Basso Salento. Lo rilevano le forze di polizia che la notte scorsa hanno trovato nel brindisino 11 clandestini albanesi appena sbarcati, con gli abiti ancora bagnati, perchè costretti a fare un tratto a nuoto.

IL GOVERNO CON UN DECRETO PROROGA UN'OTTANTINA DI PROCEDIMENTI

Ustica, altri 12 mesi d'indagini

«Delusione e rabbia» dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha varato un decreto legge che proroga di un anno le indagini su Ustica. Lo ha reso noto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Lamberto Cardia al termine della riunione. La proroga di un anno, dal 30 aprile '95 al 30 aprile '96, riguarda - viene spiegato nel comunicato finale del Consiglio dei ministri - i termini relativi ai procedimenti penali in fase di istruzione formale secondo il vecchio rito come, appunto, quello relativo al caso Ustica.

L'on. Daria Bonfietti, presidente dell' Associazione familiari vittime strage di Ustica e segretaria della Commissione stragi, commentando la decisione del governo ha detto di non poter nascondere «la profonda delusione mia e dei parenti tutti, alla quale si deve aggiungere la rabbia per il tempo perduto soltanto perché chi poteva e doveva non ha contribuito all' accertamento della verità, ma anzi lo ha ostacolato».

Riguarda almeno un' ottantina di procedimenti - avviati con il vecchio rito, ma non conclusi entro l' ottobre del 1989 quando è entrato in vigore il nuovo Codice di procedura penale - la proroga decisa Consiglio dei ministri. I processi sono ancora in corso, oltre che a Roma, anche a Milano, Venezia, Torino e Genova. Per quanto riguarda Ustica, è almeno la quarta volta che al giudice istruttore Rosario Priore viene concesso un ulteriore termine per portare a conclusione le sue indagini, che comunque sono ormai giunte nella fase finale. Sulla concessione della proroga Priore non ha voluto fare alcun commento, limitandosi a dire che dal suo ufficio non è partita alcuna richiesta.

Per concludere l' indagine sulla tragedia accaduta il 27 giugno del 1980 c' è dunque ancora un ampio spazio di tempo. Gli accertamenti cominciarono subito dopo il disastro. Se ne occuparono allora, dopo le indagini iniziali svolte dalla Procura della repubblica di Marsala, il giudice istruttore Vittorio Bucarelli ed il pm Giorgio Santacroce. Furono loro, negli ultimi mesi del 1989 a firmare i primi provvedimenti che portarono all' incriminazione di un gruppo di ufficiali e sottufficiali dell' Aeronautica che la sera del disastro erano in servizio presso i centri radar dell' Arma Azzurra dislocati lungo la rotta seguita dal DC9 dell' Itavia.

Il 18 luglio del 1990 la direzione dell' inchiesta, a causa di varie polemiche che indussero il giudice Vittorio Bucarelli ad « abbandonare», passò di mano e il fascicolo venne affidato al giudice istruttore più anziano, Rosario Priore, che in precedenza si era occupato di altre importanti inchieste, come quella sul rapimento e l' uccisione di Aldo Moro, il terrorismo mediorientale operante a Roma, l' attentato a Giovanni Paolo II. Priore, in questi ultimi cinque anni, ha praticamente ripercorso tutte le tappe dell' inchiesta avviata nel giugno del 1990. Al suo fianco i magistrati della Procura di Roma: Michele Coiro, capo dell' ufficio ed i sostituti Giovanni Salvi e Vincenzo Roselli. E' stato in questi anni che con varie campagne di recupero sono stati riportati in superficie la maggior parte dei resti del DC9 precipitato nel tratto di mare antistante Ustica, è stata recuperata la scatola nera, sono stati ditrovati documenti ritenuti indispensabili per l' indagine e mai acquisiti prima. Ed è in questa fase che il magistrato ha coinvolto nell' inchiesta, incriminando per gravissimi reati i componenti dello Stato maggiore dell' Aeronautica in carica all' epoca dei fatti.

FINANZA

L'inchiesta su Taormina: chiesta l'archiviazione

MILANO — La Procura della repubblica di Milano ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta aperta sei mesi fa nei confronti dell'avvocato Carlo Taormina, difensore del generale della Guardia di finanza Giuseppe Cerciello, con l'ipotesi di favoreggiamento nei confronti del suo cliente. L'inchiesta era stata aperta dal procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, coordinatore del pool «Mani pulite», che recentemente si era avvalso della collaborazione del sostituto Paolo Ielo. I dubbi riguardavano una «sollecitazione» che l'avvocato Taormina avrebbe fatto ad un suo collega milanese, Enrico Allegro, difensore di uno degli accusatori di Cerciello, il tenente Emilio Stolfo. In sostanza il legale del generale avrebbe chiesto al collega di convincere il suo cliente «a dire la verità».

Secondo l'ipotesi accusatoria, ora caduta, quell'invito poteva essere interpretato come una pressione sul teste per indurlo a ritrattare le accuse rivolte al suo ex superiore nel luglio dell'anno scorso e ripetute due settimane fa davanti ai giudici del Tribunale di Brescia. Davanti allo stesso Tribunale, però, l'avvocato Allegro non aveva fatto cenno a eventuali pressioni da parte di Taormina, suo ex docente all'accademia della Gdf, parlando invece di «deferenza e stima per il professore». Elementi questi che sarebbe riusciti quantomeno a fargli dubitare dell'attendibilità delle accuse mosse a Cerciello dal tenente Stolfo.

MILANO

Arrestato il direttore che violentava la domestica

MILANO — Il direttore di un'agenzia di Milano di una banca nazionale è stato arrestato dagli agenti del commissariato «Cenisio» perché accusato di aver ripetutamente violentato negli ultimi cinque mesi una donna che, dopo la chiusura degli uffici, si occupava delle pulizie. L'uomo, del quale non sono state rese note le generalità, è un siciliano di 45 anni, sposato, con tre figli, laureato, e che si trova a Milano dal settembre '94.

La donna, una milanese di circa 30 anni, definita dagli inquirenti molto gradevole di aspetto ma con un carattere estremamente fragile e remissivo, agli inizi dello scorso mese denunciò le violenze alla polizia. Disse di essere stata aggredita dall'uomo la prima volta il 20 dicembre scorso mentre, terminate le pulizie, riponeva scope e stracci in uno sgabuzzino. Le aggressioni si sarebbero ripetute numerose altre volte nello stesso modo e luogo, in tre casi raggiungendo il rapporto sessuale, in altri concludendosi con atti di libidine violenti.

Dopo la denuncia, i poliziotti hanno avviato le indagini nel corso delle quali, grazie a pedinamenti ed intercettazioni telefoniche, hanno ottenuto le prove di quanto raccontato dalla donna, e con queste hanno potuto arrestare l'uomo. Il dirigente bancario è accusato di violenza carnale, atti di libidine violenti e ratto a fine di libidine.

Brigida piange, ma nega il triplice omicidio

ROMA — Finalmente le lacrime. Dopo quindici mesi di implacabile indifferenza, Tullio Brigida si è sciolto in un pianto irrefrenabile, quando gli inquirenti lo hanno portato nella villetta dove sarebbero morti i piccoli Armando, Luciana e Laura. Alle 16,30 di ieri, atteso dalla solita folla di giornalisti, fotografi, agenti e curiosi, Brigida è arrivato nella piccola costruzione di Santa Marinella, presa in affitto per trascorrervi le vacanze di Natale del '93. Circondato da una scorta imponente di agenti di custodia del carcere di Rebibbia, l'uomo ha attraversato la folla che lo circondava tenendo lo sguardo a terra e mostrando, per la prima volta, il volto del dolore. Prima di lui erano arrivati i magistrati inquirenti, il procuratore aggiunto della Repubblica di Roma Italo Ormanni, la sostituto Diana De Martino e il capo della sezione omicidi della squadra mobile della capitale Alberto Intini.

Una doppia fila di transenne ha tenuto lontani dalla casa di via Cavedale i cronisti e i curiosi. Una delle tante villette a un piano della piccola località del litorale laziale, poche stanze, tra cui la camera da letto nella quale si sarebbe consumata la tragedia. Poco più di un'ora per ricostruire quello che sarebbe successo nelle notte tra il 4 e il 5 gennaio del 1994, un racconto spesso interrotto dalle crisi di pianto e accuratamente seguito dagli inquirenti e dagli esperti della scientifica.

«Quella sera - è la versione dei fatti fornita da Bridiga - Lucianina ha fatto i capricci e io ho cercato di calmarla con un biberon di acqua e orzata». Subito dopo, però, sarebbero comparsi i sintomi del malessere. «Credevo fosse per via delle anfetamine che avevo preso durante il giorno - ha continuato l'uomo - così ho chiesto a Rosaria Greco di dormire con i bambini, per non lasciarli soli. Quando sono uscito Luciana era ancora sveglia». All'ospedale di Civitavecchia Brigida viene ricoverato per una notte e già all'alba è in grado di tornare alla villetta di Santa Marinella. Pochi passi lungo la via strettissima, poi attraverso il giardino e dentro casa, nella stanza da letto, sarebbe avvenuta la drammatica scoperta. I bambini erano morti e di Rosaria Greco nessuna traccia.

Sempre secondo il suo racconto, l'uomo si sarebbe fatto prendere dal panico e avrebbe rivestito i figli di tutto punto, scarpe a cappotti compresi, per metterli nella sua auto e andare a seppellirli nelle campagne di Cerveteri, a pochi chilometri di distanza. Non ha lesinato particolari, descrivendo la scena del dramma, e ha indicato anche alcuni cartoni e pannelli di legno che sarebbero serviti per «sigillare» la stanza da letto. «Un po' per il gran freddo di quei giorni - ha spiegato - un po' per difendere i bambini dai miei nemici». Ma proprio quella difesa alla buona messa su intorno ai suoi figli, sarebbe stata fatale. L'ossido di carbonio liberato dalla stufa difettosa avrebbe saturato la stanza uccidendoli. Proprio quella stufa, però, è già stata esaminata dagli esperti nominati dai magistrati e trovata perfettamente funzionante. Agli esperti, adesso, spetta il compito di ricostruire la scena e calcolare quanto gas occorre per saturare l'ambiente e uccidere tre persone. Intanto, ancora in lacrime, Brigida risale sul cellulare. Marcello Adami, il nonno materno dei tre bambini, lo guarda e scuote la testa.

Ugo Barbara

---

†

Ci ha lasciati

Carmen Salerno in Marri

Lo annunciano il marito ARRIGO e i figli RICCARDO e FRANCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 29 aprile, alle ore 13 nella chiesa del cimitero di Monfalcone.

Udine-Monfalcone, 29 aprile 1995

Le famiglie TURLON e OLIVIERO partecipano addolorate.

Gradisca d'Isonzo, 29 aprile 1995

Il Presidente, il Consiglio direttivo, i Probiviri, i Revisori dei conti e tutti i soci della Società Nautica Tavoloni, prendono parte al grave lutto che ha colpito il professor ARRIGO MARRI e la sua famiglia per la scomparsa della moglie.

Monfalcone, 29 aprile 1995

La FEDERAZIONE ITALIANA VELA, il PRESIDENTE, il CONSIGLIO FEDERALE, il SEGRETARIO, il COMITATO XI zona e il personale partecipano al dolore del consigliere ARRIGO MARRI per la scomparsa della consorte

Carmen

Trieste, 29 aprile 1995

Salutiamo con infinito amore

Mario Fabris

meraviglioso marito, padre e nonno.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, le figlie LUCIA, GABRIELLA con WALTER e l'adorato nipotino GIULIO, la sorella MARIA, cognati e nipoti.

Trieste, 29 aprile 1995

Vicini nel dolore: PATRIZIA MILAN e famiglia.

Trieste, 29 aprile 1995

La Casa di Cura PINETA DEL CARSO unitamente al personale tutto si associa al cordoglio della signora ANITA per la perdita del marito

RAGIONIER
Libero Maraspin

validissimo collaboratore per oltre un decennio.

Trieste, 29 aprile 1995

L'Istituto Triestino per Interventi Sociali si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR
Bruno Gerloni

per lunghi anni stimato Segretario Generale dell'Ente.

Trieste, 29 aprile 1995

Il ROTARY CLUB MONFALCONE partecipa al dolore di MARINO BOSCAROL e della famiglia per la tragica scomparsa di

Riccardo Dissegna

Monfalcone, 29 aprile 1995

IX ANNIVERSARIO
INGEGNER
Carlo Coglievina

Sempre con me.
Tua CHETTI

Trieste, 29 aprile 1995

III ANNIVERSARIO
Alba Tosti

Ti ricorda l'amico TONI.

Trieste, 29 aprile 1995

UE: LIBERA CIRCOLAZIONE

Anche l'Austria si adegua a quanto deciso a Schengen

Vienna ha sottoscritto il trattato. L'Italia promette a breve gli adempimenti di legge. Animali in difficoltà

BRUXELLES — Con la firma ieri a Bruxelles da parte dell'Austria degli accordi di Schengen, sale a dieci il numero dei paesi dell'Unione europea impegnati a realizzare uno spazio comune in cui è garantita la libera circolazione delle persone senza controlli alle frontiere interne.

La cerimonia della firma dell'Austria - che si è impegnata ad aprire le sue frontiere entro due anni a partire da ieri - ha anche offerto l'occasione per fare il punto dopo l'apertura delle frontiere il 26 marzo scorso. «Si tratta - ha detto il presidente di turno del gruppo Schengen, il ministro belga degli affari europei Robert Urbain al termine della cerimonia - di un bilancio largamente positivo» nonostante alcune disfunzioni.

«Ma ci eravamo dati tre mesi di tempo - ha ricordato Urbain - per valutare il funzionamento dei sistema» e tutto procede bene, malgrado le difficoltà dell'aeroporto Schiphol di Amsterdam, che riuscirà solo alla fine dell'anno ad adeguare le sue strutture per poter accogliere i cittadini comunitari senza controlli di frontiera (il sistema delle carte magnetiche è infatti fallito) e quelle della Francia che deve adeguare la sua legislazione per rendere possibile il «diritto di inseguimento» sul proprio territorio di criminali da parte della polizia di paesi confinanti. La settimana scorsa uno sconfinamento in Francia della polizia belga aveva creato un momento di frizione tra i due paesi, poi superato.

«L'incidente - ha detto Urbain - non ha però messo in nessun caso in dubbio la validità dell'accordo di Schengen» ed ha espresso l'auspicio di veder allargare la libertà di circolazione anche ad altri partner dell'Ue, primi fra tutti Danimarca, Svezia e Finlandia.

La posizione dell'Italia, che pur essendo membro firmatario di Schengen non ha ancora approntato la necessaria legislazione sulla protezione dei dati, è stata illustrata da Walter Gardini sottosegretario agli esteri, secondo cui appena il progetto di legge sarà approvato «ci vorranno poche settimane per adeguare gli aeroporti nazionali secondo le norme Schengen».

C'è da precisare però che la libera circolazione di merci e persone non comprende gli animali. E così, nonostante l'accordo di Schengen abbia teoricamente abolito le frontiere tra i Paesi che lo applicano (Spagna, Portogallo, Francia, Benelux, Germania e da ieri l'Austria), cani, gatti ed altri animali continuano ad essere fermati dai doganieri che ne vietano il passaggio ai confini senza adeguate certificazioni sanitarie. A spiegarlo ufficialmente è stato il ministero della Sanità tedesco, che ha precisato che il vaccino antirabbia resta uno dei più importanti requisiti per varcare le frontiere. E nel dibattito che si è scatenato da quando Schengen è entrato in vigore, il 26 aprile scorso, entreranno ora anche gli animali, domestici e non.

SLOVENIA / IL MINISTRO AGNELLI VUOLE CHE LA MEDIAZIONE VENGA RIATTIVATA

«Il dialogo deve ripartire»

Missione a Lubiana del ministro danese Petersen - Auspicata flessibilità, ma non incondizionata

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — Dopo le polemiche è l'ora di riprendere il dialogo. Il ministro degli esteri, signora Susanna Agnelli, vuole girare pagina nei rapporti bilaterali italo-sloveni e, superate le schermaglie a colpi di comunicati ufficiali dopo le dichiarazioni del collega sloveno Thaler sui confini italo-jugoslavi, ha invitato ieri ufficialmente i due negoziatori (Amedeo De Franchis per la Farnesina e Matjas Jancar per Lubiana) a reincontrarsi a breve per continuare il dialogo interrotto alcune settimane fa.

La titolare della Farnesina non ha nascosto ieri, al termine dei colloqui con il ministro degli esteri danese Niels Helves Petersen, le difficoltà che incontra la trattativa dopo le dure prese di posizione del ministro Thaler, ma la situazione di stallo deve essere sbloccata.

Anche per questo motivo lo stesso Petersen, che sarà nei prossimi giorni in visita a Lubiana, «si farà portavoce - come precisato dalla Farnesina - della sensibilità italiana e dello spirito di apertura con cui Roma è pronta all'approccio bilaterale». Con uno sforzo che, come ha detto il ministro Agnelli, non può però essere incondizionato. Non si tratta di una mediazione danese nel contenzioso italo-sloveno, «ma gli amici - come ha sostenuto la Agnelli - a volte possono essere estremamente utili, anche se la mediazione va fatta da Italia e Slovenia». «Il ministro danese - ha spiegato la titolare della Farnesina - ci aiuterà parlando con Thaler per cercare di raggiungere un accordo che è estremamente necessario». Lo stesso Petersen ha sottolineato «l'urgenza» di un accordo per il quale le parti devono mostrare «flessibilità».

Il ministro degli esteri danese è apparso ottimista sugli esiti del contenzioso italo-sloveno, senza però minimizzare quelle che sono le difficoltà oggettive che stanno caratterizzando da tempo oramai il processo di mediazione diplomatica. «Italia e Slovenia - ha dichiarato Petersen - risolveranno i loro problemi, prima o poi, quindi tanto vale che sia prima». «Entrambe le parti - ha però ribadito - devono dimostrare la necessaria flessibilità per rimuovere questo ostacolo».

Una flessibilità che per Roma, come detto, non può essere incondizionata. Il capo della diplomazia italiana ha infatti spiegato la sua posizione nel dibattito relativo al potere di veto nell'Unione europea («potere-diritto» sancito dal trattato di Maastricht e che dopo il 1996 i Quindici potrebbero abbandonare, come preannunciato dal presidente della Commissione Jacques Santer, per assumere il criterio di maggioranza). Potere che l'Italia potrebbe ancora esercitare lungo il percorso di avvicinamento di Lubiana all'Ue. «L'Europa - ha precisato la Agnelli - non può imporre a un Paese cose che per quel Paese sono veramente negative. Non ritengo necessario proprio un diritto di veto, ma che ci sia accordo tra i partner, questo sì».

Intanto a Bruxelles il trattato di associazione della Slovenia all'Unione europea è stato praticamente già definito e non si esclude che la sua firma possa essere proposta all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri della Comunità entro il prossimo 15 giugno. I tempi per definire il contenzioso ancora aperto tra Roma e Lubiana, dunque, stringono. Anche in quest'ottica, quindi, va letta la volontà di accelerazione nei negoziati espressa chiaramente ieri dal ministro Agnelli. Sarebbe certamente controproducente sia per l'Italia che per la Slovenia giungere a ridosso della firma del trattato di associazione di Lubiana con il contenzioso ancora in alto mare. Così facendo si presterebbe il fianco a facili strumentalizzazioni non solo in ambito di politica interna, vuoi italiana, vuoi slovena, ma anche a livello comunitario.

BALCANI / O LA TREGUA O IL RITIRO DEI CASCHI BLU

In cantiere un vertice dei «Grandi»

Sarajevo: un civile cerca riparo dal fuoco di un cecchino, mentre sembra pregare.

Ma a poche ore dalla scadenza della tregua la situazione è tragica ovunque in Bosnia. Violenti scontri nel Nord-Est

BELGRADO — Ultime ore allo scadere del cessate il fuoco in Bosnia, che terminerà lunedì. Un cessate il fuoco, peraltro, che da oltre un mese è violato su vasta scala. Il copresidente della Conferenza di Pace sulla ex Jugoslavia lord Owen, a Belgrado per l'ennesimo incontro col presidente serbo Slobodan Milosevic è stato esplicito: «Spero nel miracolo, ma non ci credo troppo», intendendo così - come ha precisato - che è «estremamente improbabile» che la tregua d'armi possa essere rinnovata prima della sua scadenza, e -per converso- è più che possibile una successiva ripresa su vasta scala dei combattimenti.

Ed è per questo che i Grandi stanno mettendo in cantiere un vertice di ministri degli esteri che, in pratica, dovrebbe delineare un aut-aut: o l'accettazione da parte dei belligeranti di un concreto tavolo negoziale, con parallela sospensione dei combattimenti; ovvero il ritiro dei caschi blu, che -secondo ogni logica- darebbe la stura al bagno di sangue finale. Di vertice aveva parlato ieri a Washington il capo della diplomazia russa Andrei Kozyrev, e la proposta è stata formalizzata oggi il portavoce del ministero degli esteri francese a Parigi.

Il portavoce è stato molto esplicito precisando che la tregua non sarà prorogata, e non sarà garantita la sicurezza dei caschi blu, la Francia «si chiederà se non sia opportuno richiamare in Patria i suoi uomini», uno dei principali contingenti dell'Onu in Bosnia. Sul vertice, comunque, ci sarebbe già l'intesa dei Grandi, vale a dire dei Paesi rappresentati nel Gruppo di contatto (Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna, impegnato da un anno a cercare soluzioni alla tragedia bosniaca), i cui esperti sono tornati a riunirsi oggi proprio a Parigi, alla ricerca di una formula che consenta in extremis un accordo quantomeno per aggiornare la tregua d'armi.

Difficile che ciò avvenga: le speranze sono quindi piuttosto puntate sul fatto che i combattimenti non riesplodano subito con violenza, lasciando alla diplomazia margini sufficienti per continuare il suo 'forcing'. Magari, come fa intendere la proposta di un vertice, facendo un salto di qualità negoziale che consenta anche di imporre con maggior forze condizioni ai belligeranti, pena l'abbandono da parte dell'Onu. In questo quadro, circola con insistenza la voce che più o meno formalmente tutti i capi di Stato delle Repubbliche emerse dalla disgregazione della Jugoslavia possano ritrovarsi a Mosca il 9 maggio in occasioni delle grandi celebrazioni il cinquantesimo della vittoria sul nazifascismo.

Intanto, a 48 ore dalla scadenza di una tregua che è ormai solo sulla carta, si combatte su tutti i fronti della Bosnia. Particolarmente intensi gli scontri nella parte nord-orientale del paese dove le forze congiunte musulmane e croate stanno tentando di respingere i serbi sullo stretto corridio di territorio che controllano e che è per loro vitale, congiungendo la parte Est e quella Ovest della Bosnia sotto il loro controllo. Intanto i serbi continuano a stringere la loro morsa su Sarajevo.

NAZIONI UNITE

Anche Di Pietro sarà al Cairo al congresso sulla criminalità

IL CAIRO — La ricerca di una concreta cooperazione internazionale nella lotta contro il crimine è lo scopo principale del nono congresso dell'Onu sulla prevenzione della criminalità e il trattamento dei criminali, che si apre oggi al palazzo dei congressi del Cairo, con la partecipazione di oltre 130 paesi.

Almeno una sessantina di paesi sono rappresentati a livello di ministri della giustizia e/o degli interni, per l'Italia il ministro dell'interno Antonio Brancaccio, a capo di una delegazione che comprende tra gli altri il prefetto Luigi Rossi, sottosegretario di stato, il direttore generale degli affari penali del ministero di Grazia e Giustizia Vittorio Mele, il ministro plenipotenziario Luigi Lauriola della direzione generale degli affari politici del ministero degli esteri, oltre a magistrati ed esperti. Per la prima volta, il Congresso dell'Onu tratterà in modo ampio di corruzione pubblica, in una tavola rotonda - il 4 e 5 maggio - cui parteciperà l'ex magistrato di 'Mani pulitè, Antonio Di Pietro, invitato speciale del Congresso, assieme a Maria Falcone, sorella del giudice assassinato a Capaci.

Per dieci giorni (fino all'8 maggio), in seduta plenaria e in specifici seminari, i partecipanti scambieranno esperienze e informazioni sulla criminalità organizzata e il suo rapporto con il terrorismo. Non dovrebbe trovare l'accordo dei paesi occidentali, secondo diplomatici occidentali, la proposta egiziana - che sarà probabilmente appoggiata da molti stati confrontati al terrorismo di matrice islamica - di equiparare il terrorismo al crimine organizzato, per evitare la concessione del diritto d'asilo ai terroristi. Il ministro degli interni egiziano Hassan el Alfy ha ieri deplorato che «alcuni capi terroristi siano considerati in alcuni paesi come rifugiati politici, nonostante la violenza dei crimini commessi, il che impedisce che siano estrádati e giudicati».

TRUFFA

Vendevano agli americani falsi titoli nobiliari

LONDRA — Centoquaranta milioni di lire per fregiarsi del titolo di lord ed avere il privilegio di un posto assicurato sulla diciottesima carrozza durante la sfilata per il compleanno della regina. E' questa la cifra pagata da un avvocato di New York ad un paio di imbroglioni «upper class» che da Londra vendevano in giro per il mondo, ma soprattutto in America, titoli nobiliari falsi.

Stefanos Kollakis e Martin Lewis, comparsi ieri davanti ad un tribunale londinese con l'accusa di truffa, sono entrambi laureati e provengono da famiglie facoltose: il primo è il nipote dell'armatore di origine greca Lou Kollakis, il cui patrimonio è valutato in 700 miliardi di lire; il secondo è figlio dello scrittore Russel Lewis, biografo di Margaret Thatcher.

I due avevano organizzato una truffa quasi perfetta, sfruttando il grande fascino che malgrado le recenti disavventure continua ad esercitare la monarchia inglese.

Mettevano annunci sul Wall Street Journal e sull'Economist presentandosi come «Istituto di Affari Araldici» ed offrendo dei titoli, risalenti al periodo feudale, che sulla carta esistono realmente ma di cui è vietata la vendita fin dal 1290.

Agli acquirenti rilasciavano dei certificati pieni di stemmi e di timbri in ceralacca.

UNA RAFFICA DI CONDANNE A MORTE NEL MONDO

Periodo di «superlavoro» per il boia In Cina anche esecuzioni di massa

PECHINO — Esecuzione di massa in Cina. A Fuzhou, capoluogo della regione costiera del fujian, un tribunale popolare ha giudicato 34 imputati condannandone 16 alla pena di morte. La sentenza è stata immediatamente eseguita. In generale erano accusati di sequestro, omicidio o furto. Gli altri 18 sono stati condannati a morte, con sospensione della pena per due anni, o all'ergastolo. Altre condanne a morte sono segnalate da diverse parti del paese contro funzionari accusati di corruzione dopo che il regime ha deciso di intensificare la lotta contro questa piaga in grande crescita in Cina.

Tre uomini condannati a morte per omicidio nel 1989 sono stati impiccati, invece, ieri all'alba a Singapore, nel decimo anniversario dell'omicidio di cui sono stati riconosciuti colpevoli. Lo hanno detto fonti penitenziarie. Le fonti hanno detto che i tre si chiamavano Jabar Kadermastan, Chandran Gangatharan e Kumar Nadison; dal 1989 erano detenuti nel braccio della morte. I tre - hanno detto i loro avvocati - erano stati arrestati dopo uno scontro fra bande rivali in cui fu ucciso un singaporeano, il 28 aprile 1985. Erano i detenuti di Singapore da più tempo rinchiusi nel braccio della morte e la loro esecuzione era stata sospesa per due volte, all'ultimo momento, il 17 giugno e l'11 novembre dell'anno scorso. A giugno il rinvio fu dovuto a un'improvvisa confessione di Kumar, che si addossò la responsabilità dell'omicidio scagionando gli altri due. Ma poi il tribunale non accolse la confessione. Gli avvocati di Jabar avevano affermato che l'esecuzione è incostituzionale perchè il loro assistito era stato nel braccio della morte per più di cinque anni, un'attesa giudicata crudele e inumana.

Un ricorso con una motivazione analoga ha portato ieri alla sospensione all'ultimo momento dell'esecuzione di un uomo in Texas, negli Usa, decisa dalla Corte suprema.

Un uomo, Willie Clisby, condannato alla pena capitale per aver ucciso con due colpi d'ascia un malato, è stato messo, al contrario, a morte ieri sulla sedia elettrica a Atmore, in Alabama. Passano così a 27 i condannati a morte giustiziati quest'anno negli Stati Uniti. La Corte suprema aveva respinto ieri la sua richiesta di grazia, in cui egli sosteneva che la morte sulla sedia elettrica è crudele e una punizione contraria alla costituzione. Clisby, di 47 anni, è il 274mo giustiziato negli Stati Uniti da quando la Corte suprema ha ripristinato la pena di morte nel 1976.

Spagna: voto regionale Psoe verso il tracollo

MADRID — Il primo sondaggio ufficiale sulle elezioni regionali e municipali che si terranno in Spagna il prossimo 28 di maggio, prevede una pesante sconfitta del partito di governo, il Psoe del premier Felipe Gonzalez. Il sondaggio, realizzato dal Centro di Ricerca Sociologico (CIS) assegna con certezza solo tre regioni ai socialisti (Estremadura, Castiglia-La Mancia e, di misura, Valencia) delle 13 che vanno alle urne (su 17, mancano Catalogna, Paese Basco, Galizia e Andalusia).

Il Partito Popolare di Josè Maria Aznar avrebbe invece una maggioranza schiacciante nelle Baleari, Castiglia-Leon, Madrid, Murcia e Navarra. Vincerebbe anche, sebbene con un margine inferiore, nelle Asturie, nelle Canarie, in Aragona e La Rioja.

Barbone ucraino trova «topo dalle uova d'oro»

MOSCA — Un barbone ucraino si è arricchito in poche settimane dopo aver addestrato un topo a portargli delle banconote in dollari nascoste da alcuni banditi in un buco del pavimento di una casa abbandonata. Girando per le strade della città ucraina di Dnepropetrovsk in cerca di qualche luogo dove passare la notte, il barbone ha trovato una casupola abbandonata alla periferia della città. Dopo aver svuotato una bottiglia di vodka, scrive il quotidiano «Izvestia» citando fonti della polizia locale, l'uomo si è immerso in tristi pensieri e ha deciso di togliersi la vita. Mentre stava per impiccarsi però, ha visto un grosso topo con una banconota da 100 dollari fra i denti. Ha offerto allora un pezzo di pane al roditore, che ha lasciato la banconota per cominciare a mangiare. Ne è nata un«amicizia» che, di baratto in baratto, ha reso ricco il barbone.

LA VITTIMA ERA UN PRESUNTO MILITANTE DI HAMAS

Un palestinese muore per torture rinchiuso in un carcere israeliano

GERUSALEMME — Un presunto militante di Hamas, il movimento islamico palestinese, morto martedì in stato di detenzione è stato ucciso dalle torture subite mentre veniva interrogato dalla polizia segreta israeliana: è la conclusione raggiunta all'unanimità dai tre patologi che hanno eseguito l'autopsia del cadavere, secondo quanto hanno scritto ieri i giornali israeliani ed è stato confermato dalla Radio militare israeliana.

L'episodio solleva il velo sui metodi impiegati per strappare informazioni ai detenuti palestinesi, sopratutto dopo la serie di stragi consumate ad opera di kamikaze islamici con lo scopo dichiarato di sabotare il processo di pace tra Israele e Olp. Non contribuirà certo ad agevolare l'opera di convinzione di Yasser Aarafat per convincere il suo popolo della bontà della strada da lui perseguita e fornirà un formidabile strumento di propaganda antiebraica ai suoi avversari.

Secondo la ricostruzione fornita da radio e giornali, Abdel-Samad Harizat, 29 anni, mingherlino di corporatura, alto all'incirca un metro e 30 e 40 chili di peso, è stato fermato sabato perchè sospettato di militare per Hamas ed è stato trasportato a Gerusalemme nel cosidetto Russian Compound, il Complesso Russo, dove ha sede la polizia. E' stato quindi sottoposto a interrogatori sempre più stringenti negli uffici della Shin Bet, la polizia segreta israeliana, nella speranza di carpirgli nomi e informazioni utili per dare la caccia ai membri dell'ala armata di Hamas, Izzedine al-Qassam. A diversi intervalli, veniva trascinato in una cella e affidato a cinque collaboratori palestinesi che proseguivano il tentativo di ottenere informazioni. Vista l'inutilità dei loro sforzi, questi hanno chiesto istruzioni ai loro «referenti» ricevendo il via libera per l'uso di maniere forti: hanno pestato Harizat per una ventina di minuti, sbattendogli la testa contro la parete e sul pavimento. Quando è svenuto, il prigioniero è stato trasferito e abbandonato in un bugigattolo che serviva da cella di isolamento. Martedì, davanti all'aggravarsi delle sue condizioni, è stato portato esanime all'ospedale Hadassah di Gerusalemme, dove è spirato.

«Non c'è dubbio alcuno sulla causa di morte, è chiarissimo che non è morto per cause naturali ma per le torture», ha dichiarato alla radio dell'esercito il dott. Derek Pounder, il patologo scozzese designato dalla famiglia della vittima e che ha assistito all'autopsia eseguita da due colleghi isareliani.

Per tragica ironia, la notizia giunge all'indomani delle solenni osservanze del «Giorno dell'Olocausto», con cui Israele commemora le atrocità naziste dei campi di sterminio.

Germania: espulsione per 165 spie russe

BERLINO — I servizi segreti tedeschi chiedono che siano espulsi dal paese 165 cittadini russi, accusati di essere spie: lo scrive il settimanale Der Spiegel, notoriamente bene informato in questo campo, mentre le autorità governative, per quel che le riguarda, si limitano a rifiutare ogni commento.

Un'espulsione così massiccia inevitabilmente provocherebbe attrito tra i due governi e metterebbe in forse la collaborazione tra i servizi segreti dei due paesi, concordata due anni fa.

Nel sommario di un articolo che pubblicherà nel numero in edicola la prossima settimana, Spiegel scrive che l'Ufficio per la protezione della Costituzione, il controspionaggio tedesco, ha consegnato al Ministero degli esteri una lista con i nomi di 165 russi, chiedendone l'espulsione. Vi figurano diplomatici, uomini d'affari, scienziati, artisti e giornalisti.

Il governo avrebbe preso tempo per considerare i pro e i contro della questione e nel frattempo avrebbe rifiutato il gradimento a un diplomatico che Mosca aveva designato come addetto militare all'ambasciata di Bonn.

E' una patata bollente che si aggiunge a un'altra che sta gettando ombra nei rapporti tra Bonn e Mosca: la vicenda del plutonio sequestrato in agosto su un aereo in arrivo da Mosca all'aeroporto di Francoforte.

Dopo mesi di silenzio, il ministero dell'energia atomica russo ha annunciato che le sue indagini hanno portato alla conclusione che si tratta di una montatura messa su dai servizi segreti tedeschi per darsi lustro e rilanciare il proprio ruolo nell'era del dopo Guerra fredda.

Il servizio di spionaggio estero russo ha detto ieri però di non aver alcuna informazione sulla possibile espulsione dalla Germania di 165 spie di Mosca, così come riferito nel suo ultimo numero dal settimanale tedesco 'Der Spiegel'. «Non abbiamo alcuna informazione a questo riguardo, e pertanto non possiamo commentare in nessun modo tale notizia», ha detto all'Ansa Iuri Kobaladze, portavoce del Servizio di spionaggio estero (Svr).

ALMENO CENTO I MORTI, MA NON E' STATO UN ATTENTATO

Gas, strage in Corea

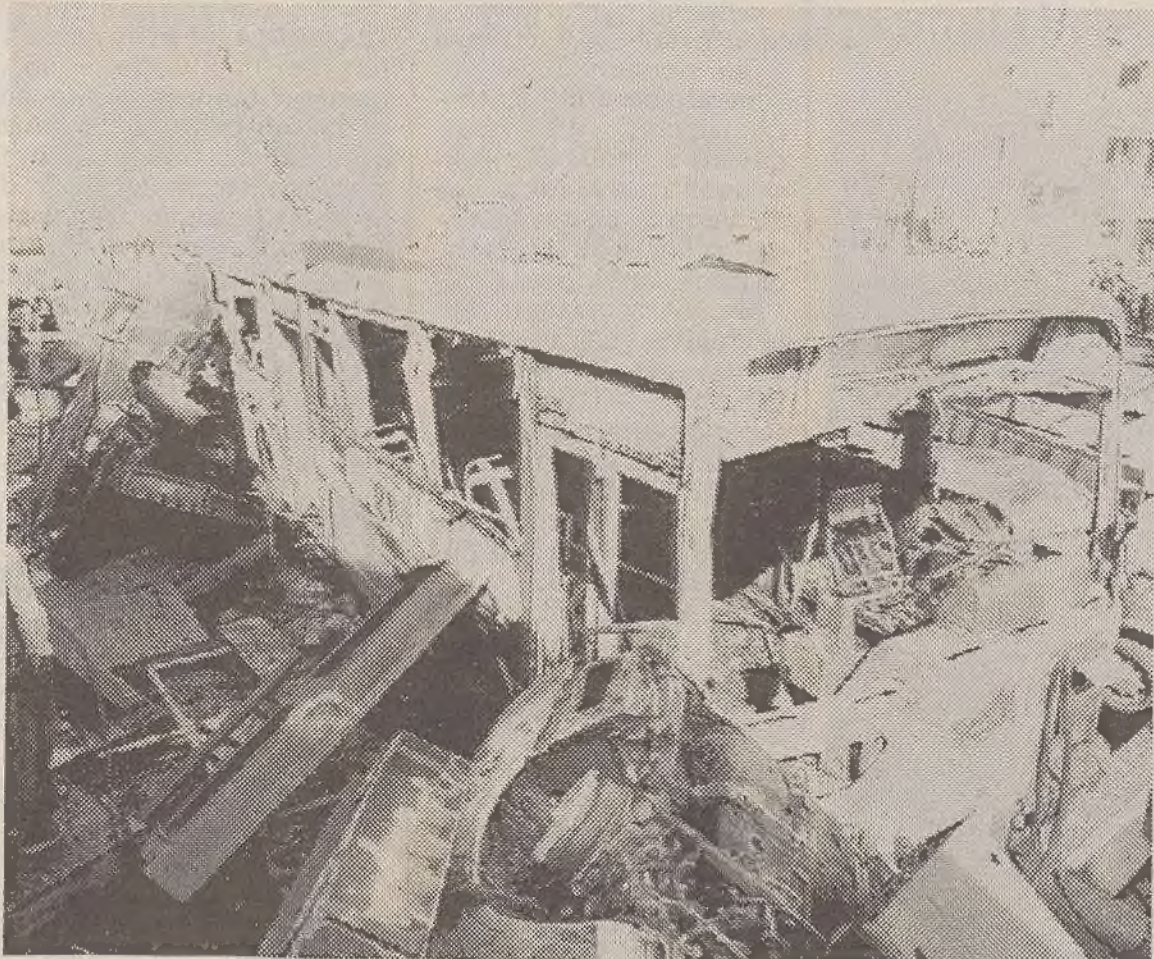
Esplode un cantiere della metropolitana di Taegu - Moltissimi i dispersi

SEUL — Un'esplosione di gas in un cantiere della metropolitana in costruzione della città di Taegu, nella Corea del sud, ha provocato ieri la morte di almeno 100 persone e il ferimento di oltre 190. Ma il bilancio è solo provvisorio ed è destinato ad aggravarsi. Molte persone restano ancora sotto le macerie e decine sono gravissime nei vari ospedali, in maggioranza studenti. Fra le vittime non ci sono stranieri.

La tragedia è scoppiata verso le 8 di mattina, l'ora di punta, ad uno dei principali snodi nel centro della città di Taegu, 300 chilometri a Sud di Seul, in seguito alla rottura delle condutture sotterranee del gas. E' probabile, secondo la polizia, che le tubature siano state urtate da una scavatrice.

Un operaio aveva lanciato l'allarme cinque minuti prima.

La più colpita è la scuola media Youngnam, che si trova a poche decine di metri: dieci studenti ed un professore sono rimasti uccisi, ma si teme il peggio per altri 81 studenti che ancora mancano all'appello. Potrebbero essere finiti nella voragine formatasi, assieme a 60 fra auto e bus. Gravemente danneggiati anche dieci palazzi che sono stati fatti evacuare, mentre 2.000 abitazioni sono rimaste senza luce e senza gas.

L'esplosione ha fatto saltare 300 metri di pesanti lastroni di acciaio che coprivano i lavori sottostanti. Decine di auto sono volate in aria in una nube gialla di polvere e gas. Più di 600 pompieri e militari hanno partecipato ai soccorsi.

I primi soccorritori avevano pensato di trovarsi davanti a un attentato.

Un tassista di 31 anni, Lee Chung Chan, è scampato alla morte grazie a un semaforo rosso. «Ho visto prima una colonna di polvere e fumo gialli - ha raccontato alla 'Yonhap Tv'. Poi decine di auto scagliate verso il cielo in mezzo a spranghe di ferro in un enorme boato. Poi il fuoco che ha avvolto tutto, impalcature di legno, auto, negozi, gente».

Si tratta del più grave incidente recente in Corea del sud dopo quello del dicembre scorso a Seul quando in analoghe circostanze, sempre in una linea di metropoilitana in costruzione, persero la vita 12 persone e 65 rimasero ferite.

Ma il 1994 era stato funestato da una serie di tragedie: in ottobre un ponte era crollato sul fiume che attraversa Seul uccidendo 32 persone, tre giorni dopo un battello si incendiava in un lago con lo stesso numero di vittime, mentre in febbraio 19 operai erano rimasti vittime del fuoco scoppiato in un cantiere navale mentre erano intenti alle riparazioni.

Il presidente della repubblica Kim Youg Sam per i precedenti casi aveva accusato negligenze e usato la mano forte colpendo i responsabili.

Ieri ha mandato sul posto il ministro degli interni per coordinare i soccorsi. Una commissione di inchiesta è all'opera, ma sembra che la causa remota sia la stessa dei casi precedenti: «le scorciatoie dello sviluppo industriale», come aveva denunciato lo stesso Kim, e cioè la febbre da sviluppo materiale, con scarsa attenzione alla sicurezza.

E in effetti da più parti piovono critiche per la mancanza di misure di sicurezza adottate sia dagli imprenditori privati sia da quelli pubblici.

C'è anche da dire che ieri mattina, subito dopo lo scoppio si era pensato a un attentato, sulla scia di ciò che in questi giorni è accaduto prima in Giappone poi negli Stati Uniti.

Tre anni fa, il 22 aprile del 1992, un disastro di questo tipo provocò la distruzione di gran parte del centro della città messicana di Guadalajara. Intorno alle dieci del mattino una dozzina di esplosioni in rapida successione, avvenute nelle fogne, sventrò le strade e gli edifici soprastanti distruggendo un'area di 18 isolati e uccidendo 189 persone. I feriti furono più' di 1.400.

Le esplosioni erano state causate dall' autocombustione di una quantità imprecisata di esano, un idrocarburo liquido usato come solvente di olii vegetali, fuoriuscita da un impianto industriale e finita nelle fogne cittadine circa una decina di giorni prima.

La presenza dell'esano, che sprigionava un odore molto forte, era stata segnalata ai tecnici dell'azienda municipale del gas e ai vigili del fuoco, ma nonostante i sopralluoghi, tutti s'erano detti d'accordo sulla non pericolosità della situazione.

L«eruzionè di Guadalajara creò un cratere largo 40 metri e profondo dieci e provocò danni per oltre 66 milioni di dollari.

L'incidente più grave di questo tipo è avvenuto nel 1984, sempre in Messico, a San Juan Ixhuatepex: l'esplosione di un deposito di gas provocato dall'incendio di una autocisterna della società Pemex provocò la morte di 490 persone.

CLAMOROSO FILMATO NELL'OHIO

Aggressione razzista in tv Polizia Usa sotto accusa

WASHINGTON — Si profila negli Stati Uniti un nuovo caso Rodney King: la rete televisiva NBC ha trasmesso, nell'ora di massimo ascolto, le immagini di un ragazzo nero preso a calci da un gruppo di poliziotti. La sequenza dura pochi minuti, ma è agghiacciante: gli agenti stordiscono il ragazzo a pedate, gli saltano addosso, lo immobilizzano e uno di loro gli spruzza in faccia uno spray irritante. «Soffoco, soffoco», rantola il giovane ma il poliziotto continua a infierire.

Il fatto è successo martedì, a Cincinnati nell'Ohio, ma soltanto la stampa locale lo aveva riferito. Le grandi reti televisive, alle prese con la strage di Oklahoma City, non avevano trovato spazio.

Il ragazzo pestato si chiama Pharon Crosby e ha 18 anni. E' stato rimesso in libertà con una cauzione di 25 mila dollari, e oggi è tornato a scuola. E' accusato di resistenza alla forza pubblica.

Steve Perkins, il poliziotto bianco che è stato filmato mentre lo prendeva a calci, è stato tolto dal servizio di ordine pubblico e traferito in un ufficio. Per il momento non è accusato di nulla.

Le immagini, girate da una televisione locale affiliata con la NBC, hanno subito fatto pensare alla vicenda di Rodney King, l'automobilista nero picchiato da un gruppo di poliziotti bianchi che lo avevano fermato per eccesso di velocità.

L'assoluzione dei picchiatori provocò una sanguinosa rivolta a Los Angeles nell'aprile 1992. Dopo tre anni esatti, sembra che in America nulla sia cambiato. La storia si ripete.

La NAACP, l'associazione della gente di colore, minaccia dimostrazioni di protesta. «La violenza della polizia - accusa un consigliere comunale di Cincinnati, Tyron Yates - avviene con frequenza, ma viene denunciata soltanto quando la si vede in televisione come in questo caso».

«Non è possibile - replica Michael Scowd, capo della polizia di Cincinnati - farsi un'idea di quello che è avvenuto guardando le immagini. Il ragazzo aveva resistito agli agenti che cercavano di mettergli le manette, c'era stata una zuffa».

Diversi testimoni, interpellati dal giornale Cincinnati Enquirer, sostengono però che Pharon Crosby non aveva fatto assolutamente nulla. Il ragazzo non è un teppista: figura nell'elenco dei migliori allievi del liceo e si sta preparando per l'università.

Alle tre di martedì pomeriggio Pharon e tre compagni di scuola chiacchieravano in mezzo alla sesta strada, nel centro di Cincinnati. Recentemente i commercianti della zona si erano lamentati per alcuni neri 'perdigiornò che infastidivano i clienti. Un agente di polizia, Eric Hall, ha intimato ai ragazzi di andare via.

Pharon Crosby, sempre secondo i testimoni, ha rifiutato di andarsene e l'agente lo ha dichiarato in arresto. Il ragazzo ha respinto le manette. L'agente lo ha afferrato e tutti e due sono finiti per terra.

Un altro gruppo di poliziotti è accorso. Le immagini girate dalla televisione mostrano Crosby e l'agente Hall avvinghiati a terra mentre un altro agente, identificato come Steve Perkins, prende a calci il ragazzo fino a stordirlo.

Germania e Polonia verso la conciliazione

BONN — E' stato un discorso equilibrato e dai toni profondamente riconciliatori quello tenuto dal ministro degli Esteri polacco, Wladyslaw Bartoszewski, davanti al Parlamento tedesco, riunito a Bonn a Camere congiunte per commemorare la fine della seconda guerra mondiale. Bartoszewski, 73 anni, ex soldato, sopravvissuto ad Auschwitz e ai campi di prigionia sovietici, storico ed esperto di relazioni tedesco-polacche, non ha taciuto gli aspetti più critici del difficile rapporto fra i due Paesi vicini, ricordando non solo il prezzo di sangue pagato dai polacchi per l'aggressione nazista nel 1939, con cui ebbe inizio il secondo conflitto mondiale, ma anche le sofferenze patite dai tedeschi dei territori orientali del «Reich», costretti dopo il 1945 a lasciare le loro case. Più che al passato, però, l'intervento del capo della diplomazia di Varsavia è orientato al futuro e alle attuali «chance» che Polonia e Germania devono cogliere per costruire un'Europa di pace.

«Il nostro rapporto di vicinato contribuirà in buona parte a decidere se e quando l'Europa divisa tornerà a crescere insieme», ha detto Bartoszewski. Il discorso, durato un'ora, segna una nuova tappa nello sforzo di riconciliazione fra i due popoli, avviato nel 1970 dal cancelliere Willy Brandt, che con un gesto senza precedenti si inginocchiò nel ghetto di Varsavia per ricordare gli ebrei deportati dalle «SS».

«La storia comune dei polacchi e dei tedeschi è una storia difficile», ha proseguito.

«Abbiamo conosciuto la tragedia delle espulsioni coatte e dei crimini ad esse connesse. Sappiamo che anche la popolazione tedesca, in parte innocente, ne è stata colpita e che gli stessi polacchi hanno commesso violenze».

«E' del tutto comprensibile il vostro dolore per le perdite di parenti e congiunti, ma sarebbe difficile rispettare un dolore per la guerra perduta», ha aggiunto Bardoszewski con un evidente riferimento alla polemica in corso in Germania sul significato che l'8 maggio 1945 ha per il popolo tedesco, se cioè la resa senza condizioni del «Reich» di Hitler sia un giorno di liberazione dalla barbarie nazista e se segni invece l'inizio di una nuova stagione di persecuzioni in Germania Est. Nel suo discorso Bartoszewski ha evitato qualsiasi tono polemico, dopo che a Varsavia aveva criticato il mancato invito del presidente polacco Lech Walesa alle commemorazioni ufficiali della fine della guerra, in programma a Berlino l'8 maggio prossimo, come un errore con cui la Germania ha perso «una chance storica» di riconciliazione.

NUOVE, INQUIETANTI RIVELAZIONI SULLA DITTATURA

I militari argentini seviziavano servendosi anche dei cani

BUENOS AIRES — Un'altra dura testimonianza sui metodi utilizzati dalle forze armate argentine negli anni della dittatura militare è stata offerta la notte scorsa a Buenos Aires da Federico Talavera, ex-membro della gendarmeria nazionale addetto ai trasporti, che ha svelato l'esistenza di unità cinofile addestrate ad attaccare i genitali dei detenuti.

Intervenendo nel corso del telegiornale del canale 'Telefe«, Talavera ha confermato l'esistenza dei 'voli della mortè menzionati nei giorni scorsi dall'ex-capitano Adolfo Scilingo e dall'ex-sergente Victor Ibanez, con cui i prigionieri venivano gettati nel Rio de la Plata o nell'oceano Atlantico.

Nel corso della testimonianza, l'ex-gendarme ha raccontato di essere stato destinato nel 1978 al centro di detenzione illegale conosciuto come 'Olimpò, dove presenziò a torture che consistevano nel lasciare i detenuti »alla mercè di cani addestrati per morderli ai genitali«: »Una volta - ha aggiunto - ho visto un uomo legato che è stato assalito da uno di quei cani che gli ha staccato i genitali«.

Riguardo ai 'voli della mortè, Talavera ha raccontato che »nell'ultimo viaggio che feci verso l'aeroporto nazionale, dovetti trasportare una donna che doveva essere gettata in mare e che stava per partorire«. »So come si chiama - ha concluso - perchè la sentii telefonare una volta e dire che il suo cognome era Vacaro«.

«La nostra lotta - dice Estela de Carlotto, presidentessa delle 'Mamme di Plaza de Mayò - è per dare conforto alle famiglie dei 30.000 desaparecidos che vogliono sapere dove devono piangere i loro cari, ma anche per quei neonati, circa 500, che sono nati mentre le mamme erano in detenzione. Quei bambini, ora adolescenti, sono per noi come fantasmi viventi che vagano in cerca di una storia».

Intanto i vescovi argentini ritengono che sia arrivato il momento di compiere un esame di coscienza riguardo ai crimini che furono commessi dai militari durante dittatura. Specie dopo che il comandante dell'esercito, generale Martina Balza, ha sommosso le acque con una autocritica pubblica.

Così, durante una pausa dei lavori della conferenza espiscopale, a San Miguel, una località della provincia di Buenos Aires, monsignor Gerardo Sueldo ha parlato ieri apertamente coi giornalisti dell'atteggiamento tenuto dalle autorità ecclesiali durante la dittatura (1976-1983).

«I vescovi possono compiere una sorta di revisione pubblica», ha dichiarato il titolare della diocesi di Santiago del Estero, precisando che si tratterà di «un atto individuale e personale. » Il prelato non ha escluso, tuttavia, che si possa arrivare a una presa di posizione ufficiale da parte di tutta la chiesa.

Degli sbagli commessi dalle autorità ecclesiastiche durante la «guerra sucia» aveva parlato nei giorni scorsi anche il vescovo di Viedma, Miguel Hesayne.

Secondo lui la responsabilità delle forze armate, «ma anche della chiesa», per le atrocità commesse durante la dittatura è «molto grave».

SRI LANKA

Precipita un aereo: morti 48 militari

COLOMBO — Un aereo militare di Sri Lanka è precipitato esplodendo poco dopo il decollo da un aeroporto in territorio controllato dai guerriglieri indipendentisti Tamil, e tutti i 48 soldati che aveva a bordo sono morti. Il pilota dell'aereo, un bimotore Avro a elica, aveva segnalato il motore di sinistra in fiamme, poco prima di schiantarsi al suolo, e le autorità militari propendono per un guasto tecnico, anche se non escludono un attacco dei guerriglieri.

L'aeroporto di partenza si trova nella base militare di Palali, nella provincia settentrionale di Jaffna, dove è più forte la resistenza indipendentista dei Tamil.

Altri nove soldati sono rimasti uccisi in una battaglia con i guerriglieri, che li hanno attaccati nella loro roccaforte dell'isola di Kayts per vendicare l'uccisione di almeno 18 indipendentisti Tamil in un'altra battaglia avvenuta il giorno prima.

La tregua d'armi è stata rotta unilateralmente dai guerriglieri Tamil la settimana scorsa, e da allora si sono verificati quotidianamente combattimenti nei quali sono rimaste uccise oltre 114 persone, che si aggiungono alle oltre 34.000 vittime dei 12 anni di guerra civile a Sri Lanka.

AUSTRIA

Esce di scena il ministro Mock

VIENNA — Nuovo rimpasto di governo in Austria dopo quello avvenuto con il cambio di guardia di alcuni ministri socialdemocratici (Spoe): questa volta è l'alleato minore della 'grande coalizionè, il partito popolare (Oevp), a rinnovare la squadra sostituendo il ministro degli esteri Alois Mock. Secondo quanto annunciato dal capo del partito Schuessel, che ha da poco sostituito Erhard Busek sia come leader della Oevp sia come vicecancelliere, ad assumere la successione di Mock sarà egli stesso, assistito da Benita Maria Ferrero-Waldner, di 46 anni, capo del protocollo all'Onu a New York, la quale diventerà segretario di stato. A succedere a Schuessel come ministro dell'economia è l'attuale segretario di stato per le finanze Johannes Ditz. Nuovo ministro dell'ambiente al posto di Maria Rauch- Kallat, nominata da poco da Schuessel segretario generale della Oevp, è l'attuale segretario di stato al ministero del traffico Bartenstein. Al ministero dell'istruzione al posto di Busek va la consigliera regionale del Vorarlberg Elisabeth Gehrer.

Istria, Litorale e Quarnero
Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

Sabato 29 aprile 1995

PRECISE INDICAZIONI DEL COMITATO PARLAMENTARE CROATO PER L'AMBIENTE

Fianona, centrali «sicure»

«Inammissibile» riprendere i lavori senza che sia realizzato un progetto di risanamento ambientale

FIANONA — Decisa presa di posizione «ecologica» del Comitato parlamentare croato per la pianificazione ambientale nei confronti dell'area di Fianona. Come noto, questa zona sul versante orientale dell'Istria è, suo malgrado, alle prese con un problema che prende il nome di termocentrali Fianona 1 e Fianona 2.

Il primo impianto sta inquinando da anni un comprensorio che travalica anche i confini istriani, il secondo è invece in attesa di venir ultimato, per la qual cosa lo Stato croato dovrebbe sborsare circa 400 miliardi di lire. L'anzidetto organismo del Sabor, riunitosi a Zagabria, ha espresso pieno appoggio a un recupero ambientale di Fianona e dintorni, chiedendo precise garanzie prima che il governo croato, o meglio dire l'Ente elettroenergetico statale (Hep), prenda la decisione di ristrutturare Fianona 1 e di dare il via ai lavori di ultimazione della centrale consorella.

«È inammissibile – questo uno degli "input" che la commissione ha inviato al Sabor – che a Fianona si riprenda a lavorare senza aver redatto un progetto di risanamento di un ambiente, che negli ultimi decenni ha subìto danni gravissimi. È nell'interesse della Croazia eliminare quanto più possibile questo degrado, dotando pure le due centrali di adeguate tecnologie che possano far dormire sonni tranquilli agli abitanti del posto».

Dalla riunione è emerso pure che, tra non molto, le competenti istituzioni statali presenteranno un programma di completamento di Fianona 2 e di ristrutturazione di Fianona 1, progetti che dovranno però essere accompagnati da uno studio sugli effetti all'ambiente che le due strutture energetiche potrebbero provocare. «Suggeriamo che la problematica non diventi ancora una volta un tema-tabù per le autonomie locali e l'opinione pubblica, in passato sistematicamente escluse da poteri decisionali che riguardassero impianti industriali. Si tratta di strutture che vanno invece coinvolte e che debbono dire la loro, senza venir scavalcate».

Per Dino Debeljuh, rappresentante della Dieta democratica istriana in seno al Comitato, l'organismo insisterà affinché vengano risanati i danni provocati da Fianona 1 e rimosse tutte quante le scorie radioattive prodotte dallo stesso impianto.

La centrale di Fianona 1, alla quale si affiancherà Fianona 2 (foto Neppi).

ISTRIA

Regioni d'Europa: delegazione a Madrid

MADRID — «Conferenza sulla cooperazione decentralizzata nord/sud – Le regioni d'Europa», questo il titolo dell'assise svoltasi a Madrid, che ha visto la partecipazione di una delegazione istriana. Organizzata dall'Are, l'Associazione delle regioni d'Europa, la conferenza è servita a preparare la riunione intergovernativa dell'Unione europea che si terrà a Barcellona in novembre e che sarà prettamente una conferenza sull'Euro-mediterraneo.

La regione istriana è stata rappresentata dal presidente dell'assemblea regionale, Damir Kajin, e da Furio Radin, deputato al Sabor croato. I lavori sono stati suddivisi in cinque sezioni. La delegazione istriana ha partecipato al gruppo di lavoro sul Mediterraneo dove Radin ha tenuto una relazione sull'Istria, nella quale ha sottolineato che questa regione si trova per gran parte in Croazia ma che si estende anche in Slovenia e in Italia e che, nel suo insieme, essa ha sviluppato una forte identità regionale.

Radin ha definito l'Istria un caso esemplare di sistema sociale plurietnico, una regione che partecipa per propria storia e cultura a due macroculture, quella mediterranea e quella mitteleuropea. «L'Istria – ha affermato Radin – si propone come un ponte tra queste diverse realtà». Affrontando la questione delle integrazioni europee Radin ha ribadito che l'Istria ha interesse ad integrarsi funzionalmente nelle proprie tre parti e dunque vuole partecipare ai progetti di trans-regione e di euro-regione che ne affermeranno l'identità ma che accelereranno anche l'integrazione di Croazia e Slovenia nelle istituzioni europee. Kajin e Radin hanno partecipato pure alla stesura della dichiarazione finale del gruppo sul Mediterraneo, lavorando a due emendamenti di carattere generale che sono stati accettati.

IN BREVE

Valentic ammette: «Generi alimentari più cari in Europa»

ZAGABRIA — In Croazia i generi alimentari sono i più cari in Europa, e ciò, oltre a incidere pesantemente sul tenore di vita, condiziona le mosse del governo sul piano della ristrutturazione e del rilancio economico. Lo ha dichiarato il premier Valentic durante una visita a Osijek, durante la quale ha anche ammesso, magari fra i denti, che a rendere tali (cioè carissimi) i generi alimentari è la politica fiscale per il settore agricolo, non mancando poi di criticare la rete distributiva per i suoi esagerati margini di guadagno. Il premier ha quindi precisato che nel processo di ristrutturazione «sarà giocoforza tenere conto anche dei possibili sconvolgimenti sul piano sociale ed evitare bruschi contraccolpi o fratture».

Pirano, fuoriosa zuffa coniugale con tentato accoltellamento

ISOLA — Finirà in tribunale la lite coniugale scoppiata due giorni fa a Isola e che a momenti rischiava di finire in tragedia. Semira B., (19 anni) e Nisvet H. (di anni 21) si sono resi protagonisti, nella propria abitazione di via Pirano, di una furiosa zuffa. Lui ha anche tentato di accoltellarla.
All'origine del violento litigio i rapporti deteriorati tra i due e l'annunciata intenzione di Semira di lasciare Nisvet. Questi è andato su tutte le furie e, preso un grande coltello da cucina, ha più volte minacciato di colpire Semira. Lei è riuscita a calmarlo ma comunque dopo è fuggita dall'abitazione correndo alla stazione di polizia. Gli agenti sono intervenuti denunciando Nisvet per violenza e minacce a mano armata.

Cinquantenario liberazione: celebrazioni a Capodistria

CAPODISTRIA — Cinquantesimo della vittoria sul nazifascismo e cinquantesimo della liberazione dei comuni costieri sloveni: questi i due anniversari che verranno celebrati questo pomeriggio in piazza Tito a Capodistria. Patrocinatore della cerimonia è il consiglio comunale di Capodistria. Nel comitato organizzatore che ha allestito la celebrazione ci sono i sindaci di Isola, Capodistria e Pirano e i presidenti delle associazioni combattentistiche dei tre comuni. Il discorso sarà tenuto dal ministro per la cultura della Slovenia, Sergji Pelhan. Allo spettacolo prenderanno parte tra la banda di Maresego, il coro di San Dorligo, gli alunni del ginnasio italiano, e altri gruppi di artisti. Seguirà un ricevimento nel caffè la Loggia.

Rivista «Ares», presentazione domani a Santa Croce

TRIESTE — Il Circolo di cultura istroveneto «Istria» e il «Circolo 91» di Duino Aurisina organizzano un incontro per la presentazione della rivista di Roma Ares del Cerepi (Centro di ricerche etnico politiche internazionali), il cui ultimo numero (in libreria) dedica un ampio dossier ai temi di queste nostre terre di confine con particolare attenzione alla comunità slovena in Italia e alla comunità italiana di Slovenia e Croazia. L'incontro, dedicato alla memoria dell'intellettuale sloveno, scomparso le scorso anno, Pavel Stranj (la rivista contiene un suo pregevole articolo, che è poi risultato essere una sua ultima riflessione), si terrà a Santa Croce (Trieste) domani, alle 18.30, presso la Casa del popolo. Interverranno Geremia Bonafede, Dario Pertot e Michele Gangale.

LE CINQUE MAGGIORI ORGANIZZAZIONI CROATE INSORGONO CONTRO LA TV DI STATO

Sindacati, vogliamo la par condicio

E il giornalista dell'emittente pubblica sotto accusa viene invitato a lasciare la conferenza stampa

ZAGABRIA – «Gente, non credete più a ciò che propina la Tv di Stato»: è il messaggio lanciato da Dragutin Lesar, presidente della Federazione dei Sindacati autonomi (600 mila iscritti), nel corso di una conferenza-stampa indetta dai leader delle cinque maggiori organizzazioni sindacali per fare il punto sul comportamento del più potente e influente mezzo di comunicazione in Croazia.

«Pretendiamo pari condizioni, che non abbiano a discriminarci rispetto ai nostri interlocutori, ovvero governo e associazione dei datori di lavoro. Anche noi vogliamo dire la nostra sulla legge sul lavoro e la televisione statale è in dovere di assicurarci uno spazio adeguato. Se dovessimo subire ancora discriminazioni o boicottaggi, si sappia che le telecamere di Ivan Parac (il nuovo direttore generale della Ptv croata) non potranno più seguire nessun avvenimento sindacale». Proprio per far vedere che non stavano scherzando, i cinque leader hanno intimato al giornalista della Tv, Radomir Papo, di abbandonare l'incontro-stampa. A Papo, in segno di solidarietà, si è unita la giornalista della Radio croata, Vesna Juric-Rukavina, che ha pure lasciato anzitempo la sala dove si svolgeva l'incontro coi rappresentanti dei mass media.

Dopo questo inizio ufficiale del conflitto via-etere, il tema si è immancabilmente spostato sulla normativa inerente ai rapporti di lavoro. «L'attuale proposta di legge – ha continuato Lesar – è stata concepita con l'intento di cacciare i sindacati da aziende e fabbriche. Perché? Negli ultimi tempi si sente sempre più dire che la Croazia dovrebbe importare forza-lavoro a basso costo per salvare l'economia nazionale. Vuol dire che in futuro il lavoratore croato dovrebbe passare dagli attuali 300 a non più di 100 marchi. Per ottenere ciò, si vuole distruggere i sindacati e lasciare gli occupati in balia di gente senza scrupoli. Purtroppo questi ultimi vengono appoggiati dai media di regime, in primis dalla Tv di Zagabria che lo Stato controlla a suo piacimento. Ora diciamo basta a tutte le grossolane ingiustizie perpetrate dalla televisione».

FARNESINA

Tombe italiane: soluzione vicina

TRIESTE — Con riferimento alla situazione delle tombe degli italiani in Slovenia e Croazia, ecco la risposta che il capo della delegazione diplomatica italiana per le trattative della rinegoziazione al Trattato di Osimo, ambasciatore Vincenzo Manno, ha fornito al consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini, che aveva presentato una dettagliata interrogazione sul problema: «Nel ringraziarla per la sua lettera del 7 marzo desidero farle presente che la situazione delle tombe italiane nei cimiteri siti in territorio sloveno (e anche croato) viene costantemente seguita con la massima attenzione dagli uffici di questo ministero degli Esteri, e dalle autorità diplomatiche e consolari competenti, ed è stata più volte sollevata, nei termini più opportuni, anche in sede di commissioni miste. È stata in particolare sottolineata l'importanza prioritaria che questa materia riveste per l'Italia e l'inaccettabilità di discriminazioni nell'applicazione di canoni. Su tale questione, le più recenti segnalazioni ricevute dalle nostre autorità consolari starebbero a indicare che il problema sia in via di superamento nei tre Comuni costieri dell'Istria slovena.

VISITA

Gli studenti calabresi «scoprono» l'Istria

TRIESTE — Promosso dal circolo di cultura istroveneta «Istria» nell'ambito del programma per l'anno 1995 «Istria, un osservatorio-laboratorio sconosciuto - Scoprire l'Alto Adriatico nella sua complessità», si è svolto nella sede del Circolo a Trieste un incontro con gli studenti del liceo scientifico «Leonardo Da Vinci» di Reggio Calabria. Gli ospiti, una quarantina, accompagnati dai professori Angela Misiano e Michele Gangale, sono giunti nel capoluogo giuliano per conoscere le realtà di confine, ricche per le loro diversità, nell'ambito di un progetto storico-ambientale del ministero della Pubblica istruzione.

Gli studenti calabresi hanno avuto modo di «scoprire» la complessa realtà istriana e dell'Alto Adriatico inontrando Marino Vocci, Livio Dorigo, Giuliano Orel e Walter Macovaz del Circolo di cultura «Istria» e alcuni esponenti del Club degli studenti universitari istriani di Trieste. Particolare interesse e dibattito ha suscitato il tema delle società multiculturali, multilinguistiche e multietniche (la multidiversità), della possibilità di collaborare, dialogare e confrontarsi tra diversi, e si è sottolineato da più parti la necessità di approfondire la reciproca conoscenza.

VOLOSCA

«Caccia» alle seppie

VOLOSCA - Seppie in stato d'allarme nelle acque antistanti Volosca: bando agli scherzi, domani avrà luogo la tradizionale «Sipijada», organizzata dalla locale Società degli sport di mare, incentrata esclusivamente su questo tipo di pesca. La gara comincerà alle 8 per concludersi alle 13.30. Alla fine nel porticciolo risotto di pesce a volontà, preparato dai cuochi del ristorante «Anfora».

CAPODISTRIA, DOPO LE PROTESTE DEL COMUNE

Porto, lo stato non molla e vuole maggiori poteri

CAPODISTRIA — Non si è fatta attendere la risposta del ministro dei Trasporti della Slovenia alla lettera di protesta del comune di Capodistria sui ritardi nella privatizzazione del porto. Il comune ha criticato il dicastero e chiamato in causa direttamente la responsabilità del ministro Igor Umek perchè avrebbero messo i bastoni tra le ruote del riassetto proprietario dello scalo capodistriano.

Ricordiamo che la municipalità non concepisce in primo luogo la mancata applicazione dello statuto del porto, pur approvato dallo stesso governo sloveno. In pratica sono state denunciate le manovre statalizzatrici che non fanno certo bene a un'azienda in ripresa e che in marzo ha registrato un record di 711 mila tonnellate di merci manipolate.

Nella missiva, spedita con insolita celerità ministeriale, specie considerando le giornate festive in Slovenia, si esprime sorpresa per le proteste della municipalità capodistriana. Questo specie perché, si legge nella lettera, il ministero ha aiutato il comune a realizzare i suoi interessi, ossia perché il comune abbia una quota azionaria dell'otto per cento. Il ministero aggiunge di non aver mai contrastato gli interessi municipali e che l'elaborazione dello statuto è un processo complesso perché «bisogna equilibrare quelli che sono gli interessi privati per il massimo profitto possibile con quelli nazionali a lungo termine per uno sviluppo concorrenziale del porto».

Per il ministero dei Trasporti alcuni esempi di porti vicini impongono una notevole attenzione nella definizione delle quote di proprietà in quanto «la morsa di interessi privati parziali potrebbe bloccare lo sviluppo dello scalo capodistriano e il suo adeguamento alle nuove circostanze».

In sostanza, malgrado la spartizione tra azioni ordinarie e privilegiate abbia ottenuto il sì governativo, il ministero dei Trasporti chiede che lo Stato abbia un maggiore peso sul futuro consiglio d'amministrazione dello scalo.

l. b.

CROAZIA, SI PREPARA UNA COALIZIONE DI CENTRO ANTI-HDZ

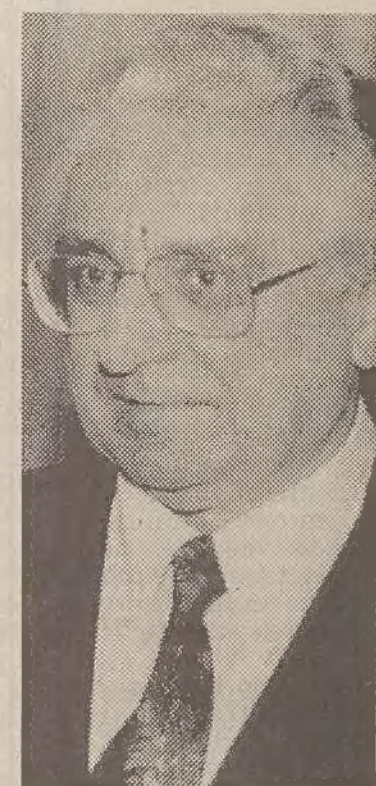
Manovre pre-elettorali

Ma il partito al potere prepara le contromisure: nuova legge sul voto

ZAGABRIA — Fosse stato certo dell'appoggio della maggioranza dell'elettorato al suo partito (l'Accadizeta - Hdz), il presidente Tudjman avrebbe già portato la Croazia a elezioni anticipate. La chiamata alle urne non c'è stata solo perché ora l'Hdz non fa più presa sulla gente come nel '92, quando la maggioranza relativa gli consentì di controllare a piacere il Sabor (Parlamento) e di instaurare l'attuale regime presidenziale. Infatti sondaggi recenti gli accreditano il 30-32 p.c. dei suffragi. Questa l'opinione espressa «privatamente» nei giorni scorsi da autorevoli esponenti dell'opposizione, tra cui i leader dei Democratici indipendenti (Hnd), sicuramente il «partito più odiato dal presidente» (a pari merito con i regionalisti di Dieta democratica istriana) in quanto nato dalla defezione di alcuni personaggi di spicco dell'Accadizeta. Proprio al «partito dei rinnegati» vengono attribuite indiscrezioni su un accordo ancora segreto in vista delle elezioni '96, che prevederebbe la nascita di una grande coalizione di centro, ovviamente in funzione anti-Accadizeta. Dell'ammucchiata centrista farebbero parte Social-liberali, Popolari, Demo-indipendenti (cioè i «rinnegati» dell'Hnd) e contadini (Partito contadino-Hss), perentoriamente esclusi invece socialdemocratici ed ex comunisti. Ma già ora i due maggiori partiti di opposizione, Liberale e Contadino, che forse addirittura da soli potrebbero contenere il primato all'Hdz di Tudjman, visto che i sondaggi attribuiscono ai Liberali il 27-28 per cento e ai Contadini un minimo dell'8 per cento. Ma quest'ultima percentuale appare del tutto inaffidabile: tutti i sondaggi sono stati effettuati esclusivamente nei centri urbani, mentre è proprio nelle zone rurali che il partito ha i suoi sostenitori più numerosi (che tre anni fa votarono più o meno compattamente Accadizeta). Per il momento, quindi, il «peso» dei Contadini appare imponderabile, ma si colloca certamente al di sopra dell'8 p.c. Tutto sommato, pertanto, le quattro formazioni della coalizione centrista potrebbero arrivare perlomeno al 50 per cento dei voti disponibili. All'Accadizeta non resterebbe che contendere il restante 50 per cento (ma anche meno) a Socialdemocratici e altre formazioni minori di sinistra, Partito dei diritti (estrema destra) e regionalisti (Dieta democratica istriana, Alleanza democratica fiumana e Azione dalmata). Quanto a questi ultimi, qualora la nuova legge elettorale elevasse la «soglia parlamentare» al 9 per cento, potrebbero anche rischiare l'estromissione dal Sabor. Cosa che non dispiacerebbe non solo all'Accadizeta, ma neppure — sembra — ai «partiti di orientamento democratico» (Liberale e Popolare in primis).

> *Maggioritario per mettere zizzania tra i leader*

Che la nascente coalizione di centro abbia realmente ottime possibilità di scalzare l'Accadizeta è confermato dal fatto che alcuni «big» di questo partito hanno offerto una sorta di «fidanzamento immediato» alla leadership dei Contadini, che avrebbe subito respinto l'avance.
Stando così le cose — ed essendo troppo compromettente (oltreché insufficiente) un'alleanza con l'estrema destra —, le speranze dell'Hdz di mantenersi in groppa al Paese convergerebbero unicamente su una nuova legge elettorale, che sembra in via di preparazione: si baserebbe sul «maggioritario puro», abbandonando il sistema combinato dal '92 (proporzional-maggioritario), e ciò potrebbe far abortire sul nascere la grande allenza di centro. Infatti sono troppo permalosi e vogliosi di protagonismo alcuni suoi uomini-guida: il miraggio di un'affermazione di prestigio, magari solo «relativa» ma ottenuta in «splendente solitudine», sarebbe per essi un'esca assolutamente irresistibile. Come del resto già avvenuto nelle elezioni precedenti. E forse con le stesse conseguenze.

r. f.

Franjo Tudjman.

DROGA

Fermato al confine

CAPODISTRIA — Venerdì pomeriggio, un triestino di 32 anni è stato fermato al valico di Rabuiese dagli agenti doganali sloveni. In una tasca dei pantaloni l'uomo sono stati trovati circa tre grammi di una sostanza marrone, che gli investigatori della questura di Capodistria hanno accertato trattarsi di droga. Rilasciato, dovrà comparire davanti al giudice per le trasgressioni.

LA LETTERA / LA PARTECIPAZIONE AL CONGRESSO MONDIALE DEGLI ISTRIANI DI POLA

«Non era significativa la rappresentanza degli esuli»

Secondo il dott. Sabatti la presenza al Pool Istra di trenta e più esuli italiani tutti, o quasi, privi di delega a rappresentare la stragrande maggioranza degli esuli sparsi per l'Italia e per il mondo, è servita per abbattere quel «muro» fatto di dolore e di lacrime; questo suo parere, in quanto tale, va democraticamente rispettato, e io lo rispetto anche se non lo condivido e non per «intolleranza», bensì per sintonia con la realtà.
Respingo, viceversa, con fermezza e vigore la parola «meschinità», poiché, a mio modesto avviso, indebitamente usata e lascio ai lettori che seguono il giornale, giudicare se sia «meschinità» chiedere sempre e comunque l'osservanza della verità e, nel caso specifico, il rispetto per la dignità del popolo degli esuli che hanno rigettato il Congresso istriano.

Myriam Andreatini Sfilli

Non è assolutamente meschino chiedere l'osservanza della verità, lo è invece insinuare che noi non l'abbiamo fatto. Anche se possiamo aver sbagliato.

Pl. S.

Nelida Milani-Kruljac al Circolo Generali

TRIESTE — Continuano al Circolo delle Assicurazioni Generali di Trieste gli incontri con gli autori istriani e fiumani. Martedì 2 maggio sarà ospite la scrittrice Nelida Milani Kruljac, che, tra l'altro ha pubblicato, due anni or sono, in Italia il libro «Una valigia di cartone» per i tipi della Sellerio. Interverrà il responsabile della pagina istriana de «Il Piccolo» Pierluigi Sabatti. La serata sarà condotta da Rosanna T. Giuricin. L'incontro si svolgerà nella sala del Circolo delle Generali in piazza degli Abruzzi 1, con inizio alle 18.

benzi

I CAMBI

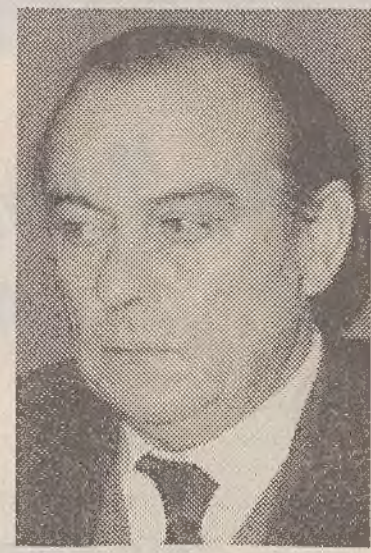
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 16,34 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 337,93 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.233,09 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.351,72 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 1.118,54 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.284,13 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

RONCHI DEI LEGIONARI: PROROGATO L'INCARICO PER ALTRI TRE MESI ALL'ATTUALE PRESIDENTE DEL CONSORZIO MARIO DINO MAROCCO

Aeroporto: «congelata» la poltrona

Ma la nomina scatena un putiferio tra i politici: Travanut (Pds) spara su Antonione (FI), i Verdi invece se la prendono con il sindaco di Trieste, Illy

RONCHI DEI LEGIONARI — Tre ore di riunione per un copione già scritto. Mario Dino Marocco rimane presidente del consorzio per l'aeroporto regionale per altri tre mesi. Il tempo, cioè, necessario per ultimare le procedure di creazione della spa. L'assemblea dei soci, svoltasi ieri pomeriggio, non ha fatto che ratificare situazioni già note. Giulio Staffieri, il più accreditato successore di Marocco, continua a restare in pista, ma l'autorizzazione al decollo si farà attendere. «Diciamo - filosofeggia l'assessore triestino all'economia, Eugenio del Piero - che è prevalso il timore che si allungassero i tempi della spa. E dunque: prima società e poi nomine.

Resta il fatto che l'ex sindaco di Trieste, nonostante sia stato indicato sia dal suo successore, Riccardo Illy, che dal presidente della Camera di commercio triestina,

Mario Dino Marocco

Adalberto Donaggio, ha molti fucili puntati contro. Quelli della maggioranza che appoggia Illy al Comune, ad esempio, ma anche quelli di alcuni esponenti regionali. Così ad esempio il capogruppo del Pds in Consiglio regionale, Renzo Travanut, in una nota che attaccava il vicepresidente della giunta regionale Roberto Antonione, non ha mancato ieri di inserire la vicenda Staffieri. «Le vere ragioni della presenza del vicepresidente Roberto Antonione nella giunta del Friuli-Venezia Giulia - ha scritto Travanut - non sono dettate, come afferma l'interessato, dalla necessità di garantire governabilità alla Regione o per cercare soluzioni positive per l'area triestina, ma dal mandato che Antonione ha da Forza Italia e dalla Lista per Trieste di reintrodurre surrettiziamente in posizioni di potere negli enti e nelle istituzioni dell'area giuliana gli esponenti delle forze sconfitte dall'affermazione di Illy e dalla maggioranza che lo sostiene alle elezioni comunali triestine».

Le liti scoppiano su Staffieri, candidato ancora in pole position

Chiaro il riferimento a Staffieri, che diventa ancora più duro in un comunicato del portavoce dei Verdi regionali, Sergio Zucchi. «L'unica cosa che ci aspettiamo dal sindaco di Trieste - si legge - è che non sia garante di tutti i trombati delle guerre puniche della prima Repubblica. Sia chiaro che non si tratta di questioni di collocazione partitica: il presidente di un aeroporto non può, molto semplicemente, essere un politico in servizio permanente effettivo».

Difficile, a questo punto, che bastino tre mesi soltanto per risolvere la querelle. E un ritardo ulteriore non farebbe che portare Staffieri in posizione di stallo.

Furio Baldassi

PASSA LE DELEGA PER LA TRASFORMAZIONE

Primi passi dello scalo nei nuovi panni di spa

RONCHI DEI LEGIONARI — Dunque il primo passo è stato fatto. Nell'assemblea di ieri i rappresentanti dei diversi enti che fanno parte del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia hanno approvato il punto riguardante la delega al consiglio di amministrazione per la definizione con il Ministero dei trasporti di tutti gli atti connessi alla trasformazione dello stesso in una società per azioni.

Tempo un paio di mesi lo scalo aereo di Ronchi dei Legionari potrà contare su una nuova struttura gestionale decisamente più funzionale e rispondente alle attuali necessità.

Capitale sociale iniziale, alla quale parteciperà anche la Regione, sarà 500 milioni di lire, elevabile con uno o più atti del consiglio di amministrazione sino a 6 miliardi, ammontare presumibile del capitale sociale delle società di gestione degli aeroporti che hanno volume di traffico quali quello del Friuli-Venezia Giulia.

Ora il primo passo sarà quello della presentazione della spa alla direzione generale dell'aviazione civile e la richiesta alla stessa di trasferire l'attuale concessione ventennale per la gestione dello scalo (che scade nel 1999) la quale, per altro, prevede compiti ancor più ampi di quelli già oggi seguiti dal consorzio. Il personale dello scalo infine transiterà nel nuovo organismo senza alcuna modificazione del rapporto di lavoro.

Luca Perrino

L'INTERVENTO

Amministrazione oberata da doveri ma anche da diritti

In relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 24 aprile in merito ai meccanismi di verifica del buon andamento dell'azione amministrativa, previsti nel disegno di legge di recepimento dei principi fondamentali desumibili dalla legge n. 421/1992, l'amministrazione regionale desidera esplicitare la propria posizione, puntualizzando in particolare gli aspetti connessi alla verifica dell'operato dirigenziale.

Occorre brevemente premettere che la citata legge delega n. 421/92, nel delineare i principi-cardine della riforma del pubblico impiego, ha tra l'altro previsto (art. 2, comma 1, lett g), n. 2) «la verifica dei risultati mediante appositi nuclei di valutazione composti da dirigenti generali e da esperti, ovvero attraverso convenzioni con organismi pubblici o privati particolarmente qualificati nel controllo di gestione». Operando in forza di tale delega, il governo ha conseguentemente emanato il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, il quale all'art. 20 stabilisce, in materia di responsabilità connesse all'esercizio delle funzioni dirigenziali, l'istituzione di appositi nuclei di valutazione, riprendendo nella sostanza la disposizione della legge n. 421/92 per quanto riguarda la composizione degli stessi.

Appurato pertanto che la legge nazionale ipotizza una duplice tipologia (a composizione interna ed esterna) per la configurazione dell'organismo di verifica, l'Amministrazione regionale - tenuta ad adeguare il proprio ordinamento ai principi fondamentali desumibili dalla citata legge delega – vi ha provveduto mediante il d.d.l. in argomento, la cui prima stesura, in puntuale analogia con quanto disposto dalla norma statale, individuava quali componenti del nucleo tre dirigenti con incarico di direttore regionale, designati di volta in volta per il periodo di un anno in base a criteri di rotazione, ai quali si attribuiva la facoltà di avvalersi di esperti in tecniche di valutazione e in controllo di gestione esterni all'Amministrazione.

In un secondo momento, tale originaria formulazione è stata ripresa in esame alla luce di considerazioni attinenti sia fondamentali esigenze di terziarità sia concreti problemi di applicazione della norma. Sotto quest'ultimo aspetto si consideri che, mentre nell'apparato statale poteva risultare agevole (vista anche l'ampiezza delle relative piante organiche) il reperimento di personale del massimo livello non investito di specifici incarichi dirigenziali, da destinare al nucleo di valutazione, la diversa disponibilità – sotto tale profilo – degli organici regionali aveva condotto alla previsione di un nucleo composto, come si è visto, di personale con incarico di direttore regionale, la cui preposizione alle rispettive strutture veniva di conseguenza sospesa per il periodo di un anno. In sostanza, il sistema così configurato è apparso tale da determinare difficoltà in sede applicativa, quali disfunzionalità e aggravi procedurali; inoltre si è ritenuto di dover correggere l'originaria impostazione, al fine di assicurare all'organismo di verifica il necessario carattere di terziarità rispetto all'apparato amministrativo, atteso che l'oggetto della valutazione va individuato, in linea generale, proprio nel corretto funzionamento dell'apparato medesimo. Pertanto l'attuale formulazione del disegno di legge in argomento prevede – in linea con i principi dettati dal legislatore nazionale in sede di delega – l'attivazione di un nucleo di verifica composto da due esperti in tecniche di valutazione e nel controllo di gestione esterni all'amministrazione regionale, ai quali possono affiancarsi taluni direttori regionali investiti di incarichi di preminente rilevanza.

Quanto alla titolarità in capo alla giunta regionale del potere di attivazione del nucleo (potere in ordine al quale si accenna, nell'articolo recentemente pubblicato, a un eventuale esercizio non corretto) occorre far presente che, nell'ordinamento regionale, all'organo esecutivo è attribuita la competenza relativa al conferimento, alla revoca e al rinnovo degli incarichi dirigenziali e pertanto, sotto tale profilo, appare perfettamente coerente con la vigente normativa la previsione che sia la giunta stessa a promuovere l'attivazione del meccanismo di verifica quando se ne configuri l'esigenza: vale a dire qualora, ravvisati i fattori indicativi di una situazione di sofferenza presso una determinata struttura, si renda necessario disporre di concrete risultanze valutative, anche ai fini dell'accertamento delle eventuali responsabilità dirigenziali.

Gianluigi D'Orlandi
assessore regionale all'Organizzazione e al Personale

PORTA APERTA A CENTRO DEMOCRATICO LAICO E CATTOLICO, LEGA NORD E PARTITO POPOLARE

Dal Pds arriva il «sì» all'apparentamento

In vista dei ballottaggi del 7 maggio passa la strategia delle alleanze per fronteggiare le forze di destra

UDINE — «Apparentamenti e accordi con il centro democratico laico e cattolico, con Lega Nord, con Ppi, e con altre formazioni per concorrere fattivamente all'affermazione di candidati, programmi e liste democratiche alternative alla Destra nel pieno rispetto delle autonomie delle varie realtà». Con questo sintetico comunicato la direzione regionale del Pds riunita ieri in vista dei ballottaggi del 7 maggio ha sciolto ogni dubbio sugli apparentamenti in vista del prossimo appuntamento alle urne.

A conferma di questa direttiva il comitato comunale del Ppi ha stabilito che al ballottaggio per l'elezione del sindaco di Udine si apparenterà con il centro-sinistra e inviterà i propri elettori ad appoggiare il candidato Enzo Barazza. «Tale scelta – hanno ricordato al Ppi – è stata presa all'unanimità». Nella serata di ieri ilcomitato provinciale del partito era chiamato a ratificare la scelta fatta dal comitato cittadino e chiedere allo schieramento del centro-sinistra di far convergere, per la presidenza della Provincia, i voti dei propri elettori sul candidato popolare Giovanni Pelizzo (sostenuto da Lega Nord e Ppi).

Tornando al Comune, per quanto riguarda la Lega Nord, che assieme al Ppi aveva appoggiato la candidatura a sindaco di Italo Tavoschi, il partito di Bossi ha già fatto sapere che sosterrà il candidato di centro-sinistra, ma pare che non vi sarà alcun apparentamento. La questione è stata oggetto di discussione proprio ieri sera nel corso di una riunione svoltasi a Udine. Bossi, tra l'altro, lunedì sarà a Porcia alle 18.30 e a Tarcento alle 20.30 (per «motivi logistici» è stato annullato invece il comizio a Tolmezzo).

Per quanto riguarda le tre liste civiche, Lega Friuli, Nuova Udine e Per Udine, i giochi sono ancora aperti sui loro possibili apparentamenti. Questa mattina Barazza incontrerà, nell'ordine, un rappresentante di Nuova Udine e quindi Diego Volpe Pasini e Alberto di Caporiacco, i due candidati sindaci sconfitti già al primo turno e sostenuti rispettivamente da Per Udine e Lega Friuli. Barazza cercherà con loro delle convergenze sul piano programmatico, salvaguardando però gli accordi presi con le liste che lo hanno appoggiato e che lo continuano ad appoggiare.

Pare che di Caporiacco, ex assessore prima ed ex consigliere comunale di Udine poi, dopo il rimpasto di giunta, non pretenda alcun posto nell'esecutivo in caso di apparentamento e di vittoria del centro-sinistra. Ma di Caporiacco, pure candidato, perdente, alla presidenza della Provincia, dove al ballottaggio si fronteggeranno Romano Venier (Polo delle Libertà) e Pelizzo, gioca su due tavoli e continua ad avere contatti con tutti. Anche con il Polo, che a Udine sostiene la candidatura a sindaco di Silvana Olivotto.

VARO DEL TG SLOVENO E «CASO MALINIC»

Vigorelli a Trieste, brindisi e querelle

TRIESTE — Sarà compito di Piero Vigorelli, il direttore delle testate giornalistiche regionali, lunedì in sopralluogo a Trieste per la messa in onda del primo telegiornale in lingua slovena a dover fare chiarezza sull'ennesima «querelle» scoppiata nella sede regionale Rai di Trieste. Motivo del contendere una nota del Comitato di redazione italiano nel quale si muovono pesanti dubbi sulla regolarità del contratto a termine del giornalista croato Djoko Malinic oltre che indirette denunce sull'operato degli inviati nelle zone di guerra. Schierati l'uno contro l'altro sono da una parte Villotta, insieme a Roncoletta e Znidarsich, membro del Cdr e dall'altra il vicedirettore Molinari. Il Comitato di redazione sloveno ha confermato la validità dell'iter amministrativo del contratto di Malinic sottolineando peraltro di esserne stato informato preventivamente.

CHIESTA LA REVISIONE DEL PROCESSO RELATIVO AL GRADESE UCCISO A MITRAGLIATE IN ACQUE JUGOSLAVE

Nuove ipotesi sull'omicidio del pescatore

Secondo i legali che difendono l'ufficiale di polizia condannato a 15 anni non doveva essere giudicato in Italia

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE- "Il pescatore gradese Bruno Zerbin è stato mitragliato e ucciso quando la sua barca era ancora in acque territoriali jugoslave. Il comandante della motovedetta che ha sparato non doveva essere processato e condannato in Italia. Chiedo la revisione del processo".

Questo in estrema sintesi il contenuto di un atto depositato ieri dagli avvocati Bogdan e Andrej Berdon alla cancelleria della Corte d'appello di Trieste. I due legali che rappresentano in giudizio Boris Grgic, l'ufficiale di polizia condannato a 15 anni di carcere per l'omicidio del pescatore, chiedono che il processo sia rifatto perchè in questi ultimi tempi sono emerse nuove prove che scagionerebbero il loro assistito.

"Il comandante Grgic deve essere prosciolto. Nuovi documenti che finora non erano mai usciti dagli archivi del tribunale di Capodistria, dimostrano che la motovedetta M44 era quasi un miglio all'interno delle acque territoriali jugoslave quando sono state esplose le raffiche fatali. Inoltre l'autopsia sul povero corpo del pescatore ha confermato che Bruno Zerbin non è stato ucciso direttamente dai proiettili di mitraglia, bensì dalle schegge delle pallottole". In altri termini, secondo questa tesi, il comandante Grgic non ha voluto uccidere. Si è solo limitato a mitragliare la prua del peschereccio in fuga com'era previsto dal regolamento della polizia di frontiera jugoslava.

La richiesta di revisione del processo conclusosi nel dicembre 1992, dovrà essere esaminata dai magistrati della Corte d'appello. Se diranno "si" all'istanza, si riunirà la Corte d'assise di secondo grado e valuterà tanto le nuove prove a discarico, quanto quelle che quattro anni fa hanno consentito al presidente Alessandro Brenci di condannare per omicidio l'ufficiale jugoslavo.Grgic non si è mai presentato in aula. Ha preferito rimanere a casa sua a Portorose in Pot Pomorscakov 23. Una condanna dunque solo simbolica.

Certo è che la richiesta di revisione del processo, apre ferite mai rimarginate nella famiglia dell'ucciso, tra i pescatori dell'Alto Adriatico e nella comunità gradese. Quando è stato ammazzato il comandante del peschereccio "Aurora" aveva poco più di 24 anni e stava guadagnandosi il pane. Aveva gettato le reti in acque che appartenevano alla Jugoslavia ma non per questo un altro uomo doveveva ritenersi autorizzato a imbracciare un mitra e ad aprire il fuoco. Il comune modo di sentire dice che non si deve uccidere e mai come in questo caso i sentimenti e la sentenza di condanna sono state in accordo di fase. Il resto, i distinguo su una linea di frontiera marittima tanto indeterminata, quanto intracciabile sull'acqua, raccontano solo della follia dell'uomo e della sua insensatezza.

Bruno Zerbin

A CAPODISTRIA SI PROSCIOLSE

La polizia marittima: «L'ufficiale sparò per dovere d'ufficio»

TRIESTE — "Boris Grgic ha sparato per dovere d'ufficio. La sua motovedetta era quasi un miglio all'interno della acque territoriali jugoslave. Non ha dunque commesso alcun reato". Il pubblico accusatore del tribunale di Capodistria Primoz Trebeznik ha scelto questi argomenti per giustificare il proscioglimento dell'ufficiale della polizia marittima che aveva ucciso il pescatore gradese Bruno Zerbin.

Ecco alcuni passi essenziali della sentenza. "Il19 novembre 1986 alle 9 scorse l'equipaggio della motovedetta M44 scorse nella acque territoriali jugoslave un notevole numero di pescherecci con le reti in acqua. L'Aurora, al comando di Bruno Zerbin si trovava 1,8 miglia all'interno della nostre acque. Era evidente che l'Aurora pescava illecitamente. In base alla legge l'equipaggio della motovedetta era obbligato a fermare il peschereccio, catturarlo e condurlo a Capodistria. Nonostante evidenti segnali la nave straniera non si fermava e proseguiva la navigazione verso il confine di Stato. Boris Grgic, il comandante dell'unità, diede l'ordine di procedere con il segnale di arresto e cioè di sparare alcuni colpi di avvertimento davanti alla prua del peschereccio in fuga. Nonostante gli spari Bruno Zerbin non fermò la nave. Di conseguenza Grgic usò la mitragliatrice per sparare altre pallottole sul peschereccio. In quel momento si trovavano sulla poppa due pescatori che pulivano le reti. Perciò il comandante decise di sparare verso la prua e varie pallotole attraversarono il lato sinistro della cabina dell'Aurora nella quale si trovava Bruno Zerbin. A causa delle lesioni provocate dalle schegge rimbalzate il comandante morì sunito dopo. Dall'autopsia venne accertato che egli fu colpito da schegge di pallottole disintegratesi al momento del passaggio attraverso la parete".

"Grgic agendo in pieno accordo con i propri doveri e poteri usò armi da fuoco e sparò19 colpi contro lo scafo del peschereccio. Era obbligato e seguire gli ordini e dunbque non esiste illegalità".

I TIFOSI DI UDINESE-CREMONESE IN AULA'IL 18 OTTOBRE

Udienza rinviata per gli 11 ultras

UDINE — Undici ultras, nove dei quali sostenitori della Cremonese e due dell'Udinese avrebbero dovuto comparire ieri davanti al Gip del tribunale del capoluogo friulano per rispondere dell'accusa di rissa aggravata. L'udienza, stante lo sciopero degli avvocati, è slittata al 18 ottobre prossimo.

I fatti per i quali gli imputati devono essere giudicati risalgono al 24 aprile dello scorso anno, quando al termine della partita di calcio giocata a Udine e conclusasi con un pareggio vi fu uno scontro tra opposte tifoserie. Scontro che si concluse nel sangue. Un supporter della squadra lombarda rimase a terra. Una coltellata lo raggiunse al torace perforandogli il polmone e sfiorandogli un'arteria: accolto all'ospedale con prognosi riservata venne dimesso dopo lunga degenza. Altri due ultras cremonesi vennero feriti, fortunatamente in modo lieve. Un pullman carico di lombardi transitò al termine della partita nei pressi della Curva Nord mentre stavano uscendo dallo stadio i tifosi dell'Udinese che diedero vita a una fitta sassaiola. L'autista bloccò la corriera e aprì le portiere. Inevitabile lo scontro, finito drammaticamente, che venne videofilmato dalla polizia scientifica appostata su un pilone.

Tra i denunciati anche l'accoltellatore, un diciassettenne udinese che venne accusato di tentato omicidio dalla Procura per i minorenni di Trieste.

WWF E ASSOCIAZIONE NATURALE CORDENONESE DENUNCIANO IRREGOLARITA'

Caccia alle quaglie, chiamati i giudici

PORDENONE — Potrebbe venir rinviata a data da destinarsi la prova di caccia praticata su quaglie liberate con l'ausilio dei cani da caccia in programma per domani sui Magredi di Cordenons, zona di campagna tra le più note, poco distante dal capoluogo della Destra Tagliamento.

Queste, almeno, sono le intenzioni di chi ha avviato l'azione di protesta, la prima del genere, finalizzata a porre fine a questa formula di caccia. La sezione del Wwf di Pordenone e l'Associazione naturale cordenonese, hanno infatti chiesto l'intervento diretto della magistratura — la Procura della Repubblica di Pordenone — affinché quanto in loro intenzione possa avvenire concretamente.

La gara, si legge in un comunicato diffuso dall'associazione ambientalista, prevede l'impiego dei cani per costringere le quaglie ad alzarsi in volo per abbatterle. Al Procuratore della Repubblica, in particolare, è stato rilevato che sono già arrivati i primi stormi di quaglie selvatiche e che quindi è possibile l'abbattimento di questa specie protetta.

«Inoltre — continua il comunicato del Wwf e dell'Associazione pordénonese — vi è la possibilità che si verifichi un danno biologico grave, poiché questo è il periodo in cui gli uccelli stanno covando le loro uova, soprattutto per quei volatili che nidificano al suolo, la presenza di cani provocherebbe la distruzione o l'abbandono del nido.

Secondo le associazioni naturalistiche — conclude il comunicato — l'atteso appuntamento sui Magredi di Cordenons porterebbe anche alla violazione dell'articolo 727 del Codice penale, che considera reato la liberazione di animali allevati in cattività, quindi mansuefatti».

L'ultima parola spetta ora ai magistrati della Procura della Repubblica ai quali è chiesto un intervento tanto concreto quanto tempestivo.

ma. bo.

IL SINDACO CONCORDA CON L'ASSESSORE REGIONALE FASOLA SULL'IPOTESI PER «SALVARE» I COLLEGAMENTI INTERCITY

Treni, sì al terminal a Ronchi

Un terminal ferroviario a Ronchi per salvare gli intercity verso Mestre? L'idea lanciata dall'assessore regionale Fasola piace a Illy. «Una volta fatte le opportune verifiche - dice il sindaco - penso che la posizione dell'assessore Fasola possa essere condivisa. Ipotizzare la realizzazione di un grande terminal passeggeri di fronte dell'areoporto di Ronchi dei Legionari potrebbe essere una risposta efficace per salvare le linee intercity».

Ma il sindaco non si ferma a questo. Annuncia che, su proposta del sindaco di Monfalcone, ha aderito a un incontro con tutti i sindaci del territorio per concordare un'azione che porti a un reale mutamento dei programmi Fs. Sulla soppressione dei collegamenti "rapidi" con Mestre (l'orario dovrebbe partire a fine maggio) la sua presa di posizione è decisa: Illy ha inviato due lettere, al ministro dei trasporti Caravale e all'amministratore delegato delle Fs Necci, chiedendo di «verificare la situazione e di intervenire con autorevolezza per ricondurre la vicenda entro termini accettabili, rassicurando la città che non è più disposta a subire ulteriori penalizzazioni».

Una città che comunque, oltre a vivere un grave momento di depressione dovuto all'emorraggia dei posti di lavoro e alla deindustrializzazione, sul fronte dei collegamenti è relegata a località del Terzo mondo. Ieri, dopo un incontro in Comune

Illy intanto ha protestato col ministro e con Necci

tra l'assessore comunale all'urbanistica Cervesi, il professor Santorini dell'Università e i vertici delle Fs, si è riusciti a portare solo piccoli miglioramenti al nuovo orario. Per l'orario invernale i problemi si ripresenteranno. Da Mestre in poi comincia la "vita" e i collegamenti sono garantiti anche con i più piccoli paesi dell'entroterra. E' un dato di fatto che da Trieste a Mestre il traffico passeggeri è basso e che c'è la necessità di potenziare i treni da Mestre in poi (le linee sono stracariche) ma è anche vero che Mestre ragiona sul suo hinterland e gli interventi sono fatti solo in quell'ottica.

Con la riunione di ieri qualcosa si è comunque sbloccato: tra i ritocchi all'orario, anche una novità. Non ci sono buone coincidenze per chi arriva a Mestre con il treno? Ci penserà un autobus: se è un peso prendere il treno delle 4.10, ci sarà, si fa per dire, un «comodo» pullman che partirà da Trieste alle 5 e giungerà a Mestre giusto in tempo per la coincidenza con l'intercity per Roma.

«La qualità delle coinci-

Tra le «novità» un bus alle 5 per raggiungere Mestre in tempo

denze a Mestre - aggiunge Cervesi - è carente. Ci sono mille fermate, per fare 120 km si impiegano dai 115 ai 130 minuti. Sopportabili per i turisti, una cosa indecente per chi si muove per affari». «Non c'è nessuno scandalo a scendere a Mestre per prendere un intercity o il Pendolino - conclude Cervesi - ma solo se le coincidenze sono funzionali. Ciò che non è accettabile, è che al di là del rapporto costi/benefici sia riconosciuto a Trieste un ruolo diverso da città-capoluogo. Ci siamo preoccupati, con il professor Santorini, di sollevare il problema e fare incontri a livello tecnico per ottenere miglioramenti. Per le penalizzazioni della qualità in generale le scelte sono di vertice, e spettano a sindaco e Regione che interverranno». «Non si tratta di privilegi - dice da ultimo Cervesi - ma se è vero che Trieste è internazionale e ci sono ancora grosse realtà industriali, sia in città che in regione le Fs devono tenerne conto, al di là del bacino di utenza. E' inutile spingere per la ripresa economica, e poi togliere elementi base quali i collegamenti».

Lo stesso sindaco insiste: «Trieste - dice Illy - non può e non deve essere relegata in una posizione di grave marginalità quando, in particolare in questi ultimi tempi, alla città viene riconosciuta una nuova centralità nei traffici veloci verso l'Europa centro-orientale. Sorge anche il timore fondato che le nuove linee, e i conseguenti nuovi orari, a dir poco assurdi per chi abbia esigenze di lavoro o turistiche, risultino antieconomiche per il possibile crollo del traffico passeggeri sulle lunghe percorrenze e che, proprio per questo motivo, possano essere addirittura soppresse. Le maggiori preoccupazioni sono per le linee dirette con Roma, Milano e Genova».

g.g.

PRESENTATO UN ESPOSTO SULL'OPERATO DELLA POLIZIA NELLA RECENTE VICENDA

Il caso dei curdi approda in Procura

Giovanna Del Giudice e Augusta de Piero Barbina: «Chiediamo un accertamento delle responsabilità»

Citati nel documento fatti precisi sia in relazione ai 43 adulti che hanno chiesto asilo politico sia sui 6 minorenni reimbarcati

Sospetti e dubbi sull'operato della polizia nella recente vicenda dei 49 profughi curdi giunti clandestinamente a Trieste a bordo di un traghetto. I sospetti e i dubbi vengono sollevati da alcuni cittadini che hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Si ipotizzano numerose violazioni di legge, per non parlare di una totale assenza di umanità e rispetto.

"Riteniamo che possano essere stati commessi reati come l'abuso d'ufficio. Ancor più gravi gli abusi asseritamente perpetrati a danno dei minori e dei loro parenti .Per questo chiediamo alla magistratura un accertamento rigoroso delle responsabilità" scrivono la dottoressa Giovanna Del Giudice, psichiatra e presidente della Commissione regionale per le pari opportunità, e l'ex consigliere regionale Augusta de Piero Barbina.

Nell'esposto vengono citati fatti precisi sia sulla vicenda dei 43 adulti curdi attualmente in attesa dell'esito della domanda di asilo politico, sia dei sei minorenni reimbarcati a tempo di record sulla nave a bordo della quale avevano viaggiato clandestinamente.

"Non si comprende come la Questura abbia potuto accertare l'assenza di vincoli di parentela, poichè essi non appaiono sulla carte di identità. Sembra ancora che nessuna autorità abbia avuto un dialogo esauriente con gli stranieri. Altra circostanza, contenuta in un comunicato della Questura, appare poco credibile: la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni avrebbe dato il nullaosta all'affidamento dei minori al comandante della nave, che li ha riportati in Turchia poche ore dopo l'arrivo. Incredibile la tempestività dell'asserito provvedimento e ancora più incredibile la sua emanazione in assenza di informazioni a tutti i ragazzi interessati sul loro diritto di chiedere asilo. Se il comunicato della polizia non dovesse risultare veritiero sembra inutile sottolienare i reati penali in esso contenuti".

"Inoltre si ricorda che due comunicati, l'uno della Guardia di finanza, l'altro della Questura indicano un diverso numero di minori. Erano sei o sette? L'accertamento sarà necessario anche perchè la persona sparita sarebbe un ragazzo di 14 anni".

Ma non basta: Oltre all'ipotesi di sottrazione di persone incapaci, gli estensori dell'esposto richiamano l'attenzione della magistratura sull'accordo internazionale che tutela i diritti del fanciullo. L'articolo 1 di questa convenzione prevede "che gli stati debbano prendere appropriate misure per garantire al fanciullo che cerca di ottenere lo status di rifugiato la fruizione di adeguata protezione e assistenza umanitaria". Invece i ragazzi sono stati rispediti a casa a tempo di record. Gli adulti, dopo tre notti passate in un magazzino privo di strutture igieniche, sono riusciti a far valere i loro diritti solo grazie all'intervento del senatore Claudio Magris.

c.e.

I profughi curdi, in Porto nuovo, il 3 aprile scorso.

Triestini a Pontedera denunciati per droga

Emigranti della droga. Tre giovani triestini sono stati «pizzicati» dai carabinieri di Pontedera nel corso di un blitz antidroga messo a segno in una discoteca della stessa località. A finire nei guai sono stati M.S., 24 anni, V. T., 23 anni e S.L, 25 anni, residente a Muggia.

I militari hanno denunciato altre sette persone a vario titolo coinvolte nel traffico. Sono state sequestrate numerose pastiglie di ecstasy e hashish.

I tre giovani erano in discoteca al momento del blitz dei carabinieri.

Il loro atteggiamento ha destato qualche sospetto.

A questo punto sono scattate le perquisizioni ed è saltata fuori la droga. Si tratta di minime quantità, sufficienti però a fare scattare la segnalazione al prefetto.

IERI L'INCONTRO IN QUESTURA CON LA MADRE

Gina Cumin è tornata a casa Si era nascosta ad Ischia

E' ritornata a casa Gina Cumin, la ragazza di sedici anni figlia di una coreana e di un triestino allontanatasi venti giorni fa. Dopo la denuncia della scomparsa erano state attivate le ricerche, ma la stessa ragazza si è fatta viva l'altra sera, dopo aver appreso dalla televisione che era ricercata, con una telefonata alla madre. Ieri l'abbraccio negli uffici della Questura.

Ribelle di carattere Gina non aveva accettato il diniego della madre di andare in discoteca e fatto «fagotto» se n'era andata. La giovane si è recata dapprima a Roma, quindi a Napoli e poi ad Ischia dove ha lavorato come domestica in una casa privata dicendo che era maggiorenne.

Rissa in via Ginnastica, arrestato un marocchino

Sembrava di essere a Casablanca, o meglio in una kasbah di quella città. Pugni, calci, insulti tra marocchini. E invece è accaduto l'altra sera in via Ginnastica. E, per aver aggredito due poliziotti, Abdezehum El Msaffi, 20 anni, si trova rinchiuso in una cella del Coroneo.

La rissa è scoppiata verso le 23. Prima qualche bicchiere di troppo, poi gli insulti e gli spintoni. A un certo momento un passante ha chiamato il «113». Sul posto sono giunte due volanti. Il marocchino poi arrestato è stato bloccato assieme ad altri. Ma lui non ha accettato l'intervento dei poliziotti. E così sono partite le parolacce, gli insulti e quindi un pugno che è finito nell'occhio di un agente. Il marocchino è stato accompagnato in questura. E anche qui ha dato in escandescènze. Altri pugni e altri calci e un altro poliziotto all'ospedale. Alla fine l'uomo è stato condotto alla ragione.

Abdezehum El Msaffi è rimasto in carcere per mezza giornata. Ieri pomeriggio il pm Nicoli ha disposto, come prevede la legge, la sua espulsione.

UN'AFFOLLATA ASSEMBLEA HA DE CISO LA PROSECUZIONE DELLO SCIOPERO FINO A SABATO PROSSIMO

Avvocati ancora sul piede di guerra

Nel mirino l'istituzione dei giudici di pace e la riforma del Codice di procedura civile, operanti con il 2 maggio

L'assemblea degli avvocati ha deciso di proseguire lo sciopero. (Foto Sterle)

Lo sciopero continua. Almeno fino a sabato prossimo niente udienze, nè penali, nè civili. Poi si vedrà. Lo hanno deciso ieri in una affollata assemblea gli avvocati del foro di Trieste che hanno aderito in forma massiccia alla protesta indetta dall'Ordine nazionale. Nel mirino due riforme definite per lo meno "intempestive". Quella che ha istituito i "giudici di pace", cancellando i magistrati "conciliatori". E quella che ha rinnovato il Codice di procedura civile, stravolgendo molte vecchie regole e minando - secondo molti - l'effettiva parità tra chi promuove la causa e chi viene citato in giudizio.

Ma non basta. Gli avvocati ieri hanno preso atto che il Governo non ha alcuna intenzione di far "slittare" l'entrata in vigore delle nuove leggi prevista per il 2 maggio. Le ferre regole della politica e delle maggioranze precostituite hanno bloccato ogni ragionamento e mediazione. "Se faccio slittare l'entrata in vigore della riforma il Parlamento mi fucila" avrebbe detto il ministro Filippo Mancuso in una riunione privata.

Anche per questo motivo sia il presidente dell'Ordine Remo Cuccagna, sia altri avvocati, ieri hanno manifestato tutta "la loro amarezza e delusione". "Mancano in Italia circa un terzo dei giudici di pace originariamente previsti. Non esistono strutture di supporto, mancano i cancellieri e persino la carta per scrivere. In alcuni casi sono state reclutate persone inadeguate. La riforma sta entrando in vigore a macchia di leopardo. In alcune località sì, in altre no. Questa non è giustizia"

Gli avvocati ieri hanno discusso nuove forme di protesta. "Non lo facciamo per noi, non siamo corporativi. Vogliamo sia rispettata la Costituzione. La gente sembra non comprendere questi problemi che stanno alla base di ogni società civile. Il corretto funzionamento della giustizia è direttamente collegato all'esercizio dei diritti".

Come deterrente all'entrata in vigore delle due leggi sono state avanzate proposte operative. C'è chi ha ipotizzato di denunciare penalmente per interruzione di pubblico servizio i responsabili del prematuro varo dei giudici di pace e del "nuovo" Codice di procedura civile. C'è chi ha suggerito di far mettere a verbale ogni manchevolezza, chi ha detto che bisogna sollevare eccezioni di incostituzionalità. Altri hanno proposto di ricorrere alla Corte europea. Infine c'è chi ha consigliato di non difendere più i detenuti. "In questo modo le carceri entererbbero in ebollizione. E finalmente sull'onda del clamore sollevato dai 'mass media' il governo ascolterebbe le nostre voci".

Molti hanno dissentito, altri hanno definito la proposta "fantasiosa". Politici in aula non c'erano, a testimonianza di un inveterato atteggiamento. Lo sciopero intanto continua.

Claudio Ernè

NON RICANDIDERA' NELLA FEDERAZIONE

Sardos lascia la guida degli Esuli

Da tempo la presidenza dell'avvocato era contestata

Alla fine l'intenzione è diventata promessa ufficiale: Paolo Sardos Albertini non si ricandiderà alla presidenza della Federazione delle Associazioni degli esuli Istriani-Fiumani-Dalmati.

Lo ha ribadito lo stesso interessato, il quale, nel corso di un incontro con i responsabili delle sei associazioni che costituiscono la Federazione, ha pure «auspicato che il necessario processo di rinnovo abbia a realizzarsi sotto il segno della continuità e dell' unità». Ora per eleggere i nuovi organi sociali (presidente, esecutivo e vicepresidente), il consiglio federale si riunirà il 20 maggio. I candidati in lizza sono il senatore Lucio Toth e il presidente dell'Unione degli istriani Denis Zigante.

Da tempo la presidenza di Sardos Albertini era al centro di polemiche piuttosto accese all'interno della federazione. Più volte l'Associazione delle comunità istriane guidata da Ruggero Rovatti aveva chiesto le dimissioni di Sardos Albertini, minacciando di lasciare la federazione. L'accusa più frequente era di «personalismo». E il presidente dell'Associazione degli istriani, Ruggero Rovatti ora commenta favorevolmente l'annuncio di Sardos di non ricandidarsi: «Finalmente — dice — viene resa giustizia alle nostre esigenze; Sardos Albertini ha condotto la presidenza in modo troppo personale; è mancata del tutto una gestione collegiale della Federazione».

Non molto tempo fa, inoltre, l'onorevole Marucci Vascon aveva proposto la nomina di un «triumvirato» di reggenza composto da lei stessa, da Lucio Toth e da Sardos Albertini proprio per trovare una soluzione di compromesso che accontentasse tutte la parti. Ma poi non se ne era fatto più nulla.

Adesso invece l'addio alla presidenza diviene un dato di fatto. Stanco delle polemiche, avvocato Sardos Albertini?

«Diciamo — risponde il presidente uscente — che ho solo formalizzato quanto avevo già detto in precedenza; è giusto lasciare il posto ad altri in nome dell'unità della Federazione, anche se auspico caldamente che la successione avvenga nel segno dell'unità e della continuità».

Rimpianti?

«Nessun rimpianto. Forse qualche altra aspirazione...ma mi sembra che il lavoro fatto fin qui non sia da buttare: mai come in questi ultimi tempi la questione degli esuli istriani è stata tanto dibattuta a livello nazionale. C'è stata un'attenzione, anche da parte del governo, che non avevamo mai avuta; davvero mi auspico che i frutti fin qui raccolti non vadano perduti, sarebbe un peccato»

Chi sarà il suo successore?

«Naturalmente sarà il consiglio federale a deciderlo, i ventiquattro delegati delle sei associazioni esprimeranno la loro preferenza con il voto (saranno eletti anche i sei membri dell'esecutivo, uno per associazione). Comunque uno dei nomi ce circola con insistenza è quello di Lucio Toth, e mi pare che sia la soluzione migliore». Ma già qualcuno, all'interno della Federazione, non è d'accordo.

Pi. Spi.

«PILLOLE»

Niccolini: 'Berlusconi, manager e anche pirla'

Fine precoce di un idillio? Per il deputato Gualberto Niccolini, leghista pentito e forzista dell'ultimissima ora, sono cominciati presto i ripensamenti. A leggere le dichiarazioni rilasciate al 'Messaggero' di Roma, mentre il Cavaliere è ancora lì che si arrovella col pallottoliere uno dei suoi ultimi acquisti già lo pugnala nel fianco. «Berlusconi - dichiara Niccolini al giornalista Umberto La Rocca - è come Fantozzi in quel film nel quale comincia una sassaiola, poi si volta e dietro di lui non c'è rimasto nessuno. Ma come fa uno che ha costruito un impero con quarantamila dipendenti a essere così pirla?». Per la verità Niccolini ha subito corretto il tiro. In una lettera a La Rocca rettifica il suo pensiero con un elegante distinguo linguistico: "Siccome sono triestino - dice - non avrei detto pirla ma mona».

L'avventura del deputato sotto le insegne del Biscione è però cominciata in salita. L'adunata dei club, da lui convocata nei giorni scorsi, è stata snobbata sia da Roberto Antonione che da Marucci Vascon, inducendo il neo-forzista a fare una rapida macchina indietro. In vista delle prossime politiche, poi, c'è da scommettere che la Vascon non sia così propensa a farsi scippare il collegio due. Che sia già il caso di intonare, per il Cavaliere come per il senatùr, "c'eravamo tanto amati..."?

APPROVATO TRA LE POLEMICHE IL DOCUMENTO SULLA VENDITA DEGLI IMMOBILI

Case comunali, è battaglia

Venier (Rc): «La commissione ha dato via libera a un mostro giuridico del tutto irregolare»

Il consigliere di Rifondazione anticipa possibili ricorsi al Tar se il testo non verrà cambiato: «Basterebbe applicare la legge regionale 75». Mobilitati i sindacati degli inquilini: l'8 maggio protesta sotto il Municipio

Un documento «assurdo». Un «mostro giuridico» che trova compatti nella denuncia non solo i sindacati degli inquilini, ma anche la direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici. Jacopo Venier, consigliere comunale di Rifondazione comunista, lascia da parte il fioretto e prende la clava. A suo avviso, infatti, la relazione di maggioranza presentata ieri dall'avvocato Berdon (ApT) nella commissione che sta studiando la vendita degli immobili comunali viola almeno un paio di leggi, oltre al Codice civile.

«Berdon - commenta amaro il consigliere di Rifondazione comunista - è riuscito nell'impossibile, e cioè ad ottenere un accordo tra maggioranza e Polo su di un documento che parte dal presupposto che Trieste non fa parte della Repubblica italiana». Il testo infatti, sottoscritto anche da Dolenc del Pds e Godina del Ppi, a giudizio dell'esponente di Rc risulterebbe in contrasto con la legge regionale 75, e applicherebbe la legge nazionale «solo per la metà che fa comodo al Comune». «Ho dovuto assistere - lamenta Venier - alla riunione più incredibile a cui abbia mai partecipato nella mia vita, politica e non. Per dirla tutta, sembra che al Comune interessi solo arrivare all'asta delle case e ritenga di godere di una sorta di extraterritorialità. Non mi sembra casuale, tra l'altro, che due esponenti del Polo, Piero Camber della LpT e Bruno Marini del Ccd all'ultimo momento non abbiano sottoscritto quel documento, riservandosi "approfondimenti". Forse l'hanno fatto per pudore...».

Come prima mossa, Venier ha presentato una relazione di minoranza nella quale, sfrondate alcune chiose di carattere tecnico, viene chiesta solo l'applicazione della legge regionale 75 del 1982. «Quel provvedimento - continua Venier - prevede che il patrimonio immobiliare del Comune sia gestito dallo Iacp. Una soluzione lapalisssiana che consentirebbe di venire a capo di molti problemi. Invece, al momento, in piazza Unità non si sono neanche degnati di proporre agli inquilini, che pure ne avrebbero diritto, il riscatto del loro appartamento».

L'azione successiva, nel caso il Comune persistesse nella sua linea, non potrebbe che passare per la giustizia amministrativa, e cioè per il Tar al quale Venier anticipa fin d'ora l'intenzione di rivolgersi. Ma ad essere sul piede di guerra non è solo Rc. Sunia, Sicet e Uniat, i sindacati degli inquilini, erano già pronti ad attivarsi per una qualche forma di protesta davanti al palazzo del Comune in occasione della prossima seduta del consiglio, prevista per il 2 maggio. La necessità di approfondire l'argomento lo ha peraltro fatto slittare di una settimana nell'ordine del giorno. Se ne parlerà lunedì prossimo, 8 maggio, e per quella data i sindacati, come hanno precisato anche in un volantino distribuito agli inquilini interessati, saranno in piazza davanti al Municipio.

Fino ad allora, è difficile peraltro prevedere cambiamenti radicali nell'elaborato. «Ed è proprio questa la cosa più incomprensibile - si lamenta Venier - il fatto cioè che la maggioranza della commissione ritenga che in questa vicenda la legge 75 non sia applicabile. Eppure lo stesso direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, Enzo Bevilacqua, sostiene da tempo tale necessità. Un suo parere, anzi, era arrivato ancora il 26 gennaio scorso alla commissione. Con scarsi risultati, evidentemente...».

f. b.

COMUNE

Dal 2 maggio nuovi orari per alcuni degli uffici

Il Comune rivedrà parzialmente gli orari di alcuni suoi uffici, per renderli più duttili e confacenti alle esigenze dei cittadini.

Nel dettaglio i nuovi orari entreranno in vigore martedì 2 maggio, e riguardano il settore 9° - Concessioni edilizie, il settore 6° - Pianificazione e il settore 10° - Immobiliare-Demanio.

Le nuove disposizioni prevedono che gli uffici sopraddetti rimangano aperti al pubblico nelle giornate lavorative dalle 12 alle 13 e 30.

L'ISTITUTO CACCIA LANCIA L'ALLARME

Nuovi poveri: in 300 in cerca di un tetto

Il comprensorio di via Soncini 30-44 di proprietà della Fondazione

La fascia dei nuovi poveri si allarga ormai a dismisura. A Trieste vi sono oggi quasi 300 nuclei familiari alla disperata ricerca di una casa a canone sociale. Sono in parte anziani e in gran parte giovani che sopravvivono ai margini del mercato ufficiale del lavoro: facendo quadrare il bilancio grazie a occupazioni in nero o ai sussidi erogati dal Comune o da altri enti assistenziali.

A lanciare l'allarme è l'Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo, la fondazione benefica che nasce dal medesimo lascito che ha dato vita all'ospedale infantile e gestisce attualmente 425 alloggi. Il patrimonio immobiliare dell'istituto è distribuito tra via Soncini (171 appartamenti dal numero 30 al numero 44), via Timignano 1 (69 appartamenti), strada per Longera 22 e via Domus civica (185 alloggi tra il numero 1 e il numero 21). Ed è adibito a funzioni del tutto particolari.

Questi appartamenti, tutti di dimensioni contenutissime (tra i 25 e i 50 metri quadri), sono infatti destinati, come prescritto dallo statuto, ad accogliere in via temporanea le famiglie in difficoltà, che non sono cioè in grado di procurarsi un'abitazione per proprio conto. Ma oggi, mentre la crisi economica avanza a grandi passi, questo compito si sta rivelando decisamente improbo per le sole forze dell'Istituto che chiama dunque a raccolta gli enti locali preposti all'assistenza.

La richiesta di una conferenza di servizi, che coinvolga sull'emergenza alloggi il Comune, la Regione e lo Iacp, è stata illustrata ieri alla stampa nel corso di un incontro cui hanno preso parte il presidente dell'istituto Caccia, Pasquale Barillà, e i consiglieri Sergio Zanmarchi e Susanna Perazzi. «Le centinaia di richieste di alloggio pervenute negli ultimi mesi al Caccia — ha detto Pasquale Barillà — segnalano l'emergere di una consistente fascia di nuovi poveri, cui è necessario dare risposte concrete e tempestive».

La fondazione sollecita quindi l'intervento degli enti pubblici per attivare un'efficace rete alloggiativa a supporto dei più disagiati e avviare in parallelo il recupero edilizio del complesso (ormai in fase di degrado) di via Domus Civica e l'adeguamento degli immobili di proprietà alle nuove norme di sicurezza. A questo scopo l'istituto ha richiesto uno stanziamento di un miliardo al Fondo Trieste e può disporre per questi lavori dei 900 milioni ricavati dalla cessione di beni immobili in via dell'Acqua. Ma questo budget non è sufficiente. «Solo le opere di manutenzione straordinaria — ha detto Barillà — ammontano infatti a 4 miliardi e mezzo: un onere decisamente troppo pesante per i bilanci dell'istituto».

d. g.

UN COMITATO CITTADINO DI DOCENTI E NON: OBIETTIVO, IL RILANCIO DEL SISTEMA DIDATTICO

La scuola triestina «formato Prodi»

Il gruppo vuole dare un concreto contributo alla definizione del programma di governo del candidato leader

In «Governare l'Italia», il volumetto che sintetizza il Prodi-pensiero, si trova espresso - caso più unico che raro nel panorama politico italiano - un grande interesse per la scuola. Una scuola che anzi diventa «elemento fondante per lo sviluppo del Paese» e per la sua «coesione sociale». Una scuola che può mettere l'Italia in grado di affrontare la concorrenza europea sul piano del lavoro e della produttività, a condizione che si faccia uscire il sistema didattico dalla condizione di totale abbandono in cui si trova, per restituirgli il ruolo-chiave che gli compete.

Dopo aver sfogliato quel «Governare l'Italia», una trentina di operatori della scuola triestina - capi d'istituto, docenti e non docenti - in occasione della visita che il candidato premier ha fatto qualche settimana fa alla Marittima, ha, costituito il Comitato Prodi «Un impegno per la scuola». I promotori dell'iniziativa si sono presentati ieri in una conferenza stampa, esibendo le circa 150 firme di adesione già raccolte. Ma è, questa, una cifra che il gruppo spera di moltiplicare entro la fine di maggio. Per quella data, infatti, si pensa a una manifestazione pubblica in cui presentare il frutto di un lavoro che vuole portare un contributo alla definizione del concreto programma Prodi.

Un programma che fin d'ora si può delineare nei punti-chiave: innalzamento dell'obbligo scolastico fino a 16 anni (e poi a 18); autonomia nel decentramento territoriale; rinnovato controllo sulla qualità volto tanto alla «valorizzazione della capacità creativa e della professionalità dei docenti e degli studenti» quanto a una «proficua collaborazione fra scuola pubblica e istituzioni pubbliche e private con lo scopo di incentivare da un lato la sperimentazione e la ricerca, e dall'altro l'occupazione giovanile qualificata».

E' stato presentato ieri nella sede dell'Acli il Comitato Prodi per la scuola (foto Sterle)

Il Comitato non si pone in un'ottica partitica, ma politica nel senso più largo del termine. Fra i suoi promotori vi sono infatti persone che appartengono a varie aree: da Franco Codega, già candidato del centro sinistra (o della società civile, come preferisce lui) alla presidenza della Provincia, alla leghista Anna Piccioni, da Giovanna Falcioni della Rete a Silvano Magnelli del Ppi. Come ha sottolineato Giovanni Forni, il Comitato intende coinvolgere studenti e genitori nelle manifestazioni pubbliche che promuoverà, ma sempre in modo indiretto per evitare «qualsiasi strumentalizzazione dell'utenza». Perché l'obiettivo fondamentale del gruppo, ha detto Codega, è quello di «invitare tutti gli operatori che guardano alla rinnovata centralità della scuola, a rendersi visibili, contribuendo a formare su questo tema un grande consenso popolare».

Il gruppo triestino (un'iniziativa analoga è già stata intrapresa per l'Università) intende tenersi in stretto contatto con il Comitato centrale di sostegno a Prodi. A questo scopo lavorerà anche alla ripresa delle lezioni, il prossimo anno scolastico. I tre coordinatori Luisa Fazzini, Anna Maria Mozzi e Giovanni Forni invitano tutti gli interessati a contattare il Comitato, telefonando ai numeri 393474 o 635795.

p. b.

CRISI, DISOCCUPAZIONE, INVECCHIAMENTO, DEINDUSTRIALIZZAZIONE SULLO SFONDO DELLA RICORRENZA

Primo maggio, festa amara

Servizio di
Giulio Garau

«L'unità sindacale è l'unica via - dicono Cgil, Cisl e Uil - per ridare forza e prospettiva alla ripresa economica in città»

Primo maggio, festa del lavoro, che a Trieste non c'è, festa della liberazione, che forse in nessuna parte d'Italia come a Trieste si vive come momento tra i più tragici e contradditori: finiva l'occupazione nazista e iniziava quella titina. Mai come quest'anno una data di riscatto si appresta ad essere vissuta e celebrata dal sindacato con tale insieme di contraddizioni e in un clima, pur di ricerca di unità ma di attesa per date e appuntamenti che sanno di «evento». Economisti e statisti lo vanno ribadendo da tempo: sindacati e cittadini stanno vivendo una rivoluzione culturale nel mondo del lavoro. Il passaggio da «oggetti passivi dell'assistenza e della previdenza pubblica a soggetti attivi». Una rivoluzione che si chiama riforma delle pensioni, che vive in questi giorni ore cruciali, ma anche referendum su temi scottanti come la delega per la trattenuta sindacale, o, ancor più rilevante, sull'articolo19 dello statuto dei lavoratori che tratta della cosiddetta «maggiore rappresentatività» dei sindacati e su cui, per qualcuno, si basa la grande forza di Cgil, Cisl e Uil.

Cambia un'era, i sindacati si ritrovano nuovamente a difendere strenuamente diritti che sembravano acquisiti. Ora si discute se deve esistere o meno una «previdenza sociale». Cgil, Cisl e Uil ne sono convinti: la manovra iniziata da Berlusconi e sfociata lo scorso autunno con la protesta di milioni di lavoratori, giovani e pensionati in piazza, è l'attacco allo stato sociale. E chi fa paura è proprio il sindacato confederale, che in questi mesi si è riappropriato di un forte ruolo di «soggetto politico autonomo» che punta al cambiamento. Nel bene e nel male. Tante difficoltà, tanto valore da dimostrare? Un detto che calza bene in questa situazione per Cgil, Cisl e Uil. E se i problemi sono grossi a livello nazionale, non sono minori per una realtà come Trieste che vede spegnersi come città industriale e, prima delle altre in Italia, vive il dramma della deindustrializzazione, della disoccupazione e dell'invecchiamento. Come se non bastassero i problemi a nazionali se ne aggiungono altri locali. A cominciare dal «cammino» unitario irto di ostacoli con una Cgil iperattiva, spesso accusata di protagonismo, ma a cui si riconosce anche capacità organizzativa e preparazione, vicina a una Cisl che ha subito un momento di grande trasformazione, che sta uscendo da un periodo di buio e problemi giudiziari. Accanto una Uil in piena ristrutturazione per quanto riguarda i «quadri» dirigenti che vive un faticoso rodaggio. Si sconta l'invecchiamento e soprattutto l'uscita, dopo la marea di prepensionamenti, dei quadri sindacali «storici» dalle realtà produttive più significative. Avanzano i sindacati autonomi, in fabbrica e in azienda è più difficile convincere.

Lo stanno sperimentando i sindacalisti in questi giorni nelle assemblee convocate per tastare il polso ai lavoratori sulla riforma per le pensioni proposta da Cgil, Cisl e Uil. Sono molti i mugugni, e nonostante questo, dopo ampie e difficili discussioni realtà come Ferriera, Telettra, Illy, Gmt, Arsenale, Comune, alcuni settori del commercio e delle piccole imprese hanno accettato. E' andata male sinora solo alla Marineria dove la proposta è stata bocciata a favore del «no a tutto» portato avanti da Rifondazione.

E' emerso, in molte realtà, il nocciolo duro dei lavoratori: gente tra i 45 e i 50 anni che ha cominciato tra il '60 e il 66. Sono quelli che hanno fatto le battaglie per i diritti sindacali e ora si sentono traditi, forse puniti. Vorrebbero andare in pensione senza limiti di età e temono la famosa proposta del ministro del lavoro Treu (la regola del 90): si va via a 53 anni con 37 anni di contributi. O a 55 con 35. E sebbene migliore quella del sindacato (in pensione a 53 anni con 35 di contributi, oppure a qualsiasi età con 37) ci sono i distinguo nonostante la strenua volontà di mantenere la soglia dei 35 anni di contributi per chi fa lavori nocivi e usuranti. Anche perchè la discussione su una riforma che contiene ben 10 punti, tutti rilevanti, non può fermarsi su un singolo problema.

Bruno Zvech, segretario provinciale Cgil, riporta alla concretezza, ribatte convinto sul processo unitario: «In questa città litigiosa, divisa, corporativa è stato dimostrato che su una forte spinta del sindacato si è trovata l'unità su alcune questioni. E il sindacato è forte solo se unito, e l'unità va sostenuta e corroborata. Se ci si misura sui fatti concreti, sugli interessi generali della gente: posti di lavoro, servizi sociali, assistenza, spazi per i giovani. Sullo sviluppo della città. Questi sono i messaggi di speranza che la gente capisce».

Adele Pino, segretaria regionale Uil, punta sul significato di valore del primo maggio unito al 50° della Liberazione: «Serve ricordare il ruolo che in quegli anni i lavoratori di Trieste hanno svolto. Serve ridare valore al loro ruolo, per la tutela di parole come libertà, democrazia». Poi sulla riforma: «Sono giorni cruciali per le trattative delle pensioni - conclude - e stranamente c'è un silenzio di tomba delle forze politiche. Sembra che il sindacato sia solo (a parte la comparsa di Confindustria) a discutere con il governo. Continueremo a sostenere l'equità tra i lavoratori e l'eliminazione delle diseguaglianze, una riforma duratura». Da ultimo, Paolo Coppa, segretario provinciale Cisl: «Celebriamo in un momento difficile, con l'occupazione ai minimi termini. Chiederei ai lavoratori questo: solidarietà verso questa gente, ma che sia tradotta nei fatti. Devono farsene carico tutti, non solo i lavoratori ma anche enti e realtà economiche. Serve da loro una mano, investimenti e interesse per una città che deve rompere il "muro" costruito dentro se stessa e verso i Paesi che la circondano».

Gli appuntamenti della giornata

Primo maggio, gli appuntamenti. Trieste: ore 8.30 ritrovo in Campo San Giacomo per il corteo. Ore 10.30 comizio in piazza Unità d'Italia. Parlerà Angelo Airoldi, della segreteria nazionale Cgil a nome di Cgil, Cisl e Uil. Segue concerto della banda Giuseppe Verdi. La Uil annuncia, a lato delle celebrazioni, la ricorrenza del 50mo di fondazione della Camera del lavoro: alle 12 cerimonia nella sede di Domio. Muggia: ore 10.30 ritrovo in via San Giovanni, al sacrario ai caduti. Segue corteo e deposizione di corone al monumento ai caduti. Ore 11.30 comizio ai giardini Europa. Parlerà Fulvio Gregoretti a nome di Cgil, Cisl e Uil. Segue concerto bandistico delle Compagnie muggesane. Aurisina: ore 9.30 ritrovo in piazza San Rocco. Corteo e alle 11 comizio conclusivo a Santa Croce in casa del popolo. Parlerà Bruno Rusich a nome di Cgil, Cisl e Uil. Segue concerto della banda di Aurisina e del coro Vesna.

LE LINEE DEL PRIMO MAGGIO

Servizio Act ridotto: tutti gli orari dei bus

L'Azienda consorziale trasporti informa che, esclusivamente per la giornata del 1.o maggio ed analogamente agli anni precedenti, verrà messo in atto un servizio festivo ridotto con inizio alle 7 del mattino. In particolare si segnala che il servizio delle linee 2, 7, 12, 18, 19, 21, 40, 50, 60, A – tratto p. Goldoni-Campi Elisi – verrà sospeso e che il servizio serale (linee A, B, C,D) s'inizierà a partire dalle 20.30.

Il percorso di alcune linee verrà modificato come di seguito elencato:

Linea 3: andata (da Conconello) deviata per via Commerciale alta; ritorno: percorso normale.

Linea 5: prolungata in via Cumano lungo il seguente percorso: v. Conti, p.zza Perugino (edicola), v.le D'Annunzio, percorso linea 18, via Cumano; N.B. i cambi in linea verranno effettuati alla fermata di p.zza Perugino n. 6 (direzione Roiano).

Linea 20: deviata per Borgo S. Sergio.

Linea 27: alcune corse da Muggia per Muggia Vecchia deviate per str. per Lazzaretto, Lazzaretto, S. Floriano.

Linea 39: percorso normale (corse dal deposito Broletto anziché dal deposito Prosecco).

Linea 41: alcune corse «dirette» da Trieste per Bagnoli, S. Dorligo e prolungate a Prebenico, Caresana (percorso linea 40).

Linea A: tratto P. Goldoni-Ferdinandeo-Cattinara: percorso normale; tratto P. Goldoni-Campi Elisi: sospeso (vedi linea D).

Linea D: tratto P. Goldoni-via Cumano: percorso normale; tratto P. Goldoni-C.po Marzio: andata percorso normale, ritorno da C.po Marzio per le Rive-v. Mazzini-P. Goldoni.

Le prime e ultime partenze dai capilinea di

tutte le linee aziendali e le relative frequenze risulteranno le seguenti. Accanto alla linea, la prima e ultima partenza, e fra parentesi, le frequenze.

1: Sottoservola 7.20, 20; Stazione C.le 7, 20 (20'-25');

2: sospesa;

3: servizio regolare;

4: Villa Carsia 6.40, 23.45; P.zza Oberdan 7.10, 0.20; (P.zza Borsa) (20.05) (0.15);

5: Via Cumano 7.30, 20; Roiano 7, 20 (30');

6: P.le Gioberti 7, 19.50; Barcola 7.20, 20.15 (18').

7: sospesa (vedi linea 27).

8: Roiano 7.15, 20; Valmaura 7.15, 19.30 (35')

9: P.le Gioberti 7.09, 20; Campo Marzio 7.20, 20 (18').

10: Valmaura 7.10, 20.15; P.zza Venezia 7.12, 20.15 (12');

11: Ferdinandeo 7.20, 20; Via Mercato V. 7, 20 (28');

12: sospesa;

15: P.zza Goldoni 7.30, 20.20; C.po Marzio 7.10, 20.10 (30');

16: P.zza Goldoni 7.15, 20.10; C.pi Elisi 7.25, 19.55 (30');

17: S. Cilino 7.30, 19.30; P.zza Borsa 7, 19.30 (30'), N.B: dopo le ore 19.30 vedi linea «4»;

18: sospesa (vedi linea 5);

19: sospesa (vedi linea 20);

20: Muggia 6.45, 24; Stazione C.le 7.15, 0.15 (20'-25');

21: sospesa (vedi linea 20);

22: Cattinara 6.50, 20.15; Stazione C.le 7.15, 19.45 (28');

24: S. Giusto 8, 19.20; Stazione C.le 7.40, 19.40 (40');

26/: Cattinara 7.25, 23.35; L.go Osoppo 7.10, 23.35 (25'-30');

27: Muggia 6.55, 22.10; (Lazzaretto 8, 19.50); Muggia Vecchia 7.10, 22.30;

28: Cologna 7.20, 20; P.zza Borsa 7, 19.40 (20'), N.B. dopo le ore 20 vedi linea «30»;

29: L.go Giardino 7, 20.15; Sottoservola 7, 20 (16').

30: Stazione C.le 7, 0.30; (Cologna 20.30, 0.20); Via Locchi 7, 24 (20');

32: Muggia 7.25, 21.45; S. Barbara 7.35, 22;

33: Campanelle 7.20, 19.55; L.go Barriera 7, 20.10 (40');

34: Via Paisiello 7.40, 19.33; L.go Barriera 7.20, 20 (45');

35: Longera 7.25, 19.25; Sottolongera 7.30, 20.05; P.zza Oberdan 7, 19.45 (45');

36: P.zza Oberdan 7, 20; Grignano 7.30, 20.30 (30');

37: Raute 7.05, 19.40; L.go Barriera 6.40, 20 (50');

38: P.zza Oberdan 6.50, 22.05; Sanatorio 7.10, 22.30 (30');

39: Opicina Stazione 7.35, 22.45; Stazione C.le 7 35, 23.35;

39/: servizio regolare;

40: sospesa (vedi linea 41);

41: S. Dorligo 8, 20.40; S. Giuseppe 9.38, 19.33; Stazione C.le 8.30, 20.05;

42: servizio regolare;

44: Aurisina Centro 7.05, 23.35; P.zza Oberdan 7, 0.05;

45: servizio regolare;

46: servizio regolare;

47: Muggia 8.25, 20.10; Rabuiese 8.45, 20.30;

48: Cattinara 7.15, 20; L.go Barriera 7.15, 19.30 (35');

49: servizio regolare;

50: sospesa;

60: sospesa;

A: P.zza Goldoni 20.30, 24; Ferdinandeo 20.45, 0.15; Cattinara 20.30, 0.25 (30');

B: P.zza Goldoni 20.30, 24; Sottolongera 20.45, 0.15 (30'); P.zza Goldoni 20.30, 24; Servola 20.45, 0.15 (30');

C: P.zza Goldoni 21, 24; Altura 20.35, 0.20 (60'); P.zza Goldoni 20.30, 24; Valmaura 20.45, 23.45 (30'); P.zza Goldoni 20.30, 24; Barcola 20.45, 0.15 (30').

D: P.zza Goldoni 20.30, 23.30; Via Cumano 20.45, 23.45 (60'); P.zza Goldoni 21, 24; C.po Marzio 21.15, 23.15 (60').

MENTRE OGGI DAVANTI AL MUNICIPIO FRA INSOLITE AIUOLE SI INAUGURA «AGRICOLTRENO '95»

«Ripiastrellare piazza Unità»

Damiani plaude al «salotto verde» della manifestazione e annuncia un futuro nuovo pavimento

Negozi e tabaccai aperti anche domani

Negozi e tabaccai domani saranno aperti. In occasione di «Agricoltreno '95», la manifestazione che sarà inaugurata stamane in piazza Unità, l'Unione del commercio, turismo e servizi, l'associazione dei commercianti al dettaglio, la federazione Tabaccai, hanno deciso, d'intesa con le organizzazione sindacali di categoria, di permettere agli operatori del settore di tenere le saracinesche aperte.

Si tratta di una scelta importante, in quanto coincide anche con una massiccia presenza in città di acquirenti provenienti da oltreconfine. Giovedì, infatti, in Slovenia ricorreva la giornata della Liberazione dall'occupatore, e molti sloveni hanno deciso di fare il classico ponte anche per venire a Trieste e fare acquisti. Dopo una prima giornata non eccezionale come volume di affari, sembra che i commercianti stiano cominciando a sorridere, soprattutto i titolari dei negozi caratterizzati da prodotti di alta qualità. A differenza di croati e ungheresi, gli sloveni cominciano infatti ad avere un maggior potere di acquisto e possono permettersi uno shopping più raffinato.

Sarà una festa di colori e musiche, per insegnare il giusto rapporto fra alimentazione e natura. «Agricoltreno '95», la rassegna di prodotti agroalimentari promossa dal ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali, in collaborazione con le Ferrovie dello Stato, il Comune e la Camera di commercio, che sarà inaugurata stamane in piazza dell'Unità alle 11.30, è stata presentata ufficialmente ieri in Municipio nel corso di una conferenza stampa. E intanto, approfittando del nuovo aspetto dato alla piazza dalla Manifestazione, il Comune ha annunciato la prossima ripavimentazione di Piazza dell'Unità.

«Agricoltreno '95», che per tre giorni trasformerà la più bella piazza della città in un «salotto verde», ha la funzione specifica di strumento volto a promuovere e commercializzare la produzione agroalimentare nazionale in Italia e in altri paesi europei.

Piazza dell'Unità, vetrina dei prodotti agroalimentari. (foto Sterle)

Per proporre il meglio del settore sono stati allestiti degli stand nella piazza, mentre il treno giunto già ieri sera chiuderà idealmente il lato mare di fronte al Municipio, per offrire una cornice inusuale e particolarmente suggestiva di questo scorcio di Trieste.

«Per una volta – ha detto l'assessore Eugenio Del Piero – i triestini potranno conoscere più approfonditamente i prodotti della provincia del comparto agroalimentare, solitamente trascurati e che invece possono rappresentare un'importante risorsa». Maso Biggero, amministratore della «Live», la società che si occupa dell'organizzazione, ha invece rimarcato l'importanza del percorso di questa edizione: «Il nostro treno – ha detto – dopo la tre giorni triestina, che costituisce il punto di partenza, raggiungerà dapprima Pordenone per poi inoltrarsi in terra straniera, a Zagabria e poi a Lubiana, proprio per sottolineare il ruolo di messaggero di pace fra popolazioni diverse».

Il programma della giornata inaugurale prevede giochi in piazza con la partecipazione degli alunni delle scuole medie inferiori della città, e concerti della banda «Refolo», del gruppo «Tosti-Damiani» e del complesso «The Billows». Domani invece saranno protagoniste le auto d'epoca partecipanti alla seconda edizione della «Trieste-Opicina» storica. Si esibiranno inoltre la banda «Verdi», il gruppo folkloristico «Stuledi», mentre in serata ci sarà una gara di valzer. Per lunedì, giornata conclusiva, è previsto l'arrivo delle auto d'epoca e una serata musicale, ancora con il gruppo «Tosti-Damiani». «Agricoltreno '95» rappresenta una tappa importante per la piazza dell'Unità, anche sotto un altro profilo: «La nostra intenzione – ha affermato il vicesindaco, Roberto Damiani – è quella di utilizzare sempre meglio lo spazio antistante il Municipio, trasformandolo nel salotto buono della città, e un primo passo potrebbe essere la totale ripavimentazione».

u. sa.

IN POCHE RIGHE

"Stelle" del lavoro: cerimonia di consegna con il ministro Corcione

Saranno consegnate lunedì 1° maggio, alle 10.30, nella Sala maggiore della Camera di commercio, le "Stelle al merito del Lavoro". Nell'occasione riceveranno il riconoscimento i lavoratori che si sono distinti per singolari meriti di perizia, laboriosità, condotta morale e requisiti di anzianità di lavoro. Quest'anno il governo sarà rappresentato dal ministro della Difesa, generale Corcione, il quale rivolgerà un indirizzo di saluto ai presenti. Prima della premiazione prenderanno la parola anche l'ingegner Sassonia, rappresentante dell'Ispettorato del lavoro, Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio e dell'Unioncamere, Gregori in rappresentanza della Federazione Maestri del lavoro, Irneri, in rappresentanza dei Cavalieri del lavoro della regione e il vice sindaco Damiani per il Comune di Trieste.

Nuova ordinanza della Capitaneria sulla navigazione in rada e in porto

Entrerà in vigore dal 1° maggio la nuova ordinanza della Capitaneria che disciplina la navigazione nella rada e nel porto. Le novità di maggior rilievo rispetto alla precedente normativa riguardano la ridefinizione dei limiti della rada e l'istituzione di nuovi canali di entrata e di uscita. In particolare, l'area della rada è stata ridimensionata rispetto alla precedente ordinanza e in essa sono state individuate le zone di ancoraggio delle navi e i punti di fonda. Per quanto concerne invece l'altra innovazione, è stata resa ufficiale con la nuova ordinanza l'istituzione del canale (Ora denominato Canale Sud) a sud della diga Rizzo, riservato alle navi cisterna dirette ai terminali petroliferi del Vallone di Muggia. E' stato inoltre istituito un secondo canale di entrata e di uscita (denominato canale Nord) per le alte navi che fanno scalo in questo porto. "Con tale provvedimento - rileva una nota della Capitaneria - si è voluto regolare il traffico in modo che le navi in entrata e in uscita dal porto evitino le zone di ancoraggio, dove sostano più frequentemente le navi cisterna che trasportano petrolio. Per la navigazione nelle aree di ancoraggio e nei canali di entrata e di uscita sono state emanate apposite norme, rivolte anche al 'naviglio minore', come vengono definite le unità da diporto, da pesca e quelle addette al servizio nei porti".

Denunce di morte e autorizzazioni di sepoltura: uffici comunali aperti lunedì 1.o maggio

Il Comune informa che, in occasione della ricorrenza di due giornate festive consecutive (domani e lunedì) gli uffici comunali cui fanno capo il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura saranno aperti al pubblico lunedì 1.o maggio, dalle 9 alle 11.

Montebello: per lavori di manutenzione la galleria chiusa tra il 3 e 4 maggio

Per lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione, la galleria di Montebello resterà chiusa al traffico veicolare dalle 23 di mercoledì 3 maggio alle 5 di giovedì 4 maggio.

Per la gara automobilistica di domani limitazioni alla circolazione e alla sosta

In occasione della gara automobilistica denominata "2° Trieste Opicina storica" domani è stata disposta la chiusura al traffico veicolare del viale Cacciatore, dalle 10.30 alle 13.30 e l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli, marciapiedi compresi, dalle 7 alle 13.30 su ambo i lati del viale, nonchè il divieto di sosta e di fermata, marciapiedi compresi, presso la Rotonda del Boschetto, dalle 7 alle 13.30, su tutto il piazzale sottostante la via Pindemonte e sull'area sottostante il distributore di carburanti.

INCONTRO DI COMMIATO COL DIRETTORE DEL TEATRO STABILE

Mimma Gallina esce di scena

«E' stata un'esperienza da capitalizzare» - Il suo prossimo impegno sarà il Mittelfest

Si è seduta a terra, sul *suo* proscenio. Ha appoggiato lì accanto la borsetta e il mazzolino di ciclamini che le avevano regalato un minuto prima. Microfono in mano, un lieve tremito della voce che tradiva l'emozione del commiato, Mimma Gallina ha iniziato a parlare nel silenzio di un pubblico ristretto. Il suo ultimo discorso da direttore del Teatro stabile. Un bilancio dei tre anni alla guida dell'ente. Un saluto affettuoso alla platea e alla città. E un «sincero, affettuoso augurio ad Antonio Calenda che prenderà il mio posto».

Ha detto tante cose, Mimma Gallina, ieri pomeriggio al Rossetti. Senza retorica, com'è nel suo stile. Col solito piglio deciso e manageriale (ma questa è una parola che non le va a genio). Con parole dalle quali a tratti traspariva il rammarico di lasciare a metà progetti pensati, in parte realizzati, comunque in via di sviluppo. Progetti che ora lascia a Calenda, con la piena consapevolezza che «ogni direttore deve imprimere a un teatro la *propria* firma».

Sorvolando sulle polemiche che hanno caratterizzato la vicenda della nomina alla direzione dello Stabile («ma su questa tematica si sarebbe potuto aprire un dibattito pubblico»), Gallina ha espresso apprezzamento per la «scelta professionalmente intelligente» del nome di Calenda. Per poi lasciare spazio alle riflessioni che da sempre le stanno a cuore: il ruolo del teatro pubblico quale produttore di cultura, la mancanza di una rete di compagnie stabili, le difficoltà finanziarie («ma anche quest'anno siamo riusciti a pareggiare il bilancio»).

In questo quadro il direttore uscente ha ricordato quanto ha fatto: l'avvio di una compagnia stabile, le nuove produzioni, lo sviluppo di tematiche sociali, l'apertura alla vocazione internazionale di un teatro di confine. Tante esigenze diverse che forse, ha riflettuto Gallina, avrebbero dovuto lasciare spazio a scelte più precise. Ma che hanno dovuto misurarsi anche con la mancanza di un secondo teatro, più raccolto, dove allestire titoli che non richiamano il grande pubblico ma stimolano alla riflessione sulla ricerca di nuovi linguaggi. E a proposito di pubblico, Gallina ha voluto soffermarsi sull'emorragia di abbonamenti che da un decennio colpisce lo Stabile, «a causa del calo fisiologico della popolazione, ma anche della crisi che colpisce la città. Un decremento che però è stato compensato da un aumento dello sbigliettamento nelle singole serate».

Un applauso. Le strette di mano. Un ultimo brindisi. Adesso Mimma Gallina se ne andrà a dirigere il Mittelfest e a verificarne l'impostazione complessiva. Forte di un'esperienza «che se saprò capitalizzare, mi farà senz'altro crescere».

p.b.

Mimma Gallina lascia lo Stabile (foto Lasorte)

LEZIONE-SPETTACOLO IERI MATTINA AL LICEO SCIENTIFICO

La Resistenza in scena al «Galilei»

Tre ore di immagini e parole per ricordare la guerra di liberazione cinquant'anni dopo

Entusiasta il provveditore Vito Campo: «Così si svolge una funzione educativa»

Il preside Forni: «Voglio far riflettere gli studenti attraverso immagini e documenti»

Lezione-spettacolo sulla Resistenza ieri mattina al liceo scientifico «Galilei». Su iniziativa del preside Giovanni Forni, nell'aula magna dell'istituto i ragazzi del triennio hanno potuto assistere a quasi tre ore di immagini e racconti sulla guerra di liberazione, in un susseguirsi di filmati e recitativi tra storia, letteratura, poesia e memorialistica. Un mosaico evocativo che gli studenti hanno seguito con attenzione, e che il provveditore Vito Campo, presente in prima fila, ha commentato in termini entusiastici: «Questa lezione — ha detto — ha uno scopo prettamente educativo in linea con le direttive suggerite dal Presidente Scalfaro per la formazione dei cittadini democratici; la funzione educativa della scuola oggi va di pari passo con l'istruzione: al Provveditorato abbiamo un ufficio studi e programmazione che si occupa proprio di curare, seguire e coordinare la qualità del vivere dello studente; e infine l'iniziativa merita il giusto riconoscimento per lo sforzo compiuto dai ragazzi stessi».

Sul palco, infatti, i sei giovani del gruppo teatrale del liceo (Isabella Gregori, Francesca Saffi, Michele Sardina, Stefano Scheimer e Elia Dal Maso) ce l'hanno messa tutta per leggere e interpretare con il dovuto pathos i brani proposti all'uditorio: dalle lettere dei partigiani condannati a morte, a parti di documenti del Cln, fino a passi del «Mein Kampf» di Hitler e di opere letterarie come «Il partigiano Johnny». Sul pulpito il preside in persona scandiva con una didascalica spiegazione degli eventi storici il succedersi della recitazione. Sullo schermo, invece, scorrevano immagini tratte da documentari e film a soggetto, da «L'oro di Roma» a «Roma città aperta», fino a «Vincitori e vinti», «Il grande dittatore» più spezzoni e filmati d'epoca sui campi di sterminio, su nazismo e fascismo, sulla guerra. Immagini quasi sempre senza sonoro, tranne alcune sequenze di film proiettate per intero a suggello di quanto letto dai ragazzi o dal preside.

Una specie di spettacolo multimediale molto ricco e ad ad effetto costato non poca fatica ai realizzatori: «Non è stato facile — ha detto il preside Forni, che tra l'altro ha sottolineato come la Resistenza sia nei programmi di studio delle quinte — mettere insieme immagini e parole rispettando i tempi, specie perché abbiamo lavorato in modo artigianale utilizzando quanto avevo a casa». Ad ogni modo era visibilmente soddisfatto, il preside, dei risultati ottenuti: «Per ricordare il cinquantenario della Liberazione — ha spiegato — potevo scegliere tra la tradizionale conferenza e qualcosa di diverso; ho scelto la seconda strada, perché ritengo che al di là della traccia storico-informativa i documenti visivi e scritti possono far riflettere di più: ho pensato a una lezione che fosse un "input", uno stimolo a riflettere per i ragazzi».

Aula magna affollata per la lezione sulla Resistenza. (Foto Lasorte)

E gli studenti hanno reagito bene. Certo alcune sequenze, ad esempio quelle di «Roma città aperta», ormai un po' datate come «documento» di denuncia,, hanno suscitato qualche sorrisino in sala, e qualche accento retorico non è mancato qua e là. Ma nel complesso l'attenzione era viva. «A dirla tutta — hanno poi osservato un paio di studenti — forse avremmo preferito un'esposizione un po' più oggettiva: è vero che studiamo la Resistenza in quinta, ma ci si passa sopra velocemente; forse avremmo preferito una trattazione più neutra di dati storici perché ciascuno potesse commentare da sé quei fatti, mentre questa lezione era già tutta commentata». La «kermesse» sarà replicata la prossima settimana per gli studenti del biennio, mentre stamane il giornalista Paolo Rumiz parlerà al «Galilei» sulle origini della guerra nella ex Jugoslavia. «E in futuro — ha poi detto Forni — affronterò anche la complessa questione della guerra di liberazione a Trieste e dell'occupazione titina».

Pietro Spirito

MUGGIA / PRESENTATO IERI SERA IN CONSIGLIO IL NUOVO PIANO REGOLATORE

Cambia il volto della città

Centro storico, viabilità, Marina Muja, valorizzazione della costa ed ex Aquila: sono alcuni degli interventi previsti

Tutela delle risorse naturali e bonifica dell'ex Aquila; progetti per una nuova viabilità e ristrutturazione di quella esistente; Marina Muja e valorizzazione della costa, recupero del centro storico e coefficienti di edificabilità in rapporto al calo demografico, rilancio dell'agricoltura e soluzione dei problemi degli abitati minori.

Queste le idee chiave che dovrebbero informare il nuovo piano regolatore secondo la giunta Milo. Concetti che del resto erano già presenti nel programma elettorale e nella relazione previsionale 95-97 e che adesso sono stati «tradotti» in termini urbanistici in una bozza preliminare presentata dall'esecutivo durante il consiglio di ieri sera.

Solo nelle sedute successive, tuttavia, tale documento verrà discusso e rielaborato dall'assemblea consiliare, alla quale per legge è affidato il compito di individuare le direttive del nuovo strumento urbanistico. Una volta approvate, queste ultime diverranno i binari-guida entro cui si incanalerà il lavoro del professionista incaricato.

Prima di addentrarsi nei dettagli della proposta che dovrebbe ridisegnare il volto della cittadina istroveneta la squadra Milo ha tuttavia posto l'accento su alcuni obiettivi ad essa collegati: il potenziamento del ruolo di Muggia all'interno dell'ipotizzato sistema portuale integrato dell'Alto Adriatico e l'incremento dei rapporti con la Slovenia e Capodistria in campo culturale, socio-economico e quindi anche pianificatorio.

E veniamo agli indirizzi per il futuro Prgc. In primo luogo spicca l'esigenza di un risanamento dell'ex raffineria Aquila da effettuare attraverso l'avvio di un piano infraregionale che tenga conto anche della riqualificazione del rione di Aquilinia, della realizzazione di attrezzature a servizio dell'industria e di un nuovo assetto della viabilità locale.

A questo proposito il nuovo strumento urbanistico dovrà confermare, secondo la giunta, le scelte riguardanti la viabilità internazionale (vedi Lacotisce-Rabuiese), prevedendo un dialogo con la vicina Repubblica in vista di un ripensamento di quella locale anche in funzione della portata veicolare e dei parcheggi. Quanto al recupero di un centro storico soffocato dal traffico sul «Mandracchio», si ipotizza un by-pass in galleria a monte o a mare. Si tratterà poi di definire, aggiornandola alle nuove tendenze, l'espansione della zona commerciale di Rabuiese e di riqualificare l'area confinaria in prospettiva di un futuro ingresso della Slovenia nell'Ue.

E, ancora, di estendere e valorizzare la zona agricola, prevedendo uno sviluppo dell'agriturismo, ma anche di riconsiderare la destinazione delle stalle So. Pro. Zoo; di risolvere la questione delle antenne a Chiampore e verificare le previsioni per l'ex cantiere Alto Adriatico. Il documento Milo riconferma poi Marina Muja e contempla un miglioramento della costa con attrezzature per la balneazione e il tempo libero, come pure la tutela delle aree soggette a vincolo archeologico, ambientale e paesaggistico, con un occhio di riguardo per il progetto dei parchi urbani.

Questi ultimi, in particolare, dovrebbero allargarsi a comprendere i laghetti delle Noghere e i boschi di Monte d'Oro, Fortezza, San Rocco, Vignano e Santa Barbara. Il piano dovrà infine dimensionare la capacità insediativa in rapporto alla popolazione, limitando le nuove zone di espansione.

Barbara Muslin

MUGGIA / CONCORSO SULLA MONTAGNA

Il Cai «entra» nelle scuole

Il Cai di Muggia entra nelle scuole. A celebrare il suo 10.o compleanno accanto alle numerose altre manifestazioni che prenderanno il via a partire dal 13 maggio, sarà infatti un concorso sul tema della montagna promosso nelle scuole elementari «De Amicis», di Aquilinia e di Zindis. Vale a dire circa 300 bambini che hanno già dato il meglio di sè attraverso componimenti, poesie e disegni, destinati a esser esposti al centro «Millo» nell'ambito della mostra storico-fotografica dal titolo «Muggia e la montagna: ricordi e realtà».

Grazie alla collaborazione della Fameia muiesana dal 13 al 28 maggio, i visitatori potranno in tal modo rivivere un pezzo inedito di storia locale legato da quell'unico filo verde che è la passione per i boschi e le alte vette. A proporre il suggestivo itinerario tra ieri e oggi saranno le foto d'epoca e le stampe più recenti dei 10 anni di attività della sottosezione della Società alpina delle Giulie, ma anche le interviste ai diretti protagonisti.

E sarà proprio Jose Baron, noto alpinista muggesano e accademico del Cai, l'ospite d'onore di una serata prevista sabato 13 maggio nella sala convegni di piazza Repubblica.

I programmi continuano il 20 maggio con l'inaugurazione di una parete artificiale di arrampicata presso il ricreatorio della parrocchia, mentre in serata al Verdi si terrà un incontro con l'alpinista, rocciatore e cineasta Ermanno Salvaterra.

Domenica 21 il Giardino Europa ospiterà una mostra di piante succulente di ambiente montano, a cura dell'Aias e in collaborazione con il Museo di storia naturale e l'Orto botanico di Trieste, mentre il 27 ci sarà la premiazione dei lavori dei bambini delle elementari, in sala Roma.

Ma la vera «Festa di compleanno» si terrà il 28 maggio, prima con una passeggiata di interesse storico per le calli di Muggia, poi con le celebrazioni ufficiali in sala Roma e la proiezione di diapositive.

b.m.

IN BREVE

25 Aprile e 1° Maggio: incontro sindacale al Comune di Muggia

Tradizionale manifestazione per la festa del 25 aprile e del primo maggio organizzata da Cgil, Cisl e Uil unitamente all'Organizzazione sindacale costiera. . L'incontro si terrà nella sala del consiglio comunale di Muggia alle 12 con al partecipazione, oltre che dei rappresentanti del lavoratori, dei sindaci di Muggia, Capodistria, Isola e Pirano.

Muggia, lavori all'acquedotto: mercoledì notte senza acqua

L'Italgas di Muggia informa che per motivi tecnici riguardanti interventi sull'acquedotto, verrà temporaneamente sospesa l'erogazione dell'acqua dalle 22 alle 5 di mercoledì prossimo. Le zone interessate sono: via del Serbatoio, via della Stazione, località Sant'Andrea, località Fonderia, via S.Barbara, Muggia centro, Salita delle mura, Borgo San Cristoforo, lungomare Venezia.

Rioni, Cologna e Guardiella: manifestazioni del 25 Aprile

Il Comitato per le celebrazioni del 25 Aprile di San Giovanni e Cologna terrà oggi e domani delle manifestazioni a Cologna e a Guardiella per la commemorazione dei Caduti per la libertà. Oggi alle 18 in via Orsenigo 7, presso la lapidedell'ex sede del circolo culturale Zefferino Pironi, si terrano discorsi, testimonianze e poesie. Interverrà Ketty Daneo.

Muggia, aperte le iscrizioni ai centri estivi comunali

Il comune di Muggia comunica che sono aperte le iscrizioni nei centri estivi comunali che quest'anno si articoleranno così. **Centro estivo San Rocco** Per i bambini che frequentano le scuole elementari e le classi prime della scuola media è organizzato su due turni: dal 3/7 al 28/7/1995 e dal 31/7 all'11.8.1995. **Centro estivo di Fonderia** Per i bambini che frequentano le scuole materne è invece organizzato in un unico turno: dal 3/7 al 28/7/ 1995. I soggiorni sono diurni, con una fascia d'apertura dalle 7,30 alle 16,30. Le iscrizioni possono essere effettuate entro l'8 maggio presso il servizio Istruzione-cultura ufficio scuole , dalle 9 alle 12 nei giorni feriali e dalle 16,30 alle 18,30 il lunedì.

Derattizzazione del territorio: martedì secondo intervento

Derattizzazione del territorio parte seconda. Martedì due maggio avrà inizio il secondo intervento di derattizzazione nel territorio dell'Usl n. 1 «Triestina». Al termine del precedente intervento è risultato che le aree ove è necessario prestare maggiore attenzione sono proprio quelle adiacenti ai letti dei torrenti situate nella fascia a nord della città. Queste le date in cui inizieranno i successivi interventi: terzo intervento dal 5 al 16 giugno, quarto int. dal 24 luglio al 4 agosto, quinto int. dal 4 al 15 settembre, sesto int. dal 2 al 13 ottobre, settimo int. dal 30 ottobre al 10 novembre, ottavo int. dal 4 al 15 dicembre.

Duino-Aurisina ricorda la Liberazione

Continuano nel comune di Duino- Aurisina le manifestazioni per la celebrazione del cinquantenario della Liberazione. Una Cerimonia solenne si è svolta ieri nella nuova Azienda di Promozione turistica di Sistiana. All'incontro erano presenti il sindaco Giorgio Depangher e il vicesindaco Vera Tuta Ban che hanno consegnato targhe alla sezione dei partigiani e deportati e alle Forze dell'ordine.

MUGGIA / VEGLIONE DALLE 22 ALLE 4 AL VERDI

Interclub, notte danzante

La società intende sensibilizzare il pubblico e raccogliere fondi

Interclub in festa. Non per aver trovato il tanto agognato sponsor capace di risollevarla dalle ristrettezze economiche, ma per i brillanti risultati conseguiti quest'anno. La società muggesana di basket femminile ha deciso infatti di regalare ai soci, alle atlete, alla cittadinanza un momento di incontro all'insegna della musica e del divertimento.

Stiamo parlando del «Veglione dello sport» che si terrà stasera al Verdi di Muggia (grazie alla sala offerta gratuitamente dal circolo «Frausin»), alternando, dalle 21 all'alba delle 4, una girandola di giochi e cotillons a una ricca lotteria. Il tutto accompagnato dai ritmi invitanti di un'orchestra. Un'iniziativa che intende sensibilizzare l'attenzione pubblica sulla crisi delle società di pallacanestro e nel contempo – cosa che non guasta – raccogliere qualche soldo a favore del settore giovanile (a cui andranno interamente devolute le offerte).

«Mi auguro che con la cordata di imprenditori locali con cui siamo in trattative si arrivi presto a un punto fermo – sottolinea il presidente Nevio Bessi – considerato il fatto che finora ci manteniamo unicamente con le nostre forze e l'aiuto di qualche amico, e che le spese sono molte. Eppure, nonostante le magre finanze e l'assenza di sponsor, continuiamo a permanere in A2 e a girare mezza Italia». E a questo punto Bessi non può trattenersi i titoli regionali vinti dalla squadra Juniores e da quella Allieve, che andranno a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia alle fasi interzonali rispettivamente a Spoleto e a Castel San Pietro. Anche le Cadette, d'altronde, sono in testa al campionato e potranno accedere alla competizione interregionale, non si sa ancora in quale parte d'Italia.

Quanto alla squadra Ragazze è campionessa provinciale e in maggio lotterà per il titolo regionale. Dulcis in fundo, l'Interclub si è aggiudicata la croce di bronzo per meriti sportivi, offerta dal Coni nazionale. Sulla torta manca insomma una sola ciliegina: quella di uno sponsor.

b.m.

Atlete in azione

LUNGA OLTRE MEZZO CHILOMETRO, PORTA IL NOME DELL'ILLUSTRE STUDIOSO

Una grotta dedicata a Silvio Polli

L'esplorazione è durata quasi tre anni - Si tratta di una cavità complessa, simile a un labirinto

Nei primi mesi del 1992, il prof. Elio Polli figlio del prof. Silvio e socio della Commissione Grotte «E.Boegan» dell'Alpina delle Giulie, durante una delle innumerevoli uscite per le sue ricerche di botanica notava, in un avvallamento nella zona di Ternova Piccola, una fessura soffiante di pochi centimetri seminascosta tra l'erba. All'occhio esperto di uno speleologo è un indizio che indica la possibilità dell'esistenza di vani sotteranei sconosciuti e da esplorare. Venivano così avvertiti della scoperta gli uomini della squadra scavi della Cgeb che davano inizio al lavoro per rendere possibile l'apertura del vano e la sua esplorazione. Esplorazione che durerà quasi tre anni; ultima e del quattro febbraio scorso.

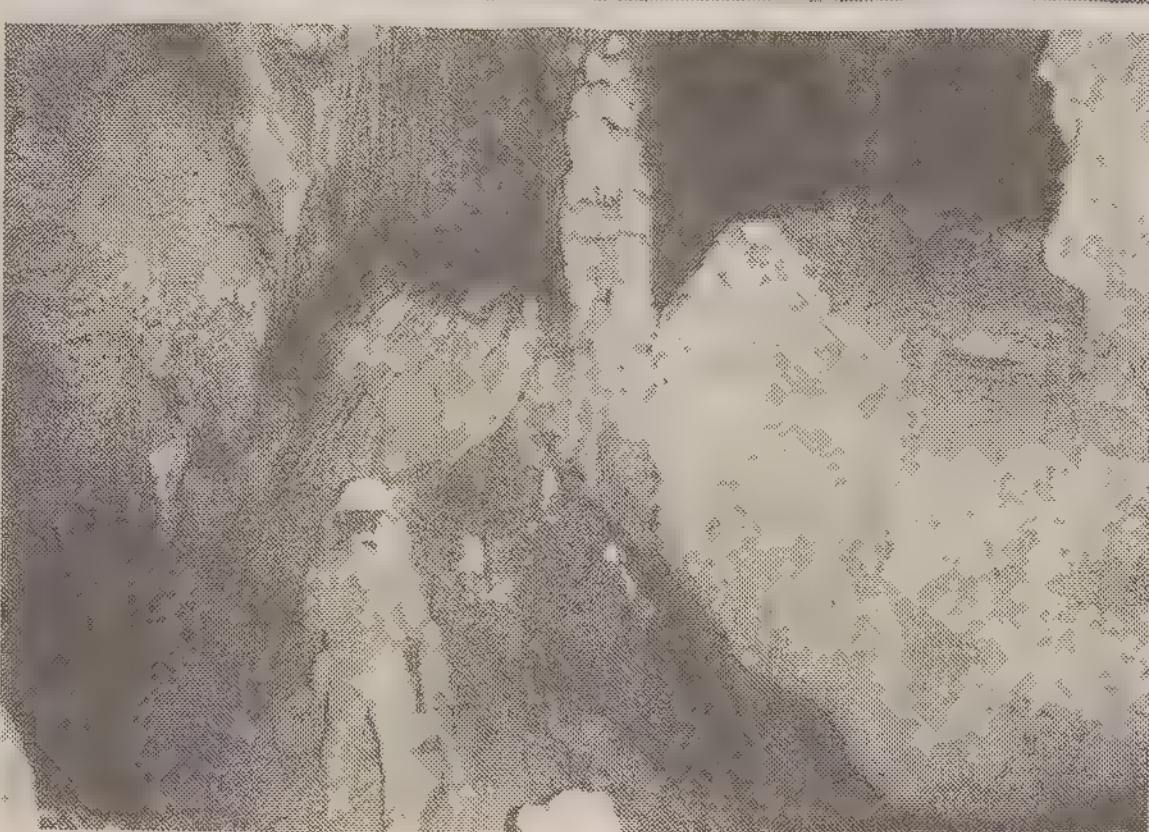
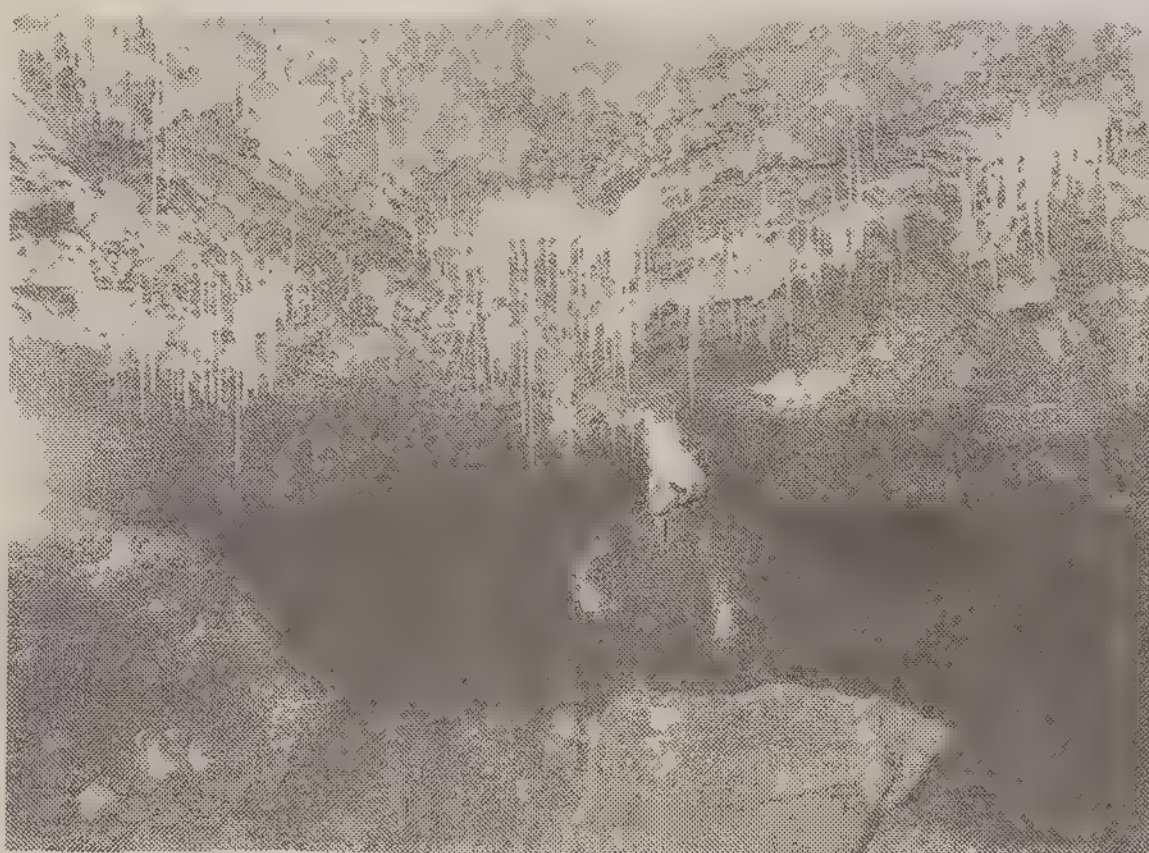
Dal fondo del pozzo d'accesso - racconta lo speleologo Franco Tiralongo - si imbocca una galleria notevolmente inclinata che conduce ad una biforcazione: proseguendo lungo il ramo principale si giunge in una grande sala concrezionata, ornata da sottili stalattiti bianche , denominate comunemente «cannelli» che con le loro forme eccentriche personalizzano molto questa parte della grotta, il cui suolo invece è occupato da enormi massi dovuti a crolli avvenuti in epoche remote.Passando sotto questi crolli e attraverso vari cunicoli la cavità continua fino ad alcune fessure impraticabili. Tornati alla biforcazione si imbocca, passando attraverso una strettoia ascendente, il ramo di sinistra che è quello più articolato e difficoltoso . Superato un pozzo di una decina di metri si raggiunge un'ampia caverna, anche questa con un suolo costituito da massi di frana; durante le prime discese a questo punto si ritiene conclusa l'esplorazione, non intravedendo altre possibilità di passaggi».

Silvio Polli

Il compito di fotografare la grotta fu assunto da Umbero Mikolic che, con un attento esame dei vari anfratti,individuò varie possibilità di prosecuzione, in particolare passando con estrema delicatezza sotto le frane nella parte più bassa della caverna. E' un passaggio che va affrontato con molta attenzione.

«Abbiamo potuto così proseguire l'esplorazione - continua Tiralongo - e il rilevamento di una galleria tra grandi crolli, resa viscida dall'argilla, fino a raggiungere sull'orlo di una serie di pozzi notevolmente concrezionati che cambiano di parecchio la morfologia rispetto al tratto finora percorso in questo ramo della cavità. Sul fondo di questi pozzi, scesi per una cinquantina di metri, si raggiunge la massima profondità della grotta che è di 86 metri; mentre lo sviluppo orizzontale, sommando tutte le varie diramazioni e rami secondari , è di oltre mezzo chilometro, cosa che lo pone tra le cavità di maggior sviluppo del Carso triestino».

Si tratta comunque di una grotta complessa, simile a un labirinto (come si può notare nelle foto di Franco Tiralongo pubblicate accanto), la cui visita è consigliabile solo ai grottisti con una notevole esperienza. La cavità è raggiungibile percorrendo la strada provinciale del Carso sino alla trattoria da Suban; sul retro della stessa si imbocca un sentiero che dopo un percorso di circa 200 metri attraversa un prato: quì si apre il pozzo d'accesso, quasi sul fondo di un'ampia dolina, in parte coltivata e fino agli anni sessanta occupata in parte da un laghetto.

Dato il notevole sviluppo della grotta, gli speleologi triestini hanno pensato di dedicarla alla memoria del prof. Silvio Polli, indimenticata figura di meteorologo, morto nel maggio del 1990.

LE ORE DELLA CITTA'

Esami al Tartini

La direzione del Conservatorio Tartini comunica che le domande per tutti gli esami (ammissione, licenza, compimento e diploma) dovranno essere presentate alla segreteria dell'istituto, via Ghega 12, entro domani (le domande verranno accettate fino al 2 maggio) con il seguente orario: venerdì dalle ore 11 alle 12; sabato dalle 11 alle 12; martedì dalle 11 alle 12.

Società di Minerva

Chiude il particolare ciclo di relazioni del mese di aprile la dott.ssa Federica Vetta, redattrice e traduttrice di programmi di sala per molti enti teatrali italiani, collaboratrice della Rai, che proporrà un tema triestino e di particolare interesse: «Ancilla musica»: la cultura musicale delle Associazioni triestine dell'Ottocento. Appuntamento alla sala Benco della Biblioteca civica, alle 17.45. Come di consueto alle conferenze riservate ai «minervali» possono partecipare amici e simpatizzanti.

Teatro La Barcaccia

Nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria il Gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta le ultime repliche della commedia dialettale «No se xe mai soli» di Dante Cuttin per la regia di Carlo Fortuna. Lo spettacolo è in scena oggi alle 20.30, domani, alle 18.00 e lunedì 1 maggio alle 18. Nel corso dello spettacolo di lunedì verrà effetuata la premiazione del I memorial «Giovanni Penso».

Assemblea Afasop

Oggi, sabato, alle 17, in seconda convocazione, l'Afasop (Associazione familiari sofferenti psichici) indice l'assemblea ordinaria nella sede del Centro studi regionali per la salute mentale, via San Cilino 16.

Circolo Ferriera

Al Circolo Ferriera di Servola, in via San Lorenzo in Selva 162, oggi, si esibirà il «Piero Cozzi Trio». Ingresso gratuito per i soci del circolo. Inizio 21.30. Per informazioni telefonare al 280546.

Festa della patrona d'Italia

Oggi, alle 18.30, nella chiesa prefabbricata di S.Caterina da Siena in via dei Mille, 18 (tel. 943793) festa liturgica patronale. La celebrazione della messa sarà animata dal coro della parrocchia di S.Teresa.

Negozi Guina aperti domani 15.30-19.30

Guina, G. Point e Guina le Scarpe i negozi di via Genova 12-21-23, domani sono aperti per voi dalle 15.30 alle 19.30.

PICCOLO ALBO

Smarriti un paio di occhiali da vista lungo il percorso che va da S. Lorenzo in direzione Draga S. Elia e più precisamente sul sentiero e sui prati del costone che si affaccia sulla Val Rosandra. Chi li ritrova può telefonare al 272591 o 273934. Ricompensa.

Centro italiano femminile

Il Centro italiano femminile invita tutte le socie e simpatizzanti a partecipare alla messa che verrà celebrata alla parrocchia della Beata Vergine del Rosario (Piazza Vecchia) oggi, alle 18.

Teatro L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, alle 20.30 «L'Armonia» presenta la compagnia «Sipario Aperto» in «... su mare grega!» una commedia comica scritta e diretta da Silvio Petean.

Pallacanestro Interclub

La pallacanestro Interclub Muggia organizza oggi il «Veglione dello sport» al teatro Verdi di Muggia, con inizio alle 21. Allieterà la serata una nota orchestra, giochi e scherzi per tutti.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio con la poesia di Tea Arca e i suoi amici. Presenta Mario Pardini.

Arci Arccs

L'Arci Arccs (Associazione ricreativa culturale case dello studente) presenta: «Cara professoressa» di Ludmila Razumovskaja, regia Angelo Mammetti, al teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 e alle 20.30.

Ambiente urbano

In seno al Progetto ambiente urbano '95, la scuola Bergamas, in collaborazione con la Società adriatica di speleologia, sez. cavità artificiali, organizza per oggi, dalle 10 alle 12, nei locali della palestra, una dimostrazione d'uso delle attrezzature e delle tecniche alipinistiche di risalita.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si esibirà il coro del Cai - Società Alpina delle Giulie, diretto dal maestro Pittaro.

Madonna del Rosario

Oggi, alle 18, nella chiesa Madonna del Rosario piazza Vecchia, messa a cura del Cif, in onore di S. Caterina da Siena, patrona d'Italia. Domani, alle 11.30, messa cantata. Il canto sarà sostenuto dal coro S. Sergio. All'organo Cristiana Spadaro. Alle 17 inizio del «Mese di maggio» con il rosario meditato. Alle 18 messa con cantici.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza dalla Stazione marittima, alle 14.45, avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani, con partenza alle 8.45, sempre dalla Stazione marittima, giro della città a piedi, con guida turistica.

Teatro all'Itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, il gruppo teatrale «L'allegra Brigata» presenterà uno spettacolo con scenette curate e dirette da Carlo Fortuna. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Anniversario a Predappio

Domani, pullman per Predappio con partenza da piazza Oberdan alle 6.30, in occasione del 50° anniversario della morte di Benito Mussolini. La quota comprensiva del viaggio di andata e ritorno e pranzo, è fissata in lire 60.000 pro capite. Informazioni e prenotazioni in via Coroneo 41/B.

Verde hobby

Domani, alle 12, nell'ambito di Agricoltreno, in piazza Unità, allo stand dell'Assofioristi verranno consegnati gli attestati di frequenza del corso: «Verde hobby» promosso dall'Associazione nei mesi scorsi.

Concerto lirico

Lorella Turina (soprano), Franco Nallino (tenore), Nicolò Marsi (basso), Aljosa Starc (pianista), domani alle 11 al teatro Verdi di Muggia.

Sci Cai Trieste Sci d'erba

Si avvisano gli atleti della squadra agonistica e quelli della promozione scuola 95 che domani, alle 9.30 riprendono gli allenamenti di sci d'erba, al Centro Tre camini di Cattinara, in previsione dei prossimi appuntamenti agonistici. Informazioni al centro, dalle 8.30 in poi, della stessa domenica.

Gatti alla Marittima

Domani e lunedì alla Stazione marittima, sala Nordio, molo Bersaglieri si svolgerà la II esposizione internazionale felina in collaborazione con il Cfa (The cat fanciers association). Verranno esposti gatti di tutte le razze e giudicati da quattro giudici provenienti dall'America.

Corso di reiki

Sono aperte le iscrizioni al corso di reiki del 6/7 maggio con Hela Rita Imi, che si svolgerà al Centro Joytimat, via Madonnina 3. Per informazioni tel. 271014.

RISTORANTI E RITROVI

La Parada (ex Soci)

Cerveza musica e cibi tipici latino americani, aperto a pranzo Salita di Zugnano 31 tel. 280094.

Paradiso Club

Stasera dalle 21 alle 02 insieme l'orchestra spettacolo Pier Bongiorni con i suoi cantanti.

Primo Maggio ai Rombi

Strada per Lazzaretto 100 metri prima del campeggio. Alle 18 apre la pizzeria ristorante Griglia gelateria tel. 335992.

Raduno nazionale degli ex allievi del Combi

Si svolgerà domenica 7 maggio, alle 12.30, al motel Forte Agip di Duino, il sesto raduno nazionale dei giovani allievi del liceo-ginnasio «C. Combi» di Capodistria. All'ultimo raduno, che si è tenuto in ottobre, sono intervenuti cinquanta capodistriani, una ventina di isolani, quattro ex studenti del circondario di Umago e una rappresentante di Verteneglio. Per le prenotazioni è possibile rivolgersi alla signora Gianna Drioli, ai numeri 211538, o 211094; oppure nelle ore serali a Roberto Ugo Nobile al numero 299606, entro e non oltre mercoledì 3 maggio. Nella foto il gruppo di ex allievi durante il precedente incontro.

Rassegna Alfieri Seri

La Lega Nazionale di Trieste, in collaborazione con la Federazione pueri cantores e l'Unione società corali italiane, ha bandito quest'anno la IV edizione della Rassegna corale di canti triestini «Alfieri Seri». La manifestazione è riservata ai gruppi corali delle scuole materne, elementari e i ricreatori di Trieste; l'età dei piccoli cantori varia così dai 3 agli 11 anni. Quest'anno si sono iscritte ben 57 classi e le audizioni si stanno svolgendo nella sede della Lega Nazionale (in corso Italia 12).

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento-Auser organizza in collaborazione con l'agenzia Firmatour di Rimini una gita a Cervia dal 26 al 30 maggio. Per informazioni telefonare alla sede sociale di largo Barriera 15 (tel. 639664 - N. verde 1678-68116) martedì e giovedì dalle 16 alle 20.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il 2.o incontro fotografico Triveneto-Slovenia, concorso fotografico a tema (B&N: «Velocità-Movimento») e libero (stampe colore). Le opere (max 4 per sezione) devono pervenire entro il 13 maggio, nella sede in via Zovenzoni 4, oppure inviate alla casella postale 1001, 34100 Trieste Centro. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede, o telefonare al 635396 tutti i giorni dalle 18 alle 20.

Rassegna video

Il Club cinematografico triestino indice la rassegna «Accadde l'anno scorso e/o manifestazioni del quarantennale del ritorno dell'Italia a Trieste» riservata a tutti i cinevideo autori non professionisti. Le opere, della durata massima di 10 minuti in Vhs, S/Vhs e Super 8 dovranno essere inedite e riguardare fatti e avvenimenti accaduti nella nostra città nel 1994, oppure essere inerenti a episodi anche familiari dell'autore accaduti nell'anno appena trascorso. La consegna è prevista per venerdì 5 maggio nella sede del cineclub in via Mazzini 32 I piano tra le 20.30 e le 21.

Nozze d'oro

Oggi, Carlo Giachin e Dorotea Trampuz, rinnoveranno, dopo 50 anni, il rito del matrimonio nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli. Parenti e amici formulano loro auguri vivissimi di benessere e serenità.

Binari sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario. Trieste Campo Marzio-Servola-Aquilini a-Galleria di circonvallazione-Aurisina-Villa Opicina-Guardiella-Rozzol-Trieste Campo Marzio. Prossima partenza 6 maggio (sabato). Informazioni e adesioni al Museo ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185, tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Centro studi Calabresi

Il centro informa soci, simpatizzanti e amici che ha organizzato per sabato 13 maggio con orario dalle 20.30 alle 2 «La festa di Primavera» al rinnovato ristorante Descò di Domio (via Morpurgo 7). Le prenotazioni si effettueranno ogni martedì e giovedì dalle 17 alle 19.30 nella sede di via Tor Cucherna 14/a. Negli altri giorni previo contatto telefonico col tesoriere Giuseppe Ielo. Tel. 941579. Prenotazioni entro l'11 maggio.

Concorso storia militare

La Rivista militare, periodico dell'Esercito, fondata nel 1856, nell'intento di stimolare una sempre più ampia conoscenza delle problematiche militari, indice un concorso nazionale per tesi di laurea su argomenti di storia militare (primo premio 4 milioni). Saranno prese in considerazione le tesi di laurea discusse nell'anno accademico 1994-1995 su argomenti di storia militare (dal 1861 ai giorni nostri) in cui rientrano non solo gli avvenimenti militari in sé ma anche la cornice politica, la filosofia, le arti, le scienze pure e applicate. I concorrenti dovranno far prevenire gli elaborati, unitamente al certificato di laurea con gli esami sostenuti, alla direzione della Rivista militare, via San Marco 8, 00186 Roma, entro il 30 settembre.

STATO CIVILE

NATI: De Vonderweid Emanuele, Fontana Davide, Fragiacomo Lorenzo, Kerpan Peter, Demicheli Pietro, Vigoriti Maria Sara, Romanelli Francesca, Porcedda Gabriele, Polverino Jacopo.

MORTI: Skerk Luigi, di anni 81; Zamparo Irma, 84; Coloni Odilia, 66; Pertosi Alfonso, 80; Urbaz Irma, 75; Umek Luigi, 84; Race Boris, 78; Dellapicca Maria, 87; Pnagerc Natalia, 28; Guanin Elisa, 89; Maraspin Libero, 85; Olivo Rosa, 87; Gobbo Giovanni, 69; Verbas Concetta, 89; Curri Vitantonio, 72; Miani Pia, 94; Sain Bruno, 87; Tinelli Rosa, 42.

SCUOLE

Ragazzi triestini al concorso sul cinema

Numerose scuole triestine e della provincia hanno presentato i lavori realizzati dai propri allievi al concorso «Cinema e scuola», che è giunto quest'anno alla sua undicesima edizione. L'iniziativa - indetta dal Centro iniziative culturali di Pordenone con il patrocinio di Catherine Lalumière, segretario generale del Consiglio d'Europa, e il sostegno, fra gli altri, della Regione e del Consorzio fra le Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia - ha registrato col tempo un crescendo di adesioni e dall'ambito strettamente locale si è man mano allargata, tant'è che vi hanno preso parte quest'anno 2.500 alunni e oltre 200 insegnanti di scuole italiane, austriache slovene.

Il concorso è rivolto agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado non solamente del Friuli-Venezia Giulia, ma anche di altre regioni italiane e di Paesi stranieri.

La manifestazione ha lo scopo di favorire nel mondo della scuola la conoscenza, il confronto e l'uso delle varie tecniche della comunicazione audiovisiva, nonché di far acquisire ai giovani una mentalità critica nei confronti dell'immagine televisiva. Come nelle passate edizioni (in cui le scuole triestine si sono sempre conquistate una posizione di rilievo fra i premiati) anche quest'anno sono pervenuti alla segreteria del concorso lavori eseguiti (singolarmente o in gruppo) con diverse tecniche audiovisive, dal video-tape al cartone animato. Ora la giuria è al lavoro per selezionare i lavori pervenuti, che saranno premiati il 7 maggio nel corso di una cerimonia che si svolgerà all'Auditorium Concordia di Pordenone, a partire dalle 10.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Abbi fiducia nei potenti, ma da lontano

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 12,3 gradi; temperatura massima: 17,2 gradi; umidità 85 %; pressione atmosferica 1013,7 in aumento; cielo nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 13,4 gradi; pioggia 9,4 mm.

Le maree

Oggi alta alle 10,21 con cm 32 e alle 22 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.15 con cm 55 e alle 15.58 con cm 27 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11 con cm 31 e prima bassa alle 4.41 con cm 56.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

LA «SOLIDARITY CARD»

Sconti nei negozi finanziando l'Unione ciechi

Sono già 120 le persone che hanno aderito all'iniziativa e 52 gli esercizi fra cui centri commerciali

Sono già 120 le «Solidarity card» che l'Unione italiana ciechi ha distribuito solo a Trieste in pochi giorni. Da quando cioè la segreteria dell'associazione ha iniziato a contattare telefonicamente i cittadini per presentare loro i grandi vantaggi di questa convenzione tra Uic e commercianti. Gli sconti cui dà diritto la Solidarity card vanno da l 5 al 40% a seconda dei prodotti. Niente male, per i soci sostenitori che entrano in possesso di una card di durata biennale con sole 100 mila lire. Sono 52 gli esercenti che finora hanno aderito all'iniziativa; tra loro i consumatori troveranno i piccoli negozi e i grandi centri commerciali. È presente ogni genere di articolo; dagli alimentari alle calzature, dalle cartolerie agli elettrodomestici, dalle librerie agli impianti di televita.

Ieri, nel corso della conferenza stampa tenuta nella sede di via Battisti 2, il presidente provinciale Hubert Perfler ha presentato con orgoglio questa iniziativa che ha già dato risultati di valore sociale nel rapporto con i commercianti aderenti. Il loro numero è destinato a raddoppiare dopo l'imminente incontro tra il presidente dell'Associazione commercianti dott. Milan e lo stesso Perfler. Va ricordato che la card «triestina» è valida in tutta Italia per quei negozi, centri commerciali o boutiques distribuiti sul territorio nazionale. A tutto questo si aggiungerà tra breve anche la presenza di una grossa a catena alimentare.

L'Uic è molto soddisfatta di questa iniziativa per due motivi, ha sottolineato il presidente Perfler: in primo luogo introduce un concetto di dare-avere che si sostituisce all'assistenzialismo e alla carità. Oggi i ciechi vivono una vita attiva, di lavoro e integrata pur tra mille difficoltà ambientali. Ma se permangono le barriere architettoniche, quelle culturali stanno sparando grazie anche a iniziative come questa, di reciproco vantaggio. C'è bisogno di sopperire agli esigui finanziamenti pubblici, erogati sempre in ritardo, per garantire una vita il più possibile autonoma ai cieci: per questo si offre ai cittadini la «Solidarity card». Nell'invitare a sottoscrivere l'adesione presso la propria sede anche senza attendere la telefonata, la Uic vuole infine cancellare il ricordo di quelle ricorrenti questue operate da truffatori, perseguiti penalmente, che hanno creato all'associazione un grosso danno economico e di immagine.

Anna Maria Naveri

FESTA

«El pan de Servola»

L'Associazione «Servola insieme», in collaborazione con altre realtà sociali del rione, organizza dal 2 al 7 maggio la «Festa del pan de Servola»: oltre ad un torneo di calcetto «soto el campanil»(campetto della chiesa parrocchiale), si terranno «soto la pergolada» della trattoria Bella Trieste concerti corali e bandistici, esibizioni degli alunni delle scuole elementari e della scuola di violino, spettacoli dialettali. Dulcis in fundo è previsto l'intervento del complesso Billow's '85.

Per tutta la settimana, inoltre, dalle 20 alle 23, verranno presentate specialità gastronomiche accompagnate dal «Pan de Servola». La manifestazione ha il patrocinio del Comune.

Per ulteriori informazioni chiamare i numeri 383396 (Ruggero Paghi), 814366 (Ugo Galliussi).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 24/4 al 30/4

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana, 1, tel. 300940; viale Miramare, 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - Tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare117 (Barcola); via Oriani, 2; Bagnoli della Rosandra - Tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani, 2 tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Bruno Gerloni da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria di Angela Macchiarella nel XXV anniv. (23/4) dal figlio, nuora e nipoti 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marco Colombo per l'onomastico (25/4) da mamma e papà 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Egon Jensen nel XXV anniv. (25/4) dalla moglie Nella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federica Cosulich nel X anniv. (26/4) da mamma e papà 25.000 pro Andos, 25.000 pro Cav.
— In memoria di Willy Morsut nel IV anniv. (26/4) dagli amici del club dei M. di Bottazzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Levi nel XXX anniv. (27/4) da Mirella Iacchia 50.000 pro Casa Gentilomo.
— In memoria degli adorati genitori, nonni Amelia e Franco Razzi e della sorella Livia (27/4) da Carletta e Fulvio 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Conzina per il compleanno (28/4) da Adele Braicovich ved. Conzina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elisabetta Gerusina nell'anniv. (28/4) dal marito 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta Saffaro nell'XI anniv. (28/4) da Bruna e Silvio 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria della mamma Caterina per l'onomastico (29/4) e di tutti i propri cari defunti dalle sorelle Pellegrin 100.000 pro chiesa S. Caterina, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del caro Giovanni Mameli per un anniv. dalla moglie 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marco Marcovich nel IV anniv. (29/4) da Migia 50.000, dalla famiglia Tomadini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Naveri dalla moglie, figli, e nuore Francesca e Federica 80.000 pro Agmen.
— In memoria di Egle e Giuseppe Petarin nell'anniv. dalla mamma e dalla moglie Maria 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Rossi nel V anniv. dalla moglie Irene e figlia Cristina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Venturini ved. Comar nel XIX anniv. (29/4) dai figli Maria ed Ermanno 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— Per Milù da Giuliana e Liù 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lili Angelucci in Centrone da Wanda Bassi 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Marisa Babuder Turco da Emilio ed Edith Babuder (Piacenza) 100.000, da Aldo e Laura Micheluzzi 100.000, da Mario e Nevia Marizza 50.000, dalla fam. Saccardo (Roma) 100.000 pro Airc.
— In memoria dei nonni Berzin da Luisa e Ondina 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucia Boschini ved. Greco dalla cugina Evelina Boschini 50.000 pro Uic.
— In memoria della zia Carmen Cesar dai nipoti Triglau 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Chierego ved. Richardson da Suppini Ugolini 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Margherita Corasio Loisi da Elda Tolomelli 50.000 pro Airc; dalla fam. Lazzarich Gresta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimiliano Crevatin da zia Violetta e cugino Gino 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Maria Del Piccolo in Frezza da Fiorenza e Giorgio Vareton 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della cara Aristea Detoni ved. Zorzini dal fratello Milziade Detoni 100.000 pro Airc; da Nellie Clifton 30.000 pro Ass.Amici del cuore; da Vanna e Sergio Cappellaro 100.000 pro Airc.
— In memoria di Livia Domini da Corinna e Frida 50.000, da Guido Scholz 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ondina Donaggio da Alice Mitri ed Egidia Pertot 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Ermacora dalla moglie Giulietta e dalla figlia Donatella 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Angela Fernetti da Bassanese e Barnabà 50.000 pro Movimento per la Vita.
— In memoria di Pietro Ferri dalla famiglia Cossi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Fradeloni da Giovanni Cesca 100.000 pro La Via di Natale - Pordenone, 100.000 pro Società Alpina delle Giulie - fondo rifugi.
— In memoria della cara Pasqua Fulin Rocco dalla sorella 50.000 pro Airc; da Rosetta Nelli 50.000 pro Pro Senectute; da Tea, Nerea, Mariuccia e Carmen 40.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Guido Furlani dalla sorella Maria e dai nipoti Aligi e Ornella 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Mira Furlani da Anita Affatati 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria della crocerossina Alcea Giadrossi e del fratello Nico da Claudio e Uccia 50.000 pro Cri.
— In memoria del dott. Giorgio Giammattei da Wally Bossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Giurgevich ved. Galdiolo dalle fam. Meton, Pistor, Suban, Olivo, Delezzotti, Riosa e Martin 140.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lucia Lapaine dall'amica Silvana 20.000 pro Uildm.
— In memoria di M.T. da O.T. 30.000 pro Uic.
— In memoria di Santina Manteo dagli amici della 'otto Saturnia" 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Natali da Morella Oliviero e Livia 50.000, da Patrizia e Rossano Ricci 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalle fam. Antoniolli, Carboni, Levi e Stoppar 40.000 pro Sogit.
— In memoria di Leda Negri Ressauer da Luciana, Gianfranco e Alessandro 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Pellizer dai colleghi della figlia Graziana dell'uff.prov.M.C.T.-Ts 290.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA «GRANA»

Scarsa sorveglianza sui gruppi arretrati della corsa ciclistica

Care Segnalazioni,

mille biciclette d'ogni tipo sono stati gli ingredienti della corsa ciclistica organizzata dalla Veterani Cottur domenica scorsa. Al gruppo promotore solito plauso incondizionato per l'ottima organizzazione. Un po' meno alle forze dell'ordine, carenti nei loro compiti di sorveglianza nella parte conclusiva lungo il viale Miramare, dal bivio in poi. Massima assistenza al gruppo d'avanguardia di 400-500 corridori, scarsa e manchevole invece ai gruppi più arretrati, minacciati dalle auto che inspiegabilmente avevano avuto il permesso di superare i vari drappelli e di incunearsi fra uno e l'altro con evidente pericolo per i meno abili o per i genitori intenti a fare da «chioccia» ai loro bimbetti.

Alvaro Levon

La banda di Rozzol che si esibiva nel 1928

Questa è la banda di Rozzol che nel 1928 si è esibita al Circolo Angelo Crema di via Lamarmora e via Scomparini. Se qualcuno riconoscesse nella foto qualche suo parente può telefonare al numero 911528, oppure al numero 911414.

GRAFOLOGIA

Il mondo dietro la tua scrittura

Leggo con molto interesse la vostra rubrica, in quanto sin da giovane mi sono interessata alla grafologia. Ho anche studiato un poco, ma mi sono completamente dimenticata.

Sensibile e riservata rispetta gli altri

L'eleganza e la leggerezza del grafismo in questione contrastano con gli arresti e le insicurezze del ductus grafico. Perciò il senso del bello e del compiuto che ha guidato le scelte della scrivente non si è accompagnato a uno slancio dinamico nel progetto vitale. Quali i motivi di fondo?. Una sensibilità molto vibrante (pressione grafica) e una domanda affettiva piuttosto importante (o ed a molto arrotondate) non hanno permesso quei rischi, quegli ardimenti che possono portare a frustrazioni dolorose in caso di insuccesso. La scrivente ha bisogno di ritornare su di sé, di elaborare le sue impressioni, i suoi sentimenti prima di decidersi, di intraprendere nuove strade (scrittura inanellata, barre delle t). Le decisioni sono, quindi, sofferte ma, una volta maturate, hanno solidi fondamenti (parte bassa della scrittura) e consentono quella compiutezza di cui si è parlato precedentemente.

Nel rapporto relazionale la scrivente entra in contatto ascoltando e partecipando con generosità (ghirlanda, pressione) ma anche con discrezione. Piuttosto riservata, non si scopre fino in fondo anche per una sorta di rispetto dell'Altro su cui non vuole pesare. Sa, comunque, interessare e convincere, soprattutto quando è motivata, aiutata, com'è, da una comunicazione elegante e sensibile. La firma, più sciolta del grafismo del testo soprattutto nel nome, rivela autenticità, ma anche una forma di insoddisfazione (lettera iniziale del nome) per quanto non ha compiuto o non ha saputo cogliere al momento opportuno, nel suo passato.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

CONCORSO MAGISTRALE / CRITERI DI SELEZIONE

Il giudizio venga dato sul campo

Sono usciti in questi giorni i risultati della prima prova del concorso magistrale e, senza nulla togliere alle poche, bravissime, che hanno superato lo scritto, vorremmo spendere alcune parole per le tante, che ne sono rimaste escluse.

Lavoriamo con continuità nella scuola e ci succede, da sempre, di dividere la pratica didattica con colleghe supplenti.

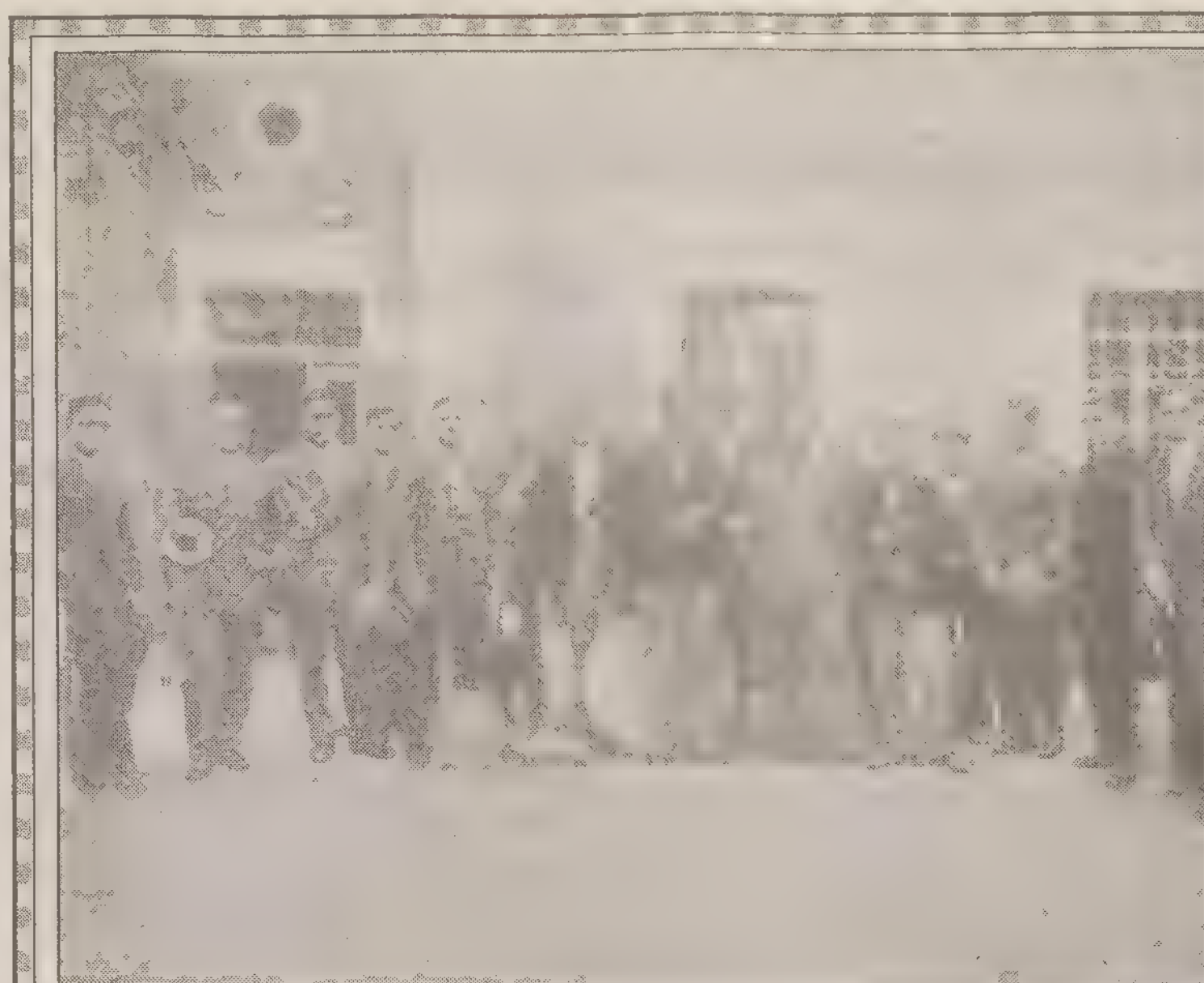
Ebbene, anche quest'anno, lavoriamo quotidianamente a contatto con ragazze di cui abbiamo imparato ad apprezzare la competenza, la capacità professionale di adattarsi a situazioni scolastiche non facili, la voglia di lavorare in team, la disponibilità a un corretto e costruttivo confronto con le famiglie e ultimo, ma per noi fondamentale, il gioioso, autentico rapporto che hanno con i bambini.

Queste persone, nella scuola anche da anni, non hanno superato, sebbene si siano preparate con profonda serietà, lo scoglio dello scritto. Personalmente ci chiediamo cosa ci sia di meno oggettivo di un giudizio di selezione, basato in primis, su di un tema scritto. Perché il giudizio non avviene sul campo? Inseriamo le concorrenti nelle classi, facciamole lavorare con la supervisione dei team docenti e della direzione, tiriamo infine delle conclusioni più vicine alla realtà.

Nella scuola abbiamo bisogno, ora più che mai, di persone valide, umane, competenti, significative per i bambini.

Le insegnanti della scuola «De Amicis» di Muggia

Il significato di apprendista

Pongo un questito ai lettori di questa simpatica rubrica. Cosa vuol dire «apprendista»? Per me vuol dire una persona che deve apprendere una materia o un lavoro che non ha mai fatto. Perché allora mio figlio che ha finito la scuola d'obbligo ed è in cerca di lavoro (vuole fare il panettiere o pasticcere). Quando vede un annuncio di offerta lavoro «cercasi apprendista panettiere o pasticcere» si presenta fiducioso, ma chi ha messo l'annuncio gli dice che ci vuole avere un po' di pratica del mestiere.

Che apprendista è se ha già pratica?; significa che ha già lavorato da qualche parte prima.

Questo ragazzo come può cominciare a lavorare come apprendista se qualcuno non gli da una mano. Ha scelto il ramo «panettiere» di sua spontanea volontà, allora cosa deve fare?

Si ritorna indietro con gli anni, quando gli apprendisti prendevano un «bianco e nero» e tante umiliazioni. A un certo punto, dico che forse era meglio perchè i ragazzi erano occupati e non adavano a zonzo in cerca di cose strane. Fate un pensierino su questo.

Nicolò Palese

RIVE / «IL TERGESTEO A MARE»

Nuovi edifici non sono urgenti

Il Piano regolatore torna ora all'esame del Consiglio comunale e delle circoscrizioni, e si spera che si possa ancora discutere sulla destinazione dell'area degli ex magazzini vini e della piscina Bianchi che sparirà senza rimpianti non appena ne sarà costruita una nuova con vasca da 50 metri. Il Pr prevede che in quel sito si costruisca un grandioso edificio a tre piani, il «Tergesteo a mare», lungo 100 metri e profondo 30, con un volume di 30.000 metri cubi, destinato al terziario commerciale e ricettivo: quel terreno è prezioso e facile agli appetiti.

Fino agli ultimi anni del 1700 quella zona era una spiaggia modesta; sembra che già nel 1736 si fosse cominciato a progettare la città nuova con l'ampio fronte rivolto al mare, come un'emblematica apertura ai tempi nuovi. Alla fine del 1700, dopo completato il Borgo Teresiano, la pressione demografica spinse Trieste verso il Borgo delle Braide (proprietà dei Santi Martiri), ed appunto verso il Borgo Franceschino e quello Giuseppino. Era costante la preoccupazione che venisse tracciato un perfetto allineamento fra il Mandracchio (piazza Unità) e il Lazzaretto. A tale allineamento si attennero poi tutte le coeve costruzioni oggi esistenti, e possiamo ben dire che quell'idea originaria, con la sua elegante linearità, rappresenti per la città un'eredità tutt'ora valida e prestigiosa. Le nostre Rive sono splendide grazie ai progetti dei nostri padri: le case sono omogenee, e non c'è turista che non ammiri la cura con la quale per due secoli Trieste ha sempre conservato il coerente disegno originario delle sue Rive.

Quando verranno abbattute le brutture degli ex magazzini vini e della piscina Bianchi, in apparenza non c'è nessuna necessità impellente, dato il calo demografico attuale, che altri edifici li sostituiscano con l'ingombro di nuovi volumi, con l'effetto di appesantire le Rive e con il rischio di rompere la meravigliosa unità stilistica esistente. Tra l'altro sarebbe anche controproducente introdurre un motivo di richiamo per ulteriori afflussi automobilistici in un settore già oberato di traffico.

Speriamo perciò che la fretta non sia cattiva consigliera e che non impedisca di approfondire nel dettaglio i pro e i contro di tale operazione, che sembra presentare un impatto ambientale fortemente negativo. Pare davvero che l'adozione del piano possa recare, in questo caso, un danno estetico irreversibile alle nostre splendide Rive. Perciò sarebbe forse meglio che il problema venga ulteriormente analizzato per essere certi che porti ad una soluzione nell'interesse generale dei triestini di oggi e di domani.

Furio Finzi

MOTORINI / CONTRAVVENZIONI

Inflessibilità sì, ma con tutti

Vorrei che il vigile, o il suo comandante, in servizio l'altro giorno in via Gambini avessero la bontà di rispondere a me (e probabilmente anche a tanti altri) a un piccolo quesito. Non entro nel merito della «violazione» da me commessa e che ho già provveduto a pagare, anche se lunedì 24/4 alle 14.30, orario d'ufficio, lo sportello era chiuso. Infatti la sosta del motorino sul marciapiede accanto al contenitore della raccolta della carta, pur non arrecando disturbo a nessuno è innegabilmente contrario alle «ordinanze del sindaco che disciplinano la sosta». Ma il vigile 468 ha tentato di chiedersi perché il motorino era parcheggiato sul marciapiede anzichè sulla strada (dove avrei ricevuto 54.000 di multa intralciando il traffico) pur essendoci 8 posti liberi nell'apposito spazio riservato a essi all'inizio di via Gambini?

Il perché è subito svelato: 4 autovetture irregolarmente parcheggiate (di cui l'ultima impediva il corretto accesso alla via Gambini) impedivano l'accesso ai posteggi. Perché quelle 4 vetture, che riducevano a metà la carreggiata intralciando notevolmente il traffico dei furgoni (non parliamo di camion) e ostruivano l'accesso al parcheggio dei motorini, sono uscite indenni dall'attenta e scrupolosa applicazione delle succitate «ordinanze?»

Forse perchè quel giorno era il «giorno dedicato al mio motorino»: infatti sul lato opposto della via Gamhini c'erano 5 motorini parcheggiati sul marciapiede senza la contravvenzione. Il vigile e il comandante, sicuramente non risponderanno a questa mia, ma per il futuro si cerchi di essere più obiettivi nei giudizi e se si vuole essere «inflessibili» lo si sia con tutti, o con nessuno, semprechè si voglia che il cittadino abbia fiducia nelle istituzioni in modo da vedere nel «vigile» un protettore e non un nemico.

Giorgio Weiss

Aiuto pronto per la lupa

Vorremo ringraziare tutte le persone che domenica 23 sono intervenute per salvare la nostra lupa che era stata morsa da una vipera: gli addetti alla Polizia di frontiera e i finanzieri del valico di Fernetti, il personale della portineria del Sanatorio di Opicina, gli infermieri tutti del Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore che avevano già chiesto il siero antivipera a Cattinara, il dott. Rode dell'Enpa, il veterinario dott. Scutarich che è stato presente all'arrivo del siero, il dott. Vouch della guardia medica veterinaria. Un grazie particolare alla giovane gentile signora che con un notevole sforzo fisico ci ha aiutato a trasportare a braccia il pesantissimo cane, dal sentiero lontano dalle strade dove è avvenuto l'incidente, e a suo marito che in bicicletta è corso a recuperare la nostra macchina. E grazie ancora per tutte le telefonate di interessamento. Purtroppo la nostra bellissima lupa non è sopravvissuta, ma abbiamo constato almeno che è ben viva la solidarietà.

Galatea ed Elettra Metallinò

Il furto al «Volta»

In relazione al furto di alcuni componenti di nove elaboratori dell'Itis «A. Volta», compiuto da ignoti durante la chiusura della scuola per le vacanze pasquali, desidero esprimere il più sentito ringraziamento all'amministrazione provinciale di Trieste, nelle persone del Commissario prefettizio dott. Mazzurco, e dei funzionari ing. Grandi e rag. Opara per la sensibilità dimostrata nell'attivarsi in modo da evitare che per il futuro possano ripetersi simili spiacevoli eventi a danno dell'ingente patrimonio tecnico e scientifico dell'Istituto.

Infatti, sono state avviate immediatamente le procedure per l'installazione, in tempi rapidissimi, di un impianto antiintrusione tecnologicamente all'avanguardia.

Nell'attesa che siano completate le procedure amministrative e tecniche per la messa in opera di tale impianto, la stessa amministrazione provinciale ha provveduto a fornire un servizio di vigilanza notturna, già operativo.

Desidero inoltre rassicurare gli studenti e le loro famiglie che, fortunatamente, le risorse economiche dell'istituto consentiranno il ripristino, in tempi confortevolmente brevi, del laboratorio rimasto depauperato dall'incursione ladresca; nel frattempo si continuerà a utilizzare gli altri tre laboratori di informatica di cui l'Istituto è dotato.

Il preside, Ing. Ettore Henke

Bimba sul camion dei neozelandesi

Chissà se la bella bambina ritratta in questa foto si riconosce?. Era il 3 maggio del '45, giorno in cui i tedeschi asserragliati a San Giusto si arresero ai soldati neozelandesi. Questa foto, della collezione Mauri-Vecchier, immortala il momento con l'immagine di una bimba sorridente sul camion neozelandese.

LA RESISTENZA DI GIUSEPPE MACOR, CLASSE 1914

Si salva per due volte dalle pallottole delle Ss

Giuseppe Macor, 80 anni, vive in Salita di Zugnano.

Il ricordo ancora vivo di quel faccia a faccia con la morte dopo il 20 settembre del '43

La raffica di un mitragliatore. I corpi straziati di alcuni uomini che cadono nella polvere e il sangue. Giuseppe Macor si è trovato, pare incredibile, due volte davanti al plotone di esecuzione delle Ss nell'ultima guerra mondiale, ma è ancora vivo per raccontarlo.

Di quel suo lontano faccia a faccia con la morte, Macor, classe 1914, oltre alle cicatrici, ha anche parecchie altre testimonianze: dai referti medici per la pensione di guerra, dove si parla di esiti di ferite da pallottole di mitraglia agli arti inferiori, al «diploma d'onore al combattente per la libertà d'Italia», rilasciatogli nel 1984 dal presidente della Repubblica Giuseppe Pertini. E infine lettera del ministero della difesa, con in calce la firma di Giovanni Spadolini, dove gli si annunciava l'ambito riconoscimento.

Giuseppe Macor che oggi ha 80 anni compiuti, e che abita con la moglie in Salita di Zugnano, nel mostrare con orgoglio lettere e attestati, un poco ingialliti dal tempo, ricorda quei lontani fatti che ebbero inizio (per lui) con l'armistizio del 20 settembre 1943.

L'Italia nel caos era spaccata in due. Al Sud avanzavano gli alleati. Al centro Nord i tedeschi cercavano di riorganizzarsi, mentre in antitesi si stavano formando le truppe partigiane.

«Piuttosto che arruolarmi con i tedeschi – spiega Macor – con degli amici preferii scappare in Istria, a San Martino di Pinguente, per mettermi con la resistenza partigiana. Fui inviato sul fronte di Capodistria e poi a Villa Decani e da lì destinato al battaglione "Alma Vivoda", a Piedimonte del Taiano». Ma nel tragitto Macor fu catturato con un compagno, Piero Di Cera, dalle Ss così come altri combattenti. Di questi, molti furono deportati in Germania, da dove non fecero più ritorno. Apparentemente più fortunato Macor venne impiegato dai tedeschi come «forza lavoro» per portare dei pesanti carichi. «Dopo due giorni di fatiche e maltrattamenti – racconta – a Buie fui portato al cospetto di un ufficiale delle Ss». In quanto partigiano venne condannato alla fucilazione. «In 11 fummo schierati davanti a un muretto – dice – di fronte a noi c'era il plotone di esecuzione che disponeva anche di un mitragliatore. Per caso, e per fortuna, Macor fu colpito solo alle gambe e non in parti vitali. Coperto di sangue e da altri corpi straziati, l'uomo se ne stette silenzioso, malgrado il dolore feroce, in attesa che i tedeschi se ne andassero. Soccorso dai contadini e da una sfollata triestina, fu portato successivamente dal tassista Raffaele Ferluga con gran rischio a Trieste dalla sua famiglia.

Ma il destino e una realtà romanzesca riportarono Macor ancora una volta davanti al plotone di esecuzione. Era il 30 aprile del 1945, quando Macor fu nuovamente arrestato a Trieste da un Ss in zona Valmaura. I tedeschi erano ormai alla disfatta e andavano molto per le spicce con i loro prigionieri: «Minacciandoci con un mitra, eravamo in tre compagni, – spiega – il tedesco ci spinse verso il muro dello stadio. In quel momento uno dei tre, Carlo Zorzetto, malgrado il fuoco tedesco, riuscì a scappare. «Approfittando del fatto che l'Ss doveva ricaricare il mitra, anche io e Giovanni Gargottich – conclude – ce la demmo a gambe».

da.cam.

Sognare ad occhi aperti

Si conclude domani la prima edizione della rassegna «Per sognare ad occhi aperti» che ha visto sul palcoscenico del Cristallo cantastorie e burattinai di tutta Italia. L'ultimo spettacolo vede di scena, alle 10.45, il giocoliere Izio, di Bari, un giovane artista che presenta uno spettacolo basato su giochi, animazione e micromagia.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

«Giovani speranze» in gara sui pattini

Foto di gruppo per i giovani pattinatori che hanno partecipato al torneo.

Si è svolto sulla pista di pattinaggio del Dopolavoro ferroviario di viale Miramare il trofeo «Giovani speranze», riservato agli atleti che non hanno mai partecipato a gare federali. La manifestazione è stata resa possibile dall'impegno dei soci, che hanno ristrutturato l'impianto, costruito una cinquantina d'anni fa.

Alla gara hanno partecipato le società Pattinaggio artistico triestino, Gradisca skating, Skating club Gioni oltre ovviamente al Dopolavoro ferroviario, con il patrocinio dell'Aics. Alla riuscita della gara, spiegano gli organizzatori, hanno contribuito in maniera determinante dirigenti e tecnici delle società partecipanti, i quali si sono presi cura di tanti giovani, dando loro una formazione oltreché sportiva anche di alto contenuto educativo e sociale.

Sulla pista si sono cimentati nelle diverse categorie circa cinquanta atleti, che hanno tutti dimostrato impegno e grinta nell'affrontare le non facile prove, regalando agli spettatori un bel pomeriggio di spettacolo ed emozioni.

Ed ecco i primi classificati nelle varie categorie: Baby maschile: Mattia Cucovaz (Gradisca skating). Baby femminile: Gioia Perrecca (Skating club Gioni). Giovanissimi '88 maschile: Bruno Maisto (Skating club Gioni). Giovanissimi '88 femninile: Nicole Blasizza (Dopolavoro ferroviario). Giovanissimi '87: Alice Ventin (Pattinaggio artistico triestino). Esordienti maschile: Mauro Coretti (Pattinaggio artistico triestino). Esordienti femminile: Alessia Zorni (Dopolavoro ferroviario). Allievi femminile: Eleonora Micoli (Pattinaggio artistico triestino). Allievi maschile: Stefano Stibily (Pattinaggio artistico triestino). Regionale giovanile femminile: Elisa Biagi (Dopolavoro ferroviario). Regionale «A» femminile: Nadia Achiet (Dopolavoro ferroviario).

IN EDICOLA DA OGGI LETTERE TRIESTINE

Progetto Trieste senza giudizi

Sarà in edicola e nelle librerie da oggi il numero 7 della rivista Lettere Triestine. Il dossier di questo numero è dedicato al Progetto Trieste, «senza valutazioni né giudizi, ma semplicemente con un riassunto delle linee generali che cerca di penetrarne la sostanza». Guido Miglia scrive poi un ricordo del 25 aprilei; e vi è una riflessione di Giorgio Rossetti sul ruolo dell'Europa rispetto alla disperata situazione nei paesi della ex-Jugoslavia. Paolo Budinich interviene sulla situazione delle istituzioni scientifiche triestine, alle quali è affidato uno dei compiti di maggior peso nel rilancio dell'economia cittadina. Franca Nora Poliaghi identifica in un volumetto ottocentesco l'opera prima di Stendhal scritta durante un soggiorno a Trieste.

Un'introduzione alla prossima Biennale di Venezia è proposta da Maria Campitelli. Infine, per gli appassionati di cinema articoli sulla riapertura della Cappella Underground e sulla Cineteca regionale.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze
Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermiere volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio).

Emergenza ecologica
Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale
775227.

Sportello donna
Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

ASSEMBLEA ANNUALE DELLA FONDAZIONE TRIESTE

Scienza per guardare al futuro

Proclamati tre soci onorari: i professori Margherita Hack, Ali Javan e Jiri Niederle

Si è svolta ieri mattina, nella sala degli stucchi della Cassa di Risparmio, l'assemblea annuale della Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze. L'istituzione, presieduta dal premio Nobel Abdus Salam, svolge da diversi anni nella nostra città un importante ruolo di polo di elaborazione di idee nel campo della ricerca scientifica e tra le sue creature vanta, ad esempio, la creazione del Laboratorio dell'Immaginario scientifico. Al tavolo della presidenza sedevano il vice presidente della Fondazione, Paolo Budinich, il presidente del consiglio della Fondazione, Luigi Milazzi, e il presidente della Crt Verginella; una presenza necessaria per ricordare, ha detto Budinich, l'importante impulso che, proprio dalla Cassa di Risparmio, venne dato nell'ormai lontano 1961 alla creazione del Centro di Fisica, prima pietra della cittadella delle scienze triestina.

Tra i punti previsti nella parte dell'assemblea riservata al pubblico, oltre alla relazione generale della Fondazione e alla proclamazione di tre nuovi soci d'onore nelle persone dei proff. Margherita Hack, Ali Javan e Jiri Niederle, particolare attenzione è stata dedicata alla prolusione svolta dal prof. Saverio Avveduto. Il prof. Avveduto ha cercato di tracciare un approccio innovativo al rapporto tra scienza e società, mettendo in evidenza i rischi che sta correndo la ricerca scientifica in un momento storico nel quale da un lato si tende a diminuire i finanziamenti e dall'altro le giovani generazioni vivono in un eterno presente, slegate dalla progettazione del futuro e avulse dalla memoria del passato. Progettazione e memoria che sono invece indispensabili per un qualsiasi lavoro di ricerca scientifica. Il prof. Avveduto ha però sottolineato come, se ci sono delle idee «forti», è possibile reperire anche i finanziamenti.

Paolo Marcolin

ELEZIONI

Marinai d'Italia

Nella sede sociale della Casa del combattente si sono riuniti i consiglieri eletti nell'assemblea straordinaria della sezione locale dei Marinai d'Italia per l'elezione del presidente e del vicepresidente. Sono stati eletti all'unanimità a presidente Bruno Bressi e a vicepresidente Livio Corsi. I membri del nuovo consiglio direttivo sono Spartaco Schergat (consigliere onorario), Fulvio Visintin (segretario), Alessio Botteghelli, Giuseppe Kermac, Olivo Claudio, Claudio Stenta, Giuseppe Vatta, Marino Zerboni. Sindaci: Aldo Combatti (presidente), Nicola Lofano e Brussi Desiderio. Renato Pizzarello, presidente uscente, è stato inoltre proposto presidente onorario del gruppo.

LIONS CLUB

Borghi presidente

L'architetto Carlo Borghi (ritratto nella foto qui sopra) è il nuovo presidente eletto dall'assemblea del Lions club Trieste San Giusto per l'anno sociale 1995/1996.

Borghi, che ha già ricoperto diversi incarichi all'interno del club, in attesa della nomina, che diventerà operativa alla fine di giugno, affiancherà l'attuale presidente, prof. Marchi.

Dalla televisione al teatro, sempre con tanta ironia

Seduta sul sofà, la sigaretta accesa, la voce un po' roca, non un capello fuori posto; una vera «prima donna», un'ultima «diva e divina», ma anche un'amica per tutti. È apparsa così Lauretta Masiero quando, l'altra sera, ha incontrato il pubblico triestino accorso al Teatro Cristallo in occasione dell'ultimo degli incontri, curati da Paolo Quazzolo nel corso della stagione della Contrada e stavolta incentrato sul tema: teatro e televisione. Accanto alla Masiero, sul palcoscenico del teatro c'erano Antonella Fabbrani, Marco Columbro e Pier Senarica, tutti protagonisti di «Twist» lo spettacolo in scena in questi giorni al Cristallo per chiudere in bellezza.

Lauretta, sul palcoscenico... ci mangia tutti», ha esordito Marco Columbro, con una certa ironia, ma anche con tanta ammirazione per questa veterana del teatro italiano che quest'anno festeggia i suoi «primi» cinquant'anni di carriera teatrale. Una carriera iniziata con Macario, come ballerina, che l'ha vista in seguito protagonista di tanti, tantissimi ruoli brillanti del teatro in Italia che l'hanno resa popolarissima e molto amata dal pubblico.

«Sono stata spesso considerata un'attrice minore perché ho fatto un tipo di teatro "leggero", brillante, considerato dagli intellettuali come un teatro di consumo», ha affermato Lauretta Masiero. «Ma – ha continuato – fare questo tipo di teatro non è facile, ed è molto faticoso». C'è stato poi, nella sua carriera, il piccolo schermo: «Iniziai a lavorare nel '54; è stato molto importante: La televisione dà una grande notorietà a un attore». Poi, una nota polemica: «Allora era una televisione diversa, c'erano delle idee, cosa che oggi è completamente assente. Io non faccio più televisione, non me la fanno fare, eppure avrei tante cose da dire, e sono sicura che il pubblico si divertirebbe molto».

E così anche Columbro che sembrerebbe nato in televisione ha rivelato il suo debutto: «Era l'inizio degli anni '70, a Milano. Facevo teatro, cabaret... avevo uno zio frate predicatore, così siccome non volevo fare il prete ho deciso che sarei stato attore». Poi, l'ingresso in Fininvest, 15 anni di sola tivù e ora un nuovo «debutto» a teatro, alla grande, con uno spettacolo di enorme successo, che i protagonisti hanno definito «una deliziosa barzelletta perfettamente confezionata.

«Questo spettacolo è come un'orchestra: dobbiamo essere tutti estremamente affiatati, c'è un ritmo veloce, per cui se per caso io mi distraggo ecco che Lauretta immediatamente mi fulmina», ha spiegato Columbro. Poi ha concluso: «Twist è uno spettacolo assolutamente comico per cui se il pubblico si diverte ci importa poco se i critici dormono». E il pubblico triestino si è divertito molto e allora giù «lodi» a raffica: «un pubblico colto, attento, e preparato» e, l'altra sera, gongolante in platea, davanti ai suoi beniamini.

Enrica Cappuccio

Festa anche di pubblico per i 50 anni di attività artistica della Masiero

DISCHI

Giorgia tutta soul Lolli dal passato

GIORGIA: «Come Thelma e Louise» (Bmg). La sua vittoria a Sanremo era talmente imprevista, che la giovane cantante romana si era presentata senza nemmeno avere un album pronto. Si rifà adesso, con questo lavoro che ne conferma la bella personalità e le grandi doti vocali. Siamo nei dintorni della musica nera, risciacquata per l'occasione in una salsa pop che la rende molto gradevole. Il problema è un altro ed è lo stesso che affligge gran parte degli «interpreti puri». Stiamo parlando del repertorio, la scelta del quale non rende giustizia, almeno per ora, a un'artista dalle potenzialità di Giorgia. Qui si è affidata soprattutto a brani firmati da Gatto Panceri, ma il connubio sembra riuscito soltanto in parte. Per sfondare sul serio, la cantante ha bisogno di canzoni diverse.

CLAUDIO LOLLI: «Piazze... strade... sogni» (Emi). Un nome di ieri, che ha segnato fortemente la canzone d'autore degli anni Settanta. Oggi Lolli fa il professore nella sua Bologna, ma non ha perso il gusto per la scrittura. E in contemporanea con il suo nuovo libro di racconti («Nei sogni degli altri»), esce questa raccolta che ripercorre le tappe più importanti della sua storia musicale. Da «Aspettando Godot» a «Michel», da «Anna di Francia» all'intramontabile «Ho visto anche degli zingari felici»: un brano che ha vent'anni ma canta e suona magnificamente come allora. Non mancano alcune delle canzoni più recenti.

BARBARA COLA: «Barbara Cola» (Bmg). «Miracolata» da Gianni Morandi, di cui era stata corista e con cui si è piazzata a Sanremo, la brava interprete bolognese comincia a farsi strada con le sue gambe. Questo suo primo album è una piccola sorpresa per chi forse l'aveva sottovalutata. Insomma, la stoffa c'è, anche se per il repertorio il discorso è in parte analogo a quello fatto per Giorgia. Non mancano il brano sanremese nè la rilettura di «Brava», brano su tre ottave di Mina, che la Cola cantava nel tour con Morandi.

AUTORI VARI: «Come together, America salutes the Beatles» (Emi). Ancora un omaggio ai Beatles, a Lennon e McCartney, alle splendide e immortali canzoni che ci hanno regalato. Arriva da un gruppo di artisti statunitensi: Willie Nelson, Huey Lewis, Kris Kristofferson...

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Aldo Mondino, volte due

Doppia personale, da giovedì 4 maggio, ad «Arte 3» e «Juliet»

Doppia mostra triestina per Aldo Mondino, che Roberto Vidali ha definito, più che un pittore in senso stretto, «un vulcano di idee». Giovedì 4 maggio verranno inaugurate due personali dell'artista allo Studio «Arte 3» (ore 17.30) e a «Juliet», in via Madonna del Mare 6 (ore 18.30). Le esposizioni potranno essere visitate fino a fine giugno, rispettivamente, da martedì a sabato 17.30-20, e al martedì 18-21.

Alla «Cartesius»
Pietro Grassi
Quarant'anni nella pittura di Pietro Grassi alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. La mostra resterà aperta fino al 5 maggio. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Studio «Tommaseo»
Paolo Sandano
Paolo Sandano alla Galleria «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino all'11 maggio. Da martedì a sabato, 17-20.

Galleria «Torbandena»
Edo Murtic
Opere su carta dell'artista croato Edo Murtic sono esposte alla Galleria Torbandena ancora oggi e domani.

Atelier d'arti applicate
Gertrude Puschmann
Gertrude Puschmann espone all'Atelier d'arti applicate, in via Rossini 12, da oggi (alle 18) fino al 7 maggio. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 10-12.30.

Galleria «Minerva»
Maria Grazia Detoni Campanella
Maria Grazia Detoni Campanella alla Galleria «Minerva», di via San Michele 5, fino al primo maggio. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 10.30-12.30.

Studio «Phi»
Orietta Bussi
Orietta Bussi allo Studio «Phi», di via San Michele 8/1, fino al 5 maggio. Feriali, 10-12.30 e 16.30-19; festivi, 10-12.3'. Lunedì mattina, chiuso.

«Art Light Hall»
Piero Marcucci
Piero Marcucci all'«Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3, ancora oggi dalle 18 alle 20.

«Rettori Tribbio 2»
Rassegna del bronzetto
Rassegna del bronzetto alla «Rettori Tribbio 2», fino al 5 maggio. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Azienda di promozione turistica
Itinerario astratto
«Itinerario astratto» di Famà, Siauss, Sivini e Steidler all'Azienda di promozione turistica, fino al 10 maggio. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto
Su bassa pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso; sul resto della regione nuvolosità variabile con la possibilità di qualche breve rovescio, più probabile nel pomeriggio e sui monti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	7	19
Atene	sereno	10	22
Bangkok	variabile	25	35
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	pioggia	9	18
Belgrado	sereno	10	20
Berlino	nuvoloso	6	15
Bermuda	variabile	17	23
Bruxelles	variabile	5	15
Buenos Aires	nuvoloso	18	23
Caracas	sereno	16	30
Chicago	pioggia	6	11
Copenaghen	nuvoloso	1	5
Francoforte	nuvoloso	9	14
Gerusalemme	sereno	12	22
Helsinki	nuvoloso	1	8
Hong Kong	sereno	23	29
Honolulu	sereno	18	29
Istanbul	sereno	14	22
Il Cairo	nuvoloso	18	35
Johannesburg	sereno	9	18
Kiev	nuvoloso	10	12
Londra	nuvoloso	6	12
Los Angeles	nuvoloso	14	21
[illegible]	pioggia	9	16
[illegible]	nuvoloso	25	36
La Mecca	nuvoloso	24	38
Montevideo	pioggia	15	23
[illegible]	nuvoloso	7	13
Mosca	variabile	10	18
New York	nuvoloso	13	23
Nicosia	sereno	13	29
Oslo	nuvoloso	0	3
Parigi	nuvoloso	8	16
Perth	nuvoloso	15	19
Rio de Janeiro	variabile	16	30
San Francisco	pioggia	14	17
San Juan	nuvoloso	22	30
Santiago	nuvoloso	9	20
San Paolo	variabile	16	27
[illegible]	nuvoloso	9	22
Singapore	pioggia	25	28
Stoccolma	nuvoloso	0	6
Tokyo	nuvoloso	18	22
Toronto	nuvoloso	5	12
Vancouver	variabile	9	18
Varsavia	variabile	9	14
Vienna	nuvoloso	6	18

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

SABATO 29 APRILE — S. CATERINA DA SIENA

Il sole sorge alle	6.57	La luna sorge alle	5.45
e tramonta alle	20.09	e cala alle	20.03

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	12,3	17,2	MONFALCONE	11,4	16,3
GORIZIA	11,8	16,9	UDINE	11	15
Bolzano	11	20	Venezia	12	17
Milano	11	20	Torino	10	19
Cuneo	8	19	Genova	13	16
Bologna	11	20	Firenze	11	20
Perugia	8	17	Pescara	7	19
L'Aquila	5	15	Roma	9	18
Campobasso	6	20	Bari	6	19
Napoli	11	17	Potenza	5	14
Reggio C.	10	20	Palermo	10	20
Catania	5	23	Cagliari	9	18

Tempo previsto per oggi: si prevedono condizioni di cielo prevalentemente poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti di nubi stratiformi sulla Sicilia e Sulla Calabria Jonica, con la possibilità di sporadiche precipitazioni. Durante le ore più calde della giornata si prevede una moderata attività di nubi a evoluzione diurna in prossimità dei rilievi e sull'Appennino Centrale non si escludono isolati rovesci.

Temperatura: senza variazioni significative.

Venti: ovunque deboli orientali, con temporanei rinforzi pomeridiani di brezza sottocosta.

Mari: localmente mossi lo Jonio meridionale e lo Stretto di Sicilia, poco mossi tutti gli altri.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali, all'estremo Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile, con qualche piovasco e tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in moderato aumento.

Venti: moderati Nord-orientali all'estremo Sud, deboli variabili altrove.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/4	13.00	It SOCAR101	Venezia	52
28/4	15 00	Ma TOMIS INTEGRITY	Ras Lanuf	rada
29/4	3.00	Et MESKEREM	Assab	rada
29/4	6.00	Sv GEORGIOS	Fiume	14
29/4	7.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
29/4	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
29/4	14.00	It SOCAR6	Monfalcone	52
29/4	20.00	It MARE ADRIATICO	Ravenna	SS1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
28/4	13 00	Tu KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
28/4	13 30	It SANSOVINO	Durazzo	23
28.4	17 00	Is VERED	Asndod	51
28/4	18 00	It SOCAR6	Monfalcone	52
28 4	22 00	Rm SEBES	ordini	39
28/4	22 00	Eg TOOT	ordini	36
28/4	22.00	Rc FENG KANG SHAN	Marghera	13
28/4	pom.	Am S/R MEDITERRANEAN	ordini	Siot/4
29/4	6 00	It SOCAR5	Monfalcone	52
29.4	13.00	Gr EL VENIZELOS	Ancona	29
29/4	16.00	Sv GEORGIOS	ordini	14/?
29/4	19.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
29.4	notte	Gr NISSOS SERIFOS	ordini	Siot/1

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
29.4	8.00	Et MESKEREM	rada	39/rampa

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Le primissime nozioni - **5** Circolano in Messico - **9** Consonanti in ansia - **11** Iniziali di Hitler - **12** Ripetute nella pampa - **13** Sono detti anche gigari - **14** Le attesta un certificato che può rilasciare il sindaco - **18** Il brutto della fiaba di Andersen - **19** Scrisse *I masnadieri* - **21** Si indica con l'apostrofo - **22** Lo è la sorte avversa - **24** Rivendita di un bianco alimento - **25** Fu la sigla del piano Marshall - **26** 53 in cifre romane - **27** Più che beata - **29** La *Pacis* è a Roma - **30** Associazione (abbreviazione) - **32** Un mare che comunica con il mar Nero - **33** Nuclei armati rivoluzionari (sigla) - **35** Il patriota Menotti - **37** Tolto di mezzo - **40** Il mestiere di Pipelet.

VERTICALI: 1 Disporre negli scomparti dello schedario - **3** Lucio il noto cantautore - **4** Il Brown dei fumetti - **5** Ghiandola che abbiamo nell'addome - **6** Importante fiume canadese che sfocia nell'Atlantico - **7** Una graminacea - **8** Indica concessione - **10** Upton, scrittore statunitense - **12** Antichi ascolani - **15** Molti abitano a Papeete - **16** L'attrice Del Rio - **17** Sigla di Aosta - **20** Fiore e... personaggio autorevole - **23** Ispido, appuntito - **28** Il compositore Copland - **30** L'eretico condannato dal concilio di Nicea - **31** Uno stile di jazz - **34** Ampere (abbreviazione) - **36** Andati - **38** Sigla di Lucca - **39** Abbreviazione.

INTARSIO (xxyyyyzyxxzz)
Studente ilare ma svogliato
Visto ch'è un tipo ameno vada a posto
e basta a fare il filo per amare:
son cose che ci fanno sgangherare,
ma con questo c'è poco da ascoltare!

INDOVINELLO
Un «posteggiatore»
Allo studio del piano ha dedicato,
sperando di far colpo, ogni suoi istante,
ma fu sventato e adesso si ritrova
(che paga miserabile...) cantante!

SOLUZIONI DI IERI
Lucchetto: lupo/porto = l'urto
Indovinello: il trono

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
La vita sentimentale gode di un buon primo piano. Una storia affettiva iniziata per scherzo potrebbe prendere contorni sempre più nitidi. Le coppie riscoprono nuove complicità mentre i single rischiano di non essere più tali.

Gemelli 20/5 – 20/6
La luna nuova che si formerà nel vostro dodicesimo Campo vi renderà particolarmente sensibili ed emotivi. Potrete salire sulle ali della fantasia purché non appartengano a una linea di pessimismo. Cercate di pensare con fiducia.

Leone 22/7 – 23/8
Siete una pentola a pressione d'energia, fate attenzione a non esplodere. Cercate di non trasformare la grinta in aggressività e scaricate il surplus di vitalità nell'attività fisica piuttosto che in sterili polemiche.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giove e Marte stimolano sia l'attività fisica che cerebrale assicurandο un periodo vivace e vitale in cui vi sentite disponibili anche socialmente. I single cerchino di approfondire una recente amicizia, potrebbe nascere qualcosa.

Sagittario 23/11 – 21/12
È proprio l'amore che bussa alla vostra porta regalandovi nuove complicità e gioia di vivere. Affrettatevi ad aprirla per non perdere «l'attimo fuggente». Venere e Marte vi coinvolgono in un non-stop di passione e romanticismo.

Aquario 21/1 – 19/2
Una punta d'ottimismo, un pizzico di fantasia condita da buona volontà sono gli ingredienti che vi permetteranno di uscire da qualche antipatico pasticcio. Cercate di non farvi carico anche dei problemi degli altri.

Toro 21/4 – 19/5
Riuscirete a tradurre in realtà le idee brillanti e le intuizioni regalate da Mercurio e dalla Luna nuova che oggi si forma nel vostro segno. Una inaspettata notizia porterà l'umore in quota. Buoni i rapporti con i giovani.

Cancro 21/6 – 21/7
Mercurio e Luna positivi spazzeranno via le nubi che non vi fanno vedere chiaro. Un raggio di sole portato da un'amicizia o da un'inaspettata telefonata entrerà prepotentemente nella vostra vita rasserenandola.

Vergine 24/8 – 22/9
Il dialogo con i più giovani e con i familiari sembra scorrere sui binari della serenità e della disponibilità. Dovrete comunque tenere un occhio di riguardo e non agire con superficialità nel settore economico e burocratico.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non cercate di smuovere le acque per puro spirito di polemica, aggrappatevi a ciò che è già solido e non fate il passo più lungo della gamba. Organizzatevi un fine settimana di riposo tuffandovi nei vostri interessi e hobby preferiti.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il vostro orizzonte è punteggiato da ottime opportunità, Luna e Mercurio favorevoli vi propongono delle occasioni dalle mille sfumature per una bella primavera. Posteggiate la diffidenza e sganciatevi dalle abitudini.

Pesci 20/2 – 20/3
Plutone in un segno amico vi rende pericolosamente carismatici e attraenti, ma attenzione a non vendere la pelle dell'orso prima di averlo preso, vi trovereste nei guai. Saturno vi metterà alla prova ponendovi di fronte a una scelta.

Odinea Gregoretti (Despar Fincom), prima classificata con oltre 12 mila preferenze

LE PRIME DIECI TRIESTINE

Pos.	Nome	Voti	Negozio	Premio
1)	ODINEA GREGORETTI	12.004	(Despar Fincom)	Vince 1 giacca persiano afghano
2)	MICHELA DEPASE	5.834	(Foto Centrale)	Vince 1 orologio Longines donna
3)	ARIANNA DORISSA	5.068	(Bar Royal)	Vince 1 motoscooter Italjet
4)	FLAVIA ZAGO	4.273	(Panetteria Bressan)	Vince 1 telecamera Hitachi E54
5)	FEDERICA TOICH	3.943	(Salumeria Toich)	Vince 1 viaggio nel Mediterraneo
6)	ANNALISA VACCA	3.799	(Panificio Giurco)	Vince 1 viaggio per una persona
7)	PAOLA CRAMESTETER	3.683	(Despar Zuppin - Muggia)	Vince 1 Tv color 21' Toshiba
8)	SANDRA ORLANDO	3.184	(Degustazione «La Peruviana»)	Vince 1 Tv color 20' Saba
9)	FRANCA RONGIONE	2.847	(Bar Valmaura)	Vince 1 Set di bellezza Saoki
10)	ROMINA LATTANZIO	2.624	(Self service Giordano)	Vince 1 servizio 36 bicchieri di cristallo

Le prime dieci classificate riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO»

2.a Michela Depase

3.a Arianna Dorissa

4.a Flavia Zago

5.a Federica Toich

6.a Annalisa Vacca

7.a Paola Cramesteter

8.a Sandra Orlando

9.a Franca Rongione

10.a Romina Lattanzio

CONCLUSO IL GRANDE CONCORSO «LA COMMESSA IDEALE» CHE DESIGNA LE REGINETTE DELLA CORTESIA

La Gregoretti stravince

Nessuna sorpresa dopo lo spoglio finale: Odinea è prima con oltre 12 mila preferenze - In totale sono giunte quasi 230 mila schede

Il 2 maggio serata finale per la consegna dei premi

I LETTORI FORTUNATI

Luciano Bianchi
Maria Defilippo
Luciana Dragogna
Graziella Mereu
Sabrina Moroni
Alessandro Mosetti
Vinicia Perentin
Giuliano Pugliese
Valnea Rabis
Sergio Stocovic

Con i suoi 12.004 voti potrebbe anche presentarsi alle prossime elezioni comunali. Ma Odinea Gregoretti, 21 anni, Commessa Ideale '95, preferisce il calore e l'affetto di centinaia di clienti che ogni giorno incontrano il suo simpatico sorriso al supermercato «Despar - Fincom» di via Donatello. «Sono emozionata, vorrei gridare tutta la gioia che provo in questo momento», risponde al telefono, poco dopo la comunicazione ufficiale. E aggiunge: «Sono felice soprattutto per le molte persone che mi hanno sostenuto, e che mi hanno dato il loro voto».

Da Odinea, passiamo alla seconda classificata, Michela Depase, con 5834 schede. Spigliata come sempre, la commessa di «Fotocentrale», in piazza Dalmazia, giudica positivamente il suo risultato. «Anche se – confessa – ora posso tirare un sospiro di sollievo. Ero incerta fino all'ultimo. Ho faticato molto per raccogliere le preferenze, e mi sono meravigliata per i tanti clienti che mi hanno dato una mano».

Un momento dell'estrazione dei premi. Da destra il dottor Maurizio Zecca, funzionario della Direzione regionale delle Entrate, insieme al responsabile dell'Ufficio diffusione del Piccolo, Fabio Zebochin.

In terza posizione, a sorpresa, si piazza Arianna Dorissa, banconiera presso il «Bar Royal» di via Carducci, che supera una delle tre favorite, Flavia Zago, della «Panetteria Bressan», in pole-position fino alla scorsa settimana.

Per il resto, la classifica non riserva colpi di scena, mentre riconferma una vecchia conoscenza, Federica Toich dell'omonima salumeria, che nel '92 giunse ottava: oggi ha migliorato la sua graduatoria giungendo quinta.

Per finire, ancora due parole sui premi e la serata finale. Giovedì scorso, alla presenza del dott. Maurizio Zecca, della Direzione regionale delle Entrate, si è svolta l'estrazione dei premi. L'elenco dei lettori più fortunati viene pubblicato qui a lato (compresi, nella tabellina più in basso, quelli dell'Isontino). La maggioranza dei premiati è già stata contattata dai nostri addetti. Coloro che non avessero ancora ricevuto alcuna comunicazione (e naturalmente sono presenti nell'elenco), sono pregati caldamente di telefonare all'Ufficio diffusione del Piccolo, nelle giornate di oggi e martedì prossimo dalle 9 alle 13. Nella serata del 2 maggio, alle ore 20, avrà inizio al «Principe di Metternich» di Grignano la cerimonia di premiazione delle commesse e dei lettori di entrambe le province.

L'INTERVENTO DI ADALBERTO DONAGGIO

'Il commercio si rinnova'

Dal presidente dell'Unione del commercio, l'associazione che gentilmente offrirà il rinfresco nella serata finale del 2 maggio, riceviamo e volentieri pubblichiamo il seguente intervento.

«Anche quest'anno l'Unione del Commercio, Turismo e servizi ha voluto partecipare al concorso organizzato dal Piccolo «La Commessa Ideale». Al di là del piacere di collaborare ad un'iniziativa simpatica e di sicuro impatto, la nostra presenza è motivata dalla precisa convinzione che per superare la crisi del settore e vincere la concorrenza delle aree contermini sia strategico un sostanziale miglioramento dell'offerta triestina.

In un settore in rapida evoluzione come quello del commercio, caratterizzato oggi da forti reti di distribuzione (spesso straniere), estrema mobilità della clientela, nuove strutture «hard-discount» e da sempre più frequenti centri commerciali, è necessario che le strutture di vendita tradizionali sappiano rinnovare la propria offerta, qualificandola attraverso un servizio sempre più curato verso il cliente.

Anche da recenti statistiche pubblicate, emerge chiaramente come a Trieste più che altrove il settore del commercio stia compiendo consistenti sacrifici per contenere i costi di gestione.

Ma è fuori di dubbio che la vera ricchezza di un'impresa commerciale risiede nel patrimonio professionale degli operatori ed addetti alle vendite, nella loro personale capacità di offrire al cliente, assieme al prodotto, anche un servizio; la Confcommercio Trieste si è impegnata fortemente su questo aspetto strategico dell'attività commerciale, organizzando corsi di formazione professionale mirati per i vari settori merceologici.

Questa manifestazione, che premia le capacità professionali – e perché no, anche le doti caratteriali – delle commesse triestine rappresenta un appropriato stimolo al miglioramento qualitativo del servizio di vendita. Ci auguriamo quindi che possa ripetere negli anni il successo che ha registrato fino ad oggi».

Adalberto Donaggio
Presidente Confcommercio Trieste

ISONTINO / IL TITOLO DI COMMESSA IDEALE RESTA A RONCHI DEI LEGIONARI - OLTRE 7 MILA PREFERENZE PER LA ORLANDO

Una valanga di voti per Teresa

I LETTORI FORTUNATI

Laura Bellipario
Graziella Bertogna
Angela Blanco
Claudio Buttignon
Mario Damiani
Danilo Mania
Matteo Marega
Sergio Pelle
Luciano Seno
Guglielmo Vittor

MONFALCONE — Ancora una volta l'ha spuntata Ronchi dei Legionari. Come nell'ultima edizione di tre anni fa a essere eletta «Commessa ideale» per la provincia di Gorizia è una lavoratrice di Ronchi, Teresa Orlando, che da sei anni opera nel supermercato Despar di via Stagni. Trent'anni, bionda con gli occhi azzurri, Teresa è nubile, abita a Monfalcone e nel tempo libero ama le gite in barca (nella bella stagione) e partecipare a festicciole con gli amici. «Mi piace tanto il mio lavoro — ci ha detto raggiante per la vittoria — e di conseguenza ho molta disponibilità con tutti i clienti. Mi piace stare in mezzo alla gente e aiutarla negli acquisti. Sono molto contenta del meraviglioso premio e approfitto dell'occasione per ringraziare tutti quanti hanno votato per me, clienti di Ronchi e di Monfalcone».

E' finita intanto la lunga attesa anche per le altre candidate. Tante rimarranno deluse, ma dieci, solo dieci, saranno entusiaste. L'obiettivo era entrare nelle top-ten e chi ce l'ha fatta non guarda la propria posizione, ma si gode questo briciolo di notorietà, il premio e la meritata soddisfazione. Quella di vedere coronata la speranza di decine e decine di clienti, che nei giorni scorsi hanno fatto salti mortali per portare valanghe di tagliandi a favore della commessa preferita.

La felicità a Gorizia, così, ha baciato ben sette concorrenti. Dietro all'irraggiungibile Teresa Orlando, c'à Gabriella Bramucci, che dal primo all'ultimo giorno del concorso ha portato in redazione un considerevole pacchetto di schede. Gabriella, che lavora alla Cartoleria «Alia» di Corso Italia non può ora che sorridere e aspettare con ansia e trepidazione il prossimo inverno quando potrà indossare il suo meritato premio, una calda e morbida pelliccia: Al terzo gradino del podio, staccata da 500 preferenze, troviamo la simpaticisssima Barbara Brondani, commessa del supermercato «Metà», che ha temuto fino all'ultimo di non riuscire a entrare nelle prime dieci.

L'incontenibile gioia di Barbara non contagia Michela Pittana, sua diretta rivale, che per soli 40 voti è giunta al quarto posto. Michela, della macelleria Pittana di via Crispi, infatti, apprende la notizia con molta calma, senza grandi sussulti. «Questione di carattere». Tra le prime dieci troviamo ancora quattro goriziane. Al sesto posto Alessandra Tangolo (bar «Sporting Club» a Piedimonte), al settimo Valentina Bevilacqua (supermercato di Sant'Andrea), al nono la «ritardataria» Alessandra Rizzo, nei bassifondi della classifica fino a pochi giorni dal termine, che dirige con il marito la Tabaccheria di piazza San Rocco e, infine, decima, Roberta De Matteo, che serve gelati e caffè alla Gelateria De Rocco di corso Verdi.

(c.s. - a.c.)

LE PRIME DIECI DELL'ISONTINO

Pos.	Nome	Voti	Negozio	Premio
1)	TERESA ORLANDO	7.111	(Despar Ronchi dei Legionari)	Vince 1 pelliccia-giaccone castorino
2)	GABRIELLA BRAMUCCI	3.726	(Cartoleria Al Corso - Go)	Vince 1 pelliccia giacca volpe
3)	BARBARA BRONDANI	3.285	(Supermercato Metà - Go)	Vince 1 orologio d'oro da donna
4)	MICHELA PITTANA	3.244	(Macelleria Via Crispi - Go)	Vince 1 viaggio nel Mediterraneo
5)	MARELLA SALADINI	3.012	(Chiosco giornali Viale S. Marco - Mn)	Vince 1 viaggio per una persona
6)	ALESSANDRA TANGOLO	2.308	(Sporting Club - Go)	Vince 1 stereo Sony FBN 450
7)	VALENTINA BEVILACQUA	2.258	(Market Sant'Andrea - Go)	Vince 1 Tv color 21' Toshiba
8)	PATRIZIA TONUT	1.980	(Il Fornaio - Mn)	Vince 1 Tv color 20' Saba
9)	ALESSANDRA RIZZO	1.639	(Tabaccheria Piazza S. Rocco - Go)	Vince 1 set di bellezza Saoki
10)	ROBERTA DE MATTEO	1.602	(De Rocco - Go)	Vince 1 servizio 41 piatti porcellana

Le prime dieci classificate riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO»

2.a Gabriella Bramucci

3.a Barbara Brondani

4.a Michela Pittana

5.a Marella Saladini

6.a Alessandra Tangolo

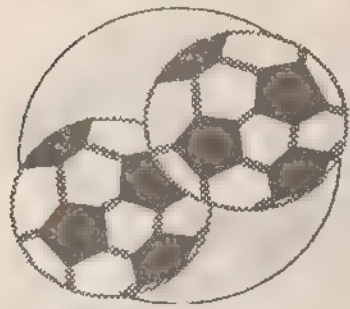
7.a Valentina Bevilacqua

8.a Patrizia Tonut

9.a Alessandra Rizzo

10.a Roberta De Matteo

CALCIO

SERIE A / UN ANTICIPO TRA DUE «CLASSICHE» NEMICHE

Trappola viola per la Juve

SERIE A / LE FORMAZIONI

In campo oggi anche il Parma atteso a Brescia

OGGI

FIORENTINA-JUVENTUS
(Arbitro: Stafoggia di Pesaro)
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Carbone, Cois, Marcio Santos, Malusci, Sottil, Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Baiano. (12 Scalabrelli, 13 Tedesco, 14 Amerini, 15 Campolo, 16 Flachi).
JUVENTUS: Rampulla, Ferrara, Torricelli, Carrera, Porrini, Paulo Sousa, Deschamps, Marocchi, Vialli, Baggio, Ravanelli. (12 Squizzi, 13 Fusi, 14 Tacchinardi, 15 Di Livio, 16 Del Piero).

BRESCIA-PARMA
(Beschin di Legnago)
BRESCIA: Ballotta, Adani, Giunta, Corini, Francini, Bonometti, Marangon, Piovanelli, Neri, Baronio, Gallo (12 Gamberini, 13 Di Mui, 14 Mezzanotti, 15 Baldini, 16 Bernardi).
PARMA: Bucci, Mussi, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Susic, Pin, Baggio, Crippa, Zola, Asprilla. (12 Galli, 13 Benarrivo, 14 Sensini, 15 Castellini, 16 Brolin).

DOMANI

FOGGIA-BARI
(Braschi di Prato).
FOGGIA: F.Mancini, Padalino, Bianchini, Nicoli, Di Biagio, Caini, Bresciani, Bressan, Kolyvanov, De Vincenzo, Mandelli (12 Brunner, 13 Di Bari, 14 Biagioni, 15 Parisi, 16 Cappellini).
Indisponibile: Sciacca (infortunato).
BARI: Fontana, Montanari, P.Annoni, Bigica, Amoruso, Ricci, Gautieri, Pedone, Protti, Manighetti, Guerrero (12 Alberga, 13 Mangone, 14 Barone, 15 Gerson, 16 Tovalieri).
Precedenti 1993-94: il Bari era in serie B.
Andata: Bari-Foggia 2-1.

GENOA-SAMPDORIA
(Ceccarini di Livorno).
GENOA: Micillo, Torrente, Galante, Manicone, Caricola, Marcolin, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Schip, Skuhravy, Onorati (12 Spagnulo, 13 Delli Carri, 14 Signorini, 15 Miura, 16 Castorina).
Indisponibile: Ciocci (infortunato).
SAMPDORIA: Zenga, Mannini, Ferri, Gullit, Vierchowod, Serena, Lombardo, Jugovic, Platt, R.Mancini, Evani (12 Nuciari, 13 Sacchetti, 14 M.Rossi, 15 Invernizzi, 16 Bellucci).
Indisponibile: Bertarelli, Maspero e Salsano (infortunati).
Precedenti 1993-94: Genoa-Sampdoria 1-1, Sampdoria-Genoa 1-1.
Andata: Sampdoria-Genoa 3-2.

INTER-CREMONESE
(Boggi di Salerno).
INTER: Pagliuca, Bergomi, An.Orlando, Berti, Festa, Bia, A.Bianchi, Jonk, Delvecchio, Bergkamp, Sosa (12 Mondini, 13 M.Conte, 14 Orlandini, 15 Dell' Anno, 16 Zanchetta).
Indisponibile: Fontolan (infortunato).
CREMONESE: Turci, Garzya, Milanese, Pedroni, Dall'Igna, Verdelli, Giandebiaggi, S.De Agostini, Chiesa, Nicolini, Tentoni (12 Razzetti, 13 Gualco, 14 Cristiani, 15 Sclosa, 16 Florijancic).
Indisponibile: A.Pirri (infortunato).
Precedenti 1993-94: Inter-Cremonese 2-1, Cremonese-Inter 1-4.
Andata: Cremonese-Inter 0-1.

LAZIO-CAGLIARI
(Cesari di Genova).
LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Venturin, Bergodi, Chamot, Rambaudi, Fuser, Boksic, Winter (Gascoigne), Signori (12 Orsi, 13 Bonomi, 14 Cravero, 15 Colucci, 16 Casiraghi).
Indisponibili: Di Matteo (squalificato), Favalli (infortunato).
CAGLIARI: Fiori, Pancaro, Pusceddu, Herrera, Villa, Firicano, Bisoli, Berretta, Dely Valdes (Allegri), Oliveira, Muzzi (12 Dibitonto, 13 Bellucci, 14 Napoli, 15 Sanna, 16 Allegri).
Indisponibile: Lantignotti (infortunato).
Precedenti 1993-94: Cagliari-Lazio 4-1, Lazio-Cagliari 4-0.
Andata: Cagliari-Lazio 1-1.

PADOVA-ROMA
(Bazzoli di Merano).
PADOVA: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Cuicchi, Lalas, Kreek, Nunziata, Galderisi, Longhi, Maniero (12 Dal Bianco, 13 Rosa, 14 Coppola, 15 Perrne, 16 Vlaovic).
ROMA: Cervone, Aldair, Lanna, Statuto, Petruzzi, Carboni, Moriero (Piacentini), Cappioli, Balbo, Thern (Maini), Totti (12 Lorieri, 13 E.Annoni, 14 Benedetti, 15 Colonnese, 16 Maini o Piacentini).
Indisponibili: Giannini (squalificato), Fonseca (infortunato).
Precedenti 1993-94: il Padova era in serie B.
Andata: Roma-Padova 2-0.

REGGIANA-MILAN
(Tombolini di Ancona).
REGGIANA: Antonioli, Cherubini, Zanutta, De Napoli, Gregucci, L.De Agostini, Esposito, Oliseh, Taribello, Futre, Brambilla (12 Sardini, 13 Gambaro, 14 Falco, 15 Parlato, 16 Rui Aguas).
Indisponibili: Padovano (squalificato), Mazzola, Sgarbossa e Simutenkov (infortunati).
MILAN: S.Rossi, Panucci, Costacurta, Donadoni (Albertini), F.Galli, Baresi, Eranio, Desailly, Boban, Savicevic, Simone (12 Ielpo, 13 Nava, 14 Stroppa, 15 Donadoni o Sordo, 16 Massaro o Lentini).
Indisponibili: Di Canio (influenzato), Maldini e Tassotti (infortunati).
Precedenti 1993-94: Reggiana-Milan 0-1, Milan-Reggiana 0-1.
Andata: Milan-Reggiana 2-1.

TORINO-NAPOLI
(Racalbuto di Gallarate).
TORINO: Pastine, Angloma, Pessotto, Falcone, Torrisi, Maltagliati, Rizzitelli, Scienza, Osio, Pelè, Cristallini (12 L.Simoni, Sogliano, 14 Sinigaglia, 15 Bernardini, 16 Briano).
Indisponibili: Silenzi (squalificato), Lorenzini e L.Pellegrini (infortunati).
NAPOLI: Taglialatela, Pari, Tarantino, Bordin, Cannavaro, Cruz, Buso, Rincon, Agostini, B.Carbone, Pecchia (12 Di Fusco, 13 Matrecano, 14 Altomare, 15 Policano, 16 Lerda).
Indisponibile: Boghossian (infortunato).
Precedenti 1993-94: Napoli-Torino 0-0, Torino-Napoli 1-1.
Andata: Napoli-Torino 1-1.

TORINO — «E' molto più sentita a Firenze la sfida con la Juventus, che non viceversa. Sono da un anno a Torino e ancora non ho capito questa rivalità così forte: qualcuno mi deve spiegare perchè una città di cultura, di creatività, di intelligenza come Firenze debba vivere un simile antagonismo, del tutto ingiustificato. Un antagonismo in passato fomentato da persone che hanno dimostrato poca intelligenza nel fomentarlo».

Marcello Lippi è un torrente in piena. Non vuol sentir parlare di gara «diversa dalle altre», per questa Fiorentina-Juventus che si giocherà oggi al Comunale. Non è diversa nemmeno per le vicende umane che in settimana hanno coinvolto i bianconeri con la morte di Andrea Fortunato: «E' squallido abbinare il dolore dei ragazzi a vicende di calcio» taglia corto il tecnico bianconero e a nulla serve ricordargli come dopo la morte di Gaetano Scirea, nell' 89, i bianconeri sconfissero per 3 a 1 proprio la Fiorentina: «Non voglio sentir parlare nè di rabbia nè di condizionamenti, è squallido accostare queste due vicende».

E allora parliamo di calcio, solo di calcio. Lippi ha ricevuto due «regalini» dalle nazionali, Conte è tornato dalla Lituania con uno stiramento e Jarni nella gara con la Croazia ha riportato un affaticamento muscolare: entrambi sono «out» per la gara con la Fiorentina. «Ma non disperiamo - prosegue Lippi - abbiamo sempre reagito con orgoglio. Una buona organizzazione di gioco può sopperire a momenti di appannamento fisico o a tante assenze - aggiunge il tecnico juventino - la Fiorentina è una squadra vivace, veloce e potente con Batistuta, uno dei migliori centravanti del mondo che adesso ha ritrovato una buona spalla in Baiano».

E' una gara delicata per i bianconeri, alla vigilia della prima finale di Coppa Uefa con il Parma: un eventuale passo falso, inoltre, se coincidente con la quasi certa vittoria del Parma sul Brescia, riaprirebbe il campionato: «State tranquilli, siamo convintissimi delle nostre possibilità e già in passato siamo stati capaci di exploit considerevoli. Non vedrete la Juve che ha perso con il Padova...»

E con la mente Lippi va a quel 4 dicembre '94, quando al «Delle Alpi», la Juve era sotto di due gol contro la Fiorentina ad una ventina di minuti dalla fine, rimontò e vinse per 3-2: «La gara più esaltante di questa mia stagione in bianconero». In quella partita, furono Vialli e Del Piero i mattatori. Baggio non c'era. Ma questa volta, nonostante i postumi di una tonsillite, garantisce lui stesso sulla sua presenza a Firenze: «Gioco di sicuro e basta», taglia corto facendo capire che la solita «telenovela» sui suoi trascorsi in viola sono acqua passata.

Oggi, le assenze e i dubbi sono molti: Kohler, Peruzzi, Conte sono fuori causa; Orlando ha ripreso ma non è ancora disponibile; Porrini lamenta un affaticamento a un adduttore e non si è allenato; Baggio, come si è detto, è debilitato dalla cura di antibiotici e Jarni è tornato dalla sua nazionale con un problema muscolare. Dubbio invece Del Piero, che ha subito una dura botta in Lituania con la Under 21, ma «è arrivato alle 3 di notte», ricorda Lippi per sottolineare le difficili condizioni in cui la Juventus ha potuto prepararsi per la gara.

In casa Fiorentina, Claudio Ranieri, che non è mai riuscito a vincere contro la Juventus, nè da giocatore nè da allenatore, dopo l' allenamento di ieri mattina ha tirato un sospiro di sollievo: Carnasciali, che aveva abbandonato il ritiro azzurro per infortunio, è guarito e prenderà il suo posto in difesa sulla fascia destra.

Che non si tratti di una partita qualsiasi lo si capisce anche dai ripetuti incontri che ci sono stati all' interno del viola club, soprattutto quelli delle due curve. La volontà collettiva è soprattutto quella di rispettare la memoria di Fortunato, di non sciupare con becere urla il minuto di silenzio con il quale si aprirà la partita. I club della Fiesole sono decisi a rispettare quel silenzio ed hanno fatto promesse precise in questo senso anche ad Antognoni, che ha chiesto un comportamento irreprensibile al pubblico.

La volata scudetto

JUVENTUS	*p.* 61
PARMA	*p.* 53

SABATO 29 APRILE
Fiorentina - JUVENTUS
Brescia - PARMA

DOMENICA 7 MAGGIO
JUVENTUS - Lazio
PARMA - Genoa

SABATO 13 MAGGIO
Genoa - JUVENTUS
PARMA - Bari

DOMENICA 21 MAGGIO
JUVENTUS - PARMA

DOMENICA 28 MAGGIO
Roma - JUVENTUS
PARMA - Fiorentina

DOMENICA 4 GIUGNO
JUVENTUS - Cagliari
Napoli - PARMA

Pronostico Totocalcio

Foggia-Bari	1 X
Genoa-Sampdoria	1 X 2
Inter-Cremonese	1
Lazio-Cagliari	1
Padova-Roma	1 X 2
Reggiana-Milan	X 2
Torino-Napoli	1
Chievo V.-Lucchese	X
Como-Ascoli	1
Palermo-Salernitana	1 X
Pescara-Perugia	1 X
Siena-Juve Stabia	1
Albanova-Benevento	X

Cantona ha rifiutato l'Inter

MANCHESTER — E' sfumata per l'Inter la possibilità di ingaggiare Eric Cantona: il calciatore francese ha infatti firmato un nuovo contratto triennale con il Manchester United, squadra campione d'Inghilterra. Come si ricorderà, Cantona è squalificato fino al 30 settembre per avere aggredito un tifoso del Crystal Palace durante una partita disputatasi lo scorso gennaio nel campionato della prima divisione inglese. Il contratto firmato da Cantona scadrà nel giugno 1998.

«Rimango qui - ha spiegato il calciatore francese in una conferenza stampa - perché il Manchester United è il miglior club d' Inghilterra, forse d'Europa e del mondo. Sono felice di avere nuove opportunità di conquistare insieme molti trofei nei prossimi tre anni. E' quello che meritano sia la società sia i tifosi».

L'Inter incassa il colpo, mastica amaro alla notizia proveniente da Manchester, ma signorilmente fa sapere: «Siamo contenti per Eric Cantona e per il Manchester United. Rispettiamo la sua scelta e quella della società inglese». Questa la prima reazione da fonte ufficiale nerazzurra alla decisione dell'attaccante francese di rinnovare per altri tre anni il contratto col Manchester. Dietro lo schermo della formalità, tuttavia, traspare chiaramente la delusione per non aver potuto chiudere la trattativa su quello che il neopresidente Moratti aveva fin dall'inizio indicato come uno dei suoi principali obiettivi.

Delusione, e anche una certa irritazione: «Non ci è sembrato - ha commentato un dirigente nerazzurro - che il comportamento delle persone che hanno seguito Cantona sia stato trasparente».

La definitiva rinuncia a Cantona, anche se si liberasse in futuro, e la sempre più vicina conferma di Ottavio Bianchi alla guida tecnica dell'Inter sono comunque le due tendenze dell'Inter, espresse ieri dal presidente della società nerazzurra, Massimo Moratti, al termine dell' assemblea della Lega Professionisti alla quale ha partecipato per la prima volta.

Moratti ha spiegato che in questo momento è molto probabile che Bianchi sia l'allenatore dell'Inter anche il prossimo anno. Rispondendo a una domanda che riguardava la ricerca di un tecnico, Moratti ha risposto: «Noi abbiamo già l'allenatore». Quindi ci sarebbe l'intenzione di riconfermare Ottavio Bianchi? «Credo proprio di sì...», ha risposto Moratti.

ANNULLATA LA SQUALIFICA DEL CAMPO DEL GENOA

Derby sotto la Lanterna

La stracittadina restituita dalla Caf allo stadio di Marassi

GENOVA — C'è soddisfazione negli ambienti sportivi genovesi, ma non solo in quelli, per la decisione della Caf di annullare la sentenza di squalifica per due giornate del campo del Genoa in seguito agli incidenti per la partita Genoa- Milan del gennaio scorso, che provocarono la morte di Vincenzo Spagnolo, tifoso del rossoblù. Il derby con la Sampdoria si disputerà quindi nella sua sede naturale, che è lo stadio «Ferraris», dove per quasi ottanta volte le due squadre cittadine si sono scontrate per contendersi il primato.

Giocare il derby lontano dal capoluogo ligure avrebbe comportato grossi rischi per l' ordine pubblico; le due tifoserie sono generalmente considerate tranquille, ma far viaggiare appaiate per centinaia di chilometri tifosi genoani e sampdoriani sarebbe stato veramente pericoloso. In qualsiasi momento avrebbe potuto innescarsi un incidente, anche piccolo, con ripercussioni inimmaginabili. Anche dal punto di vista economico per le due società disputare la partita a Perugia, sede scelta quale campo neutro, sarebbe stato un inconveniente.

Per tutti questi motivi c'è stata una mobilitazione che ha visto l' assessore allo sport Alessandro Guala e lo stesso sindaco Adriano Sansa intervenire per chiedere che l' incontro si giocasse a Marassi. Da ieri mattina a Genova è iniziata la vendita dei biglietti per l' incontro di domani, e lunghe file di tifosi si sono formate davanti ai punti vendita. Per il derby è, infatti, previsto il tutto esaurito, in quanto sono tanti i motivi di interesse della partita: il Genoa deve cercare di togliersi dalla scomoda posizione di classifica; la Sampdoria, invece, deve cercare di restare in zona Uefa.

Le due tifoserie, prese un po' in contropiede dalla decisione della Caf, non hanno avuto il tempo di predisporre le solite coreografie. Sia i genoani sia i sampdoriani hanno comunque fatto sapere che qualcosa sarà fatto e che non faranno mancare l' entusiasmo e il calore ai loro rispettivi beniamini.

Intanto, all'indomani della sentenza della Caf, che ha tramutato in un'ammenda di 200 milioni le due giornate di squalifica del campo del Genoa per i tragici fatti del 29 gennaio a Marassi (uccisione del tifoso genoano Vincenzo Spagnolo e successivi disordini), il Milan ha presentato a sua volta reclamo alla Commissione d'Appello federale. La società rossonera, che ha già scontato domenica scorsa una delle sue due giornate di squalifica, giocando a Bologna la sua partita interna contro il Torino, può quindi puntare al massimo a vedersi annullata la seconda, da scontare in occasione di Milan- Foggia.

DILETTANTI / TRIESTINA IN TRASFERTA PRIMA DELLO SCONTRO DIRETTO CON IL TREVISO

Caerano, rischio da evitare

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Tre partite secche e via: adesso che i conti sono stati azzerati il campionato si presenta sotto altre sembianze. E' diventato un mini torneo di 270' in cui chi fa sei punti (o cinque vincendo il big-match) va sparato in serie C2. Quello che è accaduto prima del riaggancio a questo punto conta ben poco. Vittorie larghe, vittorie strette, pareggi, sconfitte casalinghe o esterne sono già in soffitta. Adesso che le due squadre sono a pari punti l'Interregionale comincia una nuova vita. Più breve ma sicuramente più intensa.

La lotta per la promozione si è trasformata in una corsa a tappe: due in salita per la Triestina (le due trasferte di Caerano e Arco) più lo scontro diretto che l'Alabarda avrà il vantaggio o lo svantaggio (una valutazione che si potrà fare solo a posteriori) di giocare al «Rocco».

Questa nuova vita per la squadra di Pezzato comincia oggi a Caerano San Marco, a un pugno di chilometri dal covo del nemico, là dove la Diadora crea le sue scarpette sportive. Le condizioni psicologiche della truppa alabardata sono eccellenti. Il potere a lungo andare l'aveva logorata. Ora che è stata ripresa si sente più sollevata, come se si fosse liberata da un peso che aveva sullo stomaco. Pavanel e soci erano ormai stanchi di voltarsi continuamente indietro e di sentire il fiato del Treviso che soffiava sul loro collo. Ciò provocava solo tanta ansia.Nella partita col Bassano, che ha preceduto la sosta, l'Alabarda comunque aveva lasciato un buon ricordo di sè. Le era mancato solo il gol.

Guardando la classifica, il Caeano dovrebbe essere squadra senza particolari motivazioni. Ha disputato un campionato dignitoso, forse un po' al di sotto delle aspettative, ma rimanendo in un calcio piacevole. Un calcio che non conosce la parola barricate. Questo paesotto, come rilevavamo più sopra, è però a un tiro di schioppo da Treviso. E' possibile che in qualche misura la squadra di casa possa risentire della pressione esercitata, magari indirettamente, dai cugini? Mah. E' una domanda che non può trovare risposta prima della partita. E' giusto, invece, che il Caerano faccia la sua onesta partita senza però ostacolare il gioco come ha fatto il Bassano. Probabilmente non succederà perchè i veneti non si sentono sudditi del Treviso.

La formazione della Triestina dovrebbe essere già fatta. Lo squalifica di Zocchi ha costretto Pezzato a ricomporre in mezzo alla difesa la coppia Tiberio-Birtig con Incitti e Pivetta laterali. Con questi due centrali la Triestina non ha mai preso gol e questo è di buon auspicio. Zanvettor è tormentato dalla pubalgia ma stringerà i denti ancora per questi ultimi tre incontri. Avrà poi quasi tutta l'estate per riposarsi e per curarsi.

Con ogni probabilità, l'allenatore ricorrerà allo stratagemma del doppio cambio all'inizio della partita. Oltre a Barbato che come al solito sarà rilevato da Azzalini, un altro giovane reciterà il ruolo di comparsa per fare subito posto a Jacono che si sistemerà sul centro-sinistra. All'inizio della stagione gridavamo allo scandalo, ma ora l'Alabarda non può concedere il minimo vantaggio al Treviso che tra l'altro ricorre sistematicamente al doppio cambio.

Pezzato, salvo ripensamenti, cambierà le carte in attacco. La botta che Marzi ha preso su una coscia in amichevole si è assorbita, ma durante la settimana ha svolto un allenamento differenziato per cui andrà panchina. Probabile il suo impiego nella ripresa, specie se il risultato dovesse essere ancora inchiodato. Piena fiducia, quindi, a Marsich e Brescini. Ultimamente hanno qualche difficoltà a trovare la porta ma la carestia finirà prima o dopo. Forse già oggi a Caerano.

L'Alabarda deve vincere per arrivare alla pari all'incontro dell'anno tuttavia gli alabardati tenderanno un orecchio per sentire cosa accade nella vicina Treviso, dove la formazione di Pillon ospita una Pievigina con l'acqua alla gola. L'undici di D'Alessi ha bisogno di un punto per non franare. Il Dino la scorsa stagione, quando guidava la compagine della Marca, non se l'è passata troppo bene. Adesso può finalmente prendersi una piccola rivincita. Farebbe felice la Pievigina e anche la Triestina, ovvero due piccioni con un pareggio.

DOMANI IN SERIE B

Udinese, prova della verità contro il Cesena di Hubner

UDINE — L'Udinese arranca un po' e pure Galeone lo sa. In vista del primo match-verità contro il Cesena previsto per domani, infatti, il tecnico friulano ha ridotto i ritmi di allenamento facendo svolgere durante questa settimana un programma più ridotto ai suoi. Si sta riprendendo Stefano Desideri ma, per contro, Raffaele Ametrano lamenta un acciacco di lieve entità, alla caviglia destra. Entrambi potrebbero essere della partita domani, ma il condizionale (scaramantico nell'ambiente friulano) è d'obbligo. Portavoce della stanchezza diffusa tra i bianconeri è Paolino Poggi, notoriamente uno dei giocatori più dinamici della rosa a disposizione di Galeone. Ma dal coro delle preoccupazioni esce chiaramente la voce di Carlo Piazzola, sorpreso dalle critiche rivolte alla squadra.

«Sono scocciato – dice il dirigente – da questo fatto: tutti stanno mirando a creare delle turbative attorno alla squadra pur di scrivere o dire qualcosa. Mi sembra che l'Udinese non sia affatto affaticata, stiamo rispettando i programmi al millimetro».

ALLIEVI / IL TORNEO INTERNAZIONALE

Gradisca: semifinale tra il Milan e la Roma

GORIZIA — Dopo lo svolgimento della fase eliminatoria, il decimo torneo internazionale «Città di Gradisca», riservato alla categoria allievi, entra nel vivo. Per l'aggiudicazione del trofeo «Nereo Rocco» sono rimaste in lizza quattro formazioni, due italiane e due straniere. Questa sera, alle 20.30, si disputeranno le semifinali: a Gradisca si affronteranno il Milan, risultato vincente nel girone A, e la Roma, migliore delle seconde piazzate per differenza reti. In contemporanea, a Concordia Sagittaria, sfida tutta sudamericana tra l'Argentinos Juniors, primo nel girone B, e i cileni del Colo Colo, vincitori del girone C. La finale di consolazione per il terzo e quarto posto si disputerà domani, alle 20.30, al comunale di Gonars. Il gran finale dell'intera manifestazione è in programma a Gradisca il 1.o maggio: alle 13 si giocherà la finale del torneo «Sei bravo a scuola di... calcio». A seguire, verso le 14.15, le vecchie glorie dell'Udinese e della Triestina, daranno vita a un match all'insegna dello spettacolo e della nostalgia. Alle 16 è prevista la finalissima del torneo, mentre alle 18 ci sarà un confronto di campanile tra i giornalisti di Udine e Trieste.

Tornando ai risultati dell'ultimo turno della fase eliminatoria si segnala il pronto riscatto del Milan. I rossoneri, allenati dall'indimenticato mediano Walter De Vecchi («era» Liedholm, ricordate?), hanno fatto un sol boccone del Venezia (3-0, reti di Padoin, De Zerbi e Grego) e hanno guadagnato le semifinali per differenza reti. Dopo la cocente delusione nell'esordio (0-1 con il Padova) il Diavolo si candida autorevolmente per la vittoria finale. Anche la Roma l'ha scampata bella con la differenza reti (+5). I giallorossi si sono piazzati secondi nel girone C, dominato dall'Argentinos, ma hanno preceduto Venezia e Lazio (seconde negli altri due gironi, rispettivamente con +2 e +1). Tra i lupacchiotti, allenati da Aldo Maldera (altro giocatore esaltato dalle doti dello «zonista» Liedholm), spicca il cognome della mezz'ala Conti, figlio dell'indimenticata ala «mundial». Il Colo Colo, detentore del trofeo, si è imposto nel girone B, vincendo il match-spareggio con lo Steaua Bucarest (2-1). I gol di Quinteros e Meza hanno steso i romeni che nel finale hanno accorciato le distanze con Munteanu. Nel girone C l'Argentinos ha dettato legge battendo anche il Casinò Salisburgo (3-0, gol di Arcamone e doppietta di Riquelme) e chiudendo il ciclo di incontri a punteggio pieno.

Nella classifica dei marcatori il primato spetta a Rossi, dell'Udinese, con 7 marcature. Seguono il greco Choutos (Roma), con 5 segnature e l'argentino Riquelme (Argentinos Juniors) con 4. A quota 3 sono attestati il bomber del Venezia Ciullo e il romeno Munteanu (Steaua Bucarest).

Tullio Grilli

FORMULA 1

G.P. DI S. MARINO / BUONE INDICAZIONI DALLA FERRARI NELLA PRIMA SESSIONE DI PROVE UFFICIALI A IMOLA

Dopo «Schumi» c'è Berger

IMOLA — E' stato un susseguirsi di emozioni questo primo turno di prove per la formazione della griglia di partenza del primo Gp di San Marino dopo la morte di Ayrton Senna, un continuo avvicendamento al vertice.

Dopo i primi giri di riscaldamento, si è capito che la questione avrebbe riguardato solo le due Ferrari, le due Williams e la Benetton del campione del mondo, mentre il suo compagno di scuderia, Johnny Herbert, non è stato in grado nemmeno di sfiorare la fatidica soglia dell' 1'28'', restando al termine relegato all' ottavo posto in 1'29''403. Schumacher è passato in testa al quinto giro, scavalcando Coulthard che era molto speranzoso dopo il buon risultato delle prove libere della mattina, quando aveva concluso al vertice, con un tempo peraltro peggiore di quello ufficiale del pomeriggio: 1'27''685 contro 1'27''459.

In quel momento il finlandese Salo è uscito in testacoda con la Tyrrel per rientrare in pista senza problemi alla Rivazza. Sempre in quegli istanti Berger ha cominciato la scalata, superando Alesi che gli era stato sempre davanti in questi due giorni e realizzando 1'28''256. Il giro successivo, il nono, l'austriaco ha girato in 1'27''802, a 55 millesimi di secondo dal tempo migliore di Schumacher. Damon Hill ha immediatamente reagito, dando solo l' impressione di scavalcare tutti ma fallendo per due decimi al nono giro e per riuscirvi al decimo, con il tempo di 1'27''537.

Dopo un testacoda della Ligier di Suzuki e un «lungo» di Wendlinger, entrambi senza conseguenze, negli ultimi minuti a disposizione c' è stata la serie di colpi di scena che ha regolato la classifica. Coulthard ha recuperato la prima posizione, Hill lo ha nuovamente sorpassato, Berger ha raggiunto il secondo posto, poi Schumacher è tornato in testa e Coulthard ha avuto un nuovo guizzo all' ottavo giro, lo stesso in cui la Jordan di Eddie Irvine che incalzava Alesi è uscita di pista spegnendosi. A quel punto si sono scatenate le vetture dei due team che paiono i più accreditati, Williams permettendo, per la vittoria della gara di domenica.

Le Ferrari di Alesi e di Berger hanno infatti realizzato il miglior risultato proprio nell' ultimo giro disponibile, Schumacher al decimo dei dieci giri percorsi. Un soffio separa l' austriaco e il tedesco che, proprio a Imola, hanno trovato il modo di riappacificarsi ed impegnarsi insieme sul problema della sicurezza dopo le polemiche seguite al Gp del Brasile e le rispettive accuse di cinismo. Berger ha festeggiato l' eccellente prestazione salutando a mano aperta le decine di migliaia di tifosi richiamati dalle rinnovate ambizioni di Maranello. Con due vetture a meno di sei decimi dal campione del mondo, è legittimo l' ottimismo nel team Ferrari. Una vittoria a Imola sarebbe la conferma che, finalmente, le rosse sono tornate nell' olimpo della Formula Uno.

Questa la classifica della prima sessione di prove ufficiali: 1) Schumacher (Ger-Benetton Renault) 1:27.274, alla media oraria di km. 201.915.; 2) Berger (Aut-Ferrari) 1:27.282; 3) Coulthard (Gbr-Williams Renault) 1:27.459; 4) Hill (Gbr-Williams Renault) 1:27.537; 5) Alesi (Fra-Ferrari) 1:27.813; 6) Hakkinen (Fin-McLaren Mercedes) 1:28.343; 7) Irvine (Gbr-Jordan Peugeot) 1:28.516; 8) Herbert (Gbr-Benetton Renault) 1:29.403; 9) Mansell (Gbr-McLaren Mercedes) 1:29.517; 10) Barrichello (Bra-Jordan Peugeot) 1:29.580; 11) Morbidelli (Ita-Footwork Hart) 1:29.582; 12) Panis (Fra-Ligier Mugen) 1:30.801; 13) Salo (Fin-Tyrrell Yamaha) 1:31.221; 14) Frentzen (Ger-Sauber Ford) 1:31.358; 15) Katayama (Gia-Tyrrell Yamaha) 1:31.630; 16) Verstappen (Ola-Simtek Ford) 1:32.156; 17) Suzuki (Gia-Ligier Mugen) 1:32.297; 18) Martini (Ita-Minardi Ford) 1:32.445; 19) Inoue (Gia-Footwork Hart) 1:32.988; 20) Badoer (Ita-Minardi Ford) 1:33.071.

G.P. DI S. MARINO / FIA

Più sicurezza Ipotesi airbag

IMOLA — «Sono molto soddisfatto dei progressi fatti in Formula Uno nel campo della sicurezza, soprattutto per quanto riguarda le protezioni laterali e l' abitacolo». Lo ha detto il presidente della Fia, Max Mosley, in una conferenza stampa nell' autodromo di Imola. «Il futuro - ha aggiunto - potrebbe essere l' airbag, ma rispetto all' auto di serie ci sono problemi che vanno studiati. Le F1 escono a una velocità molto superiore, per cui non sappiamo ancora se il palloncino ha realmente il tempo di gonfiarsi. In compenso sono stati fatti grossi progressi sui crash-test laterali, un campo esplorato nel settore di serie dal '76, mentre noi abbiamo cominciato solo da un anno».

Mosley ha affrontato anche il problema del circuito di Monza, «che è sempre in bilico, non è ancora omologato. Per adesso ci restano 17 Gran Premi, compreso quello di Ungheria». Al paddock, i responsabili del circuito monzese, Giorgio Beghella Bartoli ed Enrico Ferrari, hanno peraltro detto di avere mandato un dossier alla Fia, esponendo progetti e proposte, é di attendere una risposta.

Mosley ha parlato anche del problema della benzina Elf, che ha portato alla discussa decisione di squalificare la Benetton di Schumacher e la Williams di Coulthard, ma di attribuire i punti per il primo e il secondo posto in Brasile ai due piloti. «La Elf - ha detto - aveva prodotto un tipo di benzina e poi lo aveva fatto omologare. In seguito ha riprodotto la stessa benzina ma con piccole caratteristiche diverse, che sono state notate alle analisi. Era una benzina tutto sommato regolare, ma non conforme al regolamento. Da questo nasce la decisione di squalificare le macchine, ma non i piloti».

Mosley ha risposto alla domanda se è d' accordo con la decisione dei giudici di appello: «Personalmente forse avrei confermato la decisione dei commissari sportivi, ma sarebbe facile, seduto a un tavolo, dire di giudicare in un modo o in un altro. Sarebbe però un sistema da repubblica delle banane e non da sistema legale avanzato».

Perchè i piloti sono stati fatti correre lo stesso il Gp del Brasile, se era già noto che la benzina non era conforme al regolamento? «Perchè - ha risposto Mosley - se avessimo deciso di non farli correre sarebbe poi stato impossibile per loro presentare ricorso in assenza di un risultato certo».

A questo proposito Mosley ha criticato la Ferrari: «Ha sostenuto che, con la decisione dei giudici di appello, ora è possibile per una vettura correre con un cinque litri, anzichè con un tremila, tanto i piloti vanno a punti lo stesso. Tutto questo è 'silly', stupido. Vorrei che l' atteggiamento adulto riguardasse tutti».

Gerhard Berger dopo la bella prova saluta i tifosi accorsi a Imola.

G.P. DI SAN MARINO / COMMENTI AI BOX

«Questa Ferrari vale il vertice»

IMOLA — Soddisfazione in casa Ferrari, ma anche Benetton e Williams hanno motivo di ottimismo. I team hanno confermato di essere i più in forma e pensano di avere margini di miglioramento. Berger ha sfiorato la pole position provvisoria, piazzando comunque in prima fila la sua rossa, dotata già da ieri del motore che doveva essere usato oggi, il più potente tra quelli dell' ultima evoluzione a lui destinati. Molto vicino, comunque, Alesi, che solo oggi utilizzerà il miglior propulsore.

«Nessun problema alle due macchine, il nostro è un risultato positivo - dice Jean Todt - credo che i tifosi abbiano di che essere soddisfatti. Ora cercheremo di migliorarci, ma qualunque sarà lo schieramento finale posso già dire che sono contento perchè la Ferrari è competitiva con le più forti».

«Non potevo andare più forte di così e dunque non me la prendo per aver solo sfiorato la pole. Siamo sempre stati al vertice: ieri Alesi, oggi io. Credo che molto sia dipeso dalla possibilità o meno di trovare un giro pulito», sostiene Berger. «Ora si lavora più tranquilli rispetto alla tensione e confusione degli anni scorsi anche perchè è chiaro che la distanza dalla Benetton si accorcia sempre più, anche se vedo favorite le Williams».

«Purtroppo non sono riuscito a trovare un giro pulito - replica Alesi - ho perso qualcosa in vari punti. Il quinto posto non mi soddisfa. Però sono lì e vedere Berger che sfiora la pole fa capire le prestazioni della Ferrari».

Felice Schumacher per la pole e per una «sessione entusiasmante per i tifosi. Da Jerez in poi abbiamo fatto progressi. Per la prima volta oggi non ho avuto problemi di equilibrio. Penso resterò al primo posto della griglia».

IN POCHE RIGHE

Tennis: a Montecarlo Gaudenzi in semifinale Battuto anche Bruguera

MONTECARLO — Andrea Gaudenzi si è qualificato per le semifinali del torneo di Montecarlo, valido per il circuito Atp di tennis e dotato di 1.795.000 dollari di montepremi. Nei quarti di finale l'azzurro ha superato lo spagnolo Sergi Bruguera, n.5 del torneo, con il punteggio di 7-6 (7/4) 6-2. In semifinale Gaudenzi affronterà l'austriaco Thomas Muster, suo amico, che ha battuto lo statunitense David Wheaton 6-4 6-4. Dopo dodici anni Montecarlo ha un italiano in semifinale. Nell'83 era stato Corrado Barazzutti che però nel '77 aveva fatto ancora meglio arrivando in finale. Gli altri quarti: Boris Becker (2), Germania, b. Richard Krajicek (10), Olanda, 6-2, 7-5; Goran Ivanisevic (4), Croazia, b. Gilbert Schaller, Austria, 4-6, 7-6 (7-4), 7-5.

Ciclismo: nel Giro del Trentino vittoria dello svizzero Imboden

CAVALESE — Lo svizzero Heinz Imboden ha vinto per distacco la seconda tappa del Giro del Trentino di ciclismo, da Lagundo-Merano Forst a Cavalese di 196 chilometri, in 5 ore 08'15« alla media oraria di 38,151 km. Ha preceduto il trentino Mariano Piccoli di 1'04'' e il russo Pavel Tonkov di 1'05''. In classifica generale Imboden precede Piccoli di 1'06'' e Tonkov di 1'09''. La maglia ciclamino di ieri, il veronese Davide Rebellin, è nono a 4'17''.

Ippica: scommesse, l'Antitrust diffida Unire per posizione dominante

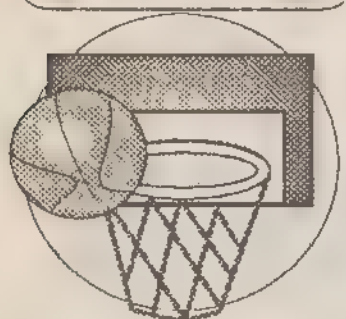
ROMA — Diffida dell'Antitrust all'Unire, l'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine: al termine di un procedimento avviato nell'ottobre scorso è stato infatti accertato l'abuso di posizione dominante dell'Unire sul mercato delle scommesse ippiche. L' Unire, secondo quanto ravvisato e reso noto dall'Autorità garante della concorrenza presieduta da Giuliano Amato, non ha valutato l'offerta presentata dalla Snai Servizi, società costituita dalle agenzie ippiche per gestire la scommessa «tris» ed altre lotterie, concorsi pronostici a premio ed al totalizzatore, escludendola di fatto dal mercato.

Ippica: corsa Tris a Taranto 20-14-3 frutta oltre 7 milioni

TARANTO — Nove miliardi 426.197.000 lire. E' il nuovo record assoluto di movimento globale di una Corsa Tris, fatto registrare dal premio Fiat Siai di trotto (m. 2.020, 30 milioni di lire di montepremi), svoltosi all' ippodromo tarantino Paolo VI. La combinazione vincente è stata 20-14-3, che ha fruttato 7.418.700 lire agli 864 scommettitori che l' hanno indovinata. La prova è stata vinta con facilità da Ospo d' Oro, montato da Gerardo Greco, che ha corso al km. In 1'18«06. Al secondo posto Paz, terzo Poliet.

BASKET

SERIE A1 / LA BUCKLER DOMINA LA TERZA PARTITA CON LA STEFANEL

Bologna stritola i milanesi

90-78

BUCKLER BOLOGNA: Coldebella 12, Danilovic 24, Moretti 17, Binion 13, Binelli 4, Brunamonti 4, Morandotti 6, Carera 3, Abbio 7. Ne: Battisti.
STEFANEL MILANO: Bodiroga 19, Gentile 14, Pessina 13, Fucka 8, Cantarello 3, Portaluppi, Palmer, De Pol 4, Sconochini 17. Ne: Alberti, Brioschi.
ARBITRI: Colucci e Pallonetto di Napoli.
NOTE: Tiri liberi: Buckler 27/29, Stefanel 19/25; nessun uscito per 5 falli; tiri da tre punti: Buckler 5/10, (Danilovic 1/4, Moretti 2/3, Brunamonti 0/1, Morandotti e Abbio 1/1), Stefanel 5/13 (Bodiroga 2/3, Gentile 3/5, Portaluppi e De Pol 0/1, Sconochini 0/3); tecnico alla panchina Stefanel; spettatori 6.500.

BOLOGNA — Buckler e Stefanel vanno avanti a suon di scoppole in casa. I bolognesi, tornati a Piazzale Azzarita, restituiscono con gli interessi quanto incassato martedì sera al Forum. Con un Danilovic stranamente scarico nel primo tempo, Bucci per venti minuti trova punti importanti dalle seconde linee, in particolare da Abbio. Ma è con un inizio di ripresa di straordinaria intensità difensiva che i campioni d'Italia in carica mandano al tappeto una Stefanel che ha i suoi uomini migliori carichi di falli.

I portatori milanesi si impappinano e in otto minuti sprecano la bellezza di 9 palloni. Ogni occasione sprecata si tramuta in altrettanti spietati contropiede per la Buckler. A metà del tempo, il quintetto di Bucci ha un vantaggio massimo di 24 punti (70-46) grazie anche al sontuoso risveglio di Danilovic. Il fuoriclasse serbo non può essere arginato dalla difesa lombarda. La Stefanel in compenso riceve un buon contributo in attacco da Pessina, Sconochini e Bodiroga.

I bolognesi mollano la presa e sbagliano qualche tiro di troppo, avendo la conferma (se mai ce ne fosse stato bisogno) dell'inconsistenza di Binion a questi livelli. La Stefanel piazza un parziale di 7-0 ma alla Buckler basta poco per riprendere in pugno il controllo della situazione.

Adesso la Stefanel dovrà cercare di sfruttare al massimo l'occasione casalinga, domani sera. Ma il vantaggio psicologico di aver smascherato alcuni limiti bolognesi in gara-2 è stato vanificato ieri con quel cedimento di schianto nel secondo tempo. Tanjevic comunque ci crede ancora ed è convinto che in un'eventuale gara-5 la Buckler possa essere battuta. La condizione fisica ora approssimativa di alcune pedine essenziali per il gioco biancorosso (Gentile), del resto, non potrà che migliorare.

Nei play-off dell'A2 Middleton guida Modena all'assalto del Blu Club

Serie A1

SEMIFINALI PLAY-OFF

Benetton-Filodoro	domani 17 (su Rai3)
Stefanel-Buckler	domani 20.30 (Tele+2)

Serie A2

QUARTI DI FINALE PLAY-OFF

B.Sardegna-Teams.	oggi 20.35
Jcoplastic Na-Polti Cantù	oggi 20.30
Caserta-Olitalia Forlì	domani 18.30
Menestrello-Blu Club	domani 18.30

Serie C1

Latte Carso-Camposan.	oggi 20.30
Caorle-Sacile	oggi 20.30
Pall. Pn-Don Bosco	oggi 20.30
Jadran-San Daniele	oggi 20.30
Rovigo-Cittadella	oggi 20.30
Gemona-Castelfranco	oggi 20.30
Gradisca-San Donà	oggi 20.30
Piove di Sacco-Amici Pn	oggi 20.30

CLASSIFICA: Jadran 54, Latte Carso 44, Don Bosco 40, Cittadella 36, S.Daniele 34, Piove 30, Campos. e Amici 28, Caorle, Rovigo e Castelf. 28, Birex 22, Pall. Pn e Gemona 16, Gradisca 14, San Donà 8.

Serie C2

Dom Gorizia-Panauto	oggi 20
Porcia-Bor Radenska	domani 19.30
Motonavale-Senators	oggi 20.30
Virtus-Cra Manzano	oggi 18
Martignacco-Staranzano	oggi 18
Arte Go-Cbu	oggi 20.30
Fagagna-Dlf	oggi 20.30

CLASSIFICA: Fagagna 44, Martignacco e Porcia 42, Motonavale 34, Bor e Cra 30, Cbu 28, Panauto e Arte 26, Barcolana e Spilimbergo 24, Sbs/Dlf e Senators 20, Staranzano e Virtus 16, Dom Gorizia 10.

Stasera l'Interclub può essere salva Le «mule» ospitano le spezzine

TRIESTE — Penultima partita casalinga della stagione per le ragazze della CrT che domani, con inizio alle 18.30 a Chiarbola, incontreranno la formazione del La Spezia. Ormai, già da parecchio tempo, questi play-off sono solo una buona occasione per allenarsi, o, caso mai, per chi volesse, di mettersi in mostra in vista del mercato estivo. Ai fini della classifica l'importanza dell'incontro di domani è pressoché nulla.

Sia la «mule» che il La Spezia non hanno più alcuna velleità essendo la cima della classifica parecchio lontana. Stoch schiererà il solito quintetto che sta giocando quest'ultima fase del campionato, priva di Isa Gori e che ultimamente ha anche ottenuto delle soddisfazioni vincendo sul Luino e a San Miniato.

L'Interclub vuole festeggiare già stasera al veglione sociale la salvezza. Battendo Rho (palestra Pacco, 20.20) le muggesane sarebbero matematicamente al sicuro, con tre giornate di anticipo. Le ragazze di Giuliani devono però ritrovare la determinazione dei momenti migliori per riscattare le ultime due sconfitte. L'incontro di oggi infatti potrebbee trasformarsi in un'autentica battaglia se le ospiti scendessero in campo, come è probabile, col coltello tra i denti: Rho è terzultima a pari punti con Lodi (14) e a due da Bolzano che l'ha battuta in casa nell'ultimo turno. Una sconfitta a Muggia significherebbe per le lombarde avere già un piede in serie B; sarebbe davvero una beffa per la squadra che si è piazzata settima in campionato con 22 punti. Giuliani recupera la Zettin, bloccata per alcune settimane da una contusione al polso.

SERIE C1 / JADRAN E SERVOLANI IN CASA

Le triestine fanno rodaggio

TRIESTE — Due weekend di allenamenti in vista dei play off: ufficialmente sarà campionato ma il trio formato da Jadran, Latte Carso e Don Bosco, che concluderanno nell'ordine a prescindere dai prossimi risultati, «suonerà» con la mente rivolta agli scontri che designeranno la promossa in B2. Spunta già una polemicuccia legata alla fase finale. A quanto pare lo Jadran non è disposto a rischiare il suo regno per un pugno di lire in più, nel senso che al palcoscenico di Chiarbola preferirà la sua arena di Prosecco, comunque questa è una faccenda che riguarderà la «coda» della C, ora è necessario adempiere alla formalità degli ultimi turni.

Stasera con inizio alle ore 20.30, nell'impianto del Portuale, lo Jadran se la vedrà con quel San Daniele alla disperata ricerca di un posto al sole. In linea teorica sarebbe preferibile che fossero i friulani a toccare il quarto posto anziché l'ostico Cittadella, comunque la prima della classe non intende svolgere il compitino a favore degli avversari. «Intendiamo ribadire il nostro ruolo di capoclassifica — assicura Marko Ban — e quindi non faremo concessioni. Ci siamo spesso espressi alla grande e non vogliamo rovinare l'immagine offerta per l'intera durata del torneo. Oltretutto dobbiamo mantenere alta la tensione in vista delle sfide decisive. Se cancelliamo alcuni piccolissimi cali di forma i motivi per nutrire fiducia non mancano. dalla stessa panchina sono giunti segnali assai confortanti».

A giudizio del direttore sportivo dello Jadran, che spera di non vedere salire improvvisamente le azioni della concorrenza, lo stato di forma di una squadra si valuta perfettamente nei momenti-no, e allora quale significato attribuire all'altalena del Latte Carso-Servolana, che domani nella palestra di Altura (inizio alle ore 17.30) affronterà il Camposampiero, compagine ormai al sicuro? «Negli ultimi due mesi — spiega Giorgio Zerial, "diesse" della formazione allenata da Zovatto — la nostra preparazione è stata impostata in funzione degli impegni futuri e quindi certe flessioni potevano essere messe in preventivo. Non dimentichiamo, peraltro, che dopo sette mesi di attività, un po' di stanchezza affiora inevitabilmente, al pari della deconcentrazione».

Il Latte Carso con ogni probabilità sarà la squadra che presenterà nei play-off qualche novità di ordine tattico, cosa che non si può permettere, invece, il Don Bosco. I salesiani saranno di scena a Pordenone, quindi nel turno conclusivo ospiteranno il Piove di Sacco, gare che non muteranno la sostanza della classifica. La... Varese della serie C, per quanto non abbia nulla da perdere, il che può costituire una forza e non rappresentare un handicap, incontra una certa difficoltà in questo periodo. «Purtroppo — recrimina l'allenatore Perin — dobbiamo fare di necessità virtù, dato che diversi atleti devono essere dirottati alla formazione juniores. Inoltre Olivo, che è un elemento importante, svolge il servizio militare e quindi non può allenarsi con la dovuta frequenza, tutti intoppi che potrebbero incidere nella fase decisiva poiché non arriveremo all'appuntamento più importante nella condizione che volevamo. In ogni caso la classifica testimonia qualcosa di valido pure in chiave futuribile».

s. b.

IL «CASO»

Da Roma esposto alla Fip su Gattoni

TRIESTE — È ormai guerra aperta tra la Teorematour Roma e Massimo Gattoni. Il club laziale ha annunciato di aver presentato un esposto all'Ufficio inchieste della Federbasket contro il giocatore reo di aver chiesto 25 milioni come fuoriuscita dopo la fusione, un anno fa, tra i romani e l'Aurora Desio, la società nella quale aveva militato l'attuale play dell'Illycaffè. L'esposto va interpretato come la risposta da parte della Teorema al lodo intentato da Gattoni, per ottenere alcune mensilità arretrate da Desio. Da notare che dal momento in cui è iniziato il braccio di ferro tra il «Micio» e la società romana, molta acqua è passata sotto i ponti.

Il cartellino di Gattoni da un anno è finito sotto il controllo della Stefanel Milano, che in cambio aveva spedito nella Capitale Ambrassa. Quello che era stato il patron di Desio (e che di conseguenza aveva stipulato i vecchi contratti con il giocatore), Pieraldo Celada, sta ora lasciando Roma per assumere il ruolo di direttore generale a Pistoia. La Teorema resta completamente nelle mani di Corbelli e con un passivo societario che i beninformati stimano attorno ai sette miliardi.

Nella questione Teorema-Gattoni l'Illycaffè non ha alcun ruolo. Il giocatore non è di sua proprietà e la vicenda ha avuto inizio prima che passasse nelle file del club biancorosso.

PALLAMANO

PLAY-OFF / STASERA A CHIARBOLA IL PRIMO ROUND DELLE SEMIFINALI

Il Rubiera torna a far paura

Palasport di Chiarbola
inizio ore 20

PRINCIPE TRIESTE		CAVAZZOLI RUBIERA	
1	Marion	1	Lorett
16	Mestriner	20	Amaduzzi
4	Oveglia	2	Oleari A.
6	Kavrecic	3	Martelli
7	Bosnjak	4	Ruozzi
8	Schina	5	Montanari
9	Nims	9	Cottafava
10	Saftescu	10	Nezirevic
11	Pastorelli	11	Rossi
14	Tarafino	15	Boschi
15	Lo Duca M.	16	Tirelli
		19	Oleari G.
All. Lo Duca G.		All. Milevoj (squalificato)	

Arbitri: Arena e Pagaria, di Enna

TRIESTE — Riecco il Rubiera. Non è passata neppure una settimana e il sette emiliano è di nuovo a Trieste per affrontare il Principe. Adesso non c'è più in palio la Coppa Italia, ma la qualificazione alla finale scudetto. Roba mica da poco.

Digerita l'amarezza di una finale raddolcita in qualche modo dalla grazie di Maria Grazia Cucinotta e dall'accoglienza che il Principe ha riservato a tutti gli ospiti, gli emiliani , che portano sulle loro maglie il marchio Cavazzoli, fanno rullare i tamburi di guerra, agguerriti più che mai, dal momento che stavolta non è in palio una semplice coppetta (con tutto il rispetto per il Trofeo Generali) ma un traguardo se possibile ancora più ambito.

Per il Principe la visita dei recenti avversari di Coppa non è presumibilmente dei più graditi, anche se in casa Dukcevich si fa sfoggio del tradizionale savoir faire.. Nel Rubiera torna a giocare l'esperto Giuseppe Oleari, reduce dallo choc da stress della Coppa Italia, e per gli emiliani è già un recupero importante. Il resto della formazione è integro e senza squalifiche. L'unico che dovrà rimanere seduto fuori del rettangolo di gioco è l'allenatore Milevoi, sospeso per una giornata dalla panchina. E regolamento alla mano dovrà sedersi regolarmente dalla parte opposta al campo, rispetto alla panchina, senza in questo modo poter dar consiglio ai suoi atleti. La direzione del match è stata assegnata alla coppia internazionale formata da Arena e Pagheria di Enna.

Tutto è ormai pronto con la speranza che all'appello lanciato dai biancorossi risponda il pubblico delle occasioni migliori. Il primo match dei play off è sempre a rischio, perché non si sa come potrebbe reagire la squadra. E poi mica è detto che l'avversario giochi come al solito, potrebbe adottare, invece, tattiche nuove e impreviste. Si tratta di un avversario esperto, con giocatori reduci da varie stagioni di onorata militanza in seria A1. Anche il Principe in fatto di esperienza non ha niente da invidiare a nessuno. Sivini, Oveglia, Schina e a bordo campo Bozzola hanno vissuto tutti gli appuntamenti più prestigiosi della pallamano italiana. Spetterà loro, come del resto si è verificato anche nella finale di Coppa Italia, tenere alto il morale del gruppo nei momenti di crisi.

Per Giuseppe Lo Duca l'assenza in attacco di Tarafino è una grossa lacuna. Come colmarla? È un po' questo il dubbio del professore, che tra l'altro di gatte da pelare ne ha già a sufficienza. Sono proprio gli infortuni a rendere ulteriormente penalizzante la squalifica di Tarafino. Il jolly biancorosso durante la semifinale con la Forst Bressanone aveva disputato una splendida partita contribuendo in modo determinante al successo finale della squadra. Vedremo stasera, a partire dalle 20, come andranno le cose. Tornando con la memoria ai due match che hanno visto opposte per due volte Principe e Rubiera, è alquanto difficile poter fare un pronostico con una bella dose di probabilità di azzeccarlo. Un pareggio e successo in finale di tre reti a favore dei biancorossi la dicono lunga su quale sarà il clima che si respirerà stasera sul parquet di Chiarbola. All'entrata del Palasport ci saranno i soci del Club Amici della pallamano impegnati a raccogliere le adesioni in vista della trasferta della prossimo settimana in Emilia.

An. Bul.

Football americano: stasera al Grezar le Aquile di Ferrara vedono le Stars

TRIESTE — Il MiniPub Stars si gioca la stagione questa sera al Grezar contro le Aquile Ferrara. I triestini si troveranno di fronte un ostacolo di quelli difficili da superare: gli emiliani sono primi in classifica a punteggio pieno e non verranno di certo a Trieste a regalar punti. C'è comunque la speranza che dopo la metà dell'incontro l'allenatore delle Aquile scelga di far giocare i rincalzi, sia per dare loro l'opportunità di fare esperienza che per salvaguardare i titolari da infortuni in vista dei play-off. Il risultato del campo non sarà però l'unico fattore che potrà determinare l'accesso degli Stars alla fase successiva. Nel girone Centro-Nord infatti si è verificato il ritiro di una squadra, i Ribelli Napoli, fatto che ha rivoluzionato tutto il meccanismo dei ripescaggi per le migliori terze. A questo proposito bisognerà attendere le decisioni del consiglio federale, senza dimenticare i risultati delle concorrenti per gli ultimi biglietti per i play-off, ovvero i Black Stars Palermo e i Cursaders Cagliari. Lasciati da parte questi ragionamenti teorici, qualcosa di ben più concreto è l'incontro di questa sera al Grezar. Le Aquile di Ferrara non sembrano proprio avere punti deboli: corrono e lanciano bene, non hanno un gioco standard ma sono molto versatili e quindi capaci di adattarsi alle caratteristiche degli avversari. Inutile quindi cercare qualche accorgimento tattico per impedire loro qualche giocata specialistica: sanno fare tutto, e anche bene. Pur dovendo rinunciare al loro quarterback titolare, Castellani, ex Saints Padova, per un infortunio, le Aquile non hanno denotato un grosso calo di rendimento sostituendolo con il quarterback della squadra junior. La duttilità della squadra è ulteriormente confermata dal fatto che, in tale ruolo chiave, gioca talvolta anche il running back Bortoli. Il morale degli Stars è comunque alto, vista anche la felice circostanza del rientro in squadra di Riccardo Lonzar, linebacker, defensive coordinator dell'Under 21, nonché consigliere, dopo un infortunio al pollice. Per questa sera il kickoff è previsto alle ore 20.30.

PALLAVOLO / A TREVISO LA GARA-TRE PER LO SCUDETTO

Sisley condannata a vincere

In trasferta a Pordenone la Pallavolo Trieste vittoriosa nel recupero e terza in classifica

TRIESTE — Basta una vittoria alla Daytona Modena per togliere il titolo tricolore di pallavolo alla Sisley Treviso e portare in Emilia lo scudetto numero 20, il nono dell'era Panini e il quinto da quando sono stati istituiti i play-off. Il titolo manca a Modena dall'89, quando la Panini allenata da Velasco sconfisse il Maxicono Parma guidato da Gian Paolo Montali, ora alla guida della Sisley, in quattro partite.

La gara-3 delle finali scudetto si disputerà oggi alle 14.30 a Treviso (diretta RaiTre alle 15, arbitri Massaro e Menghini). La Sisley continua a credere nella possibilità di ribaltare tutto. Montali ha detto di voler tornare a Modena mercoledì prossimo per giocare gara-4.

Dopo il netto successo per 3-0 ottenuto dai ragazzi della Pallavolo Trieste nel recupero giocato martedì 25 contro l'Argentario Trento che ha proiettato la formazione al terzo posto in graduatoria, la squadra di Pellarini andrà a giocare a Pordenone contro l'ormai già promossa squadra locale. All'andata, lo ricordiamo, le cose erano andate piuttosto bene per i triestini e dunque anche fuori casa, contro una squadra decisamente alla portata, potrebbero arrivare altri due punti a incrementare la classifica. Anche lo Sloga Koimpex sarà impegnato in trasferta in casa del fanalino di coda Cles Motoagricole come la Finvolley di Monfalcone in campo a Trento contro il Latte Marzola.

Nel femminile la sola Adria Food sarà di scena davanti al proprio pubblico: alla Suvich affronterà alle 18 il Fontane in una gara il cui esito sarà davvero importante alla luce della posizione in classifica. Puntando logicamente alla permanenza in C/1, Sabrina Patuzzi e compagne saranno più che mai determinate a ottenere un risultato utile. Il Bor Mercantile sarà in campo a Villa Vicentina contro il Car Friulana Vivil e lo Sloga Koimpex andrà a cercare il successo a Tarcento.

In C/2 maschile il Bor Fortrade giocherà contro le Latterie Friulane mentre il Prevenire andrà a Buia a cercare il successo ai danni del Black Diamond, e l'impresa non sarà delle più semplici. Nel femminile il Breg andrà a Martignacco mentre sia Altura che Sokol saranno impegnate in casa, l'una contro il Caffè Ruffo Monfalcone, l'altra con la Torriana. Ancora un derby in D maschile: alle 20.30 al Volta il Golosone affronterà il lanciatissimo Club Altura mentre il Sant'Andrea sarà in campo con il Reana e il Buffet Toni a Cordenons; nel femminile il Vagaia GIoielli giocherà alla Suvich alle 20.30 contro l'Olympia e la Ginnastica contro la Libertas Gorizia. Una menzione particolare va alle finali regionali maschili «Ragazzi» che si terranno a Trieste il 30 aprile e il 1.o maggio alla Suvich: domenica le gare inizieranno alle 16 mentre lunedì le gare si terranno mattina e pomeriggio. Per la provincia di Trieste giocherà lo Sloga affrontando l'Ok Val Gorizia, Volley Ball Udine e Futura Cordenons. Le ragazze invece giocheranno a Reana del Rojale e la Pallavolo Trieste rappresenterà la nostra provincia.

Giulia Stibiel

HOCKEY A ROTELLE / INIZIO ANTICIPATO ALLE 16

Latus , festa della salvezza con uno sguardo al futuro

TRIESTE — Alle 16 il Prato, poi il sipario. La Latus vivrà oggi pomeriggio l'ultimo atto del campionato 94-'95, ospitando a Chiarbola il capolista Prato (l'orario dell'incontro è stato anticipato al pomeriggio perché in serata l'impianto sarà occupato dai play-off della pallamano).

La gara odierna, che segnerà l'arrivederci della formazione allenata da Maurizio Kalik con i propri sostenitori (e finalmente si tratterà di un comitato festoso, per la salvezza già raggiunta) ha tutte le caratteristiche per essere una bella partita di hockey.

Il Prato, che una settimana fa ha conquistato i punti necessari alla promozione in A1, lascerà idealmente il testimone della A2 ai triestini, prima di cominciare seriamente a pensare alla prossima stagione.da vivere ai vertici delle rotelle nazionali. La Latus vorrà dimostrare il proprio valore, prima di appendere i pattini e godersi il meritato riposo.

L'allenatore dei triestini Kalik avrà a disposizione l'intera rosa, avendo scontato la squalifica di due giornate Lodi ed essendosi completamente ripreso Bognolo.

E' prevedibile anche una presenza in campo, seppur limitata a pochi minuti, dei due giovanissimi Vendramin e Lubich.

In altre parole tutto è pronto per il brindisi conclusivo, che segnerà invece l'inizio dell'impegno per i dirigenti, a cominciare dal presidente Cesare De Nevi, che ha già dichiarato di voler puntare alla promozione in A1 nella prossima stagione.

Certo, un obiettivo del genere richiede un adeguato rinforzo della squadra e, prima ancora, delle solide basi economiche. L'arrivo di uno sponsor permetterebbe a De Nevi di dare finalmente il via a quel disegno di risalita dell'hockey triestino che molti sportivi della città auspicano,

Tiro a volo «Città di Trieste»

Novant'anni di storia e una medaglia d'oro al merito sportivo. Riparte da questo prestigioso passato l'avventura della Società triestina tiro a volo, che per domenica e lunedì, per celebrare l'anniversario della fondazione, organizza la Coppa «Città di Trieste».La manifestazione, che si volgerà sul campo di tiro di Muggia, si articolerà nelle due specialità classiche dqlla «fossa» e dello «skeet».In entrambe le competizioni la distanza sarà quella dei 50 piattelli a scorrere e il calibro sarà libero.

PALLANUOTO / MIA IMPIANTI ALLA «BIANCHI»

Un Plebisicito per gli alabardati Edera in trasferta a San Donato

TRIESTE — Un sabato durissimo per Triestina, Edera e Cus Trieste: per tutte e tre gli impegni in programma sono di quelli proibitivi. L'unica a cullare qualche lieve speranza di raccogliere punti è la Mia Impianti. Gli alabardati ospitano questa sera (ore 19) alla «Bianchi» il Plebiscito Padova, capoclassifica assieme al Fanfulla. I veneti non erano apparsi assolutamente imbattibili quando, sabato 25 febbraio, affrontarono Pino & Co. a Trieste per la coppa Triveneto. In quell'occasione il Plebiscito vinse con un solo gol di scarto, segnato a 21 secondi dalla fine, nella porta difesa da Reti, terzo portiere della Triestina. Parecchie cose però sono cambiate da quel momento. La Mia Impianti ha Golob in porta, ma ha perduto Franco Pino, mentre i padovani stanno recuperando il loro fortissimo attaccante Alessandro Pisani, che potrebbe essere della partita. Certamente assente sarà invece l'alabardato Marini, che a S. Donato Milanese con lo Snam ha rimediato due giornate di squalifica per brutalità. A corto di allenamento saranno poi Efrem Valeri e Michele Ingannamorte. Tra i patavini da tener d'occhio sono, oltre ai due triestini Gerbino e Cattaruzzi, i fratelli Pisani e l'ex ederino Ugo Marinelli, croato naturalizzato italiano. Per quanto riguarda il tipo di gioco è prevedibile un Plebiscito a pressing, vista l'assenza di Franco Pino, con gli alabardati a rispondere con lo stesso tipo di gioco. L'Edera inizia la sua fatica mezz'ora prima degli alabardati nella piscina dello Snam a S. Donato Milanese, contro una solida squadra di centro classifica, che ha addirittura «rischiato» di fare il colpaccio in trasferta con il Plebiscito. L'allenatore rossonero Widmann si trova a fare i conti con l'infortunio dell'esperto capitan Maizan, che contro il Novara ha rimediato una brutta botta alla schiena e ha quindi disertato gli allenamenti: la sua presenza in Lombardia è in forse e in ogni caso il giocatore non sarebbe di certo al top della forma. Dai problemi della «vecchiaia» a quelli giovanili: il promettente mancino Lepore potrebbe non partire sabato mattina coi suoi compagni per la trasferta, in quanto impegnato in una provetta scolastica.

In serie C il Cus Trieste rende visita al Mantova, primo in classifica a punteggio pieno, dovendo rinunciare ai suoi giocatori più rappresentativi. Pecorrella si trova impegnato con il lavoro, mentre due giornate di squalifica sono state inflitte a Camuffo e al capitano Andrea Pini. L'allenatore Renzo Poli recupera intanto Miceli, ma non sarà di certo il suo pur gradito rientro a sovvertire una partita impossibile.

Massimo Vascotto

CICLISMO

Sul Carso duecento in "bike"

TRIESTE — Domenica si svolgerà l'ultima delle tre prove del campionato provinciale di mountain bike «Trofeo Città di Trieste». La competizione, organizzata dal Federclub Trieste e dalla Sk Devin, si snoderà lungo i sentieri dell'altipiano carsico per un totale di 40 km su percorso ricco di salite e discese, nonché particolarmente accidentato. Alla manifestazione, giunta alla sua terza edizione, partecipano oltre duecento atleti provenienti da tutta la regione e dalla vicina Slovenia,

L'Alpina sul diamante di Prosecco

RONCHI DEI LEGIONARI — Entriamo finalmente a pieno ritmo in un'altra stagione fatta di «batti e corri». Dopo il timido avvio di una settimana fa, contraddistinto da una naturale fase di studio fra le varie compagini che hanno ripreso confidenza con i diamanti in terra rossa e dopo i primi estemporanei bilanci, ecco che giunge il momento per i primi, validi test sia in campo maschile, sia in quello femminile. E vediamo quelli che sono gli appuntamenti di questo fine settimana iniziando dalla serie A2 di baseball. Protagonisti i Black Panthers che, dopo i pari ottenuti con la Reggiana e al «Gaspardis» contro gli Amatori Castenaso, tornano a calcare il diamante di Ronchi dei Legionari ospitando il Godo, squadra emiliana reduce da un doppio successo ai danni del Ponte di Piave che le ha permesso di insediarsi solitaria in vetta a quota 1000 con quattro vittorie su altrettanti incontri. La compagine di Frank Pantoja è chiamata a una prova nella quale non sono ammesse distrazioni. L'appuntamento allo stadio di piazzale Atleti Azzurri d'Italia è alle 15.30 e alle 21. Sempre oggi, per il girone 2, si giocano Amatori Piave-Reggiana e Modena-Castenaso.

Seconda prova anche la Csm Alpina Tergeste che proprio oggi (alle 15.30 e alle 21) affronta il debutto sul diamante di Prosecco ospitando i veronesi del San Martino Buonalbergo. Nella squadra di Roberto Cecotti, reduce da un pari con lo Junior Parma, mancherà l'esterno Brunello, ma tutti i pronostici sono proprio a favore dei giuliani. Si torna in campo anche nella serie C1 e qui i riflettori sono accesi sul derbyssimo bisiaco tra Rangers Redipuglia e Banca di credito cooperativo di Staranzano. L'appuntamento è per domani alle 15.30 sul diamante di Redipuglia. Prova d'appello per l'Unione polisportiva Falcons di Monfalcone nel campionato di serie C2. Questa volta la squadra di Flavio Braida dovrà vedersela sul diamante amico con l'Unione ginnastica goriziana (domani,. inizio alle 15.30) e tutti i pronostici sono per i padroni di casa. Sono attese invece a una conferma, dopo l'ottimo avvio di stagione contro il Porpetto, le Peanuts di Ronchi dei Legionari che oggi (alle 18 e alle 21 allo stadio «Giordano Gregoret») presentano il loro esordio dinnanzi al pubblico ospitando nientemeno che il Bussolengo. A Porpetto, infine, si gioca domani il derby con l'Azzanese.

Luca Perrino

ENDURO / A MEZZANOTTE LA PARTENZA

Dodici ore in sella alle moto sulla sabbia di Lignano

LIGNANO SABBIADORO — Sarà il crossista francese «vincitutto nel mondiale», Jean Michel Dayle, l'apripista d'eccezione dell'undicesima edizione della «12 Ore Enduro di Lignano», che prenderà il via a mezzanotte. Completata la prima prova speciale sulla sabbia del litorale, partiranno i concorrenti ufficiali con in testa il vincitore dell'anno scorso, l'inarrestabile olandese Jahn Van Orschott, e a seguire a un minuto di distanza altri 215 in rappresentanza di ben dieci Paesi.

Non sarà comunque così facile per i piloti italiani, fra cui Edi Orioli, Fabio Farioli, Givoanni Sala, Angelo Signorelli, tenere testa ai «figli» dei mulini a vento, specialisti in tracciati dal fondo sabbioso. E la competizione lignanese, organizzata come sempre dall'Immaginaria di Latisana con Paolo De Biasi al timone e Lorenzo Ciannocchero battitore libero, ha continuato a evolversi per arrivare alla formula attuale in un misto tra enduro e cross. Dalla corsa a staffetta, con i piloti che si davano il cambio ogni due ore, si è passati dal '93 a una serie di brevi batterie sulla spiaggia (quattro giri di un circuito prestabilito) a partire dalla mezzanotte. Dalle sei di mattina la seconda fase con tre prove speciali, prettamente enduristiche, a staffetta. I risultati delle due fasi danno origine alla classifica a coppie e da quella individuale, in base ai tempi di percorrenza, vengono alla fine scelti i trenta piloti che parteciperanno alla supermanche che decreterà il vincitore assoluto.

Anche se il cuore della manifestazione è rappresentato dalla «12 Ore», sarà altamente spettacolare pure la prova conclusiva della Coppa Italia riservata agli scooter fuoristrada, che si svolgerà nel pomeriggio di domani. Vi prenderanno parte 15 finalisti che si cimenteranno su un percorso ad anello di 15 chilometri, da ripetersi due volte. A guidare questa particolare classifica dopo le prove di Pavia e dell'Isola d'Elba sono il pilota veneto Giuseppe Castelli e l'emiliano Fabio Turci, detto «Barabba».

Regata Due Golfi

Una quarantina di imbarcazioni Ims animeranno fino al primo maggio le acque antistanti il litorale di Lignano Sabbiadoro. Organizzata dai circoli nautici dell'Alto Adriatico, si concluderà lunedì la «Regata dei Due Golfi», iniziatasi lo scorso week-end con la «lunga» da Lignano a San Giovanni in Pelago (Rovigno) e ritorno, su una rotta di circa 94 miglia.

La competizione è valida quale selezione per il campionato italiano. Oggi e domani in programma due regate a bastone o triangolo (a seconda delle condizioni del vento) con in testa dopo la prima prova «Caos» di Guarnieri in gruppo A, davanti a «Silver» di Ciavolio e «Fortuna» di Lodolo, e «Selve» (Tomsic) in gruppo B davanti a «Dolci Follie» (Polo) e «Carnaro XI» (Tuchtan).

c.s.

Sulla «Trieste-Opicina» tornano le auto storiche

TRIESTE — Tra domani e lunedì si rinnova l'appuntamento organizzato dal Trieste Racing Club, con l'effettuazione della «Trieste-Opicina» e Grado, rievocazione storica. Una gara di regolarità per auto storiche con e senza fiche Csai, che ripercorrerà i classici 8 chilometri dell'antica corsa di Velocità in Salita, una delle prime in assoluto in Italia e sicuramente una delle più famose e celebrate, da sempre teatro di epiche lotte tra i campioni grandi nomi della specialità, la cui ultima edizione, disputatasi nel 1971 sotto una pioggia torrenziale, ha visto iscrivere nel libro d'oro proprio il nome di un triestino, Sandro Moncini su Porsche gr. 4.

Quest'anno il Trieste Racing Club, con la passione e l'impegno del suo presidente ed artefice instancabile Umberto Biasutti, dopo la gratificante esperienza della scorsa edizione, ripropone la manifestazione su di un ampio itinerario panoramico nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, lungo percorsi che attraverseranno la suggestiva zona archeologica di Aquileia e Grado, sino all'Isola del Sole. Della lunga corsa contro il cronometro, composta da ben 10 prove e 18 c.o. distribuiti in 200 km farà, ovviamente, parte il veloce tracciato che dà il nome alla manifestazione e che dal centro del capoluogo porta rapidamente fino ad Opicina, alle porte del ridente carso triestino.

Lo start ufficiale domenica, in piazza Unità alle 11. Percorrenza del tracciato classico alle 12 circa. Serie di prove e controlli orari lungo l'avvicinamento a Grado, attraverso il Carso triestino e goriziano, con sosta per il pranzo al Villaggio del Pescatore. Arrivo nella cittadina balneare attorno alle 16.30. Ripartenza lunedì 1.o maggio alle 10, per arrivare di nuovo a Trieste, alle 12, in piazza dell'Unità, nel festoso arredo urbano di recente composizione.

Premiazioni in serata presso la concessionaria Autocampomarzio, di Trieste, dove già si erano svolte iscrizioni e verifiche nel pomeriggio di sabato. Una gara affascinante, degna erede del blasone che porta, con ben 18 controlli orari e 10 prove di precisione, su di una percorrenza di oltre 200 km.

Fabio Niero

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

4 Impiego e lavoro
offerte

A commessa esperta settore elettrodomestici offriamo miglioramento posizione e massimo stipendio. Offerte a cassetta n. 19/S Publied 34100 Trieste. (A00)

ARCHITETTO azienda operante settore arredamento negozi, cerca come collaboratore. Tel. 0336/523939. (G448)

CERCASI apprendista commessa bella presenza presso negozio abbigliamento, conoscenza lingua sloveno/croato. Presentarsi in via Roma 11/1 "Mode Necat" dalle 8.30-12.30 e dalle 17.30-19. (A4553)

CERCASI barista e internista telefonare dalle 13-14.30 al 224189. (A099)

CERCASI cameriere/a per sabato-domenica per ristorante-pizzeria. Telefonare 0481/67470. (B00)

IMPORTANTE laboratorio enochimico di rilevanza nazionale cerca analista chimico o enologo per istituendo laboratorio di Udine. Richiedesi esperienza analitica già maturata. Età preferibile 25-40 anni. Inviare curriculum-vitae a cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. (A4634)

PER ampliamento settore commerciale offriamo a dinamici e volenterosi interessante lavoro, consulenza - vendita settore sanitario. Telefonare per appuntamento sabato dalle 13.30 alle 14.30 allo 0481/776372. (C0286)

URGENTEMENTE cerco capacissima parrucchiera. Telefonare 775530 oppure sabato pomeriggio 943668. (A4563)

5 Rappresentanti

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni cerca esperti vendita prodotti assicurativi ramo vita offresi elevato trattamento provvigionale. Scrivere a cassetta n. 15/S Publied 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

ESEGUO riparazioni idrauliche stufe caldaie montaggi manutenzioni sgomberi pulizie cantine soffitte appartamenti tel. 768284. (A4579)

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia camosci pelle salotti rettile struzzo borsette stivali lavoro diretto non di ammasso via Giulia 13. Tel. 040/63593. (A4641)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismaico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

VOLKSWAGEN transporter ultimo tipo 2000 iniezione benzina, sette posti, 5000 chilometri, full optional, Mercedes 300CE 1988, Maserati 424 2000 CC 1991, motore nuovo, perfettissime, vendesi. Telefonare al 312512. (A4590)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno max 650.000 compreso condominio. Tel. 040/362158. (A4490)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO ottimi MATTEOTTI, saloncino, tinello, matrimoniale, bagno, veranda, terrazza piano alto 900.000. CASTAGNETO prestigioso, salone, tristanze, cucina, box, terrazza 1.100.000. CENTRALISSIMI ristrutturati, saloncino, bistanze, accessori, da 900.000. 040/351342.

AFFITTIAMO uffici arredati con tutti allacciamenti zona Fiera, Trieste, telefonare 040/390039. (A4399)

ARA 040/363978 ore 9-11. Affitta a referenziati appartamento splendido, zona residenziale, 120 mq, due posti macchina, lire 1.300.000. (A4426)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 perfetto vuoto matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. Patti in deroga. Canone 450.000 mensili.

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze, cucina, servizi, zone Valdirivo, Barriera, p.zza Perugino, Lazzaretto Vecchio, Tigor.

20 Capitali - Aziende

AFFITTO al pomeriggio licenza ambulante di piante e fiori. Rivolgersi allo 040/824968.

FINANZIAMENTI urgenti per aziende commercianti artigiani dipendenti nessuna spesa anticipata 0432/282321.

GIOIELLERIA centralissima, nuova, vendesi, eventuali facilitazioni di pagamento. Telefonare al 312512. (A4590)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCASI appartamento due camere, cucina, bagno. Zona rionale. Definizione immediata. Marketing 040/314646. (A099)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Zona Settefontane recente, piano alto, soggiorno, due stanze, sala da pranzo, cucinetta, 162.000.000. (A4433)

ATTICO, 70 mq, terrazzo 30 mq, Roiano, 170.000.000. Immobiliare Geppa 040/660050. (A099)

BIBIONE Mare: prenotate le vostre vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento 79.000.000 trilocale 6 posti 200 metri spiaggia. 0431/43428-430429. (A99)

CASAFFARI 040/366036 Barcola, appartamenti in costruzione da mq 70-150, in prestigiose palazzine con taverne, giardini pensili, terrazze garage splendida vista mare. (A)

COIMM Viale adiacenze stabile decoroso appartamento composto da salone ampia camera matrimoniale con vestibolo cucina abitabile bagno adatto anche come studio o ambulatorio. Tel. 040/371042.

COIMM villa primoingresso panoramica vista mare saloncino tre camere cucina doppi servizi taverna cantina box giardino possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A448)

DAMIANO CHIESA, recentissimo, panoramico appartamento, giardino, box, 380.000.000, Immobiliare Geppa 040/660050. (A099)

ELLECI 040/635222, Commerciale, libero, recente, meravigliosa vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazze, ripostiglio, cantina. 240.000.000.

ELLECI 040/635222, Galilei, libero, signorile, tranquillissimo, ingresso, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, riscaldamento autonomo. 155.000.000. (A4434)

EUROCASA 040/638440 FABIO SEVERO luminosissimo, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, terrazzino, cantina, ampia soffitta collegabile, autometano, 155.000.000. (A099)

Continua in ultima pagina

PROVINCIA DI GORIZIA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio preventivo 1995 e al conto consuntivo 1993 (1):

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire):

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 1995	Accertamenti da conto consuntivo Anno 1993
Avanzo amm.ne	-	-
Tributarie	3.100.000	2.516.129
Contributi e trasferimenti	17.908.402	17.335.216
(di cui dallo Stato)	(11.455.405)	(11.776.664)
(di cui dalle Regioni)	(5.454.602)	(4.865.077)
Extratributarie	1.325.448	958.053
(di cui per proventi servizi pubblici)	(216.100)	(72.868)
Totale entrate di parte corrente	**22.333.850**	**20.809.398**
Alienazione di beni e trasferimenti	20.739.459	15.379.693
(di cui dallo Stato)	(127.822)	(3.860)
(di cui dalle Regioni)	(10.878.637)	(12.219.648)
Assunzione prestiti	12.656.691	2.561.600
(di cui per anticipazione di tesoreria)	(3.000.000)	(-)
Totale entrate conto capitale	**33.396.150**	**17.941.293**
Partite di giro	8.000.000	5.991.731
Totale	63.730.000	44.742.422
Disavanzo di gestione	-	90.035
TOTALE GENERALE	**63.730.000**	**44.832.457**

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 1995	Accertamenti da conto consuntivo Anno 1993
Disavanzo amm.ne	-	
Correnti	23.884.013	18.827.221
Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	2.425.447	2.112.945
Totale spese di parte corrente	**26.309.460**	**20.940.166**
Spese di investimento	26.420.540	17.900.560
Totale spese conto capitale	**26.420.540**	**17.900.560**
Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	3.000.000	-
Partite di giro	8.000.000	5.991.731
Totale	**63.730.000**	**44.832.457**
Avanzo di gestione	-	-
TOTALE GENERALE	**63.730.000**	**44.832.457**

2) la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economica funzionale è la seguente (in migliaia di lire):

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
Personale	4.781.748	2.349.620	30.000	590.000	300.000	8.051.368
Acquisto beni e servizi	999.797	2.603.956	526.593	465.073	318.999	4.914.418
Interesi passivi	471.192	1.242.110	65.206	751.297	15.930	2.545.735
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	4.396.920	3.121.330	1.171.500	553.263	2.499.423	11.742.436
Investimenti indiretti	-	817.897	309.318	702.940	1.367.896	3.198.051
	10.649.657	**10.134.913**	**2.102.617**	**3.062.573**	**4.502.248**	**30.452.008**

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1993 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):
- Avanzo di Amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1993 .... L. 44.883
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1993 .... L. 2.961
- Avanzo di Amministrazione disponibile al 31 dicembre 1993 .... L. 41.922
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1993 (L. =)

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire):

Entrate correnti L. 150
di cui
- tributarie L. 18
- contributi e trasferimenti L. 125
- altre entrate correnti L. 7

Spese correnti L. 156
di cui
- personale L. 58
- acquisto beni e servizi L. 36
- altre spese correnti L. 62

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale

Borsa

10320 +1,45%

Dollaro

1681.3 -1.19

Marco

1216.13 -1.49

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	70000	0.00	70000	70000	0
Acque Pot To	7205	0.00	7205	7205	0
Aedes	10952	6.33	10450	11250	66
Aedes Rnc	5415	2.17	5350	5440	27
Alitalia	793	-0.13	790	799	325
Alitalia Pr	549.7	1.05	540	555	71
Alitalia Ri	563.2	5 07	536	580	28
Alleanza	17383	0.61	17270	17500	11151
Alleanza R	15107	0 17	14960	15200	1103
Alleanza w	2285	1.11	2250	2320	555
Ambroveneto	5178	-1 67	5030	5250	6436
Ambroveneto Ri	2369	-1 70	2345	2400	2405
Ansaldo Trasp	4139	-1.29	4090	4180	2260
Assitalia	10797	0.00	10750	10840	43
Att Imm	2197	-0 50	2180	2205	88
Ausiliare	7344	0.00	7344	7344	0
Auto To Mi	10175	-0 25	10150	10200	20
Autostrade Pr	2204	-0.94	2195	2230	1973
Avirfin	10243	0.00	10243	10243	0
BNL rnc	13250	0.54	13150	13350	669
Banca Roma	1590	2.19	1525	1620	4325
Banca Roma wA	71.5	10.00	67	75	66
Banca Roma wB	166 8	2 90	165	169	22
Banco Chiavari	3690	0.71	3650	3790	37
Bassetti	7685	-0.77	7680	7700	77
Bastogi	99.6	1 43	97 5	100	35
Bayer	400000	-6.32	400000	400000	20
Bca Agr Mn	123453	-0.20	123000	124000	327
Bca Agricola M	9893	-0.25	9850	9980	30
Bca Carige	10658	0.13	10650	10700	32
Bca Fideuram	2018	-0.49	2000	2040	1191
Bca Mercantile	9762	0.00	9762	9762	0
Bca Pop Bergamo	22047	0.89	21850	22200	2756
Bca Pop Brescia	9020	0.08	9000	9060	1624
Bca Pop Milano	6380	2.39	6130	6500	1818
Bca Toscana	3835	1.19	3790	3880	729
Bco Legnano	7411	0 53	7300	7590	185
Bco Napoli	1165	-0.43	1150	1170	76
Bco Napoli R	880.2	1.14	876	886	334
Bco Sanpaolo To	9391	-0.36	9250	9490	4926
Bco Sardegna R	10220	0 73	10150	10250	51
Benetton	16424	-0.86	16240	16750	15825
Beni Stabili	350	0.00	350	350	0
Berto Lamet	7322	-1.98	7120	7390	29
Binda	140	-0.85	140	140	21
Bna	1599	-0.56	1550	1630	276
Bna Pr	883.6	0 76	875	900	53
Bna Rnc 1/1/94	584.7	-1.15	583	585	9
Bna rnc	612 3	-2.08	610	620	69
Boero	9400	0.00	9400	9400	0
Bon Siele	34587	-0 31	34550	34700	259
Bon Siele Rnc	7224	0.26	7195	7240	340
Brioschi	340	0 00	340	340	0
Broggi War	205	0.00	205	205	2
Burgo	11324	-0.58	11185	11440	2605
Burgo Pr	11500	0.00	11500	11500	0
Burgo Ri	10700	0.00	10700	10700	0
Burgo W 95	225.7	2.40	225	227	50
Caffaro	1976	1.13	1950	1995	504
Caffaro Ri	2070	0.00	2070	2070	0
Caffaro Ri 1/94	1900	0.00	1900	1900	0
Calcestruzzi	6951	0.74	6900	7000	49
Calp	5637	-0.37	5620	5700	180
Caltagirone	1245	0.00	1245	1245	0
Caltag rone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2750	0.00	2750	2750	0
Cantoni	2700	0.00	2700	2700	14
Cantoni Ri	2500	0 00	2500	2500	0
Cem Augusta	2350	0.00	2350	2350	0
Cem Augusta w	677.5	-13.14	675	680	3
Cem Barletta	4200	0.00	4200	4200	0
Cem Barletta R	2800	0.00	2800	2800	6
Cem Sardegna	4300	0.00	4300	4300	0
Cem Siciliane	4171	-0.67	4100	4200	73
Cementir	1266	-0.39	1261	1275	361
Cent Zinelli	129.5	0.00	129.5	129.5	6
Ciga	975.6	-0.86	966	989	1863
Ciga Rnc	1114	1 92	1100	1120	145
Cir	1413	3.74	1390	1439	6037
Cir Rn	865 6	3.40	841	877	872
Cmo	667 7	1.04	650	675	157
Cmi	3796	0 85	3790	3800	47
Cofide	787.8	3 05	774	820	1138
Cofide Rnc	669.5	4.07	642	694	288
Comau	2614	0 31	2605	2635	131
Comit	3763	0.91	3710	3830	18446
Comit R	3650	0.36	3650	3650	26
Comit War	869 3	1 67	843	890	2751
Commerzbank	411200	0.00	411200	411200	0
Costa	3498	-0.03	3480	3520	1093
Costa Ri	1943	1.83	1920	1980	316
Costa Rnc War	403.4	-1.01	388	415	117
Cr Agr Bresc	10379	2.27	10150	10600	690
Cr Bergamasco	20694	0.86	20500	20800	321
Cr Fondiario	4888	0 00	4850	4950	249
Cr Lombardo	4200	0.00	4200	4200	0
Cr Romagn1/7/94	11487	2.63	11250	11690	661
Cr Romagnolo	11756	3.48	11465	11990	4162
Cr Valtellinese	14060	-0.14	14000	14190	183
Credit	1875	1.02	1845	1907	21225
Credit Rnc	1818	-2.15	1795	1860	123
Credit W 97	482.2	2 46	468	515	5516
Cucirini	1436	2.57	1422	1450	14
Dalmine	402 4	0.68	395	406	181
Danieli	11397	-0.04	11310	11405	1755
Danieli Rnc	5406	-0.41	5400	5485	454
Danieli War	1350	1 58	1350	1350	54
De Ferrari	5400	1.89	5400	5400	5
De Ferrari Rnc	1993	1.58	1990	2000	28
Del Favero	600	0.00	600	600	0
Edison	7036	-0.41	6965	7130	8591
Edison w	92 9	-1 17	91	96	1275
Editoriale	708	0.00	708	708	0
Enichem Aug	3304	-0.18	3300	3310	314
Ericsson	22340	1.13	22100	22600	491
Erid Beghin	250000	-4.02	250000	250000	63
Espresso	3136	-2.37	3100	3150	157
Eurmetal	718 6	2.50	711	728	1135
Euromobil	3060	0.00	3060	3060	0
Euromobil Rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Faema	3750	0 00	3750	3750	0
Falck	2655	-1.63	2630	2690	617
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	1019	3.12	992	1049	6860
Ferfin 2 War	449	0 00	449	449	4
Ferfin R	816	3.24	795	836	779
Ferfin War	443.9	5.39	429	455	80
Ferraresi	15759	0.00	15759	15759	0
Fiar	6970	0.00	6970	6970	0
Fiat	6802	0 40	6770	6840	93249
Fiat Pr.	4296	0.49	4270	4340	14778
Fiat R	4140	0.83	4095	4195	5730
Fidis	3856	1.26	3795	3900	3258
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	4901	-0.20	4890	4920	1318
Finarte Aste	1119	8.43	1075	1150	22
Finarte Ord	1183	2 69	1150	1200	35
Finarte Pr	542.8	-1.18	530	550	19
Finarte Ri	541.7	0.61	540	545	8
Fincasa	678.3	-2.16	665	690	10
Finmecc	1213	2.02	1198	1239	115
Finmecc R	1130	0.00	1130	1130	0
Finmecc W 97	136.1	8.62	130	140	19
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2300	0.00	2300	2300	12
Fiscambi Rnc	1750	0.00	1750	1750	0
F sia	874	0.00	874	874	4
Fmc	800	0.00	800	800	0
Fochi	900	0 00	900	900	257
Fondiaria	8525	2.69	8400	8695	4574
Franco Tosi	14390	0.17	14300	14450	281
Franco Tosi W97	310	0.00	310	310	0
Gabetti	1790	0.00	1790	1790	0
Gaic	425.2	-0.30	424	428	285
Gaic Ri	470	0.00	470	470	0
Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	939	0.35	927	949	16747
Gemina Ri	838.2	0.82	825	850	80
Generali	40328	0 06	40150	40600	87965
Generali War	36464	-0.07	36100	36550	4157
Gewiss	25905	0.03	25800	26050	1269
Gifim	660	-8.37	650	670	17
Gilard-Marel Rn	2483	3.50	2450	2500	124
Gilard-Marelli	4422	4.12	4390	4465	3394
Gim	2340	3.72	2325	2350	64
Gim Rnc	1795	-1.91	1780	1800	76
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	992 1	-5.33	955	1030	590
Ifi Pr	23856	0.56	23650	24200	12465
Ifil	6237	0.56	6155	6285	5420
Ifil Rnc	3231	0 81	3180	3275	4559
Ifil W 96	2087	0.48	2060	2110	518
Ifil W 99	1989	-0 55	1980	1995	207
Ifil r W 99	1171	0.52	1150	1175	89
Imi	10217	-0.80	10140	10340	10018
Imm.Metanopoli	1413	0.71	1386	1440	35
Impregilo	1317	2.01	1290	1330	889
Impregilo Rnc	1171	-0.51	1143	1189	105
Impregilo W 01	427 1	3.14	420	430	624
Impregilo W 97	617.9	4.48	600	635	361
Impregilo W 99	705.9	8.53	700	732	226
Ina	2273	-0.31	2250	2300	15075
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23400	0.00	23400	23400	0
Intermob	2550	5.15	2550	2550	26
Ipi	9000	0 00	9000	9000	0
Isefi	505	0.00	505	505	0
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	9906	2.76	9750	10095	6483
Italcem R	4716	1 01	4650	4800	1809
Italcem R War	1550	3.20	1520	1580	251
Italcem W 96	415.8	2.06	410	420	71
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4432	0.43	4415	4470	10624
Italgas War	1516	0.86	1465	1550	291
Italm Ri War	5103	9 91	5000	5390	34
Italmob. w	1837	4.97	1830	1850	37
Italmobil.rnc	15893	3.18	15700	16150	461
Italmobiliare	28806	1 99	28200	29300	1008
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6690	0 00	6690	6690	0
La Fond War	291.3	3.12	275	300	66
La Fondiaria	6905	3.21	6800	7000	242
Latina	4776	-0.58	4635	4870	105
Latina Rnc	3986	-1.21	3950	4120	199
Linificio	1003	-4.84	970	1039	386
Linificio Rnc	1043	-1.04	1030	1080	47
Lloyd Adr	20289	0 26	20250	20300	771
Lloyd Adr Rnc	14240	0.00	14240	14240	71
Maffei	2293	0.09	2260	2350	69
Magona	4885	0.00	4885	4885	0
Marangoni	3992	-1.02	3950	4000	399
Marzotto	11969	0 70	11410	12085	838
Marzotto Ri	11567	0.00	11300	11850	69
Marzotto Rnc	4929	1.29	4910	4990	59
Mediobanca	12657	-0.74	12400	12830	17992
Merloni	5532	2.26	5470	5630	567
Merloni Ri	2685	0.94	2680	2690	13
Merone	1640	0.00	1640	1640	0
Merone Ri War	1001	0 00	1001	1001	0
Merone Rnc	1021	0.00	1021	1021	0
Milano Ass	5389	0.11	5300	5495	679
Milano Ass Rnc	3428	4.16	3345	3580	271
Mittel	1334	-0 22	1300	1345	113
Mittel War	306 8	-0.45	300	310	21
Mondadori	10714	1.20	10500	10765	3145
Mondadori Rnc	8650	0.00	8650	8650	0
Montedison	1218	2.27	1201	1230	56546
Monted son R	1244	0 00	1244	1244	0
Montedison Rnc	1006	2.96	996	1014	5815
Montedison W	235.7	3.29	230	239	3691
Montefibre	1388	-0.43	1350	1410	90
Montefibre Rnc	1088	0.93	1080	1100	462
Nai	354.1	1.75	341.5	359	21
Necchi	1060	0.00	1060	1060	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5700	0.00	5700	5700	0
Nuovo Pignone	6740	0.00	6740	6740	0
Olcese	1900	0.00	1900	1900	0
Olivetti Ord	1683	3.19	1649	1712	21972
Olivetti Pr	2387	2.58	2385	2390	12
Olivetti Rnc	1246	1.63	1226	1265	240
Paf	1642	-0.18	1630	1650	25
Paf Rnc	839.7	-0.04	839	840	55
Parmalat	1541	1.72	1520	1570	7058
Parma at w	1191	3 66	1175	1210	232
Perlier	400	0.00	400	400	24
Pininfarina	15986	-0.15	15900	16150	759
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli	2290	1.10	2265	2320	16213
Pirelli E C	2920	-2.18	2865	2975	1701
Pirelli E Co R	2105	-0.89	2100	2110	53
Pirelli R	1692	-0.41	1680	1709	135
Poligrafici	3600	0 00	3600	3600	0
Premafin	859.4	-0.65	847	870	524
Premafin W 95	79.6	3.92	72	86	52
Premuda	1700	0 00	1700	1700	0
Premuda R	1630	0.00	1630	1630	0
Previdente	11760	3.07	11600	11940	406
Raggio Sole	330	-3.54	330	330	3
Raggio Sole Rn	580	0.00	580	580	0
Ras	17561	1.56	17400	17780	28519
Ras R	10773	0.82	10550	10865	7285
Ras Ri War	1168	6.38	1130	1205	1619
Ras War 97	7101	3.11	7000	7290	9189
Ras r War 97	4379	1.84	4300	4460	5944
Ratti	3340	0.00	3340	3340	0
Recordati	9437	4 13	9100	9900	651
Recordati Rnc	4917	2.12	4800	5000	241
Rejna	9850	0.00	9850	9850	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2135	0.38	2130	2140	123
Rinascente	9218	0.84	9150	9285	3512
Rinascente Pr	4496	1.28	4400	4550	265
Rinascente Rnc	4756	-0 52	4550	4810	262
Rinascente War	1175	2 26	1135	1300	475
Rinascente r W	437.5	5.86	428	450	124
Risanamento	24187	2.40	23600	24750	48
Risanamento Rn	12186	1.55	12100	12200	21
Riva Fin	5100	0.00	5100	5100	10
Rodriquez	1365	-5.21	1365	1365	4
Rotondi	520	0.00	520	520	0
Saes Getters	20250	1.25	20150	20400	51
Saes Getters P	11400	0.00	11400	11400	6
Saes Getters R	9154	1.31	9010	9250	137
Saffa	4849	0.02	4840	4860	315
Saffa Ri	4927	-2.44	4800	4990	37
Saffa Rnc	2850	0.00	2850	2850	36
Saffa Rnc War	14.1	-6.00	12	14.5	1
Safilo	11004	2 69	10900	11200	308
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18035	0.64	17900	18250	5320
Sai Rnc	7854	1.20	7760	7930	3024
Saiag	3605	0.00	3605	3605	0
Saiag Rnc	1874	0.75	1870	1875	42
Saipem	3170	1.93	3100	3215	864
Saipem Rnc	2215	-7 75	2215	2215	6
Santavaleria	400	0.13	400	400	12
Santavaleria R	302.9	1.30	298	305	24
Sasib	7037	-0.03	6980	7100	1738
Sasib R War	400 3	-0 69	390	410	76
Sasib Rnc	3800	-1.35	3790	3805	4636
Sasib War	830	-6.37	830	830	5
Schiapp War	60	0.00	60	60	0
Schiapparelli	221	2 60	221	221	6
Sci	375	0.00	375	375	4
Serfi	5758	-0.55	5700	5800	35
Serono	13000	5 69	13000	13000	7
Simint	11	0 00	11	11	47
Simint Pr	20	11 11	20	20	2
Sirti	11930	0 18	11850	12070	6150
Sisa	1590	8 24	1590	1590	16
Sme	3986	-0 13	3970	4005	1016
Smi	655 9	0 35	630	670	531
Smi Rnc	705 6	7 86	670	735	769
Snia Bpd	1954	1 14	1934	1985	3898
Snia Bpd Ri	1904	0.74	1850	1940	95
Snia Bpd Rnc	1219	1 33	1210	1235	396
Snia Fibre	891 4	0 00	860	896	383
Sogefi	4008	0.15	3990	4020	521
Sondel	2300	-0 30	2300	2300	196
Sopaf	1932	-0,05	1930	1935	135
Sopaf Rnc	1540	2 67	1540	1540	19
Sopaf W Rnc	123 7	7 57	120	125	12
Sopaf War	55	-1.26	53	57	7
Sorin	4312	-0.60	4290	4365	302
Standa	31675	-0.55	31500	31850	16
Standa Rnc	9109	-3.14	8900	9290	139
Stefanel	2768	0 65	2750	2780	201
Stefanel War	846.2	-1.76	820	870	25
Stet	4697	1.16	4635	4780	39631
Stet Rnc	3778	1.86	3715	3850	24831
Stet W A	27203	1.05	26700	27600	1687
Subalpina	11103	-1.06	11050	11345	144
Tecnost	3809	0.03	3800	3845	133
Teknecomp	774 6	2 95	765	795	565
Teknecomp Rnc	588 3	-1 23	585	590	18
Teleco	6805	0.00	6805	6805	0
Teleco Rnc	3947	-1.00	3835	4000	79
Telecom It	4414	1.17	4375	4475	78514
Telecom It Rnc	3465	1.64	3425	3500	17940
Terme Acqui	1215	0.00	1215	1215	0
Terme Acqui Rn	660	0.00	660	660	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	24203	0.27	23900	24700	2941
Toro Rnc	10402	0 46	10340	10480	348
Toro p.	11733	1.16	11660	11850	821
Trenno	2710	2.07	2700	2720	14
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11166	0.59	11000	11250	1184
Unicem Rnc	5014	0.16	4950	5020	1073
Unicem Rnc War	123 5	2 66	120	130	13
Unipo	12552	1 35	12300	12770	1224
Unipol Pr	7541	2.43	7450	7670	1474
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	904.5	5.17	898	910	18
Vianini Lav	2710	3.16	2710	2710	27
Vittoria	8164	-0.98	8150	8260	122
Volkswagen	470000	0.00	470000	470000	0
Westinghouse	4000	3.68	4000	4000	4
Zignago	9318	0.36	9300	9400	121
Zucchi	7700	0.00	7700	7700	0
Zucchi Ri	4300	0.40	4300	4300	4

PIAZZA AFFARI

Stet e Montedison le più in forma

MILANO — Terzo rialzo consecutivo per il mercato azionario italiano, che guarda con fiducia alle trattative sulla riforma previdenziale. La seduta è stata caratterizzata da una forte accelerazione nel finale quando anche la lira e i titoli di Stato hanno mostrato un deciso recupero. È opinione diffusa tra gli operatori che l'accordo tra Governo e sindacati sulle pensioni sarà raggiunto in tempi stretti e sembrerebbero di questa opinione anche gli investitori esteri, tornati in Piazza Affari dopo mesi di assenza. Secondo Domenico De Angelis, responsabile della negoziazione alla Pasfin «gli investitori considereranno positiva un'intesa sulle pensioni che miri anche a stemperare le tensioni sociali e che non minacci una rottura dell'accordo sul costo del lavoro».

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un rialzo dell'1,45 per cento a quota 10.320, sui massimi di giornata e in brillante recupero anche da un momento di incertezza accusato a metà seduta (più 0,16% alle 13). Gli scambi (circa 878,9 miliardi di controvalore) sono risultati molto intensi nel finale, alimentati dagli ordini di acquisto giunti anche da alcuni fondi comuni americani.

Tra i titoli guida, le Montedison sono state richieste a 1.223 (più 2,51), le Mediobanca sono apparse frenate a 12.750 (più 0,77). Le Fiat hanno migliorato a 6.840 (più 1,24), le Stet hanno fatto un balzo del 3,30 a 4.760.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	779	779	+0.00
Bca Briantea	13652	14215	-3.96
Bca Pop Com Ind	18400	18390	+0.05
Bca Pop Crem	12025	12020	+0 04
Bca Pop Crema	72700	73500	-1.09
Bca Pop Emilia	105500	105500	+0.00
Bca Pop Intra	12990	12950	+0.31
Bca Pop Lodi	12490	12310	+1.46
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0 00
Bca Pop Nov	8710	8610	+1.16
Bca Pop Nov7/94	8500	8400	+1.19
Bca Pop Sirac	14450	14400	+0.35
Bca Pop Sondrio	61700	61700	+0.00
Bca Prov Na	3540	3520	+0 57
Borgosesia	710	710	+0 00
Borgosesia Rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	1088	1088	+0.00
CBM Plast	45	45	+0 00
Calzatur Varese	295	295	+0 00
Carbotrade p	1360	1360	+0.00
Cond Acq Rm	32	33	-3.03
Creditwest	11275	11250	+0.22
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1380	1390	-0.72
Finance	-	-	-
Frette	3900	3900	+0.00
Ifis p	950	950	+0 00
It Incendio	17150	17150	+0 00
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3330	3330	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1600	1600	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	21.000	21.078
Argento (per kg.)	316.900	318.700
Sterlina (v.c.)	153.000	168 000
Sterlina (n.c.)	155 000	172 000
Sterlina (post 74)	154.000	170.000
Marengo italiano	126 000	143.000
Marengo svizzero	125.000	142.000
Marengo francese	121.000	137.000
Marengo belga	121 000	131 000
Marengo austriaco	121.000	131 000
Krugerrand	660 000	725 000
20 Marchi	150 000	168 000

BORSE ESTERE

New York	-0,13%
Londra	-0,03%
Francoforte	-0,50%
Parigi	-0,64%
Zurigo	+1,17%
Tokio	-0,45%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1681.3	1701 47
Fiorino ol.	1085.76	1102.06
Yen	20	20.34
Marco ted.	1216.13	1234.56
Franco fr.	342.14	349.95
Franco bel.	59.11	60.01
ECU	2230.75	2265.85
Dol. canad.	1233 98	1246.95
Dol. austral.	1224 83	1239.52
Peseta	13 68	13.84
Franco sv.	1471.6	1495 53
Sterlina	2711.1	2741.92
Corona sved.	231 54	235 68
Scellino	172.85	175 45
Corona dan.	309.03	314.24
Corona norv.	270.11	274.23
Dracma	7.46	7.57
Escudo port.	11.48	11.66
Marco finl.	394.39	400.72
Lira irl.	2744.72	2778.33

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	110	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	109 7	-
B Pop Intra94-99 6,5%	119.8	+0 00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	113.5	-1 52
Bca Carige 95-02 3,8%	97.94	0 16
Centro Saffa O 91 96	96.5	0 52
Centro Saffa R 91 96	97 4	+0 00
Cement Merone 93-99	97 5	+0 00
Centro A.Mant.96	129 1	+0 00
Ciga 88-95	102 25	-0 68
Cir 94-99 Cv 6%	78 64	+0 67
Cr Fond 94-01 6,5%	114 6	+1 24
Cr Valtell. 95-98 7%	151 42	-2 31
Gifim 94-00	88	+0 00
Medio Italmob 93-99	93 23	+0 41
Medio Unic. r 2000	83 26	-0 79
Medio Unic.2000 4,5%	85 38	1 53
Medio Alleanza 93-99	133 25	+0 59
Olivetti 93-99	164 4	+1 36
Pirelli Spa 85-95	106 64	+1 62
Pirelli Spa 94-98 5%	92 72	+0 68
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	114 46	+0 80
Pop.Bs 93-99	128 31	+0 00
Pop Milano 93-99	124 22	+1 15
Saffa 87-97	93	+0 00
Snia Fibre 94-99	97 27	+0 00

L'ACCORDO SULLE PENSIONI

Ottimismo sulla lira Marco sotto 1200?

Dini e Fazio non avevano tutti i torti: volano i Btp

ROMA — Dini e Fazio forse non avevano tutti i torti sostenendo negli ultimi giorni che i mercati, prima o poi, si sarebbero accorti degli aggiustamenti in corso nell'economia italiana.

E infatti la «City», chiuse le urne elettorali in Italia, si è rimessa in moto per «rivedere» le stime, ma soprattutto «ricomprare» l'Italia in vista di una lira che, qualora la riforma pensioni dovesse andare in porto, potrebbe anche tornare sotto le 1. 200 lire per marco.

«Siamo ora cautamente ottimisti - ha affermato Riccardo Barbieri, economista della J. P. Morgan - la lira non ha ancora risposto in maniera straordinaria all'evoluzione politica dei giorni scorsi, ma se ci sarà un buon accordo sulle pensioni con la percezione che la riforma possa avere il via libera del Parlamento, allora potremo vedere una lira sotto le 1200 lire».

Intanto già nella settimana appena trascorsa la divisa italiana ha ottenuto dei risultati, seppur modesti. Nell'arco di una settimana la divisa ha riguadagnato circa il 2, 60% contro marco, passando da 1248 a 1261 lire, circa il 2, 70% contro dollaro, da 1727 a 1681, mentre i Btp hanno rivisto quota 95 con un rialzo ci circa l'1, 72%.

«La lira - ha ribadito Lorenzo Stanca, analista per l'Italia del Credito Italiano International a Londra - ha rotto la resistenza delle 1. 220 lire per marco, ora abbiamo come nuovo obiettivo quello delle 1. 180 lire, livello che si potrebbe raggiungere, se le cose vanno per il verso giusto, anche prima di un'approvazione parlamentare ma con le condizioni che la determinino». In sostanza la «City» chiede che il clima di serenità, che in questi ultimi due giorni si è creato con le dichiarazioni dei leader politici, sia con quelle di governo e sindacati sulle pensioni, continui. «Per vedere una lira stabile sotto quota 1. 200 - ha continuato Stanca, - è necessario che i politici diano anche nei prossimi giorni segnali positivi».

Permane quindi la cautela, ma soprattutto l'interrogativo sul passaggio parlamentare della riforma e sul tipo di compromesso che il governo riuscirà a raggiungere con sindacati e forze politiche. Certo è che gli investitori di Londra, ora pronti a ricomprare, saranno pronti a tornare indietro anche con un'intesa non soddisfacente.

INTERVISTA AD ANGIOLINO VIGNODELLI, NUOVO PRESIDENTE DELLA COMPAGNIA

Lloyd, pareggio possibile

Ma è indispensabile sanare la sottocapitalizzazione - La fusione non è una "strada obbligata"

Intervista di **Massimo Greco**

TRIESTE — Tondeggiante e baffuto, dall'inequivocabile accento felsineo, Angiolino Vignodelli da Casalecchio di Reno prosegue quella giovane tradizione, che vede cimentarsi - con variabile successo - emiliani sul palcoscenico dell'economia marittima triestina. C'era Fusaroli, c'era Alberghini - che aveva pure tentato il rientro -, ora è il turno di Vignodelli, da pochi giorni presidente "operativo" (concentra le cariche di amministratore delegato e direttore generale) del Lloyd. L'interessato, che della compagnia era da alcuni anni direttore generale, fa il modesto: "Questa nomina è in realtà un premio all'intera struttura societaria". Cinquantadue anni, entrato nella Merzario quando ne aveva 17, in quest'azienda Vignodelli ha percorso un lungo "cursus honorum", dalla classica gavetta alla conduzione delle linee marittime. Dalla Merzario è uscito - "in tempi non sospetti", tiene a precisare - nell'85 per trascorrere un quinquennio in una società di servizi commerciali della Bnl. Nel '90 Alberghini lo riporta nel mondo dello shipping: al Lloyd si occupa inizialmente dell'organizzazione di Italmar, poi diviene direttore generale. Dunque, primo incontro ufficiale con la stampa da presidente; all'intervista assiste Gianni Migliorino, dirigente Finmare.

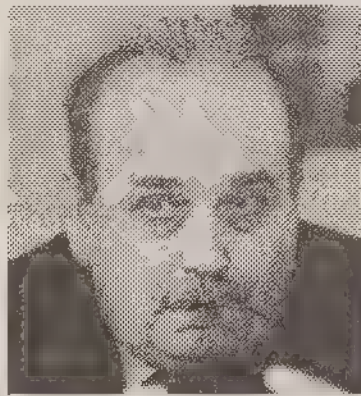
Riepiloghiamo la cartella clinica del Lloyd. Stato di salute commerciale.

"Soddisfacente. Il fatturato è passato dai 400 miliardi del '93 ai 483 del '94, nel '93 abbiamo trasportato 137 mila teu e nel '94 163 mila. L'obiettivo di quest'anno è raggiungere i 550 mld di fatturato e i 207 mila teu: il primo trimestre '95 è risultato in linea con le previsioni. L'"effetto lira" ha indubbiamente esercitato un ruolo considerevole, incrementando i flussi commerciali in esportazione. I noli sono in lieve rialzo, portare un container da 20 piedi da Trieste a Hong Kong costa oggi più o meno 1000 dollari".

Dai partner giapponesi Nyk e Mol a Evergreen: quali effetti ha avuto il cambio di alleanze?

"Positivi. I mercati estremo-orientali rappresentano il 50% della movimentazione complessiva lloydiana. Le caratteristiche del traffico sono variate, in considerazione del fatto che Evergreen è più forte in Cina e nel Sud-Est asiatico che in Giappone. E'decisamente migliorato il cosiddetto traffico *interporto* tra i vari scali che si susseguono lungo la rotta del Far East, con un più razionale e redditizio utilizzo della stiva".

Dicevano che l'allungamento del servizio Medway dal Far East alle coste statunitensi del Pacifico comportava maggiori oneri per il Lloyd.

"Dicevano cose inesatte, perchè non si è verificato alcun aggravio gestionale. Anzi, nel '95 dovremmo avvalerci dell'accordo Asiapac, concluso con l'Italia di navigazione, per una proficua collaborazione sui mercati nord-americani".

Come si è comportato, sul piano delle rese e dell'efficienza, il Molo VII?

"Non abbiamo ragione di lamentarci. In certi periodi e per un determinato numero di navi la resa oraria ha raggiunto i ritmi di La Spezia (con punte di 34 pezzi all'ora, ndr). Ma non abbassiamo la guardia: c'è ancora margine per progredire. Lloyd ed Evergreen hanno puntato su Trieste, che - come ultima toccata nazionale - è stata privilegiata per quel che riguarda le merci in partenza. I treni-blocco, organizzati da Alpe Adria, consentono di raccogliere significative quote di traffico (più del 10%, ndr) anche in Lombardia e in Emilia".

Fatturato, traffico, efficienza: va tutto meglio

Estremo Oriente a parte, come vanno le altre linee?

"Abbiamo riorganizzato un po' dovunque la nostra presenza. Più agile l'intesa con Safmarine nello scacchiere africano, dove operiamo con due unità; in ripresa il mercato australiano, per servire il quale noleggiamo spazi-stiva su navi P&O; buone anche le risposte da India-Pakistan, dove abbiamo avviato *joint* con Croatia Line e Contship. Infine, abbiamo in serbo qualche nuovo progetto, le tradizionali basi mediterranee oggi non bastano".

Cosa significa per il Lloyd l'attivazione di Gioia Tauro?

"Un'ulteriore opportunità. Attualmente, nell'area mediterranea, utilizziamo il Pireo come scalo di transhipment per il Levante. Una maggiore concorrenza tra i porti non può che giovarci. E i porti *storici*, come Trieste e Genova, non potranno stare con le mani in mano: un'occasione per potenziare la logistica terrestre".

Un Lloyd in buona forma, che anche nel '94 ha però segnato un deficit di 11,4 miliardi. Perchè questa irrisolta emorragia finanziaria?

"Siamo alle solite: il Lloyd ha un grado di capitalizzazione pari all'1% dei suoi investimenti. Una compagnia sana dovrebbe detenere un capitale sociale pari perlomeno al 25% del patrimonio. Una prima precisazione: il patrimonio lloydiano è chiaramente superiore alla massa debitoria, che tra l'altro è scesa da 440 a 380 mld. Un secondo chiarimento in ordine ai debiti: Finmare non ci ha mai *strozzato*, gli interventi finanziari hanno sempre rispettato le condizioni di mercato".

...E aspettate quei 40 mld statali congelati a Bruxelles senza che nessuno si muova ...

"Appunto. Si tenga presente che, qualora finalmente si dovessero ricevere quei soldi, il '95 finirebbe in pareggio. E Finmare non ha che da ottenere il riconoscimento di quanto la stessa Ue ha statuito in materia di riorganizzazioni e ristrutturazioni aziendali".

Ma il Lloyd, oltre ad ampliare i volumi di traffico, ha migliorato l'efficienza gestionale?

"Basti un dato: dal '91 al '95 l'incidenza dei costi aziendali per ogni container trasportato è scesa di due terzi (da 223 a 71 dollari, ndr). Più merce trasportata, meno personale, rete di agenzie ridisegnata: nulla è casuale. E nel '96, allorchè non avremo più contributi pubblici, un obiettivo ambizioso: chiudere in pareggio"

E tutte queste belle notizie per poi dirci che il Lloyd verrà accorpato in Finmare o fuso con l'Italia ...

"Non è esatto. Finmare ha avuto un preciso mandato da Iri e governo: privatizzare la flotta pubblica. Modalità e strumenti vengono vagliati secondo necessità e congiuntura: aver affidato a Citibank il compito di trovare compratori mi pare provi a sufficienza la buone intenzioni della caposettore".

E se Citibank non trova acquirenti?

"Fusione e accorpamento sono strade ipotizzate, non obbligate. Vedremo come rispondono i mercati. Vedremo se arriveranno i 40 mld dallo Stato. Certo, una più stretta collaborazione con Italia è senz'altro consigliabile: due piccole compagnie di uno stesso gruppo non possono ignorarsi".

DICHIARAZIONI DI CONFALONIERI

Ormai "è già dimenticato" il connubio Stet-Fininvest

MILANO — La questione della concentrazione tra Fininvest e Stet «è già dimenticata». Restano invece il progetto di portare in Borsa le tv della Fininvest entro l' anno facendo entrare nel capitale «partners molto qualificati» e l' auspicio che si riesca ad evitare i referendum sulla televisione. E' quanto ha dichiarato il presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri, nella conferenza stampa che ha fatto seguito all' assemblea degli azionisti Mondadori. «La Stet è già dimenticata dall' altro giorno - ha detto Confalonieri - le altre ipotesi sono invece tutte possibili e soprattutto quella di portare in Borsa le televisioni della Fininvest entro l' anno, operazione per la quale stiamo preparandoci». «Se Dio ci assiste e se il referendum non si mette di traverso, speriamo di riuscirci - ha aggiunto il presidente - e l' operazione sarà analoga a quella della Mondadori per cui noi scenderemo sotto il 50 per cento delle televisioni andando incontro agli auspici di chi non vuole una persona fisica che possiede tre reti televisive e andando incontro anche alle esigenze dell' Antitrust». Confalonieri ha confermato che tra i partners contattati ci sono sia il gruppo tedesco Kirch nonchè il colosso americano delle comunicazioni Time Warner. Per quanto riguarda i referendum, Confalonieri, dopo aver affermato che si sente «ottimista», ha però aggiunto che «se si possono evitare gli scontri che posson lasciare strascichi negativi è molto meglio. Ma la politica - ha aggiunto - ha le sue logiche e i suoi tempi. Sugli esiti del referendum - ha ripetuto - sono ottimista sopratutto se gli elettori si renderanno conto di qual è il quesito vero e cioè la riduzione della loro possibilità di scelta».

«Anche perchè - ha sottolineato - se i referendum avessero esito per noi negativo si ritornerebbe ad una vecchia situazione con tre reti in mano alla Rai e una rete in mano ai privati cioè una situazione insostenibile dal punto di vista economico; lo dimostrò a suo tempo la stessa Mondadori che, pur essendo un' azienda solida, rischiò di saltare quando possedeva Retequattro».

VERSO IL POTENZIAMENTO DEL SETTORE NAVI DA CROCIERA

Fincantieri: sì al bilancio Utili per oltre 7 miliardi

TRIESTE — Grazie all' avvicinamento a nuovi mercati e a un programma di ristrutturazione, non ancora completato, la Fincantieri ha chiuso l' esercizio 1994 con 7,2 miliardi di utili, contro i tre miliardi dell' anno precedente.

L'- assemblea degli azionisti dell' azienda cantieristica controllata dall'Iri ha approvato ieri il bilancio, che evidenzia fra l' altro un utile consoldiato di 9,7 miliardi, con un valore della produzione di quasi 2500 miliardi e un risultato industriale di 104 miliardi. Sui risultati - è stato osservato nella relazione che accompagna il bilancio - hanno pesato anche quest' anno gli oneri connessi alla ristrutturazione, la realizzazione di programmi di «qualità totale», una politica commerciale aggressiva nei settori ad alta tecnologia, e la forte contrazione delle attività di riparazione navale, giudicate non consone al «core business» dell' azienda.

Le prospettive dell' azienda sono comunque positive, ed è solo di ieri la notizia dell' acquisizione di una commessa da 1300 miliardi da parte della Disney Cruise Line. In futuro sarà potenziato il settore navi da crociera, mentre la divisione Costruzioni militari sta dirigendo le proprie energie a produzioni civili, vista la stagnazione del comparto.

La Fincantieri partecipa comunque al programma «Horizon» della Nato, per lo sviluppo di mezzi marittimi a tecnologia avanzata e a basso costo; nel '94, inoltre, è stata costituita la «Orizzonte spa», a metà con la Finmeccanica, destinata a partecipare con partner inglesi e francesi ad una joint venture internazionale da creare a questo scopo.

La divisione motori diesel ha intanto recuperato terreno, grazie al riassetto delle attività relative ai motori veloci col marchio «Isotta Fraschini» e alla sempre più intensa collaborazione con la collegata «New Sulzer Diesel», integrata anche con la controllata «Diesel Ricerche».

Preoccupazione è stata espressa per la politica espansionistica dell' industria coreana, specie in considerazione dell' abolizione del sostegno pubblico alle attività cantieristiche dei paesi aderenti all' accordo siglato a fine anno in sede Ocse (Unione europea, Stati Uniti, Giappone e Corea) che dovrebbe scattare il primo gennaio del 1996. Per sostenere la crescente competitività, la Fincantieri ha chiesto a governo e Parlamento il varo di misure in grado di assicurare la parità di condizioni almeno all' interno dell' Ue.

MOMENTI DI TENSIONE A NAPOLI ALL'ASSEMBLEA DEL DOPO-DEFICIT

Il Banco si affida a Carlo Pace

Lunghe e serrate trattative sui nomi del nuovo consiglio di amministrazione dell'Istituto

NAPOLI — Il Banco di Napoli si affida a Carlo Pace, attuale sottosegretario al Tesoro, per risollevare le proprie sorti dopo lo choc del deficit del 1994 (1.147 miliardi, record negativo per l' istituto di via Toledo). L' assemblea degli azionisti di ieri, caratterizzata da vari momenti di tensione, ha ratificato a maggioranza le designazioni per il nuovo consiglio di amministrazione formulate dalla Fondazione: Pace presidente, con cinque nuovi consiglieri (Graziani, Giannola, Mazzoni, Potito, Szego) e tre (De Nigris, Mancusi, Martorano) confermati nell' incarico. Un mix che «può funzionare bene» secondo il presidente della Fondazione Banco Napoli (che detiene il 71 per cento delle azioni dell' istituto di credito), Gustavo Minervini, ma che ha lasciato scontenti molti piccoli e medi azionisti, i quali invocavano un completo rinnovo al vertice dopo i risultati, definiti «disastrosi», del 1994.

Sui nomi del nuovo cda ci sono state lunghe e serrate trattative: fonti bene informate parlano di uno scontro politico sul nuovo assetto del Banco, concluso con una presidenza che si colloca tra il centro e il centro-destra e un cda nel quale il centro-sinistra è ben rappresentato. Ma il peso delle diverse «aree» sarà più chiaro dopo la nomina, martedì prossimo, del comitato esecutivo e del direttore generale, uno schema operativo che ricorda il Banco di Ferdinando Ventriglia.

Al di là delle polemiche con coda giudiziaria (la maggioranza degli azionisti non ha accettato il ritiro delle dimissioni annunciate dal consigliere Somogyi, che ricorrerà in tribunale), in assemblea non sono stati sciolti alcuni nodi essenziali come quello della ricapitalizzazione, da tutti ritenuta necessaria ma le cui fonti appaiono nebulose.

Altro scoglio è la riduzione dei crediti «in sofferenza» (3.090 miliardi al netto), che secondo il vecchio cda sono stati la causa principale del deficit '94: gli amministratori uscenti hanno creato su questo versante una task-force di 356 dipendenti, ma gli esiti restano incerti. Per la copertura delle perdite si è deciso di ricorrere alla riserva statutaria, ma secondo il presidente regionale degli industriali, Giustino, il futuro del Banco sta nelle alleanze con istituti di Paesi ad alta tecnologia (Usa, Francia, Germania). I dipendenti del Banco sarebbero comunque disposti, annuncia la Cgil, a trasformare quote di salario in capitale dell' azienda.

Quale futuro dunque per il Banco? Il rappresentante del ministero del Tesoro, Mario Paolillo, esprime «piena fiducia» nelle possibilità di riscatto dell' istituto napoletano. Il secondo semestre del '94 aveva mostrato timidi segnali di ripresa, inghiottiti dalla voragine del deficit, ma il '95 è tutto da scoprire. Potrebbe essere l' anno della svolta, purché anche il Mezzogiorno riprenda la marcia.

AMBRO V.

Conferma per Bazoli

VICENZA — L' assemblea del Banco Ambroveneto ha provveduto alla nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per il triennio 1995-1997. Sono stati confermati amministratori Giovanni Bazoli (Gruppo Banca San Paolo di Brescia), Alfonso Desiata (Alleanza Assicurazioni), Lucien Douroux (Credit Agricole), Angelo Ferro, Valerio Florio (Alleanza Assicurazioni), Candido Fois, Christian Merle (Credit Agricole), Antonio Pedone (San Paolo di Torino), Giorgio Sala, Jean Simon (Credit Agricole). Nuovi amministratori sono stati eletti: Paolo Biasi (Cassa Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona), Renato Tullio Ferrari (San Paolo Torino), Philippe Guiral (Credite Agricole), Giuseppe Mazzarello (San Paolo Torino), Carlo Salvatori, Gino Trombi (Banca San Paolo Brescia) e Gianni Zandano (Banco San Paolo Torino). Il nuovo consiglio di amministrazione riunitosi dopo l' assemblea ha confermato per acclamazione Giovanni Bazoli presidente dell' Istituto.

SANPAOLO

Pasqua al vertice

TORINO — Il consiglio di amministrazione dell' Istituto bancario Sanpaolo, riunitosi ieri subito dopo l' assemblea degli azionisti, ha nominato Dario Pasqua amministratore delegato al posto di Giuseppe Mazzarello. Dal gennaio del 1994 Pasqua era vicedirettore generale del Sanpaolo. Entrato nella banca torinese nel 1959, ha maturato esperienze in vari settori interni. Nel 1984 è diventato responsabile del servizio organizzazione della Banca Provinciale Lombarda, che era passata sotto il controllo del Sanpaolo. Nel 1988 ne è divenuto direttore centrale e capo direzione risorse, nel '91 direttore generale e nel '93 amministratore delegato.

Nel '94 la banca torinese ha fatto registrare un utile netto di 231 miliardi (478,9 nel '93). Agli azionisti sarà distribuito un dividendo (pagamento 18 maggio) di 240 lire (-33%) per le azioni ordinarie e di 264 (-33%) per quelle privilegiate, convertite in ordinarie nell' attuale esercizio.

BANCA ROMA

Consiglio confermato

ROMA — Pellegrino Capaldo guiderà anche nel triennio 1995-1997 la Banca di Roma. Lo ha deciso il (confermato) consiglio di amministrazione dell'istituto riunitosi subito dopo l'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio 1994. Insieme a Capaldo, sono stati confermati nella carica di consiglieri: Paolo Emilio Ascoli, Renato Cassaro, Mario Castiello D'Antonio, Pietro Ciucci, Mario Ercolani, Mario Federici, Nazzareno Ferri, Serafino Gatti, Enrico Luigi Micheli, Tommaso Vincenzo Milanese, Alberto Giordano (segretario).

La ricapitalizzazione non rientra tra i programmi a breve-medio termine della Banca di Roma. E' questo uno dei passaggi più significativi delle risposte, fornite ieri nel corso dell'assemblea, dal presidente dell'istituto capitolino, Pellegrino Capaldo, agli azionisti della banca. «Stiamo facendo di tutto, ha detto Capaldo, «per evitare aumenti di capitale che penalizzerebbero il titolo e disturberebbero gli azionisti».

RADDOPPIANO GLI ESPOSITORI MA...

Al «XX Salone nautico» di Jesolo disertano tedeschi e austriaci

JESOLO — Nel più attrezzato porticciolo della seconda spiaggia italiana, che ogni anno registra oltre 9 milioni di presenze, si ammainano le bandiere di Austria e Germania. Crollano miti e grandi attese per gli operatori: il «supermarco» diserta l'offerta nautica triveneta mentre il mercato interno risponde con sensibili segnali che invitano a sperare in una veloce ripresa del settore. Per il XX Salone nautico galleggiante dell'Adriatico, unico appuntamento fieristico del Nordest italiano, che si concluderà dopodomani, 1.o maggio, al porto turistico di Jesolo, si registra il raddoppio degli espositori e attendendo l'onda d'urto delle prossime giornate festive cresce il pubblico, già triplicato dalla scorsa edizione, con oltre 10 mila visitatori paganti e i primi 4 giorni di Fiera, in linea cioè con i circa 35 mila visitatori previsti a conclusione del salone.

Nelle affollate banchine del porto, dove ci si attendeva la calata dei tedeschi e austriaci, spinti sulla costa adriatica dal forte potere d'acquisto di marchi e scellini, in realtà si parla veneto, friulano, trentino e lombardo con l'eccezione di qualche romagnolo alla ricerca, più che di barche, di strutture portuali adeguate, scarse in quella regione. «Non siamo stati traditi – spiega il presidente del Consormare (il consorzio tra cantieri veneti che organizza il Salone, ndr) Gianni Dalla Pietà –: in realtà, più che gli austriaci, i tedeschi hanno oggi difficili problemi economici da risolvere a casa loro. E poi – continua il presidente – sulle nostre imbarcazioni montiamo molto materiale di importazione oggi penalizzato, nel prezzo d'acquisto, dalla debolezza della nostra moneta. La nostra produzione resta comunque certamente competitiva, ed è pure inspiegabile lo scarso interesse di quei «dealers» (gli importatori stranieri, ndr) internazionali ad accaparrarsi la nostra produzione malgrado il nostro impegno a bloccare, per tutta questa stagione, i prezzi delle imbarcazioni nuove all'ottobre dell'anno scorso».

Tira invece la vastissima offerta di imbarcazioni a motore entro i 7,5 metri e di quelle a vela fino a 10 metri. Evidentemente la recente legislazione fiscale ha colpito nel segno, stavolta in positivo, agevolando cantieri e importatori che in questa XX edizione del Salone nautico galleggiante, sono intenzionati a fare il pieno di nuovi ordini. «Ma se si vuole concretamente rilanciare il settore – conclude il presidente del Consormare – bisognerà puntare su almeno due obiettivi: defiscalizzazione anche sulle imbarcazioni medio-grandi e rilancio immediato delle strutture a servizio del diportista, in una politica di "range" che dalle foci del Po fino all'Isonzo, sia in grado di attrarre investimenti».

Massimo Bernardo

Stefanel: '94 e '95 difficili per la crisi dei consumi

TREVISO — «Il '95 sarà per la Stefanel un anno ancora abbastanza duro. Non vedo infatti all'orizzonte grossi mutamenti nell'andamento dei consumi nei mercati su cui puntiamo». Lo ha affermato Giuseppe Stefanel a margine dell'assemblea che ha approvato ieri il bilancio '94. La crisi dei consumi ha pesato sui conti del gruppo che nel '94 ha registrato una riduzione dell'utile netto a 13,2 miliardi dai 21,2 del '93, mentre il fatturato consolidato è leggermente salito a 545,5 miliardi (+7%).

Sul bilancio consolidato hanno influito negativamente oltre alla caduta del fatturato e del margine della capogruppo, (utile netto di 1,2 miliardi contro 2,05 miliardi nel '93) gli oneri derivanti dalla ristrutturazione della rete commerciale: il gruppo ha infatti deciso di uscire dai mercati meno redditizzi e di ridurre il più possibile la gestione diretta dei negozi, supportando invece la rete di francaising. Agli azionisti verrà distribuito un dividendo di 70 lire invariato dall'esercizio precedente, in pagamento dal 18 maggio.

Mutui in Ecu, al governo la rinegoziazione alla Ue

ROMA — Per affrontare il problema dei sottoscrittori di mutui in Ecu, la palla ritorna alla politica ed in particolare al presidente del Consiglio nella sua veste di ministro del Tesoro. A rilanciargliela è stato Enzo Mattina (Progr.), vicepresidente della commissione Bilancio-Tesoro della Camera e promotore del Comitato difesa mutuatari in Ecu (raccoglie 18 mila sottoscrittori) .

Nel formulare una proposta alternativa ha infatti chiesto «un'azione forte» dell' Esecutivo di Roma nei confronti dell' Ue in quanto «la vicenda coinvolge la Comunità nel suo insieme e, inoltre, si tratta di rispettare le norme comunitarie in materia di tutela dei consumatori». Quindi «tocca al Governo rinegoziare in sede comunitaria adeguate forme di compensazione».

La premessa per spostare su un piano politico la questione sta nel fatto che «l'Ecu non esiste ma è una unità di misura definita convenzionalmente con il regolamento Cee, in cui si stabilisce che i rapporti tra monete sono definiti rigorosamente con obblighi il cui rispetto è affidato alle banche centrali».

L'ASSEMBLEA RICONFERMA VERGINELLA PRESIDENTE

CrT, «piccolo gigante»

Bilancio approvato a stragrande maggioranza - Buoni i risultati in un brutto momento economico

ENTRANO I «TECNICI»

Un vero terremoto tra i consiglieri Fuori la politica

Commento di

Fulvio Gon

TRIESTE — Usando il politichese si potrebbe definire «rinnovamento nella continuità», ma non sono pochi quelli che hanno definito quello che è accaduto al nuovo consiglio d'amministrazione della CrTrieste Banca spa come frutto di una parola che nessuno vuol pronunciare, nè tanto meno veder scritta sui giornali, che comincia per «ri» e finisce per «tone». Ma la parola giusta forse è terremoto, molto meno carica del senso politico che potrebbe assumere la prima.

E anzi, a guardar bene, è proprio la politica, o meglio la «partitica», quella che ha avuto la peggio nei criteri di nomina. I movimenti, e anche pressanti, ci sono stati, ma alla fine la Fondazione, forte del suo 84 per cento nella proprietà della banca e del mutato clima politico, ha potuto far resistere il muro e adottare scelte legate soltanto ai futuri obiettivi dell'istituto. Roberto Verginella è stato riconfermato presidente, ma sono cambiati sei nomi su undici: escono di scena Vittorio Veneto Fanfani (fratello di Amintore), che era vicepresidente, Gianni Bravo, Ennio Riccesi oltre a Elio Quartini, Angelo Quasimodo, Sergio Garimberti. Confermati, oltre a Verginella, Corrado Leombruno, Ezio Martone, Guido Pastori e Giulio Petrucco. C'è stato qualche passaggio dalla Fondazione alla banca (Caratti, D'Agnolo, nuovo vicepresidente), ma significativi sono i nomi dei new entry: Dukcevich, Francesco Parisi, Ret e Pianciamore, tutti pescati nel mondo del lavoro, dell'imprenditoria, delle assicurazioni (nel senso di Generali).

«La Cassa di Risparmio di Trieste Banca spa - ha detto Renzo Piccini, presidente della Fondazione nel proporre le nuove nomine - è proiettata verso una nuova importante fase di espansione in settori e mercati nuovi... e la proposta delle nuove nomine è ispirata a questi obiettivi, rifuggendo da ogni considerazione che non sia quella di assicurare alla banca professionalità significative... Le persone proposte rispondono non solo ai requisiti previsti dalla legge e dallo statuto per ricoprire l'incarico...». Più chiaro di così. Anche il sindacato interno si è espresso a favore.

Per ora chiudiamo qui, ma torneremo presto sulla Fondazione, un istituto destinato a legarsi sempre più ai destini della città. L'off-shore, l'Europa centro-orientale, la presenza in città delle Generali, le pensioni integrative le faranno assumere un ruolo sempre più rilevante e appetibile. Tanto più che la Fondazione intende aprire ulteriormente ai privati, facendo scendere la sua quota nella banca fino al 51 per cento. E poi, via, sul mercato.

TRIESTE — Un «piccolo gigante» l'aveva definita qualche giorno fa il presidente Roberto Verginella. E tale è stata giudicata dai soci (di maggioranza assoluta, come la Fondazione, il cui voto favorevole era naturalmente scontato, ma anche dei piccoli azionisti privati, che non hanno risparmiato gli apprezzamenti per le scelte di politica aziendale fatte nel '94) la Cassa di Risparmio di Trieste, Banca Spa. I soci hanno infatti approvato a stragrande maggioranza il bilancio dell'esercizio finanziario conclusosi il 31 dicembre. Il 97,34 per cento dell'azionariato presente ha detto «sì» alle cifre lette dal presidente uscente Roberto Verginella e dal direttore generale Giuliano Grassi, mentre lo 0,79 ha espresso invece parere contrario, e l'1,87 si è astenuto.

Si tratta di numeri confortanti. D'altra parte le cifre parlano chiaro: pur nel contesto di una dimensione che necessariamente racchiude l'operatività della maggiore banca triestina all'interno di una fascia medio-piccola di istituti di credito, i risultati sono confortanti. La raccolta complessiva è stata di 6284 miliardi (la componente «diretta» proveniente dalla clientela è stata di 3268 miliardi, quella «indiretta» ha raggiunto i 3016 miliardi), ma il dato più evidente è la crescita in percentuale (+2,6%), ben più elevata di quella fatta registrare dalla media di tutte le banche italiane (+1,5%). Anche nel settore degli impieghi la Cassa di Risparmio ha confermato la bontà di una politica molto prudente e votata alla conservazione delle posizioni già raggiunte: pure essendo cresciuto dell'1% il volume totale degli impieghi con clientela ordinaria (il dato assoluto è stato di 1321 miliardi) è rimasta sotto controllo la componente delle «sofferenze».

La raccolta complessiva è stata di 6284 miliardi, con una crescita del 2,6 per cento. Un risultato ben superiore alla media nazionale

Soltanto il 3,45% dei crediti verso la clientela è di difficile recupero, rispetto a un dato nazionale molto più alto e preoccupante che ha raggiunto, nel 1994, il 9,53%. A bilancio approvato, la CrT, Banca Spa, ha dichiarato un patrimonio superiore ai 435 miliardi (contro i 326 del 1993). L'utile netto di esercizio ha così segnato un +9,78% raggiungendo i 14,3 miliardi. In questa valutazione le componenti più «pesanti» sono state, in senso negativo, la svalutazione del portafoglio titoli (composti per intero da titoli non immobilizzati) di 31,1 miliardi. In senso positivo, il provento straordinario di 34 miliardi, originato dal perfezionamento della cessione della partecipazione nella Federalcasse, avvenuto nel 1994, ma già deliberato nel 1992.

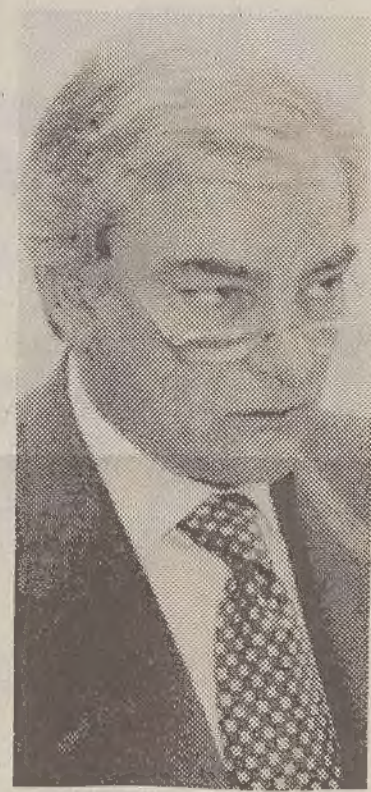
Ugo Salvini

Uno scorcio dell'assemblea alla Stazione Marittima.

ATTENTI, DISCIPLINATI, CON QUALCHE PUNZECCHIATURA, GLI AZIONISTI PRIVATI DELLA BANCA

Mille azionisti col pallino della finanza

«Fateci almeno vedere i nuovi consiglieri», e uno per uno alla Marittima fanno «passerella»

Renzo Piccini

Roberto Verginella

TRIESTE — Precisi, disciplinati, attenti e competenti, e in qualche caso capaci di «punzecchiature» con rilievi sempre validi. Gli azionisti privati della Cassa di Risparmio di Trieste, banca spa, hanno confermato ancora una volta ieri, nel corso dell'assemblea annuale dei soci del maggiore istituto bancario locale, una naturale predisposizione per le riflessioni di carattere finanziario.

Al di là di un'approvazione sia del bilancio di esercizio relativo al 1994, che del nuovo consiglio di amministrazione, che resterà in carica fino al 1997, i presenti (quasi mille, in grado di mettere a dura prova il pur efficiente servizio d'ordine predisposto dalla banca) si sono fatti sentire, anche se la loro partecipazione alle decisioni dell'istituto è necessariamente relegata a un ruolo di stretta minoranza.

La Fondazione infatti detiene l'84% delle azioni della Cassa, e ai privati resta relativamente poco. Cionondimeno, i risparmiatori triestini hanno dimostrato la loro affezione alla banca della città con critiche attente e per nulla scontate, sfociate in qualche caso anche in un voto negativo. Soltanto simbolico viste le proporzioni dei numeri, ma proprio per questo significativo.

E così, lo 0,79% degli azionisti presenti nella sala ha detto «no» al bilancio del '94, mentre lo 0,01 si è astenuto quando si è trattato di esprimere un parere sull'elenco proposto dalla Fondazione in relazione al nuovo consiglio di amministrazione.

«Prima di votare i nominativi che avete proposto — è stato detto in un intervento, poco prima della votazione — sarebbe opportuno che fossimo messi in grado di vedere almeno in faccia i candidati, per poterli riconoscere». E così i candidati presenti (la maggioranza degli undici poi eletti in blocco) hanno allestito una brevissima passerella, alzandosi uno alla volta.

«Sarebbe utile conoscere non solo l'età media dei vostri dipendenti — ha proposto un azionista, riferendosi al fatto che, nel corso della sua relazione, il direttore generale Giuliano Grassi, aveva sottolineato la considerevole presenza di elementi giovani nelle strutture della banca — ma anche quella degli azionisti, così si avrebbe un quadro più preciso della presenza dei triestini nel pacchetto azionario».

«Critico formalmente il bilancio — è stato invece precisato da parte di un giovane azionista — in quanto, se non ci fosse stata la dismissione nella partecipazione alla Federalcasse, oggi non potremmo parlare di numeri al positivo per ciò che concerne l'utile dichiarato. Auspico inoltre una presenza significativa dell'Associazione dei piccoli azionisti della Cassa di Risparmio, banca spa, in seno alle decisioni sul futuro della stessa». (Il direttore Grassi ha comunque spiegato, successivamente nel corso della risposta, che la cessione di tale partecipazione era stata decisa in un esercizio precedente e pertanto non poteva essere considerata strumentale alla determinazione di questo risultato).

Poi altre domande sulla possibilità eventuale di allargare l'azionariato dei privati per arrivare alla quotazione in Borsa, sulle modalità di gestione del personale, sulle spese, sull'opportunità degli investimenti all'estero.

Ma alla fine i volti erano soddisfatti e i soci pronti al prossimo appuntamento col bilancio, per raccogliere un nuovo dividendo.

u.sa.

TRA OGGI E MARTEDI' SI CONOSCERA' LA SORTE DELL'AZIENDA

Vendita Savio al rush finale

In lizza solo due gruppi, in origine erano sei: Bain Cuneo e Saurer (cordata tutta tedesca)

PORDENONE — Tra oggi e martedì si conoscerà finalmente la sorte della Savio, azienda del meccanotessile pordenonese per la quale sono state avviate alcuni mesi fa le procedure di privatizzazione. Alla colonizzazione della ditta avevano concorso, sino a ieri, sei gruppi molto quotati, italiani ed esteri.

Sono rimasti soltanto in due, dopo il consiglio di amministrazione della Parmec — la società dell'Eni che controlla la Savio — che ha ritenuto di dover privilegiare sia per l'entità dell'offerta economica ma anche per la validità dei rispettivi piani industriali che sarebbero molto vicini alle aspettative dei dirigenti Parmec.

Non si sa quali siano, ma secondo indiscrezioni che non sono state confermate, si tratterebbe di Bain Cuneo e Saurer. Della prima cordata fanno parte anche i presidenti della Camera di commercio e dell'Assindustria di Pordenone Augusto Antonucci e Domenico Moro, mentre la seconda è interamente tedesca.

Entrambi garantiscono: l'impresa rimane a Pordenone

Nelle scorse settimane il dibattito tra sindacati, vecchia e nuove proprietà, si era incentrato anche sul fatto che, a parere delle confederazioni, uno dei requisiti fondamentali per avere chances d'acquisto era rappresentato dal fatto che l'unità produttiva avrebbe dovuto rimanere saldamente in provincia di Pordenone. Tutti si sono impegnati a fare in modo che questo accada.

Ciò nonostante, l'ipotesi che l'Eni possa cedere la Savio macchine tessili al gruppo svizzero-tedesco Saurer non piace a Pds e Ppi. I deputati progressisti Aldo Rebecchi e Carlo Carli, insieme al popolare Gabriele Calvi, hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Industria, Alberto Clò, nella quale sottolineano che «forte preoccupazione desta nel mercato la partecipazione del gruppo Saurer, sia sul piano sociale che sotto l'aspetto concorrenziale».

La candidatura Saurer non piace a Pds e Ppi

Secondo notizie di stampa, ricordano i parlamentari, tra i potenziali acquirenti della Savio macchine tessili ci sono, oltre alla Saurer, il gruppo Orlandi, Marzoli, Fincomit e un fondo d'investimento. Creare in Italia un polo meccanotessile «corrisponderebbe certamente agli interessi del nostro paese». Invece Saurer occupa già oggi sul mercato europeo e internazionale una posizione «significativa se non dominante» e produce «esattamente la stessa tipologia di macchine della Savio».

Se comprasse l'azienda dell'Eni, sostengono i parlamentari, si rischierebbe di eliminare il solo concorrente diretto vendendo tecnologia italiana all'estero e causando forti preoccupazioni sociali.

Al ministro dell'Industria i deputati chiedono perciò di sapere quali siano le logiche industriali e sociali che sta perseguendo l'Eni nella privatizzazione di Savio macchine tessili.

ma. bo.

MARTEDI' A TRIESTE

Il Lloyd Adriatico targato Allianz riunisce il consiglio

TRIESTE — Il Consiglio d'Amministrazione del Lloyd Adriatico di Assicurazioni di Trieste, il cui controllo è passato dalla Swiss Re all'Allianz, si riunirà martedì 2 maggio per l'esame dell'andamento dell'esercizio 1994 che secondo i dati anticipati in gennaio evidenzia una raccolta premi di 1.865 miliardi con un incremento del 13, 5% rispetto all'esercizio precedente. Il fatturato dell'intero gruppo che fa capo alla compagnia triestina ammonta invece a 2, 03% miliardi con una crescita del 12, 12%. Con il cambio di proprietà sono mutati anche i vertici. Nuovo presidente è ora Sandro Salvati, cinquant'anni, dagli inizi del 1994 amministratore delegato e direttore generale di Allianz Pace (compagnia italiana del gruppo tedesco).

La carica di vicepresidente è stata affidata a Roberto Gavazzi, uno dei sette membri del comitato direttivo di Allianz.

Nel consiglio di amministrazione sono entrati anche l'amministratore delegato Ras e responsabile per il settore finanziario Attilio Lentati e il direttore del «controlling» del gruppo Allianz Helmut Perlet. La riunione del Consiglio di amministrazione si terrà nella sede del Lloyd Adriatico di Largo Irneri.

ASSEMBLEA DELLA FRIULIA-LIS

Il leasing estero consente la commercializzazione di macchinari regionali

TRIESTE — La Friulia-Lis, società che opera nel settore del leasing immobiliare e mobiliare per lo sviluppo delle imprese del Friuli-Venezia Giulia, ha deliberato nel corso dell'anno scorso 77 operazioni per un investimento di 18 miliardi e 829 milioni (di cui 13 miliardi e 905 milioni al leasing immobiliare e 4 miliardi e 924 milioni a quello mobiliare) con un incremento del 10% rispetto al 1993. Il numero dei contratti in essere al 31 dicembre 1994 è di 285 per un investimento pari a 83 miliardi e 405 milioni.

Bilancio e modifiche statutarie sono stati approvati nel corso dell'assemblea straordinaria ed ordinaria. Nella relazione che accompagna il bilancio è stato tra l'altro evidenziato come la Friulia-Lis abbia realizzato nuovi programmi tra i quali il leasing estero che consente di favorire la commercializzazione di impianti e macchinari prodotti nella regione ed esportati in tutto il mondo.

La società presenta un patrimonio netto che sfiora i 60 miliardi ed ha registrato, per l'esercizio 1994, un utile netto di 763 milioni che l'assemblea ha deciso di destinare per il 5% alla riserva legale e per la parte residua ad altre riserve. Il presidente di Friulia-Lis Andrea Zuliani ha indicato anche gli obiettivi per l'anno in corso che prevedono investimenti per circa 30 miliardi ed un incremento del fatturato di circa il quindici per cento

INCONTRI TRIESTINI ALLA FIERA DI ZAGABRIA

Strade croate, un'opportunità

TRIESTE — Con un ricevimento nelle sale dell'Hotel Esplanade si è chiusa ieri sera la giornata di incontri fra una trentina di aziende triestine e un centinaio di partner e interlocutori croati nell'ambito della Fiera primaverile di Zagabria. Il vicepresidente della Giunta regionale Antonione, che affiancava il presidente camerale Donaggio nella guida della delegazione, si è incontrato tra l'altro con il direttore generale della Fiera Pavelic, il quale è membro del Parlamento croato e presidente della Commissione strade.

Da quest'ultimo colloquio in particolare sono emerse notizie aggiornate sui programmi di potenziamento delle infrastrutture in Croazia nel prossimo decennio. I piani prevedono 1700 km di nuovi tronchi autostradali, con priorità per il completamento della Zagabria-Karlovac-Fiume e della Zagabria-confine ungherese, cui faranno seguito le opere lungo la Magistrale. Pavelic ha sottolineato l'opportunità offerta anche alle imprese estere e della nostra regione di partecipare alle gare che verranno bandite per gli appalti e le concessioni. Antonione si è ripromesso di interessare in proposito la Giunta regionale. Presso il padiglione ufficiale dell'Italia la delegazione si era incontrata con il dirigente dell'Ufficio Ice di Zagabria, Daquanno, che ha evidenziato il positivo andamento degli scambi con la Croazia anche negli ultimi mesi, con l'Italia in seconda posizione dopo la Germania.

Ricerca e sviluppo, in calo gli investimenti

In un anno, per lo svolgimento delle attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale, da parte delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese del Friuli-Venezia Giulia sono stati spesi complessivamente 209 miliardi 45 milioni di lire.

Nella nostra regione, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, il 68,7 percento – cioè oltre i due terzi – della spesa complessiva è stato sostenuto dalle imprese, che hanno dedicato alle attività di ricerca 143 miliardi 602 milioni di lire; dei quali, 136 miliardi 394 milioni (vale a dire, il 95 percento del totale) a carico delle imprese manifatturiere. Il rimanente 31,3 percento – pari a 65 miliardi 443 milioni di lire – della spesa complessiva è stato, invece, finanziato dalle Amministrazioni pubbliche: in particolare, 48 miliardi 742 milioni, dagli Enti di ricerca; e 16 miliardi 701 milioni, dallo Stato e da altri Enti pubblici.

A livello nazionale, in tale anno in Italia la spesa per la ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale è ammontata a 18.881 miliardi di lire; di cui, 17.657 miliardi (pari al 93,5 percento del totale) per la ricerca «intra muros» e 1224 miliardi (6,5 percento) per quella extra muros».

Con riferimento all'ente finanziatore, a livello territoriale la ripartizione di tale spesa presenta notevoli divari.

Infatti, la metà (precisamente il 53,2 percento) della spesa finanziata dalle Amministrazioni pubbliche risulta accentrata nel Lazio, mentre quella sostenuta dalle imprese è per il 49,1 percento concentrata in due regioni: il Piemonte (per 3268 miliardi di lire) e la Lombardia (3530 miliardi).

In base al rapporto intercorrente fra l'ammontare complessivo della spesa sostenuta per la ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale e la popolazione residente nelle singole regioni, al primo posto, tra le venti regioni italiane, figura – con una spesa media, nell'anno considerato, di 759 mila lire per abitante – il Piemonte; seguito dal Lazio (con 617 mila lire), dalla Lombardia (399 mila), Liguria (299 mila), Emilia-Romagna (204 mila) – come si evince dalla tabella, al sesto posto – dal Friuli-Venezia Giulia, con una spesa media pari a 174 mila lire «pro capite»; inferiore del 28,6 percento, rispetto a quella nazionale (244 mila lire per abitante).

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, va osservato come, dopo l'espansione registrata tra il 1989 e il '90 (biennio, nel corso del quale nel Friuli-Venezia Giulia l'ammontare della spesa passò da 157 miliardi a 217 miliardi di lire), nell'anno successivo si è verificata una flessione, tanto in termini monetari, la spesa essendo scesa a 209 miliardi, quanto – e in misura ancor più accentuata – in termini reali (vale a dire, al netto del fattore inflazionistico), in conseguenza della riduzione degli investimenti effettuata in questo settore, da parte sia delle pubbliche amministrazioni che delle imprese.

Giovanni Palladini

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
10.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
10.45 CANAL GRANDE
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
15.15 ALADDIN
15.45 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Ettore Bassi.
15.50 DARKWING DUCK
16.20 LA PRIMAVERA
16.50 ALADDIN
17.20 PAPERINO
17.40 ALMANACCO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 PAROLA E VITA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 I CERVELLONI. Con Paolo Bonolis e Wendy.
23.05 TG1
23.15 SPECIALE TG1
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 ASSISI UNDERGROUND. Film (drammatico '84). Di Alexander Ramati. Con Ben Cross, Maximilian Schell.
1.50 NON TI CONOSCO PIU'3.45 TG1
3.50 CONCERTI SOTTO LE STELLE
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CONTROLLI DEI PROCESSI, LEZIONE 21. Documenti.
5.15 CALCOLATORI ELETTRONICI III, LEZIONE 21. Documenti.

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 (7,30 - 8 - 8,30 - 9 - 9,30 - 10)
10.35 RAIDUE PER VOI
10.55 PROSSIMO TUO
11.15 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 DRIBBLING. Con Antonella Clerici.
13.55 METEO
14.00 DAL PIPER CLUB: MIO CAPITANO
14.50 DREAMS ROAD. VOCI. Documenti.
15.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.35 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
16.15 TERRA SELVAGGIA. Film (avventura '41). Di D. Miller. Con R. Taylor, B. Doniovy.
17.50 SPECIALE CRONACA IN DIRETTA: TEATRO PIRANDELLO. Con Alessandro Cecchi Paone.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Voto di fiducia"
19.35 METEO 2
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. INDIZI E PAROLE. Con Garrani e Mirabella.
20.40 OMICIDIO INCROCIATO. Film tv (poliziesco '91). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris, Michael Park.
22.15 PROFONDO GIALLO. Con Elisabetta Gardini.
23.20 TG2 NOTTE
23.30 CANAL GRANDE
0.00 METEO 2
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.05 PUGILATO. CIARLANTE-SEVERINI
1.05 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Il patrigno"
2.05 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 RETI LOGICHE, LEZIONE 20. Documenti.
3.15 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 20. Documenti.
4.00 METODI MATEMATICI PER L'INGENGERIA, LEZIONE 20. Documenti.
4.50 FISICA II, LEZIONE 20. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.35 L'IRA DI ACHILLE. Film (storico '62). Di Marino Girolami. Con Gordon Mitchell, Jacques Bergerac, Cristina Gaioni.
9.00 CANAL GRANDE
9.30 LA PATTUGLIA DELLE GIUBBE ROSSE. Film (western '53). Di Lesley Selander. Con James Craig, Keith Larsen.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 JACK DIAMOND GANGSTER. Film (drammatico '60). Di Budd Boetticher. Con Ray Danton, Karen Steele.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
15.00 TGS SABATO SPORT
15.00 PALLAVOLO. PLAY OFF
17.00 CICLISMO. GIRO DELLE REGIONI
17.20 CICLISMO. GIRO DEL TRENTINO
17.50 HOCKEY GHIACCIO. CANADA-ITALIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.25 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 OMNIBUS. Con Sara Scalia.
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannone.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.50 LETTI GEMELLI. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO

D28301

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: Gr Regione; 8.48: Bolneve; 9.34: GR1 Speciale Agricoltura; 10.33: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.24: Grr Speciale F1. Prove GP San Marino; 13.31: GR1 Estrazioni del Lotto; 15.30: L'Italia in diretta; 18.00: Radiohelp !; 18.33: Pallanuoto. Campionato italiano; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio. Lecce-Piacenza; 22.35: Global beat; 22.52: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.00: Il buongiorno di Radiodue; 7.20: Momenti di pace; 8.06: Per le strade d'Italia; 9.00: Sereno e'...; 9.35: Fax condicio; 10.03: Black out; 11.37: La stanza delle meraviglie; 12.10: Gr Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Corso Italia; 14.00: Di che musica sei; 14.30: I luoghi della storia; 15.00: Radiomania; 15.35: Pagine da operetta; 17.40: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.00: Serata con...; 21.03: Il gioco della radio; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Segue dalla prima; 13.15: Sabato musica; 13.45: La parola e la maschera; 14.50: Sabato musica; 15.45: Duemila; 16.45: Buongiorno Yanez; 17.45: Vedi alla voce; 18.15: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera lirica: Ermione; 23.00: Audiobox; 0.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera; 12.10: Orizzonti del mito; 12.20: Leggi i paesi; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagnosi culturale (replica); 8.40: Intrattenimento musicale: Revival; 9.15: Sugli schermi; 9.25: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Dalle cartoline dal vicinissimo oriente; 11.40: Intrattenimento musicale: Complessi celebri; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone - Intrattenimento musicale: Intervallo in musica; 15: Risponde il 362875. Parla Sergej Verc;17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Lida Turk: alba del '22. Dodicesima puntata; 18.30: Intrattenimento musicale: musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.10: Dj hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40; Disco più; 20: Musica non-stop weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TMC

7.00 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Maxwell Smart investigatore privato"
9.30 CAPITAN ZETA
10.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
10.30 UNA CASCATA D'ORO. Telefilm.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 IL CASTELLO DEL MISTERO. Telefilm.
12.30 TMC SPEED
13.00 NBACTION
13.30 CRONO. TEMPO DI MOTORI
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 BASKET NBA
16.00 CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO
17.55 STREGA O MADONNA
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.30 CICLISSIMO- IL MONDO A DUE RUOTE.. Con Davide De Zan.
20.00 BRACCIO DI FERRO
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.35 LA VALLE DEL DESTINO. Film (drammatico '45). Di T Garnett. Con G. Garson, G. Peck.
22.45 TELEGIORNALE
23.15 CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO
1.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.15 BILIARDO SHOW
1.45 NON GUARDATEMI. Film (drammatico '87). Di Pierre Granier-Deferre. Con Elizabeth Bourgine, Michel Aumont.
4.30 EURONEWS
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 AFRICA, VOLANDO LUNGO LA ROTTA IMPERIALE. Documenti.
10.00 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Poker di re"
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.25 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI VOLONTEROSI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 NON DIMENTICATE LO SPAZZOLINO DA DENTI. Con Fiorello.
23.00 TG5
23.30 SUL LUOGO DEL DELITTO. Telefilm. "Passione fatale"
0.30 TG5
0.50 ANTEPRIMA
1.25 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 TARZAN. Telefilm.
10.30 SUPERBOY. Telefilm. "Microby"
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 AUTOMOBILISMO F1. PROVE GP S.MARINO
14.10 STUDIO APERTO
14.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
15.10 POWER RANGER. Telefilm.
15.45 BENNY HILL SHOW
16.00 CIAK. Con Giorgio Medail.
16.20 SMILE
16.30 HIGHLANDER. Telefilm. "In nome della legge"
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "L'amica della mamma"
18.20 COLLEGE. Telefilm. "Miss College"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 5. Film (poliziesco '94). Di Allan A.Goldstein. Con Charles Bronson, Lesly Ann Down.
22.45 IL GUERRIERO AMERICANO 2. Film tv (avventura '87). Di Sam Firstenberg. Con Michael Dudikoff, Steve James.
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 LA VILLA DEL VENERDI'. Film (drammatico '91). Di Mauro Bolognini. Con J. Sands, J. Pacula.

RETE 4

7.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.15 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.40 GRANDI MAGAZZINI
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 ANTEPRIMA 4X7
13.30 TG4
14.10 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 UCCELLI DI ROVO. Scenegg.
19.00 TG4
19.30 SENTIERI. Scenegg.
20.30 RECLUSA: LA RABBIA DI UNA MADRE. Film tv (drammatico '91). Di Bethanny Roony. Con Jean Smart, Cheryl Ladd.
22.30 ATELIER. Con Gabriella Carlucci.
0.00 TG4
0.15 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.25 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
1.55 I JEFFERSON. Telefilm.
2.20 SAMURAI. Telefilm.
3.10 PROFESSIONE BIGAMO. Film (commedia '69). Di F. Antel. Con L. Buzzanca, R. Carra'.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.20 IL CUCCIOLO
15.45 MAGUY. Telefilm.
16.00 THE DEAD - GENTE DI DUBLINO. Film (drammatico '87). Di John Huston. Con Anjelica Huston, Donald McCann.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 RIONI ALLA RIBALTA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.20 VESTITI USCIAMO
20.30 GAVILAN. Telefilm.
21.15 THE ROOKIES. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 ANTEPRIMA SPORT
23.00 SPECIALE MAGAZINE
23.30 COVER GIRL '95
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 ANTEPRIMA SPORT

CAPODISTRIA

15.00 JUKE BOX
16.00 EURONEWS
16.10 JUKE BOX
17.00 VITE PARALLELE. FATTI E PERSONE DEL NOSTRO TEMPO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S DOMENICA
19.40 O.J. - IL CINEMA FATTO DAI RAGAZZI
20.10 EURONEWS
20.30 L'ISONTINO, UNA VALLE DIMENTICATA. Documenti.
21.10 ACHTUNG BABY!
21.40 IL PIACERE DEGLI OCCHI
22.15 TUTTOGGI
22.30 PALLACANESTRO - CAMPIONATO SLOVENO

TELEANTENNA

10.45 TOMMASO CI METTE IL NASO
11.45 TELEPROMOZIONE
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TELEPROMOZIONE
14.30 CONDANNATO. Film.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 ALADINO
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
20.00 PRIMO PIAMO
20.30 QUARTO DESIDERIO. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT

TELEFRIULI

7.00 BOOMERANG L'ARMA CHE UCCIDE. Film. Di Elia Kazan. Con Dana Andrews, Jane Wyatt.
8.30 MATCH MUSIC
9.00 VIDEO SHOPPING
11.00 MAXIVETRINA
11.15 MOTORI NON STOP
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.15 ESERCITO: FORZA AMATA?
12.45 MAXIVETRINA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 AUTOREVERSE
16.15 ERCOLE L'INVINCIBILE. Film. Di Alvaro Mancori. Con Dan Vadis, Spela Rozin.
18.00 CUORE IN RETE
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 ANTEPRIMA SPORT
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.10 VANGELO PER UN POPOLO
20.30 BASKET A2
22.00 BASKETTISSIMO
22.30 MOTORI NON STOP
23.00 MOTO E MOTORI
23.30 MATCH MUSIC
0.00 PENNE ALL'ARRABBIATA
0.30 TELEFRIULI NOTTE
1.00 ANTEPRIMA SPORT

TELE+3

7.00 LA VITA FUTURA, NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Film (fantascienza '36). Di W.C. Menzies. Con M. Scott, R. Massey.
9.00 LA VITA FUTURA, NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Film (fantascienza '36). Di W.C. Menzies. Con M. Scott, R. Massey.
11.00 LA VITA FUTURA, NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Film (fantascienza '36). Di W.C. Menzies. Con M. Scott, R. Massey.
13.00 LA VITA FUTURA, NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Film (fantascienza '36). Di W.C. Menzies. Con M. Scott, R. Massey.
15.00 LA VITA FUTURA, NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Filmcienza '36). Di W.C. Menzies. Con M. Scott, R. Massey.
17.00 +3 NEWS
17.05 LA VITA FUTURA, NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Film. (fantascienza '36) Di W.C. Menzies. Con M. Scott, R. Massey (ogni due ore).

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 ALICE. Telefilm.
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telenovela.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CAVALLI & CAVALLI
14.00 BRIEFING
14.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DIAMONDS. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 ALICE. Telefilm.
20.05 SAMPEI
20.35 STATO D'ASSEDIO. Film. Di Roger Young. Con Peter Strauss, Mason Adams.
23.30 UN WEEKEND DA FAVOLA
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 L'ISOLA DEL DIAVOLO. Film (avventura '29). Di Wesley Ruggles. Con Ronald Colman, Ann Harding.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
3.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURA IN MUSICA
20.30 BELLE DA MORIRE. Film (thriller '92). Di Riccardo Sesani. Con Brian Peterson, Adriana Russo.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
2.45 BASTA CON LA GUERRA... FACCIAMO L'AMORE. Film (commedia '74). Di Andrea Bianchi. Con J. Dufilho, D. Lassander, L. Flauto.
4.15 GLI AMICI DI NICK HEZARD. Film (avventura '75). Di Fernando Di Leo. Con Luc Merenda, Valentina Cortese.
5.30 AMORE E RABBIA. Film (drammatico '87). Di Mike Newell. Con Anthony Hopkins, Jim Broadbent, Harriett Walter.

TV / ANTEPRIMA

Raitre progetta

Tra novità e conferme c'è «Il conte di Montecristo»

TRAPANI — «Il conte di Montecristo» di Ugo Gregoretti, «fiction» satirica in otto puntate per ridere e ricordare i protagonisti di Tangentopoli, sarà una delle novità della prossima stagione di Raitre. «Una rete» ha detto a Trapani il vicedirettore Sergio De Luca «che non vende i suoi gioielli e conferma i programmi di successo».

I protagonisti del '95-'96 di Raitre saranno Serena Dandini con un nuovo varietà settimanale; un »Chi l' ha visto« rinnovato e di nuovo affidato a Giovanna Milella; i mercoledì di Antonio Lubrano, i giovedì di Santoro, e, al sabato, Simonetta Martone e Maurizio Mannoni con »Ultimo minuto« (dal 1 ottobre).

La domenica, da ottobre, tornerà »Il laureato« di Chiambretti, che dal gennaio '96 potrebbe inoltre andare in onda anche il lunedì con il nuovo programma »La carica dei 101«. Confermati anche »Blob«, (»nella sua attuale collocazione«, ha detto De Luca) e Fabio Fazio, che amplierà il suo »Quelli che il calcio«, programma dell'anno secondo la critica per la seconda stagione consecutiva, con spazi dedicati ai commenti dagli spogliatoi e dalle case dei calciatori.

»Il processo del lunedì» ha detto De Luca «passerà in seconda serata, una fascia per la quale stiamo studiando due diverse soluzioni. Saranno confermate le attuali rubriche settimanali ("Ad armi pari", "Money line", "Bar condicio")».

Novità in vista per «Dove sono i Pirenei» il talk-show antimeridiano di Raitre condotto da Rosanna Cancellieri che, ha detto De Luca, «andrà aggiornato per essere più efficace».

Sul progetto del «Conte di Montecristo» il vice direttore di Raitre ha detto: «andrà in produzione a fine estate. Per la rete si tratta di una delle prime incursioni nella "fiction". L'idea è di produrre otto ore di tv e poi suddividerle in otto appuntamenti settimanali da un'ora con la possibilità di repliche in altre collocazioni orarie, non di prima serata». La messa in onda è prevista per il gennaio '96.

Per quanto riguarda «Blob», De Luca si è limitato a dare per scontata la conferma del programma nell'attuale collocazione delle 20,30, smentendo le voci che si erano diffuse di un possibile spostamento del programma in un'altra fascia oraria.

Enrico Ghezzi e Marco Giusti, che hanno ritirato a Trapani il loro ennesimo «Premio regia», hanno detto di «non aver avuto alcun tipo di incontro di carattere editoriale con i dirigenti della rete sul futuro di "Blob"».

Un nuovo programma per Serena Dandini.

I FILM

Gangster da poco

«Jack Diamond» di Boetticher su Raitre

Lesley Ann Down affianca Charles Bronson nel «Giustiziere della notte 5», su Italia 1.

Azione, dramma, suspense e buoni sentimenti nei film proposti oggi dalle reti tv.

«Jack Diamond Gangster» (1960) di Budd Boetticher (Raitre, ore 12.15). La storia drammatica di un piccolo gangster la cui moglie tenta invano di far uscire dal giro. Tradito da una donna, finirà ucciso per vendetta.

«Omicidio incrociato» (1991) di Aaron Norris (Raidue, ore 20.40). Azione e violenza, con Chuk Norris, agente in missione, tradito dal compagno che lo abbandona credendolo morto. Ne approfitta per infiltrarsi in una banda di narcotrafficanti.

«La valle del destino» (1945) di Tay Garnett (Tmc, ore 20.35). Un drammone d'amore ambientato a Pittsburgh alla fine dell'Ottocento. Mentre i minatori lottano per la sopravvivenza, il giovane figlio del proprietario delle acciaierie della città, Gregory Peck, si innamora della governante, Greer Garson. Lacrime a fiumi per il mancato matrimonio.

«Il giustiziere della notte 5» (1994) di Allan A. Goldstein (Italia 1, ore 20.45). Charles Bronson per la quinta volta nel ruolo del giustiziere implacabile. New York, Bronson è un professore universitario legato a una giovane donna, Lesley Ann Down. L'ex marito di lei, un boss mafioso, la uccide. La vendetta del giustiziere non tarderà.

«Il guerriero americano 2» (1987) di Sam Firstenberg (Italia 1, ore 22.45). Due rangers indagano sulla scomparsa di un marine addetto alla protezione di un'ambasciata nei Caraibi.

«Assisi Underground» (1984) di Alexander Ramati (Raiuno, ore 0.20). Assisi 1943, padre Rufino, Ben Cross, si prodiga per salvare ebrei e profughi dai nazisti, nascondendoli nel convento francescano. Tra gli interpreti Maximilian Schell, James Mason, Irene Papas.

«La villa del venerdì» (1991) di Mauro Bolognini (Italia 1, ore 2). Da un racconto di Alberto Moravia, la storia ambigua di un architetto, Julian Sands, sua moglie, Joanna Pacula e l'amante di lei, un pianista sadico, Tcheky Karyo. Scenografie di lusso, abiti di Armani, musiche di Ennio Morricone per un film di poco spessore.

Retequattro, ore 22.30

Demetra Hampton nell'«Atelier»

«Atelier», il programma dedicato alla moda e condotto da Gabriella Carlucci, in onda su Retequattro, ospita gli stilisti Laura Biagiotti, Antonio Fusco, Raffaella Curiel e Cristina Santandrea, l' attrice Ivonne Sciò e la top model Greta Cavazzoni. La puntata è deicata alla bellezza: i commenti sono affidati a Stefano Zecchi, docente di estetica, e a Demetra Hampton, l' ex Valentina.

Canale 5, ore 11.45

Daniele Luchetti a «Forum»

Daniele Luchetti sarà ospite a «Forum» , condotto da Rita Dalla Chiesa domani su Canale 5. Insieme a Luchetti, che parlerà del suo film «La scuola», ci saranno due press-agent cinematografici e televisivi, Enrico Lucherini e Matteo Spinola.

Canale 5, ore 20.40

Lo «Spazzolino» di Fiorellino

Ornella Muti e Renato Pozzetto saranno ospiti di Fiorello a «Non dimenticate lo spazzolino da denti», in onda su Canale 5. Fiorello canterà con Ornella Muti, madrina della serata, la canzone di Celentano «Azzurro», mentre con Renato Pozzetto riproporrà il brano degli anni '70 «La vita l'è bela», che rese famosa la coppia Cochi e Renato.

TV / PERSONAGGIO

C'è ancora «Domenica in» nel futuro di Mara Venier

ROMA — Per la prossima stagione televisiva Mara Venier pensa ancora a condurre, per la terza stagione consecutiva, «Domenica in», ma per il futuro vorrebbe condurre programmi «fuori dagli schemi».

In questi giorni la conduttrice firmerà probabilmente il contratto per la prossima edizione del programma della domenica, anche se ha ricevuto dalla Fininvest delle proposte molto interessanti.

La Venier ha smentito le voci di un passaggio alle reti del Biscione, anche se il 9 maggio condurrà la serata dei Telegatti proprio su Canale 5, al fianco del collaudatissimo e confermato Corrado. «Sono stata disoccupata per così tanto tempo» spiega in merito ai Telegatti «che ora che ho il mio piccolo nome non riesco a dire di no a nulla».

Ha, però, le idee chiare su quello che vuole fare in futuro. «Non mi interessa il sabato sera» dice «anche se quando hai successo è la prima cosa che ti viene proposta. Proprio perchè ora posso permettermi di scegliere, appena terminato il faticoso impegno con "Domenica in", cioè probabilmente tra due anni, vorrei fare una follia e tornare a programmi divertenti e fuori dagli schemi, come le candid camera. C'è, ad esempio, un progetto di Nanni Loy che potrebbe andare in porto, ma mi piacerebbe lavorare anche con la Gialappa's».

TV / RAIDUE

Per Cecchi Paone, un arrivederci

ROMA — Dopo sette mesi, 144 puntate e 550 ore di diretta su Raidue «La cronaca in diretta» ha chiuso con una puntata tutta in studio dedicata ai momenti più importanti della trasmissione. Tornerà, però, a metà settembre sulla stessa rete con un'edizione «ampliata» condotta sempre da Alessandro Cecchi Paone, con Piero Marrazzo e Giovanni Anversa e la regia di Igor Skofic.

«Personalmente sono felicissimo dei risultati» ha detto Cecchi Paone «è il programma che volevo fare da sempre, il mio sogno, e i risultati sono stati ottimi. Per quanto riguarda gli ascolti del pomeriggio abbiamo avuto in media il 22 per cento di "share", cosa che ha trasformato Raidue nella rete leader di quella fascia. Con i due cicli di speciali serali abbiamo, poi, raggiunto punte di sette milioni di spettatori». E il successo è confermato anche dall'Oscar televisivo del «Radiocorriere Tv» che Cecchi Paone ha ritirato a Trapani.

«Sono inoltre soddisfatto» ha spiegato Cecchi Paone «per il tipo di servizio fornito. L'idea era quella di creare una piccola Cnn italiana e ci siamo riusciti. In molti casi siamo stati la prima fonte di notizie per i giornali, cosa inconsueta per la tv italiana che in genere è una specie di radio con immagini. Abbiamo fatto un programma che a mio avviso dovrebbe essere quello tipico dell'azienda pubblica, ovvero di servizio e insieme di informazione e di utilità sociale».

Il programma, da qui a settembre, sarà però presente con due speciali mensili.

TV

Vittoria di Tomba

ROMA — Alberto Tomba vince anche in tv. Lo show da Bologna «Notte Blu» in onore del campione di sci ha avuto giovedì sera su Canale 5 una media di 5 milioni 328 mila spettatori («share» 20.04 per cento), vincendo la serata. Al secondo posto il Premio regia televisiva condotto da Daniele Piombi su Raiuno, seguito da 4 milioni 614 mila spettatori (17.75).

MUSICA / INTERVISTA

Giorgi, trionfi e nostalgia

A Parigi dagli anni Ottanta, è uno degli uomini-chiave della Cité de la Musique

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — Mostra volentieri agli ospiti la medaglia che Marsiglia gli ha donato conferendogli la cittadinanza onoraria. E altrettanto volentieri, con l'entusiasmo, la semplicità e la schiettezza che da sempre gli conoscono gli amici, parla della sua "avventura" parigina che data ormai da otto anni: le alte cariche conferitegli dal ministero della Cultura francese, l'attività concertistica e quella didattica, gli importanti appuntamenti artistici che già riempiono la sua agenda dell'anno prossimo...

Eppure, quando riesce a ritagliarsi un po' di tempo libero, Andrea Giorgi torna sempre con piacere in quell'angolo di Venezia Giulia «che mi è rimasto nel cuore», sorride. Quella Trieste dove è nato, dove ha studiato e ha mosso i primi passi nella direzione musicale e corale; dove, infine, ha guidato per una decina d'anni il coro del teatro Verdi, di ritorno dalla lunga esperienza al teatro di Ankara. Approdato alla direzione del coro dell'Opéra di Parigi nell'87, qualche anno dopo Giorgi ha assunto anche la direzione musicale stabile e quella artistica dell'Opéra di Marsiglia.

E adesso, maestro, quali sono i suoi impegni?

«Ho lasciato Marsiglia dopo undici anni nei quali, fra l'altro, ho fondato la Scuola superiore per artisti lirici. Quanto all'Opéra Bastille, sicuramente è stato un punto di approdo nella mia carriera. Ora, in un certo senso, si è chiuso un ciclo: e se ne è aperto un altro quando il ministero della Cultura mi ha chiamato a far parte di un nuovo settore artistico, l'Atelier lirique del Conservatorio superiore di Parigi alla Cité de la Musique. Dirigo l'orchestra, insegno direzione di coro, curo gli spettacoli che vengono messi in scena. Poi ci sono le collaborazioni con altri enti: Radio France, lo Chatelet, l'Associazione sponsorizzata dal ministero che cura una programmazione musicale nell'Ile de France e organizza delle master class...»

Lei lavora molto coi giovani. Le è sempre piaciuto...

«Sì, ho diretto anche l'Orchestra del Mediterraneo formata appunto da giovani di varie nazionalità. E' bello fare musica assieme a chi vi si dedica con tanto entusiasmo, è bello cercare di trasmettere le conoscenze acquisite in una vita. E c'è un forte, affascinante legame fra l'insegnamento e la guida di un coro o di un'orchestra: al centro di tutto non c'è il direttore, ma l'intera équipe impegnata in un progetto».

Lei opera adesso nella massima istituzione didattica musicale francese. Quali sono le differenze col sistema italiano, di cui da tempo si sottolinea l'esigenza di una riforma?

«Oltralpe l'insegnamento è estremamente severo, i giovani acquisiscono una preparazione professionale davvero eccellente. Qui invece siamo fermi a schemi molto datati. E penso anche alla mancanza di scambi culturali: la Francia ne organizza in quantità, ma è raro che l'Italia ne sia coinvolta. Ecco, a Parigi io cerco di portare la sensibilità italiana per accomunarla al grande professionismo che ho trovato: anzi, mi è stato chiesto di approfondire questo aspetto didattico, in modo da trovare una formula che contemperi le due caratteristiche».

La Francia di Mitterrand è stata molto attenta alla cultura. Se l'Eliseo andasse alla destra di Chirac, crede che qualcosa potrebbe cambiare?

«Si sa che in ogni Stato i finanziamenti devoluti al settore risultano esigui. I francesi però sono molto determinati nel voler progredire, nel fare di ogni istituzione la migliore. Non credo che la politica possa mutare sostanzialmente le cose».

Dal suo osservatorio parigino, come giudica il panorama del teatro italiano? Da tempo si prospetta una regionalizzazione dei nostri enti lirici...

«Non è cambiato nulla: se ne parlava già all'epoca del vecchio sovrintendente del Verdi, Antonicelli. Certo, i teatri costano enormemente: sarà inevitabile, prima o poi, arrivare a una loro suddivisione in enti di serie A e di serie B. Eppure declassarne alcuni è un errore fondamentale: il nocciolo della questione sta invece nella cattiva gestione di tutti i miliardi stanziati. Ma c'è un altro fattore che svilisce il teatro italiano: un tempo esportavamo artisti in tutto il mondo. Oggi li importiamo. Si è reciso un cordone ombelicale che era anche una cospicua fonte di guadagno per il Paese. Le cause? Mah, siamo affetti da esterofilia. A scapito dei nostri musicisti: ce ne sono di ottimi, eppure non vengono adeguatamente valorizzati».

Soffermiamoci sul Verdi. Un paio di mesi fa è corsa voce di una sua candidatura quale successore del maestro de Banfield alla direzione artistica. Una voce che lei ha immediatamente smentito.

«E' una questione che vorrei chiarire in tutta franchezza: perché a chi non sapesse come sono andate realmente le cose, il mio potrebbe non essere sembrato un comportamento da gentiluomo. Ebbene, io ho collaborato con de Banfield per lunghi anni. Sapevo che stava attraversando un momento difficile, perciò non mi ha mai sfiorato l'idea di candidarmi. E in ogni caso, prima che si parlasse al vento, avrei dovuto essere interpellato: cosa che non è accaduta. A questo proposito ho inviato un fax al sindaco Illy, in qualità di presidente del consiglio di amministrazione del Verdi. Mi è arrivata una risposta dal sovrintendente Jorio: diceva che il Piccolo aveva pubblicato notizie false».

E il suo rapporto col Verdi, aldilà di questa vicenda?

«Beh, da quando sono partito non sono stato invitato a Trieste neanche una volta. All'inizio me la sono presa un po' a male, ma poi... Non sono certo disoccupato. Ma non sono nemmeno sposato a Parigi: se le condizioni fossero tali da poterlo fare tornerei volentieri a casa, nel teatro che ho amato. Per ora, vengo qui di tanto in tanto: c'è la voglia di rivedere gli amici, respirare un po' di atmosfera nostrana, ascoltare qualche canzone triestina. Ci crederebbe? E' un sentimento così comune fra chi lavora lontano dalla propria città...»

Andrea Giorgi fotografato al pianoforte da Marino Sterle. Di Trieste dice: «Se le condizioni fossero tali da poterlo fare tornerei volentieri a casa, nel teatro che ho amato». Al «Verdi» ha guidato per una decina d'anni il coro.

MUSICA / DISCHI

Nel solco di Tartini

Compact inciso dai «Cameristi Triestini»

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Dal nostro «musicalissimo borgo» giunge un'appendice discografica alle celebrazioni tartiniane del 1992: il «cd» che i «Cameristi triestini» hanno da poco inciso per l'etichetta «Insiel» (FN-001) è dedicato interamente al compositore piranese. I concertofili che, mai sazi, seguono capillarmente la programmazione musicale cittadina, saranno contenti d'ascoltare la volenterosa orchestra fondata (nel 1982) e diretta da Fabio Nossal. Si tratta di un complesso che ha sempre confidato nel «desiderio» esecutivo dei giovani neodiplomati e che ha costruito la sua identità artistica grazie anche ad esibizioni in ambito nazionale e internazionale.

Il risultato dell'incisione? Un suono piuttosto compatto e una buona distribuzione dinamica, qualità che l'acustica della Basilica di San Silvestro (dove il compact è stato registrato) e le risposte ad eco della «Sonata a quattro» in sol maggiore mettono subito, al passaggio dei primi tre «solchi», in pieno risalto.

Gli archi dei «Cameristi» e la bacchetta di Nossal (sempre alla ricerca di nuovi percorsi in nome del piacere di far musica) sanno con chi stringere amicizia, facendo entrare nella loro squadra alcuni bravi solisti. Emmanuele Baldini, quotata «guest star», offre nel «Concerto in re minore» una manciata di superbo virtuosismo (si ascoltino le cadenze!) e di calorosa cantabilità, masticando, poi, da violinista fuoriclasse, un «pezzo d'obbligo» come la Sonata «Il trillo del diavolo» (accompagnato dal preciso clavicembalista Enrico Perrini). Ma pregevole risuona anche il «Concerto per due violini» in sol maggiore, esaltato dal dialogare quasi bachiano di Baldini e di Mariko Masuda (una giapponese che ricopre il posto di «spalla» dei «Cameristi»). E in pieno accordo con il carattere espressivo scelto da Nossal per il suo libero Tartini si stende l'agile linea flautistica disegnata da Ettore Michelazzi nel «Concerto in sol maggiore».

MUSICA

Opera buffa di Offenbach con i «Giovani in opera»

TRIESTE — Domani, alle ore 11 all'Auditorium del Museo Revoltella, per il consueto appuntamento con i matinée musicali organizzati dal Teatro Verdi, il gruppo dei **«Giovani in opera»** si esibirà in «Monsieur Choufleuri resterà chez lui...», opera buffa in un atto di Jacques Offenbach.

Sorto nel 1991, e composto da artisti del Coro stabile del Teatro Verdi, questo gruppo musicale si è già imposto all'attenzione del pubblico triestino e regionale per la messa in scena delle sue tre precedenti produzioni: «La cambiale di matrimonio» di Gioachino Rossini, «Il giovedì grasso» di Gaetano Donizetti e «Abu Hassan» di carl Maria von Weber, rappresentate con successo nei tre anni precedenti.

Con questa nuova proposta di un'operetta del repertorio francese, composta da Offenbach nel 1860, il gruppo persegue l'intento per cui è nato: contribuire a una maggiore diffusione di opere liriche di breve e media durata, raramente rappresentate.

Divertente parodia del nostro teatro musicale, nonchè di quel «teatro di salotto» tanto in voga nella Parigi degli anni giovanili di Offenbach, **«Monsieur Choufleuri»** è messa in scena con la regia di Giulio Ciabatti e l'accompagnamento musicale al pianoforte del m.o Gianni Kriscak. Le scene e i costumi sono di Donato Fiume e sono realizzati grazie al prezioso contributo dei laboratori scenografici, attrezzeria e sartoria del Teatro Verdi.

Proseguono, intanto, alla Sala Tripcovich, le prove di **«Fedora»**, l'opera di Umberto Giordano che debutterà il 9 maggio e per la quale martedì 2 maggio s'inizia la prevendita dei biglietti per tutte le dieci rappresentazioni previste. L'opera, che ritorna a Trieste dopo 28 anni, sarà presentata lunedì 8 maggio, alle ore 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, dall'indimenticabile Magda Olivero.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE - 1

San Isidro, fai il miracolo

Tra giallo, farsa e telenovela il film diretto da Cappelletti

VIVA SAN ISIDRO!
Regia di Alessandro Cappelletti
Interpreti: Marco Leonardi, Lumi Cavazos, Diego Abatantuono. Italia, 1995

Recensione di
Paolo Lughi

Scorre a fiumi l'acolico «mezcal» nell'assolato paese di San Isidro, un pugno di case nell'Alta Sierra del Messico, dove solo il calcio e il sesso furtivo possono risvegliare per qualche ora animi e passioni. Le povere pietre e i muri di un tipico e immaginario paese messicano costituiscono lo sfondo di questa piacevole e stralunata commedia diretta dall'esordiente Alessandro Cappelletti (39 anni e tanti spot alle spalle), tratta dal romanzo di Pino Cacucci «San Isidro Futbol».

Ma il film costituisce soprattutto l'ultima tappa del progetto poetico-produttivo di Gabriele Salvatores (che qui «presenta» l'opera), con la costruzione di un personale universo alternativo, esotico, sensuale, semionirico, quasi bunueliano, che Salvatores porta avanti di film in film, da «Marrakesh Express» a «Puerto Escondido» (pure tratto da un romanzo di Cacucci).

E in «Viva San Isidro!» c'è anche l'attore feticcio di Salvatores, Diego Abatantuono, in una riuscita parte «minore», quella di Padre Pedro, prima voce narrante, e poi «deus ex machina» vestito da Clint Eastwood. Il racconto ideato da Cacucci è molto singolare e divertente, e il regista Cappelletti non ne ha snaturato il fascino da estrosa e buffa parabola. La vita a San Isidro scorre monotona e anarchica, nonostante le rissose assemblee pubbliche e le pretese di disciplina del paterno sindaco Don Cayetano.

Capita, però, che un giorno manchi la calce per tracciare le righe del campo di calcio, e tutti invochino (per sostituirla) il misterioso concime bianco del burbero Alvaro Cristobal. Su queste righe cade per caso con le narici il goleador locale Quintino, distrutto dal fuoco passionale della bella Antonia (Marco Leonardi e Lumi Cavazos, provenienti da «Come l'acqua per il cioccolato»), e subito Quintino si metta a segnare gol a grappoli. Quella polvere bianca non era concime, era cocaina, capitata chissà come a San Isidro, e il paese in breve sarà sconvolto dall'eccitazione, dai dollari, dagli ex padroni del «concime» miracoloso.

Tra giallo, farsa, telenovela e vecchia commedia sul calcio, il film ci porta lontano con gli occhi, in un perfetto Messico in maniera (dove è stato girato), e purtroppo con la mente ci trascina, invece, vicino, in questa Italia che sembra il vero e scalcinato «Puerto Escondido» della corruzione e della criminalità.

CINEMA

Passaguai da rivedere

UDINE — Il recupero della dimenticata trilogia della «Famiglia Passaguai» di Aldo Fabrizi terrà banco oggi nella nona edizione di «UdineIncontri Cinema». Al «Ferroviario» di Udine verranno proiettati, dalle 20.30, «La famiglia Passaguai», «La famiglia Passaguai fa fortuna» e «Papà diventa mamma». Saranno presenti Massimo Fabrizi, figlio del celebre attore e regista, e la nipote Maria Cielo Pessione.

JAZZ: UDINE

Due «mostri sacri» su strade nuove

UDINE — Ritorna «Udine Jazz '95», la rassegna di grande prestigio organizzata dalla Kappa Vu in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Udine. dal 2 al 23 maggio, cinque saranno gli appuntamenti con musicisti d'alto livello.

«La caratteristica più evidente dell'edizione 1995» spiega Claudio Donà, consulente artistico della rassegna «è la volontà di percorrere strade nuove, originali. E la sequenza dei concerti dà pienamente l'idea della linea operativa che abbiamo intrapreso».

Si parte il 2 maggio, al Palamostre di Udine, con Joe Lovano, Judy Silvano e Keptorchestra. Forte del successo riportato dall'album registrato con il sassofonista Steve Lacy, la Keptorchestra (una big band nata nel Veneto, ma che ormai raccoglie alcuni tra i migliori jazzisti giovani d'Italia) cerca il bis con questo nuovo progetto che la vede affiancata a un altro celebre sassofonista americano, Joe Lovano, e a sua moglie Judy Silvano, splendida voce.

Secondo round, sempre al Palamostre, l'8 maggio con il Bob Berg Quartet. Richiestissimo come sessionman, Berg predilige ormai esibirsi con il tradizionalissimo quartetto, che più di ogni altra formazione musicale gli consente grande libertà d'improvvisazione.

Il terzo concerto di «Udine Jazz» porterà al palamostre, il 15 maggio, Cojaniz, Mayer e Ghandi Trio insieme al Ghiglione e Zanchi Duo. Doppia esibizione, insomma, che vedrà esibirsi sul palcoscenico uno dei più validi gruppi della scena friulana e la più importante cantante italiana di jazz, Tiziana Ghiglione, affiancata per l'occasione dal bassista Attilio Zanchi.

Penultima performance dal vivo, il 19 maggio, al Palasport «Carnera» di Udine con il Jim Hall Trio e il John Scofield Quartet. Anche questa volta si potrà gustare un doppio concerto con un personaggio come Jim Hall che lo stesso Scofield non ha esitato a definire «un modello per tutti i giovani chitarristi, che io stesso considero mio maestro». Maestro e allievo, quindi, suoneranno insieme per la gioia di chi, l'anno scorso, aveva considerato la «session» di Hall con Frisell come uno dei momenti più emozionanti di «Umbria Jazz».

Ultima serata da consacrare alla musica jazz, il 23 maggio, con i Window Steps. Vero e proprio supergruppo, il quintetto guidato dal percussionista svizzero Pierre Favre, un santone dell'avanguardia jazzistica europea, porta l'inconfondibile marchio di Manfred Eicher. Infatti, al termine di questo tour che farà tappa in Friuli, entrerà nell'ormai leggendario Rainbow Studio di Oslo per registrare il materiale che andrà a far parte dell'ennesima produzione discografica Ecm.

CINEMA / RECENSIONE - 2

In provincia, dove vivere è come ballare senza musica

BUON COMPLEANNO MR. GRAPE
Regia di Lasse Hallstrom
Interpreti: Johnny Depp, Juliette Lewis, Leonardo di Caprio. (Usa 1993).

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Endora è un'anonima cittadina della sconfinata provincia americana dove si lavora e ci si accontenta. Una città immobile, apparentemente tranquilla e splendidamente fotografata dalle fredde luci del maestro Sven Nykvist.

È in questo scenario che si agitano i protagonisti di «Buon compleanno Mr. Grape» il film diretto dallo svedese-americano Lasse Hallstrom («La mia vita a quattro zampe») e interpretato da Johnny Depp («Edward mani di forbici») ancora una volta nei panni di una figura di diverso e anticonformista.

Endora, dove «vivere è come ballare senza musica» è un mondo popolato da piccoli impresari, casalinghe in cerca di peccato, teledipendenti e consumatori di cibo spazzatura. Attorno al cibo, appunto, si concentra la vita della famiglia Grape: una mamma «ingombrante», perché da quando è morto il marito si dedica morbosamente al cibo, e le sue dimensioni di balena la costringono immobile su una poltrona. Accanto a lei ci sono le due giovani figlie un po' nevrotiche e Arnie il figlio minorato, splendidamente interpretato dal novello James Dean, Leonardo Di Caprio, che proprio per questo ruolo difficile ottenne una nomination all'Oscar.

Il figlio maggiore, Gilbert (Depp), bada a tutto. Ha la responsabilità di una famiglia disastrata e del fratello minorato e disperatamente esuberante. Senza passioni, senza desideri, scorre la vita in questo luogo dimenticato della provincia americana. Ma, capita che arriva una roulotte con una ragazzina carina che ha il volto di Juliette Lewis. Gilbert la guarda, i loro sguardi si incontrano, le loro vite si incrociano...

Tratto dall'omonimo romanzo di Peter Hedges, che firma la sceneggiatura, «Buon compleanno Mr. Grape» (traduzione non felice dell'originale «What's eating Gilbert Grape») è una favola dolce amara che racconta un'America quotidiana, rassegnata e senza sogni. Il regista ha un tocco lieve ma incisivo nel tratteggiare le psicologie dei personaggi, nel dirigere i giovani attori. Ma, soprattutto, Hallstrom ha il merito di affrontare senza pietismi e con delicatezza il tema dell'handicap: dal dramma di chi ne è colpito lo sguardo si allarga su chi deve assumersi la responsabilità della vita altrui. Il film, pur con qualche incertezza, ha dalla sua una regia fluida e un gruppo di interpreti tutti straordinari.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. Martedì 2 maggio inizio della prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 9 maggio ore 20.30 (turno A), giovedì 11 maggio ore 20.30 (turno B), sabato 13 maggio ore 17 (turno S), domenica 14 maggio ore 17 (turno G), martedì 16 maggio ore 20.30 (turno F), mercoledì 17 maggio ore 20.30 (turno H), giovedì 18 maggio ore 20.30 (turno C), sabato 20 maggio ore 20.30 (turno L), domenica 21 maggio ore 17 (turno D), martedì 23 maggio ore 20.30 (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Domenica 30 aprile ore **11.** «I giovani in Opera» in «Monsieur Choufleuri restera chez lui...», musica di Jacques Offenbach. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19). Ingresso Lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 2 al 7 maggio, Teatro Eliseo e Teatro degli Incamminati: «Otello», di W. Shakespeare, regia di Gabriele Lavia, con Umberto Orsini e Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 10A (azzurro). Sconto agli abbonati.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30:** Arccs Arci presenta «Cara professoressa», di Liudmila Razumovskaja, regia di Angelo Mammetti. Ingresso L. 15.000, studenti L. 8.000.

TEATRO MIELA. Navigate in Internet con il Miela Web. Il Cibercafè rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle **22.30** all'1. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO DEI SALESIANI (via dell'Istria n. 53). Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «No se xe mai soli» di Dante Cuttin, per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera), aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** la Plexus T. presenta «Twist» di Clive Exton. Con Marco Columbro, Lauretta Masiero e Mariangela D'Abbraccio. Regia di Ennio Coltorti.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** «L'armonia» presenta la compagnia «Sipario aperto» in «...su mare grega!», commedia comica brillantissima scritta e diretta da Silvio Petean. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon» con Jean Reno e Gary Oldman. Il nuovo capolavoro del regista di «Nikita». Dolby stereo.

ARISTON. Thriller. In Cile dopo la caduta della dittatura... la storia di una ex militante della resistenza che quindici anni dopo essere stata torturata e violentata è convinta di identificare il suo aguzzino... È giusto dimenticare e perdonare o è giusto vendicarsi con le proprie mani? Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La morte e la fanciulla», di Roman Polanski (Usa-Francia 1995), con Sigourney Weaver, Ben Kingsley, Stuart Wilson. Dal testo teatrale di Ariel Dorfman il più emozionante film di Polanski, interpretato da tre attori superlativi. Non vietato.

ARISTON A MEZZANOTTE. Il cult-movie giovanile dell'anno. Solo oggi e domani, ore **0.15:** «Buon compleanno Mr Grape», di Lasse Hallstrom («La mia vita a quattro zampe»), con Johnny Depp («Edward mani di forbice»), Juliette Lewis («Assassini nati»), Leonardo Di Caprio (il giovanissimo attore-rivelazione dell'anno). Diverte, commuove e parla dei sentimenti dei giovani... on-the-road nella provincia americana. Per voi giovani... a prezzi normali. Solo oggi e domani a mezzanotte.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza, con Marcello Mastroianni. Ultimi giorni. Da lunedì «Naked»

EXCELSIOR. Ore **16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «La carica dei 101» di Walt Disney. È un classico, è divertente, ha 34 anni... e non li dimostra.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Duro e crudele».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: «Virus letale» con Dustin Hoffman. Il più grande e importante film del '95. Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Viva S. Isidro». Messico: cocaina, sesso e risate! Un cocktail esplosivo servito dal premio Oscar Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Street fighter» con Van Damme e Raul Julia. Il video-game più famoso del mondo è ora un film! Dolby stereo, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Prima dell'alba». Orso d'argento a Berlino. 14 ore d'amore vissute intensamente dal protagonista di «Giovani, carini e disoccupati» (Ethan Hawke) e di «Film bianco» (Julie Delpy). Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «La scuola» di Daniele Luchetti. Con Anna Galiena, Silvio Orlando, Fabrizio Bentivoglio. Una tragicommedia divertente, un film davvero riuscito. Ma lo studente Cardini dov'è? E soprattutto chi è?

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.10: «Forrest Gump». 6 premi Oscar 1995, un successo strepitoso con Tom Hanks.

LUMIERE FICE. Ore **18.30, 20.20, 22.10:** «Uomini uomini uomini» di Christian De Sica. Con C. De Sica, Massimo Ghini, Leo Gullotta, Alessandro Haber. Domani inizio ore 17.

S. GIOVANNI, via San Cilino 101 (tel. 566806). Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Ace Ventura: l'acchiappanimali» con Jim Carrey. Un film da sballo. Solo oggi e domani. Lunedì 1.o maggio «Sole ingannatore», di Mikhalkov.

MUGGIA

TEATRO VERDI MUGGIA. Concerto lirico domenica 30 aprile, ore **11**, con Lorella Turina (soprano), Franco Nallino (tenore), Nicolò Marsi (basso), Aljosa Starc (piano). Ingresso Lire 7.000 con aperitivo.

STARANZANO

SALA PIO X. Ore **20.40**: per la rassegna «1945 - 50.o della Liberazione»: «Il sole sorge ancora». Ingresso gratuito.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: ore **18, 20, 22:** «La morte e la fanciulla», di Roman Polanski, con Ben Kingsley, Sigourney Weaver, Stuart Wilson. Lunedì 1.o e martedì 2 maggio p.v.: «Colonnello Chabert», di Yves Angelo.

CHIESA DELLA MARCELLIANA. Festival «Ecco mormorar l'onde...» mercoledì 3 maggio p.v. ore **20.30** concerto dell'organista Klemens Schnorr. Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «In trappola», con Christopher Lambert e John Lone. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17.30, 19.45, 22: «Prêt-à-porter».

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.57 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Pontebba - Via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Continuaz. dalla 24.a pagina

EUROCASA 040/638440 IPPODROMO recente, sesto piano, luminosissimo, tinello, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 98.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 REVOLTELLA ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, cantina, autometano, 150.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 SAN VITO ristrutturato, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 137.000.000. (A099)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Longera libera luminosissima casetta accostata soggiorno angolo cottura tre camere bagno posto macchina riscaldamento autonomo ottime condizioni 190.000.000. (A4491)

GRADISCA D'ISONZO adiacenze centro alloggio con riscaldamento autonomo: soggiorno, cucinino, due stanze, bagno. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4460)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Bonomea, splendida vista golfo, alloggio, disposto su due livelli con giardino di proprietà due saloni, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box auto - massime rifiniture. Informazioni nei nostri uffici. (A4460)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rive, magazzino con uffici possibilità accesso furgoni - totali circa 1000 metri quadrati. Informazioni nei nostri uffici. (A4460)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Marco due posti auto in autorimessa 42.000.000. (A4460)

L'IMMOBILIARE 7606581 - via dell'Istria ottimo camera cucina bagno ripostiglio termoautonomo 77.000.000. (A4192)

L'IMMOBILIARE 7606581 - via Giuliani recente buono soggiorno camera cucina bagno poggioli 109.000.000. (A4192)

LITHOS Duino, casetta da ristrutturare, tre piani, complessivi 90 mq, adiacente castello. Tel. 040/369082. (A4446)

LITHOS Fabio Severo, 70 mq, recente costruzione, termoautonomo, immediatamente disponibile. Tel. 040/369082. (A4446)

MARKETING 040/314646 S. Vito, epoca, luminoso, rinnovato totalmente; salone, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo 180.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 stadio, in palazzina recente, ottimo; soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, terrazzino, ripostiglio 125.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 via Bonomo, luminosissimo, epoca, rinnovato totalmente; saloncino, cucina abitabile; due camere, bagno, cantina, riscaldamento autonomo 150.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Carpineto recente vista aperta perfetto soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno terrazze 182.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Corelli recentissimo ultimo piano ascensore luminoso rifinitissimo soggiorno camera cameretta terrazza bagno autometano box 148.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Roiano recente soleggiato 3.o piano tinello cucinotto matrimoniale cameretta bagno autometano 126.000.000.

PAI via Cologna appartamento in casetta 3 stanze cucina bagno atrio verandato giardino comune 146.000.000. Tel. 040/360644. (A4499)

PROFESSIONE CASA 638408 Carpineto, libero, cucinino, salone, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, ottimo. 140.000.000. (A4458)

PROFESSIONE CASA 638408 Giarizzole, ascensore, riscaldamento centrale, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 90.000.000. (A4458)

PROFESSIONE CASA 638408 Orazio, vista mare, cucina, saloncino, due matrimoniali, bagno, terrazzo, cantina, box. 330.000.000. (A4458)

PROFESSIONE CASA 638408 Romagna, libero, cucina, saloncino, bagno, matrimoniale, singola, terrazzo, cantina, garage, giardino proprio, 300.000.000. (A4458)

PROGETTOCASA attici due livelli, vista mare via Commerciale, ampie metrature, terrazze abitabili, rifiniture signorili. 040/368283. (C099)

PROGETTOCASA Commerciale mansarda luminosa rifinitissima, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 160.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA piazza Unità adiacenze salone, tre stanze, cucina, servizi, balcone, 250.000.000. 040/368283. (C099)

PROGETTOCASA zona università soggiorno, due stanze, cucina, servizi, due balconi, 190.000.000. 040/368283. (C099)

RABINO 040/368566 adiacenze Fabio Severo libero, luminoso, finiture lussuose, ascensore, soggiorno, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, ripostiglio. 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Coroneo ingresso camera cucina bagno 38.500.000.

RABINO 040/368566 Viale D'Annunzio libero, perfetto, sesto piano, ascensore, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli 199.000.000. (A00)

SCORCOLA prima fermata tram Opicina privato vende a privato appartamento mq 100 in villa trifamiliare secondo e ultimo piano cantina sottotetto splendida terrazza domina tutta Trieste L. 350.000.000. Tel. 02/76004192 orari d'ufficio. (A4360)

TOP 040/314777 Francovec libero recente nel verde soggiorno due camere cucina abitabile ripostiglio 145.000.000.

TOP 040/314777 Muggia libero recente perfetto saloncino due camere cucina abitabile bagno ampie terrazze ripostiglio luminosissimo 175.000.000. (A4455)

TOP 040/314777 Veronese libero nel verde soggiorno camera cucina abitabile bagno 105.000.000. (A4455)

VESTA 040/636234 vende appartamento via Battisti piano quarto, soggiorno, sei stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A4462)

VESTA 040/636234 vende box camper o macchina con acqua, luce, facile accesso. (A4462)

VESTA 040/636234 vende casetta su due piani Muggia centro, terreno, accesso auto. (A4462)

VESTA 040/636234 vende zona piazza Garibaldi appartamento tranquillo, luminoso, piano settimo, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, poggiolo, riscaldamento. (A4462)

ZONA verde Commerciale alta recente bistanze soggiorno cucina doppi servizi taverna terrazze giardino posto macchina autometano inintermediari telefonare 040/414059.

26 Matrimoniali

VEDOVA media età giovanile istruzione superiore conoscerebbe uomo adeguate condizioni scopo matrimonio. Scrivere a cassetta n. 8/S Publied 34100 Trieste. (A4472)

27 Diversi

TARYN vera veggente la realtà del vostro futuro specialista in legamenti d'amore. Tel. 040/362158. (A4490)

PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Amministrazione Provinciale di Trieste, piazza Vittorio Veneto 4, tel. 040/37981 - fa[x] 040/362991 -, intende indire una licitazione pri[vata] ai sensi dell'art. 36 lett. b) della Direttiv[a] 92/50/CEE dd. 18.5.92 per l'appalto dei serviz[i] di pulizia dei locali e dell'arredo nonché per l[a] fornitura del necessario materiale igienico pres[so] uffici provinciali e istituti scolastici, e ciò pe[r] il periodo 1.7.1995-31.12.1997.

L'importo complessivo a base di gara è di lir[e] 3.385.620.000 (tremiliarditrecentottantacinque milioniseicentoventimila) suddiviso nei seguenti lotti:

Lotto 1 - Liceo Scientifico «G. Oberdan»: lir[e] 569.700.000.
Lotto 2 - I.T.C. «L. da Vinci»: lire 453.600.000
Lotto 3 - I.T. per Geometri «Max Fabiani»: lir[e] 400.000.000.
Lotto 4 - I.T. Nautico «T. di Savoia»: lir[e] 237.120.000.
Lotto 5 - Liceo Scientifico «G. Galilei» e suc[]cursale di Villa Hecht: lir[e] 690.000.000.
Lotto 6 - Liceo Scientifico «F. Preseren»: lir[e] 241.200.000.
Lotto 7 - I.T. Commerciale «Z. Zois» e succu[r]sale di p.le Canestrini 7: lir[e] 260.000.000.
Lotto 8 - Palazzi di piazza V. Veneto 4 e via S[.] Anastasio 3: lire 534.000.000.

Si precisa che vi è la possibilità di presentar[e] offerta per un solo, per diversi, o per la totalit[à] dei lotti.

Le ditte interessate a partecipare alla gara so[no] no tenute a presentare, all'Amministrazion[e] Provinciale di Trieste, richiesta d'invito, redatt[a] su carta legale ai sensi delle vigenti disposizio[ni] normative. Tale richiesta dovrà pervenire en[tro] e non oltre il giorno 16 maggio 1995.

Sono ammessi a partecipare alla gara anche raggruppamenti di imprese previsti dalla vigen[te] normativa in materia.

Unitamente alla richiesta di invito i concorren[ti] devono fornire, a dimostrazione della capaci[tà] economica e finanziaria, i seguenti documenti:
1 - idonee dichiarazioni bancarie;
2 - dichiarazione concernente la cifra di affa[ri] globale e la cifra di affari relativa ai servi[zi] oggetto dell'appalto, realizzati dall'impres[a] per i tre ultimi esercizi;
3 - elenco dei principali servizi effettuati duran[]te gli ultimi tre anni, col relativo importo, l[a] data e il destinatario, pubblico o privato.

Il termine entro cui l'Amministrazione rivolger[à] l'invito a presentare le offerte è previsto a[l] 16.6.1995.

Si precisa, infine, che la richiesta non è vinco[]lante per l'Amministrazione.

Per tutte le informazioni di carattere tecnico [ri]volgersi all'Ufficio Economato - piazza V. Vene[]to 4 - Trieste (tel. 040/3798317-308), per le pre[]cisazioni di carattere amministrativo rivolger[si] al Servizio Contratti-Legale - via S. Anastasio [] - Trieste (tel. 040/3798458-457-549). Gli Uffi[ci] sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle ore 13 [] ogni giorno feriale escluso il sabato e dalle or[e] 15 alle ore 17 del lunedì e giovedì.

Analogo avviso è stato inviato all'Ufficio del[le] Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europe[a] in data 24 aprile 1995.

IL VICE SEGRETARIO GENERAL[E]
(dott. Giovanni Salomone)